EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 10
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 45-843 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Gennaio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 45-038, 50-990, 58-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dichiarazioni di Fanfani al suo arrivo a Ciampino

"Sono pienamente soddisfatto. Al Cairo e ad Atene abbiamo gettato semi interessanti per i rapporti politici, economici e culturali fra i nostri Paesi e per il progresso della zona orientale del Mediterraneo. Ma più utile ancora questo viaggio sarebbe stato, per noi e per tutti i nostri amici, se compiuto magari qualche anno prima,,

Roma, lunedì mattina.

L'on. Fanfani è giunto a Roma ieri sera, alle 16.35, reduce dalla duplice visita al Cairo e ad Atene. Secondo la consuetudine, dopo avere riferito al Presidente della Repubblica, riferirà ai colleghi di governo sulla portata dei colloqui avuti nelle due capitali mediterranee.

«Non si visitano — ha detto Fanfani al suo arrivo a Ciampino, appena sceso dall'aereo che lo trasportava da Atene — due centri di civiltà come quello egiziano e quello ellenico senza una grande emozione. Quando a ciò si aggiunga l'opportunità di incontrarsi con numerose e operose nostre collettività e di intrattenersi in costruttivi colloqui con capi di governo che intendono sviluppare con l'Italia l'amicizia già esistente, si comprende perché io possa dirmi soddisfatto pienamente del duplice viaggio al Cairo e ad Atene.

«Con il presidente Nasser e con il presidente Karamanlis abbiamo gettato i semi di sviluppi interessanti per i reciproci rapporti politici, economici e culturali e per il progresso della zona orientale del Mediterraneo».

Poi Fanfani ha proseguito, non senza qualche battuta polemica:

«Mi auguro che quando il presidente della Repubblica Araba Unita e i sovrani di Grecia giungeranno in Italia, in accoglimento dell'invito loro rivolto per mio tramite dal presidente Gronchi, si possa constatare che i semi sparsi in questa settimana hanno generato i primi rallegrati virgulti, dimostrando a tutti che questo viaggio non è stato inutile, benché più utile, per noi e per tutti i nostri amici, sarebbe stato se compiuto prima, magari qualche anno prima».

Infine, l'on. Fanfani ha così concluso:

«Auguro le nozze, lo sposo, i figli, i commilitoni degli eroi di El Alamein che il loro e i nostri cari Caduti hanno finalmente trovato degna dimora nel grande mausoleo che si erge dall'altra parte del Mediterraneo a imperituro ricordo del loro sfortunato eroismo».

Con le parole più sopra riferite, Fanfani ha voluto ovviamente rispondere a quanti, prima e durante il suo viaggio, si sono affannati a ripetere che la sua missione mediterranea non avrebbe potuto dare che frutti negativi. Egli ha soprattutto voluto smentire i suoi avversari politici: non solo il suo viaggio al Cairo e ad Atene ha dato buoni frutti, ma andava fatto «qualche anno prima»: chiara allusione alla politica estera che Palazzo Chigi svolse al tempo degli on. Gaetano Martino e Pella, che hanno sempre negato la possibilità di una valida politica con Nasser.

Il presidente del Consiglio concluse ieri la sua visita a Atene rivolgendo commosse parole di saluto ai numerosi connazionali rianditi nella sede della Casa d'Italia della capitale ellenica. Dopo averli assicurati della costante cura del governo italiano per i problemi dei connazionali in Grecia, l'on. Fanfani dichiarava che la presa di contatto con gli italiani residenti al Cairo e ad Atene è stata, appunto, uno degli obiettivi più importanti della sua visita in questi due Paesi. Egli riaffermava che, grazie ai sinceri sentimenti di amicizia che legano attualmente la Grecia e l'Italia, molti problemi riguardanti gli interessi della colonia italiana in Grecia saranno definiti in modo soddisfacente, e ringraziava gli italiani di Atene per il contributo che, con il loro lavoro, il loro senso civico e la loro fede, essi stanno dando a questa amicizia.

I commossi accenni alla patria lontana «che non dimentica mai i suoi figli che in terra straniera così degnamente la rappresentano» suscitavano una profonda eco fra i connazionali che in gran parte mancano dall'Italia da alcuni decenni. Alla fine del suo discorso, accolto con grandi applausi, l'on. Fanfani si mischiava alla folla che gremiva il salone della Casa d'Italia e si intratteneva cordialmente con le famiglie italiane convenute.

Per poter avere un ultimo colloquio amichevole con il capo del governo ellenico Karamanlis e col ministro degli Esteri signor Averoff, l'on. Fanfani ritardava di un'ora la sua partenza per Roma. Egli accettava così l'invito a colazione di Karamanlis, in un ristorante sul mare, vicino ad Atene.

Prima di partire dalla capitale greca l'on. Fanfani ripeteva a alcuni giornalisti di essere convinto che «da questi colloqui l'amicizia e la collaborazione greco-italiana trarranno vantaggi concreti, nel campo economico e culturale e soprattutto per quanto riguarda la politica dei due Paesi verso le nazioni del Mediterraneo orientale».

Pellecchia

L'on. Fanfani davanti al microfoni all'aeroporto di Ciampino, subito dopo l'arrivo da Atene (Telefoto)

I commenti greci alla visita di Fanfani

Atene, lunedì mattina.

Tutti i giornali, dopo aver riprodotto il testo integrale del comunicato ufficiale e dei brindisi particolarmente calorosi pronunciati durante il pranzo di ieri sera dal Primo ministro Karamanlis e dall'on. Fanfani, mettono in rilievo la comunità di civiltà, di tradizioni e di aspirazioni che unisce i due popoli, nonostante il temporaneo e già dimenticato offuscamento durante l'ultima guerra.

L'*Elnikos Kiry* ricorda, accanto ai diversi argomenti e problemi che i due Paesi hanno intrapreso a risolvere in uno spirito di stretta comprensione, che «Italia e Grecia hanno particolari e importanti interessi di sicurezza nel Basino Adriatico. E ciò sia quando la vicina Albania, avendo perso la propria autonomia, sia diventando un crescente pericolo per la pace di questa zona strategicamente importante».

Altre polemiche fra le correnti della d.c.

L'on. Bui, presidente dei deputati democristiani, riferirà direttamente a Fanfani sui risultati dei suoi colloqui con i vari esponenti - Rumor afferma che non bisogna compromettere l'unità del partito e che anche dopo il congresso del p. s. i. il governo non muterà la sua politica di centro-sinistra

Roma, lunedì mattina.

Già da stamane il Presidente del Consiglio troverà sul suo tavolo una serie di questioni spinose alle quali dovrà porre subito mano. Queste questioni si chiamano: reperimento dei fondi per adeguamento degli stipendi dei pubblici dipendenti; necessità di alimentare il fondo di sessanta miliardi, previsto in un primo tempo dal Tesoro appunto per gli statali; le prossime discussioni parlamentari, alcune delle quali non si presentano facili; il problema, di giorno in giorno sempre più grosso, dei «franchi tiratori» ovvero della sfiducia nelle sue stesse file; infine il problema, di maggioranza, per cui il presidente del gruppo d. c. della Camera, on. Gui, si sta adoperando, con una vivacità in lui inconsueta.

A questo riguardo, lo stesso viaggio di Fanfani al Cairo e ad Atene sembra avere rinfocolato le polemiche con gli oppositori interni della d. c. L'on. Gui, infatti, proseguendo nei suoi colloqui con gli esponenti del gruppo parlamentare democristiano, si è incontrato nella tarda mattinata di ieri con l'on. Taviani, che da tempo non è più sulle posizioni «iniziative» dalle quali era partito. Ora, anche se non è stato completamente ispirato da Taviani, proprio ieri mattina un giornale romano che per il passato è stato molto vicino all'ex-ministro della Difesa ha tracciato un bilancio assolutamente negativo del viaggio al Cairo. «Il trionfo di Nasser — vi si legge — sembra addirittura inconcepibile, deprecabile, fonte di equivoci, di delusioni, di deviazioni, di errori che non si sa in che senso e fino a qual punto possano trascinarci».

Alla fine dei suoi «sondaggi» l'on. Gui riferirà direttamente a Fanfani che ne trarrà le conclusioni. Comunque, non sembra che il Presidente del Consiglio voglia spostarsi dalla cosiddetta «linea Areszo», vale a dire la linea della intransigenza.

Il vice-segretario della d.c. on. Rumor, che ha parlato ieri a Trento, ha sostenuto che non bisogna compromettere l'unità del partito. «L'unità interna del partito — egli ha affermato — va mantenuta e rafforzata sulla stessa piattaforma politica o programmatica su cui si mantiene l'elettorato», volendo così rispondere alle critiche di quanti in questi giorni hanno cercato di avvalorare l'esistenza di una certa differenza di vedute fra elettorato e iscritti al partito.

Rumor, che nel discorso dell'«Adriano» aveva parlato diffusamente dell'imminente congresso del p.s.i., questa volta, forse perché si è quasi alla vigilia del congresso, ha preferito girarvi intorno senza affrontarne la prospettiva.

Nel discorso all'«Adriano», come si ricorderà, il vice-segretario della d.c. disse che dal congresso socialista non ci si deve aspettare alcuna prospettiva di governo, ma, tutto al più, la possibilità che il p.s.i. assuma il ruolo di «oppositore costituzionale», ponendo, in tal modo, i socialisti sullo stesso piano dei liberali. Ieri, a Trento, egli si è espresso così: «Nulla autorizza a dire che la linea della democrazia cristiana abbia mutato traiettoria, e meno che non si vogliano contraffare parole o fatti che quella linea documentano in modo inequivocabile». Vale a dire che per la d.c., anche in vista degli sviluppi del congresso socialista, la migliore linea politica è quella che attualmente ha imboccato, di centro sinistra, e non si ha alcuna intenzione di cambiare registro.

Penalizzato a Sulio, per la sinistra d.c., hanno ripreso quota i temi, ma con una maggiore possibilità di apertura verso il p.s.i. «Nessuno può contestare — ha detto Sullo a Sassari — che la vittoria di Nenni costituisca un fatto positivo per le istituzioni repubblicane, un fatto che è stato anche dall'ultradecennale azione politica dei democratici cristiani».

Anche la corrente di sinistra dei socialdemocratici ha preso posizione nei riguardi del congresso di Napoli. Per Matteotti non è possibile rinviare, dopo il congresso del p.s.i. i problemi di fondo del socialismo italiano. «Preminente su tutti — ha detto — è il problema dell'unificazione socialista che dovrà essere risolto secondo la speranza mai tramontata di tanti lavoratori». Zagari è andato un poco più in là. Anche per lui è naturalmente urgente l'unificazione socialista; però aggiunge: «Bisogna chiedere, sulla piattaforma del socialismo autonomo e moderno, il consenso del Psdi». Il che, in parole più chiare, significa che secondo Zagari bisognerebbe ricorrere a nuove elezioni politiche, che è proprio la posizione di Nenni. E questo, a giudizio di tutti, è un volere precorrere un po' troppo gli eventi.

p. a. p.

La mozione Nenni prevale anche in altre province

Roma, lunedì mattina.

Ai congressi provinciali del p.s.i. di Venezia, Bolzano, Piacenza, Modena e Torni la mozione autonomista dell'on. Nenni ha ottenuto la maggioranza dei voti: rispettivamente oltre il 50 per cento a Venezia, il 61 a Bolzano, il 64 a Piacenza, il 48 a Modena e il 68 a Torni.

Al congresso provinciale di Verona è prevalsa invece la corrente frontista dell'on. Vecchietti con il 45 per cento dei voti, contro il 44 per cento ottenuto dalla mozione Nenni.

I congressi provinciali del psi

A Vercelli e Alessandria i nenniani in maggioranza

Vercelli, lunedì mattina.

La mozione Vecchietti è stata battuta contro ogni aspettativa al congresso provinciale socialista tenutosi ieri a Vercelli in vista del XXXIII congresso nazionale del partito che si aprirà a Napoli il 15 gennaio prossimo. Circa il 52 per cento dei consensi sono andati alla mozione Nenni, contro il 42 per cento alla mozione Vecchietti, il 2 per cento circa alla mozione Basso e il 4 per cento circa di astensioni da parte di coloro che sono contrari alla lotta di correnti in seno al partito.

A delegati al congresso nazionale sono stati eletti il signor Giuseppe Ferraris della corrente Nenni e il signor Angelo Sacchi della corrente Vecchietti.

Alessandria, lunedì mattina.

Al congresso provinciale socialista di Alessandria, presieduto dagli onorevoli Angelino e Rossi e dal sindaco Basile, gli autonomisti (Nenni) hanno riportato 1509 voti (43%); la corrente filocomunista di Vecchietti 1250 voti (36%); quella di Basso 542 voti (18%). Al congresso di Napoli andranno quindi due delegati per gli autonomisti, e cioè il prof. Abbiati e lo studente Canestri; per Vecchietti, l'attuale segretario provinciale uscente Mario Verna; per i basso, Luigi Capra.

Impressionante delitto in un appartamento ad Oleggio, presso Novara

Anziana signora rinvenuta morta in una pozza di sangue sotto il letto

Sembra sia stata strangolata, ma il particolare non è stato ancora accertato - L'orribile scoperta fatta casualmente nel pomeriggio di ieri dal marito e da una conoscente: la sventurata giaceva sul pavimento, in camicia da notte - L'assassinio sarebbe stato compiuto per rapina: non sono stati trovati infatti denari e libretti di risparmio che erano in casa - Ricercato un giovane nipote della vittima, misteriosamente scomparso

DAL NOSTRO INVIATO

Oleggio, lunedì mattina.

Un'anziana donna, la signora Maria Bicocchetti, di cinquantotto anni, è stata rinvenuta ieri cadavere in una pozza di sangue, sotto il letto, della propria abitazione. Anche se sul corpo non sono state rinvenute altre tracce di violenze all'infuori di qualche escoriazioni al collo, non v'è dubbio alcuno che la donna sia stata assassinata.

La Bicocchetti era sposata a Paolo Cazzaniga, direttore dell'Ufficio imposte di consumo in un grosso centro della Brianza. I due non avevano figli: per questo, si erano ritirati in casa, considerandolo più che un figlio, un nipote, Felicino Albrighi, che ha oggi diciotto anni. Vivevano tutti e tre in un appartamento al secondo piano di un grosso edificio di via Bourse 3. Il Cazzaniga, per ragioni del suo lavoro, lasciava Oleggio al lunedì per far ritorno a casa soltanto il sabato sera; Felicino Albrighi, a sua volta, avendo trovato lavoro in uno stabilimento di Abbiategrasso, nel Varesotto, vi si recava ogni mattina per ritornare a casa alla sera.

Sabato scorso, ritornando a casa dopo una settimana di assenza, il Cazzaniga non trovava nessuno ad attenderlo. Sul tavolo della cucina un laconico biglietto: «Sono a Novara dalla Tina». La Tina, il cui cognome è Bertolini, è una nipote della Bicocchetti e da questa, la sera stessa di sabato, il Cazzaniga si era indirizzato. Saputo che la moglie a Novara non l'aveva vista da tempo, l'uomo tornava ad Oleggio e, dopo una breve sosta, ripartiva in auto alla volta di Pallanza, per vedere se la consorte non fosse per caso andata dal fratello residente colà. Ma anche a Pallanza nessuno seppe dargli notizie.

Tornato alle quattro di ieri mattina ad Oleggio e cercato inutilmente anche il nipote Felicino, decise di rintracciarlo ad Abbiategrasso. Pensava, attraverso lui, di avere notizie più precise della moglie. Ma ad Abbiategrasso il datore di lavoro dell'Albrighi gli disse che il ragazzo aveva chiesto venerdì un paio di giorni di permesso e che da allora non l'avevano più veduto. Al Cazzaniga non restava che tornare ad Oleggio. Sfinito per la stanchezza, si sdraiava in salotto, su un divano.

Soltanto nel tardo pomeriggio di ieri, quando andò a trovarla una conoscente, certa Lesa Rosa Croce, venne fatta la macabra scoperta. Il poveruomo, che non sapeva più cosa pensare, s'era messo in testa che la moglie se ne fosse andata, abbandonandolo. Cercò allora, insieme alla Croce negli armadi se c'erano gli abiti e nel cassettone se c'era il denaro e i libretti di risparmio. Gli abiti c'erano tutti, mancava il denaro.

Fu nel corso di queste ricerche che la Croce, ad un tratto, spostando la coperta del letto, intravvide una gamba della morta. La povera piacevva, come abbiamo detto, sul pavimento, in una pozza di sangue. Con la sola camicia da notte indosso.

Allorno al cadavere era stata sparsa della segatura come per fermare il sangue. La scena straziante che ne è seguita si può facilmente immaginare.

Poco dopo intervenivano i carabinieri del luogo al comando del maresciallo Colosso e, successivamente, con il Procuratore della Repubblica di Novara dott. Cordone, il capitano Tuccillo e il tenente Manreale dei carabinieri. Due medici, il prof. Murella e il dott. Viana, constatavano il decesso senza precisare le cause della morte. Il sangue, ammesso che la Bicocchetti sia stata, come si sospetta, strangolata, è uscito dalla bocca e dal naso.

Le prime indagini esperite dai carabinieri sono state indirizzate verso Felicino Albrighi, scomparso inspiegabilmente sabato mattina. E' stato visto per l'ultima volta alla stazione ferroviaria di Oleggio alle 7 del mattino in attesa verosimilmente del treno per Novara. Ricerche sono state diramate presso la fidanzata di lui, a Castelletto Ticino ma la ragazza ha raccontato di aver visto per l'ultima volta Felicino il 28 dicembre scorso.

Dove è finito? La sua scomparsa lascia adito a molti sospetti, tanto più che qualcuno asserisce di aver sentito il giovane accennare al desiderio di volersi arruolare nella Legione Straniera.

Il delitto, quasi certamente, è stato perpetrato nella notte fra venerdì e sabato. La Bicocchetti è stata vista, infatti, per l'ultima volta, dai vicini di casa, nella serata di venerdì. Quanto al biglietto trovato dal marito: «Sono a Novara dalla Tina», è stato accertato che non fu scritto dalla vittima, ma quasi certamente dall'assassino che, nascosto il cadavere sotto il letto, intendeva con quel biglietto ritardare il più possibile la scoperta del delitto e porre fra sé e gli investigatori la massima distanza. Fino a questo momento né denaro né libretti di risparmio sono stati trovati in casa Cazzaniga.

Piero Barbè

Quadrimotore in fiamme a Rio: trentasei morti e tre superstiti

L'apparecchio (un "Superconstellation,, tedesco proveniente da Amburgo) si è schiantato mentre atterrava, durante un furioso temporale, nell'angusto aeroporto della capitale brasiliana - L'hostess e due altri componenti l'equipaggio si sono salvati perché proiettati fuori della cabina dopo il primo urto - Fra le vittime tre italiani

Nostro servizio particolare

RIO DE JANEIRO, lun. matt.

Trentasei persone hanno perduto la vita in un disastro aviatorio accaduto ieri mattina nella baia di Rio. Un quadrimotore del tipo «Superconstellation», appartenente alla Compagnia aerea tedesca «Lufthansa», è precipitato sulla spiaggia di Cubicacanga, a tre chilometri dall'aeroporto internazionale di Rio.

Tornato alle quattro di ieri mattina ad Oleggio e cercato inutilmente anche il nipote Felicino, decise di rintracciarlo ad Abbiategrasso. Pensava, attraverso lui, di avere notizie più precise della moglie. Ma ad Abbiategrasso il datore di lavoro dell'Albrighi gli disse che il ragazzo aveva chiesto venerdì un paio di giorni di permesso e che da allora non l'avevano più veduto. Al Cazzaniga non restava che tornare ad Oleggio. Sfinito per la stanchezza, si sdraiava in salotto, su un divano.

La sciagura è accaduta alle ore 11.17 locali, corrispondenti alle 15.17 italiane, mentre sulla metropoli infuriava un violento temporale. Sull'aereo si trovavano ventinove passeggeri e dieci membri d'equipaggio. Secondo un comunicato dell'agenzia locale della «Lufthansa», solo tre persone sono scampate alla morte: il secondo pilota Karl Frank, l'hostess Hilda Dehler e lo steward Schwart, del quale non si conosce ancora il nome. Tutti e tre i superstiti sono di nazionalità tedesca.

Il disastro è accaduto in una zona comparsa di paludi, il che ha ritardato l'opera dei soccorritori. Quando la squadra di pronto intervento dell'aeroporto è giunta sul posto si è trovata davanti ad uno spettacolo impressionante. In seguito all'incendio della riserva di carburante, del grosso quadrimotore non rimaneva che l'ossatura metallica arroventata dal fuoco. I soccorritori hanno dovuto attendere più d'un'ora prima di poter procedere alle pietose opere di recupero dei corpi delle vittime, la cui identificazione sarebbe oltremodo difficile.

Sulle circostanze in cui è avvenuto il disastro, non si hanno ancora informazioni di fonte ufficiale. L'aereo seguiva la rotta abituale per il servizio della baia. Per evitare il famoso monte Pan di Zucchero e le alture della Serra da Carioca, ai cui piedi si stende la capitale, gli aerei entrano nella baia di Guanabara, lasciandosi Rio alla sinistra. Essi si portano a nord dell'Ilha do Governador: a questo punto invertono la rotta e, sorvolando il territorio pianeggiante di Cubicacanga, si abbassano per atterrare sulle piste dell'aeroporto internazionale di Galeao.

Secondo un pescatore, testimone della sciagura, il «Superconstellation» era a questa troppo bassa nel momento in cui si è avvicinato alla spiaggia: dopo qualche centinaio di metri, il gigantesco apparecchio ha sfiorato il terreno col lembo estremo d'un'ala e, mentre questa si schiantava, il resto dell'apparecchio compiva una paurosa impennata di qualche decina di metri ricadendo poi con un terribile schianto.

Pochi secondi dopo, le fiamme si levavano dai resti dell'apparecchio mentre tre persone (il secondo pilota, l'«hostess» e lo «steward») sbalzate fuori dalla carlinga al momento dell'urto, urlando per il terrore, cercavano di districarsi dal groviglio di metalli e di plastic acquistiche in cui erano piombate.

Questi sono i soli scampati: sono stati ricoverati più tardi all'infermeria dell'aeroporto di Galeao in preda a forte «choc» psichico.

L'apparecchio era partito da Amburgo sabato mattina ed aveva fatto successivamente scalo a Francoforte, Parigi, Dakar. Sembra vi fossero a bordo tre italiani, sedici tedeschi, quattro francesi, due inglesi, due austriaci e due sudamericani. Gli italiani sono: Romeria Ronzani, Maria Foglia e Bente Somma, tutti residenti a Roma.

E' questa la prima sciagura che funesta l'attività della «Lufthansa» della Germania occidentale da quando la Compagnia è stata autorizzata a riprendere i propri servizi aerei sulle rotte internazionali dopo anni di inattività.

Al comando del «Superconstellation» si trovava il capitano americano Wren McMasen, uno dei piloti di maggiore esperienza assunti dalla «Lufthansa». Egli è rimasto carbonizzato nella cabina di pilotaggio. L'equipaggio, ad eccezione del pilota McMasen, era composto interamente di tedeschi.

Tredici giorni fa, un'altra tragica sciagura aerea era accaduta nella stessa baia di Guanabara. Un apparecchio in partenza per San Paolo era precipitato e venti persone erano perite. Una commissione di inchiesta aveva manifestato dei dubbi sull'efficienza dell'aeroporto di Galeao, soprattutto per il fatto che le piste, costruite per uso dell'aviazione militare, sono troppo corte per i pesanti quadrimotori transatlantici.

E. S.

Danneggiata dal gelo la linea ferroviaria di Modane

Parigi, lunedì mattina.

Il maltempo continua ad imperversare su gran parte della Francia provocando vasti inondazioni. Particolarmente colpite sono le regioni del nord e quelle intorno alla capitale. Il livello della Senna sale progressivamente e si prevede che raggiungerà il suo punto massimo nella giornata di martedì. La temperatura si è abbassata notevolmente per cui le precipitazioni piovose si sono trasformate in nevose. La capitale ieri ha ricevuto una prima «spolverata», che ha imbiancato i suoi parchi e le campagne circostanti.

Nel Dipartimento della Senna e Marna si deplorano i danni più gravi a causa dello straripamento di diversi corsi d'acqua secondari, che hanno inondato migliaia di ettari di terreno coltivato. Una ventina di strade sono interrotte per tratti che a volte raggiungono qualche chilometro.

Nelle regioni dell'Est, in Moselle non destà più preoccupazioni. Invece diversi paesi rischiano di rimanere isolati in conseguenza dell'abbondante caduta di neve della scorsa notte.

Il traffico ferroviario con l'Italia sulla linea di Modane ha subito serie perturbazioni a causa del ghiaccio che ha provocato un corto circuito nel tratto Modane-Saint Michel de la Maurienne. Infatti, tutte le valvole di sicurezza delle segnalazioni luminose, lungo quel tratto, sono saltate.

Le regioni meridionali e mediterranee continuano a godere del tempo sebbene la temperatura si sia abbassata notevolmente. Cannes, infatti, ha registrato ieri mattina il record della stagione con soli zero gradi.

Parata delle forze rivoluzionarie all'Avana. Su un carro armato pesante sfila anche Fidel Junior, il figlio novenne del capo degli insorti (Radiofoto)

Una nave italiana affonda nell'Adriatico

E' la «Marina di Sapri», di 180 tonnellate - Il mare mosso ha spostato il carico tutto su un lato dello scafo, facendolo inabissare a sei miglia da Pola - Salvo l'intero equipaggio

Pola, lunedì mattina.

La motonave italiana *Marina di Sapri*, di 180 tonnellate, è affondata ieri nei pressi di Pola. L'intero equipaggio, ad conto del quale non si avevano in un primo tempo notizie, è stato tratto in salvo.

Il naufragio è avvenuto ieri mattina, a poche miglia dalla costa, nell'insenatura tra Veruda e Bagnole, a circa sei miglia dal porto di Pola. La nave, a quanto riferisce l'agenzia di notizie jugoslava «Tanjug», era partita dal porto di Buccari dove aveva caricato 180 tonnellate di minerale di pirite ed era diretta a Venezia, ai suoi dipartimento era iscritta. Il mare era mosso ed il carico, come ha riferito poi il capitano, era stato spostato dal rullio della piccola nave tutto su un lato della stiva, cosicché l'imbarcazione si è paurosamente inclinata tutta su un fianco.

Resosi conto del pericolo, il comandante della *Marina di Sapri* ha diretto la nave verso la riva, nella speranza di poter raggiungere almeno acque più calme. Altre navi, che incrociavano il mare nei pressi dell'imbarcazione in pericolo, hanno assistito alla disperata manovra della Marina di Sapri, cercando invano di recare aiuto. La loro presenza tuttavia è servita a sconsigliare una più grave sciagura: difatti due rimorchiatori della «Brodospalit», che si erano avvicinati al piccolo piroscafo nel tentativo di trasbordare il carico, e la nave italiana *Anita madre*, hanno potuto prendere a bordo l'intero equipaggio — che non si sa di quanti uomini fosse composto — quando è apparso impossibile salvare la nave.

Questa si è inabissata non lontano dalla costa, quando aveva già raggiunto acque più calme, su un fondale di 18 metri.

Tra diciotto mesi le elezioni nell'isola

Sanati i dissensi tra i ribelli cubani

Obbedendo a Fidel Castro anche il "Direttorio rivoluzionario,, e altri movimenti depongono le armi - Fucilati sei seguaci di Batista

L'Avana, lunedì mattina.

Il «Direttorio rivoluzionario», movimento di insorti non dipendenti da Fidel Castro, il quale aveva nei giorni scorsi minacciato di impedire a Manuel Urrutia di insediarsi come presidente provvisorio, e subito era stato attaccato da Castro per il suo rifiuto di smobilitare i propri reparti, ha fatto ieri conoscere la propria intenzione di deporre le armi per evitare che il sangue scorra nuovamente a Cuba. Si temeva che una prova di forza si sviluppasse tra i seguaci di Fidel Castro e le altre fazioni rivoluzionarie: ma ora sembra che i dissensi siano sanati.

Il «Direttorio rivoluzionario» non è il solo movimento che ha deciso di deporre le armi. Nelle ultime 24 ore diverse organizzazioni, tra cui la Federazione degli studenti universitari, hanno annunciato che «torneranno alla vita civile». Nella giornata di sabato numerosi membri della milizia ed di altri gruppi rivoluzionari si sono recati a consegnare le loro armi ai posti di polizia dell'Avana, e al centro della città si vedevano solo pochi uomini armati nelle vie della capitale.

Nel frattempo, Fidel Castro teneva un'altra conferenza-stampa esprimendo nuovamente la speranza che il governo rivoluzionario sarà in grado di attuare il suo programma e che tutti coloro che hanno collaborato alla lotta contro Batista parteciperanno ormai alla formazione di un governo costituzionale e democratico a Cuba. Il capo rivoluzionario ha affermato a tale riguardo che ci saranno elezioni generali entro 18 mesi e che il governo provvisorio non dovrebbe durare più di due anni al massimo.

Continua intanto l'epurazione dei seguaci di Batista. A Manzanillo sono stati fucilati sabato sei membri dell'esercito privato dell'ex-senatore cubano Rolando Mas-Ferrer. Essi erano stati accusati di «crimini contro la popolazione». Alle esecuzioni, eseguite in un cimitero, hanno assistito circa tremila persone.

TEATRO ALFIERI
DA DOMANI ORE 21,15
COMPAGNIA GOLDONIANA
CESCO BASEGGIO
con **ELSA VAZZOLER** e **GINO CAVALIERI**
LUISA BASEGGIO e **GIORGIO RISSO**
e la partecipazione di
CARLO MICHELUZZI e **MARGHERITA SEGLIN**
presenta:
13 e 14 gennaio: TRAMONTO
15 e 16 gennaio: CHI LA FA L'ASPETTA
17 e 18 gennaio: GENTE ALLA FINESTRA
Spettacoli eccezionali - A prezzi eccezionali
Platea: Poltrona L. 800 - Poltroncina L. 500
Galleria: Poltrona L. 500 - Poltroncina L. 300
Ingresso L. 200
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

In discussione stasera in Consiglio

Mezzo miliardo di attivo nel bilancio comunale '58

L'avanzo per il 1957 supera il miliardo e mezzo: con esso risulta coperto il deficit per quell'anno dell'Atm e dell'Aem

Il Consiglio-Comunale è convocato per stasera o domani sera. L'ordine del giorno è molto fitto e contiene alcune delibere di notevole importanza tra questo la modifiche al bilancio del 1958. La legge per la finanza locale prescrive di utilizzare gli eventuali avanzi dell'esercizio finanziario precedente (in questo caso il 1957) e le maggiori entrate del bilancio in discussione (quello del 1958), per far fronte alle spese straordinarie e alle spese inerenti all'esecuzione di provvedimenti già deliberati.

Il consuntivo del 1957 presenta un avanzo di gestione di un miliardo 316.398.038 lire. Il bilancio del 1958 registra maggiori entrate per 851.169.969 lire. Quasi tutto l'avanzo del '57 è destinato a coprire il deficit verificatosi nello stesso anno per l'azienda tranviaria e per l'azienda elettrica municipale, ammontante complessivamente a un miliardo 443.539.969 lire.

La cifra di oltre mezzo miliardo, che rappresenta la maggiori entrate del bilancio '58, deriva per 300 milioni dall'imposta di famiglia che ha dato un gettito sensibilmente superiore al previsto, per 123 milioni e mezzo dall'alienazione di beni patrimoniali, per 50 milioni dai maggiori proventi Ige, per 57 milioni dai maggiori proventi dell'imposta industrie ecc. Interessi attivi, interessi sui capitali di dotazione delle aziende costituiscono le altre fonti di incremento del reddito.

In complesso, tra avanzi del '57 e maggiori entrate del '58, si raggiungono 2 miliardi 67 milioni 568.000 lire. Saldato il deficit delle due municipalizzate, il resto serve, come abbiamo detto, a coprire le maggiori spese del '58 che ammontano a 616 milioni e mezzo. Gli articoli più importanti riguardano: 50 milioni per le pensioni integrative, 20 milioni per imposte riconosciute indebite, 37 milioni per le case municipali, 77 milioni quale contributo alla sistemazione del Distretto Militare alla caserma Daboramido, 30 milioni come contributo di avviamento della linea aerea Roma-Torino-Parigi, 70 milioni per capropiri, 25 per ponti e cavalcavia, 75 per il rimodernamento o la ripulitura di alcuni vetusti edifici scolastici, 113 per acquisto di nuovi beni patrimoniali. Gli 8 milioni e mezzo che ancora rimangono servono a saldo di mutui contratti durante l'anno per un totale di un miliardo 934 milioni.

Il bilancio ordinario del '58, con queste modifiche, presenta un'entrata di 31 miliardi 103 milioni 132.000 e un'uscita di 29 miliardi 673.834.000: l'avanzo supera i 428 milioni. Per quanto riguarda il bilancio straordinario, esso è in pareggio, grazie all'utilizzazione dell'avanzo 1957, sulla cifra di 16 miliardi 175 milioni.

Una bella giornata di sole per le gite

Ma dove batteva il vento la temperatura è scesa a — 7

Le condizioni del tempo, contrariamente a quanto avevano previsto i meteorologi, sono ancora migliorate: la giornata di ieri è stata bella, con un mitore primaverile, illuminata da un sole splendente nel cielo terso e sereno. Anche la temperatura, in città, è stata abbastanza mite: la minima ha toccato nella notte 1,4 gradi sotto lo zero; durante il giorno, invece, è sempre stata superiore, anche se di poco: + 1 e 3,9.

Queste condizioni meteorologiche, simili a quelle di una giornata di marzo, sono dovute al comportamento del vento. Per tutto il giorno di sabato e gran parte della notte aveva soffiato con una fastidiosa intensità agombrando in parte il cielo delle nubi. Poi ha diminuito la sua velocità mutandosi in brezza.

Il tempo è stato magnifico nei centri turistici montani dove il sole tiepido e la calma di vento hanno favorito l'afflusso di un gran numero di sciatori e lo svolgimento degli sport invernali. Queste condizioni, inconsuete per il mese di gennaio, dovrebbero durare ancora un paio di giorni, fino a quando, cioè, il vento continuerà a mantenere il cielo sgombro di nubi. Con la sua graduale caduta dovrebbe uniformarsi la temperatura in tutta la nostra zona. Ieri vi sono stati sbalzi notevoli da località a località: in quelle aperte al vento il termometro è sceso fino a 7 gradi sotto lo zero.

Mentre assiste al Musichiere le svaligiano l'abitazione

L'abitazione della famiglia Cisni, al primo piano di via Nemplone 72, è stata svaligiata dai ladri. Il capofamiglia Luigi, operaio, era partito nel pomeriggio alla volta del Veneto per far visita a un fratello che ha subito un'operazione. Sabato sera alle 20,30 la moglie, Dirce Germano, usciva di casa con la figlia di 7 anni per recarsi in un bar di corso Giulio Cesare ad assistere al «Musichiere».

Ritornata verso le 23,30, trovava la porta socchiusa. I ladri erano entrati con chiave falsa. Avevano messo sossopra ogni locale e rubato oggetti preziosi, 50 mila lire in contanti, biancheria e acarpe, il tutto per un valore di circa 500 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato Barriera di Milano.

Nel posto si sono recati gli agenti della «Scientifica».

Un comizio dell'on. Longo

L'on. Luigi Longo ha parlato ieri nel teatro Romano a conclusione del convegno sul Mercato Comune Europeo promosso dai parlamentari comunisti.

Il vice-segretario del pci ha ribadito la sua tesi dal suo partito: l'entrata in vigore del Mec potrebbe mettere in difficoltà i settori economicamente più deboli dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato; non ci sarà un rovvivarsi della concorrenza perché i gruppi maggiori si accorderanno fra loro, ecc...

Sul piano politico l'on. Longo ha rivolto ai socialisti dal pci un nuovo appello perché rivedano le loro posizioni sul Mec in modo che sia possibile creare un fronte comune di tutti i lavoratori e dei ceti produttivi per chiedere la soppressione del Mec.

L'oratore ha anche accennato alla sentenza della Corte Costituzionale sull'imponibile di manodopera in agricoltura, sostenendo che l'imponibile «è una misura necessaria».

Tragedia del gas in Vanchiglia

La casa di via Torino 7 dove si sono tolta la vita i coniugi Maria e Pietro Franca: abitavano — come è indicato dalla freccia — in una squallida stanza del primo piano

La morte del re del Po a Moncalieri

Salvò 27 persone dalle acque Sabato il prof. Grosso gli aveva conferito la medaglia d'oro

E' morto sabato sera, a Moncalieri, all'età di 68 anni, Piscino Abellonio, consigliere comunale, benemerito al valor civile per aver salvato dal Po 27 persone in pericolo. E' spirato alle 21, in una casetta in riva al fiume nella quale era nato ed aveva trascorso tutta la vita. Nel tardo pomeriggio di sabato, poche ore prima della fine, la ricevuto dal prof. Grosso, presidente della Provincia, e dal sindaco di Moncalieri, dott. Bocchia, una medaglia d'oro sulla quale è scritto: «*A Pierino Abellonio, che ispirandosi ad alti, imperegrinabili ideali, senza mai valutare i rischi, sempre si offrì per salvare vite umane*».

La figura dell'Abellonio era notissima tra i barcaioli e i pescatori. Alto, magro, taciturno, abitava con la moglie in via Gotto 2, in una piccola costruzione di un piano, accanto al ponte Nuovo di Moncalieri, dov'è anche la panetteria di sua proprietà. Possedeva una villa a Testona, ma, non vi si era mai trasferito, preferendo le vecchie, sobrie stanzette dalle quali si sente lo sciacquio del fiume.

Era considerato un profondo conoscitore del Po. Nella cattiva stagione gli bastava uno sguardo alle acque che scorrevano a pochi metri dalla sua casa per dire se vi sarebbe stato pericolo di attraversamenti. Molti in quelle circostanze lo consultavano e le sue previsioni raramente risultavano errate.

Per ventisette volte riuscì a salvare per [illegible] in procinto di affogare. Il [illegible] del 1930, in una domenica [illegible] il continuo di tedeschi si [illegible] le spunde del Po in gara di freccia, riportò a riva dieci persone, il prof. Raffaello Biasco e Filippo Colbolani, caduti da una barca. Si ritufò una terza volta per trarre in salvo un altro pericolante ma le forze gli vennero meno e rischiò egli stesso di morire. Per questo gesto venne decorato di medaglia d'argento al valor civile.

Era in grado di stabilire con esattezza in quali zacche la corrente avrebbe trascinato coloro che erano scomparsi nelle acque. Oltre 50 salme furono ricuperate dall'Abellonio. Nel 1926 durante il tragico crollo del ponte di Moncalieri, da solo, ritrovò i corpi di undici persone travolte nella sciagura. La sua ultima impresa risale all'ottobre scorso. Già era malato da un male incurabile quando, mentre passeggiava con uno dei suoi cani sulle sponde del Po, vide un giovane dibattersi nella corrente. Fu il suo ventisettesimo salvataggio.

Da otto anni era consigliere comunale di Moncalieri. Appassionato ciclista dilettante, nel 1930 e nel 1934 aveva partecipato alle Olimpiadi. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, partendo dall'abitazione di via Gotto 2.

Acquistavano oggetti d'arte con assegni postali rubati

Due truffatori sono stati arrestati dalla «Mobile» a Milano: con assegni postali rubati alla ditta di penne stilografiche Walter Engole, che ha sede nella nostra città in via Borgofranco 37, avevano acquistato oggetti d'arte e d'antiquariato in vari negozi milanesi della zona di via Montenapoleone. La preziosa merce era poi rivenduta ad amatori o commercianti di Genova, Torino e Milano. Sono: Giacomo Vismara, di 45 anni, abitante a Milano in via Adige 9, e Francesco Cabrini, di 58 anni, domiciliato in via Crema.

Due anziani coniugi in miseria da 3 giorni erano morti per gas

Lui 78 anni, lei 83 - Vivevano con una pensione di 20 mila lire - L'anno scorso avevano acquistato la povera stanza dove abitavano e ora pensavano di affittarla, trasferendosi al ricovero - Altre due sciagure: una vedova si uccide per il dolore di aver perso il marito; un pensionato si spara dopo una passeggiata al Valentino - Una donna beve coregrina perché il marito gioca a carte

Quattro persone si sono uccise: due anziani coniugi oppressi dalla miseria, una signora disperata per la morte del marito, un pensionato afflitto da dolori insopportabili. Una donna, infine, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una sostanza velenosa, ma, scoperta in tempo, ha potuto essere salvata. Il numero di coloro che vogliono «farla finita» è veramente preoccupante, come avviene ogni anno in questo periodo.

Molte cause convergono nel far credere ai caratteri deboli che il suicidio sia una via d'uscita dai mali: dopo le festa resta sempre un fondo di nostalgia che colvolta, per certe persone malate o predisposte da morbosa ipersensibilità, diviene rimpianto ed amara tristezza; con l'anno nuovo, dicono gli psichiatri, si ha una sensazione più sconvolgente del peso e soltanto dal fardello degli anni e degli acciacchi; il freddo, le giornate brevi, sovente grigie e nuvolose, fanno pensare qualche volta che la vita non sia più degna di essere vissuta; la miseria si fa più tragica. Così gli animi già provati, e dicianno pure gli tarati, cedono, e troppo sovente sopravviene in un momento di più acuto sconforto, la decisione terribile, quasi sempre ingiustificata.

Questo insieme di motivi è ben evidente nel primo dei tre luttuosi episodi di ieri. Ne sono rimaste vittime i coniugi Pietro Franca, di 78 anni, e Maria Biandino, di 83: due vecchietti che gli inquilini della casa di via Torino 7 vedevano di rado, tanto vivevano appartati, forse timorosi di dover rivelare le loro pietose condizioni.

I coniugi Maria e Pietro Franca in due fotografie, vecchie di trent'anni: erano le uniche che essi possedessero

Vivevano con la pensione di ventimila lire al mese. Che cosa possono fare due persone con questa somma? Niente di più che tentare di sopravvivere.

L'alloggio al primo piano era costituito in tutto e per tutto da una sola stanza, con uscita sul ballatoio. Il Franca l'aveva acquistata due anni fa, e pensò di chiudi quali accrisci. La camera era divisa da un armadio in due vani: uno faceva da cucina, l'altro da stanza da letto. Mobili poverissimi, ma tenuti con un ordine e una pulizia scrupolosi. In questo ambiente di stretezza i vecchietti hanno resistito e lottato fino a giovedì, poi, forse di comune accordo, si sono dati la morte. I cadaveri sono stati scoperti soltanto ieri mattina, cioè quando un vicino, Angelo Monchiero, passando sul ballatoio, vide che nella porta del Franca era infilata la bollette della luce e, quasi senza volerlo, diede un'occhiata alla stanza attraverso i vetri. Quanto scorse lo indusse a telefonare subito alla Volante.

Gli agenti accorsero, sfondarono la porta: non c'era nient'altro da fare: bisognava attendere che l'arte si purificasse dal gas che fino a quel momento era defluito dai tre beccucci del fornello aperti. I due vecchi erano stesi a terra, in mezzo alla cucina, morti — e quanto ha accertato il medico municipale — fin da giovedì scorso. Non uno scritto che spiegghi il tragico gesto; invece, sul cassettone, un cartellino con la scritta in bella calligrafia: «Amatevi bella speciose stanza ammobiliata rivolgersi Pietro Franca».

E' evidente che il vecchio intendeva ricavare qualche soldo da aggiungere alla magra pensione, ma non si sa dove intendesse andare a vivere con la moglie; probabilmente in un ricovero. Il suicidio è stato preparato con la massima cura: tutte le fessure della cheatra erano state tappate con stracci e carta e così pure le aperture della ventola nella parte superiore della porta-finestra.

— Anche la signora Franca Balardelli vedova Morganti di 63 anni, abitante in via Morosini 10, si è tolta la vita con il gas, non perché oppressa dalla miseria (era titolare di un avviato laboratorio per la produzione di pastelli) ma perché non reggeva al dolore per la perdita del marito Antonio, morto nei mesi fa di infarto cardiaco.

Il suicidio è stato compiuto ieri pomeriggio, mentre la figlia della Morganti, Adriana, era uscita con il fidanzato. Sono stati proprio la giovane ed il suo promesso sposo, rincasando, a scoprire il corpo della donna sul pavimento della cucina invasa dal gas. La signora dava ancora qualche debole segno di vita. La figlia ha chiamato un'autoambulanza della Croce Verde, che l'ha portata all'ospedale Mauriziano. Troppo tardi: i medici di guardia non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto durante il breve tragitto.

— Quarto suicidio. Il pensionato Luigi Bauducco, settantenne, si è ucciso con un colpo di fucile da caccia al capo in un alloggio al terzo piano di via Principe Tommaso 70, dove abitava con la figlia, la moglie, il genero ed il nipote. Il gesto è avvenuto all'improvviso, dopo che il pensionato aveva pranzato con serenità e compiuto una lunga passeggiata al Valentino. La causa sembra da cercare nel fatto che il Bauducco soffriva da tempo di acuti dolori, dovuti a disturbi della circolazione.

— Infine un suicidio [illegible] tempestivamente. La giovane Margherita Toba di 22 anni, abitante in corso Sommellier, è tremendamente gelosa. Ieri, al colmo dell'indignazione perché il marito l'aveva abbandonata per recarsi a fare una partita a carte e ritornando da parte una chiara quale tradimento, afferrava una bottiglia di candeggina e ne ingoiava molte sorsate. Per fortuna il marito rientrava pochi minuti dopo, subito da un oscuro presentimento, e si trovava di fronte alla moglie che si contorceva in camera da pranzo. All'ospedale Maria Vittoria le è stata praticata immediatamente la lavatura gastrica.

Muore la centenaria

La signora Del Mestro si è spenta in serenità nel suo alloggio di Vanchiglia - Un mese fa aveva compiuto 101 anno

E' morta sabato, a 101 anno di età, la «nonna di Vanchiglia»: la signora Adele Del Mastro Majoni. La vegliarda si è spenta serenamente nella sua casa di via Artisti 36 alla sacrità di nipoti e cugini, gli stessi che poco più di un mese fa, il 4 dicembre, si erano radunati attorno a lei per festeggiare il suo centunesimo compleanno.

Da alcune settimane la signora Majoni non stava bene, Erisa s'era trattato di una leggera bronchite, poi di una forma di lanpotenza. Nonostante ciò la centenaria — molto conosciuta in tutto il quartiere — aveva conservato un'eccezionale vitalità. Continuava a sbrigare giornate faccende domestiche — «artigianali» s'intende — Sicura — e non tralasciava ogni giorno di leggere e di farsi leggere dai nipoti premurosi il suo giornale, «La Stampa». «La legge del 1876, da quando mi sono sposata» aveva detto a Capodanno a un nostro redattore che la aveva portato gli auguri.

La sua condizioni si sono aggravate all'improvviso e sabato alle 9,30 del mattino è spirata. I funerali avranno luogo oggi alle 9,30. Dopo la benedizione nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia, la salma proseguirà per Gattinara, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Tra i numerosissimi parenti dell'estinta vi sono il gen. Clemente Primieri, ex-comandante della forze terrestri alleate del Sud-Europa, e il dott. Paolo Del Mastro, primo presidente di Corte d'Appello a Brescia.

Una giovane denunciata come falsa dottoressa

La Squadra Mobile ha denunciato alla Procura della Repubblica, per esercizio abusivo della professione di medico, una giovane donna — Nora Anonic, di 28 anni — abitante in via delle Orfane 18. Nel suo alloggio gli agenti hanno sequestrato un camice bianco, uno stetoscopio, alcuni strumenti, campioni gratuiti di medicinali.

L'operazione della polizia e la successiva denuncia sono state originate da un esposto presentato alla Squadra Mobile da una donna che si era fatta visitare dalla Anonic. Le sue parole e il comportamento la avevano fatto sorgere dei dubbi. Confidati i suoi sospetti al marito e a conoscenti, alla fine si decideva a rivolgersi alla polizia.

La giovane, interrogata, ha negato di essersi spacciata per sanitaria. Ha affermato di essersi limitata a dare consigli alle persone che ricorrevano a lei ma di non avere mai prescritto cure. «Forse è stata qualche cliente a chiamarmi dottoressa — ha detto — ma io ho sempre precisato di non avere la laurea».

— I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato alla Procura della Repubblica il medico dott. Giuseppe Ghirardelli, di 39 anni, abitante in via Lessona 26, e l'ortopedico Luigi Geniselli, di 72, via Maria Ausiliatrice 54. Devono rispondere di pubblicità e vendita di diori irrieri non approvati dal Ministero della Sanità. Gli apparecchi erano stati ideati dal Geniselli, mentre il dott. Ghirardelli ne curava la diffusione.

Alla Consulta — Stasera, alle ore 21,15, in via Garibaldi 1, il prof. Raffaello Franchini parlerà sul tema: «Battaglie democratiche nella Napoli del dopoguerra».

"Troverete sepolti in cantina i cadaveri delle mie sorelle,,

Una donna accusa del delitto il marito ed è ricoverata in manicomio Un altro dramma: salvato dal suicidio un parrucchiere impazzito

«Mio marito ha [illegible] le mie due sorelle e le ha seppellite nella cantina di casa. Andate a scavare e vedrete se non è così: questo sconcertanti parole sono state dette ieri pomeriggio agli agenti del commissariato Mirafiori da una donna, una giovane signora di origine straniera, abitante in una casa di corso Taranto. Gli agenti erano stati chiamati pochi minuti prima dal marito della signora, ch'era stata presa da una crisi di follia e dava in escandescenze. La giovane donna era già stata più di una volta ricoverata in case di cura per malattia mentali.

All'arrivo delle guardie la signora aveva cercato di convincerle che il marito era un criminale, che voleva farla passare per pazza. Le terribili accuse naturalmente non convincevano nessuno, tanto più che il medico municipale confermava che la donna non era sana di mente.

Veniva chiamata la Croce Verde: ma prima che arrivasse l'ambulanza gli agenti dovevano intervenire per trattenere la avventata, che in un impeto furioso s'era avventata contro il marito e l'aveva ferito alla testa con una bottiglia. La signora è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico.

— Un altro pietoso caso di follia ha fatto accorrere la polizia in un alloggio in Borgo Po. Un parrucchiere di 42 anni, che da qualche giorno appariva taciturno e depresso, tornato a casa verso le 13, aveva annunciato alla moglie di essere fermamente deciso ad uccidersi. La donna si affrettava a telefonare al commissariato: gli agenti ci precipitavano sul posto. Risultava però vano ogni tentativo di calmarlo. Gli agenti chiamavano allora la Guardia Medica ed il sanitario, ritenendo che il parrucchiere fosse in preda ad una crisi di mania suicida, ne ordinava il ricovero d'urgenza all'ospedale di Collegno.

L'uccisore del carabiniere visto nella notte a Torino?

A bordo di un taxi «1400»

I carabinieri e la polizia sono da ieri in allarme. E' stata segnalata nella nostra città la presenza di Gaetano Emni, il pregiudicato di Favia che venerdì sera, sulla corriera Milano-Cogiano, uccise un carabiniere che stava per arrestarlo. Il pericoloso delinquente — del cui crimine si parla in altra parte del giornale — sarebbe stato notato in un quartiere periferico nelle notte fra sabato e domenica, a bordo di un'auto «1400» scura che recava sulle tracce di fango, anche sulla targa. Coloro che la hanno vista sarebbero stati colpiti soprattutto dalle condizioni della macchina, che evidentemente aveva fatto un lungo viaggio su strade secondarie. Ieri mattina poi, vedendo sui giornali la fotografia dell'Emni, avrebbero riconosciuto nell'automobilista il ricercato.

A quanto si apprende da Favia, l'assassino si è effettivamente allontanato a bordo di una «1400» di colore verde e scura, tipo taxi, con targa MI 747851. Si dubita però che abbia potuto lasciare la zona, perché mezz'ora dopo il delitto tutte le strade erano già controllate dai carabinieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3
MINIMA —1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 0,8; umidità 63 %; pressione 787,0. Cielo sereno. Previsioni: qualche annuvolamento locale, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperature a Cuneo: massima + 3,5; minima — 7; media 0.

Quarantatré milioni del Totocalcio ai giocatori fortunati in Piemonte

Sette "tredici" e 168 "dodici" - Tra i vincitori di Torino un tipografo che abita nelle case popolari di via Monciveglio: circa quattro milioni

Il Totocalcio ha registrato ieri 7 «tredici» e 168 «dodici» nella nostra regione. I tredicisti riscuoteranno 8 milioni 790 mila lire; i vincitori della seconda categoria 96.800 lire. In totale, questa settimana, il Totocalcio ha distribuito in Piemonte circa 43 milioni.

Delle schedine a pieno punteggio, tre sono state giocate a Torino. Una dei fortunati ha firmato con la sua completa generalità: è un operaio tipografo, di 36 anni, Lorenzo Locci, abitante nelle case popolari di via Monciveglio 1, alla scala 16. E' sposato da circa un anno e non ha bambini.

Gli altri due vincitori torinesi hanno invece conservato l'anonimo. Una delle schedine è stata giocata al Caffè Roma, in corso Vittorio Emanuele, un bar nel quale i «tredicisti» sono già stati numerosi in passato: l'altra presso il Bar Carman, in via Santa Maria Mazzarello 12. Sulle schede non vi è alcuna indicazione utile per far rintracciare il vincitore.

Tre «tredici» sono stati realizzati nella provincia di Cuneo: uno, firmato M. G., a Fossano; un altro, anonimo, a Savigliano, e l'ultimo a Cuneo. Esso reca la firma del giocatore: Giuseppe Cavallero, Cuneo. Il settimo «tredici» del Piemonte è nel Novarese, a Borgo Lavezzaro. La scheda è firmata: F. R. Battisti.

Scorge da una finestra che il vicino è morto

Un uomo è stato trovato ieri pomeriggio cadavere nella sua abitazione. Si tratta di Carlo Tournour Bizon, di 49 anni, invalido del lavoro. Viveva solo in un piccolo alloggio al terzo piano in corso Napoli 36. A quanto risulta soffriva di una grave forma di [illegible]. Non avendolo visto uscire di casa e sapendo che stava poco bene, una coinquilina, la signora Angela Cibrario, 4 salita poco dopo mezzogiorno da lui. Ha bussato inutilmente alla porta. Preoccupata, con l'aiuto di una scala ha dato un'occhiata all'interno da una finestra. Ha visto il Tournour steso sul letto, immobile, in una posizione non naturale. La Cibrario avvertiva la polizia, e poco dopo gli agenti sfondavano l'uscio. L'uomo era morto da parecchie ore, probabilmente stroncato da un attacco di ulcera.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera, ore 21,15:
CHIFFON NERO
Novità di L. Fiorn
nell'interpretazione di
Renzo RICCI - Eva MAGNI
Mario Pisu - Bianca Toccafondi

AMBROSIO
26° GIORNO
LA TEMPESTA
Technicolor - Technirama
Il più strepitoso successo dell'anno
Ingresso L. 500

FARO CLUB DANZE
IMMINENTE a TORINO
HENCHEL GUALDI
IL SUO NUOVO COMPLESSO

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Attrazioni internazionali: D. Biancardi e i Rock Star's Boy.

EL TROCADERO
21: Grande serata Amici del Teatro Attrazioni internaz. Ricchi premi.

GAUDIO DANZE Mo SPADACINI
Via S. Massimo 14 - Tel. 40-778
ai lunedì grandioso tè danzante.

Echi di cronaca

I FELI SISTEMATI (ippotricoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.S.M. - Torino, passo San Carlo 197 - telef. 655-705, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37.*

MOBILI VICIU G.M.A.P. Prezzi propagandistici (mesi da 36.000, camera da 75.000); assortimento come nuovo e di lusso in 30 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9 (cortile).*

PELLICCE LIQUIDANSI fine stagione. Prezzi tara convenientissimi: sempre persiano 50.000 in più; persiano 125.000; castorino 150.000; altri manteili. *P.lli Giorgi, v. San Frane. Paola 21 p. terr. 4, 23-423.*

MYRIAM prof.ssa scienze occulte dott. in C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12 15-18: *via Giolitti 4.*

MOBILI ANTEGIANI, *v. Vittorio Emanuele 19.* Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Una donna denunciata per sfruttamento della prostituzione

Una donna, Maria Rosa Bonetti, di 45 anni, abitante in via Bertola 34, è stata denunciata alla Procura della Repubblica per sfruttamento della prostituzione. Nel suo alloggio, che la donna affittava a prezzi elevati a ragazze che esercitavano il meretricio, la polizia ha trovato e sequestrato numerosi oggetti di biancheria intima.

Sfrattata dall'alloggio si getta dalla finestra

Una donna, Maria Bonetti, di 45 anni, abitante in via Bertola 34, è stata denunciata alla Procura della Repubblica per sfruttamento della prostituzione. Nel suo alloggio, che la donna affittava a prezzi elevati a ragazze che esercitavano il meretricio, la polizia ha trovato e sequestrato numerosi oggetti di biancheria intima.

Al CRISTALLO oggi "Prima"
GLI ARDITI DEGLI ABISSI
DAN DAILEY
JAMES GREGORY · ROSS MARTIN · RAYMOND BAILEY
CLAIRE KELLY
Regia di ANDREW MARTON · Produzione di IVAN TORS
Segue cartone a colori METRO GOLDWYN MAYER

OGGI ASTOR OGGI
UN SISTEMA SOLARE DA FAR ESPLODERE .....
GENE BARRY
VALERIE FRENCH
127 GIORNI DEL PIANETA SIGMA
WILLIAM ASHER - METROPOLUS FILM

CINE-TEATRO IDEAL
OGGI:
SULLA SCENA:
TULLIO PANE
una delle più belle voci fra gli interpreti della canzone
Partecipano alla spettacolo:
TAYLOR BROTHERS
fantasisti acrobati
PABLO CANDELA
con
Halma Montero - Blanquita
e
RAFAEL MERMAN
e
VALDEMARO
il divertente imitatore fantasista, del suo originale repertorio
Presenta
ROMANO VILLI
Orchestra del Cine Teatro IDEAL diretta dalla Maestra F. PORPETO
SULLO SCHERMO:
un cortometraggio film
VIA COL (Para) Vento
con JANET VIDOR
CARLO CAMPANINI
MEMMO CAROTENUTO

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
presenta
LE 99 DISGRAZIE DI MONSSU' TRAVET
di MARCO GALLUCCI
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e O. Granata - Gianfranco Fosco
Enzo Mauri
Ester Weber - Luisa Rovelan
GRAZIELLA ELLI
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
nello coreografie di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Nino Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro Mela
SULLO SCHERMO:
LA CITTA' NUDA
con BARRY FITZGERALD
DOROTHY HART
Grande Rivista: [illegible]

NAZIONALE
OGGI
La grande rivelazione dell'anno
PASCALE PETIT
con
MARIA SCHELL
e
Christiane MARQUAND
in
UNA VITA
(Il dramma di una sposa)
dal famoso romanzo di Guy De Maupassant
Technicolor - Visionarama
Strepitoso successo!

Domani al CORSO
JOHN DEREK
ELSA MARTINELLI
DAWN ADDAMS
I BATTELLIERI DEL VOLGA
con
CHARLES VANEL
TOTALSCOPE - EASTMANCOLOR

GRANDE SUCCESSO AL SUPERCINEMA
MASSAUA
SIERRA
TECHNICOLOR con
AUDIE MURPHY - WANDA HENDRIX - T. CURTIS

Astori presenta
GOLDEN SERIES N. 2
FRANKIE LAINE - Chimmie Boy
GUY MITCHELL
Call Rosie on the phone
XAVIER CUGAT
Whatever Lola Wants
JOHNNIE RAY
Lonely for a letter
E' UN DISCO a 33 GIRI della PHILIPS
LO TROVERETE DA ASTORI
PIAZZA CASTELLO 9 - VIA NIZZA 5

La CINERIZ è lieta di annunciare la presentazione, a giorni, di un colosso della cinematografia
RESURREZIONE
EASTMANCOLOR | SCHERMO PANORAMICO • COPIE TECHNICOLOR

Il maccheronico Folengo

Il latino si è così allontanato dalla pratica del lettore comune, che anche il maccheronico vuole ormai interpreti e traduttori. Non si parla di quel primo e ingenuo maccheronismo di cui restano depositari i cortezzani di cènobiti, e nemmeno di quella spesso fosca dilettazione umoristica, che cominciata coi goliardi del medio evo, continua anche oggi, con qualche melanconia, fra i nostri studenti (*«cacciam ad matriculam apertam declarantes...»*). Intendiamo il maccheronico d'arte, quale fondò, dietro le orme di fiacchi precursori, il mantovano Geronimo (poi Teofilo) Folengo.

Il caso di questo scrittore cinquecentesco, che tanto piacque al genio critico del De Sanctis, si riaffaccia dalla versione italiana (la prima integrale) del poema [illegible] *Baldus* ad opera dell'insigne maccheronista Giuseppe Tonna, testé uscita, a cura di Giampaolo Dossena, in due bei volumi illustrati dell'editore Feltrinelli. Versione fra le più coraggiose di questi anni non timidi al tradurre: perché se a rigore ogni posta inventa il linguaggio, non ci fu mai nessuno che spingesse tanto l'invenzione quanto il Folengo, che dal latino impastato con l'italiano, il mantovano e quante altre lingue e dialetti conobbe (*florentinicum bergamicum tedescum spagnazzarum scarpaciumm spazzacaminum...*), tolse, non che un divertimento verbale, la lingua dei suoi sentimenti e una ferma visione del mondo. Giovandosi di un italiano che dall'aulico al furfantino ritiene, per quanto è possibile su una corda sola, del registro maccheronico, il traduttore ha salvato il salvabile o qualcosa di più: tutta la polpa di quel gloriosino pasticcio e non poco anche della crosta.

Divertimento serio, il *Baldo* uscì dal travaglio di molte redazioni e dai pensieri di un'intera vita. Oltre alla lima il Folengo, in una maccheronica Merlin Cocai, ebbe dell'umorista la vita grave e crucciata: contro l'immagine dello sbracato trasformismo quale piacque ai Romantici, si fa oggi valere la figura, un po' misteriosa ai biografi, dell'uomo che fu frate due volte senza perder l'anima nell'intervallo, dello scrittore che fra tanti lazzi profani coltivò una vena d'ispirazione religiosa. Per la critica in caccia dei perché, misteriosa è anche l'opera: quell'esplosione di forme in un secolo così rispettoso della forma anche nei suoi «ribaldi». Ma le spiegazioni che si son tentate per riportare il Folengo nella prospettiva cinquecentesca, sono di quelle (evasione, sogno) che spiegano tutta la poesia e la supposta «irregolarità» di lui, che poi ai suoi luoghi è regolare e fin meccanico, va lasciate fra le fisime rettoriche.

Come il *Morgante*, come il *Gargantua* di cui è ritenuto il prototipo, il *Baldo* è uno spettacolo di realismo trionfante, dove «le cose son dipinte con le cose» e una luce stravagante le rapisce. Di stirpe reale, dalla principessa Baldovina e dal cavaliere Guidone, l'eroe nasce «per dir meglio scoppia nel villaggio di Cipada presso Mantova; e alle cure della madre e del contadino Berto cresce rompicollo, imbevendosi di ideali cavallereschi subito scaricati in azione. Dopo un noviziato di sassaiole mette su una compagnia di assassini e di mostri (Fracasso Cingar e Falchetto) e con quelli corre il villaggio e poi il mondo in un trionfio di beffe canagliate avventure di terra e di mare che si concludono all'inferno, dove dentro a un'immensa zucca sono puniti, mediante estrazione di denti, poeti filosofi astrologi e questi altri perdiamo il tempo in questa vita. Meglio che nella linea spinta un po' a caso e spezzata nel passaggio dal contadinesco al favoloso, il *Baldo* è da gustare nel frasariglio degli episodi e delle figure (gli scherzi Zambello e l'ognazzo, il [illegible] pre Jacopino, l'indiavolato Cingar), e più ancora nella lingua colliniana che li ravvolge. I libri più divertenti sono i primi, dove l'epopea si serba passata e i quattro compagnoni sono ancora la «gioventù bruciata» di Cipada.

Merlino ha il genio dell'oggettivazione, spinto oltre la parola, fino all'onomatopea. Così un'alba è presa sbrigata: «*Ecce propinquabat giornus luxoque matinae, Cantarunque cu cu gallus, gallinaque cha cha*». E a un cenno basta un verso per mimarsi: «*En matinus abit contra, has basque frequentat*». Non si contenta di dire che il contadino Berto è uno scapolo soddisfatto; cerca il fondo di quella condizione e scopre una fattoria in miniatura: «*Delitiae gioiteque mae, nu gaudia tantum, Hortus erat, pegorasque novem, septemque capresttae, Unica vacca, unum porcellus, gatta, gallinae*». Ma quanta delicatezza e simpatia umana è poi nella Musa plebea di questo dotto frate, nelle «*mee* grasse Camene» di Ecco Baldovina stanca di aver, parrorito quell'accidente e tuttavia affannosa di amor materno: «Sebbene sia tutta rotta nelle membra come una gerla vecchia dal cerchioni molli e discinti all'intorno, che più non legano, si leva dal letto, e corre, aiutando con un bastone i passi affaticati, lava il bambino, lo avvolge in poveri stracci, poi ritorna a letto, si abbandona sospirando a riposare e dà il latte al figliolo e ogni tanto lo bacia e non può saziare la sua felicità dolorosa di madre ed ora sfiora con le labbra gli occhi, ora la fronte, ora quel bocchino d'oro...». Che riporta quasi perfettamente il cesello maccheronico: «*...Se levat ex baculo succurrens patribus aegris Scalda aquam, pernmque lavat, strazzisque revolvit. Inde redit lecta, requiat, lactatque fiolum, Saepe baisat, matrisque nescit satiare talentum Suggere nunc occhios, nunc frontem, nunc ur bochinum*». In altre situazioni sa invece essere un fulmine, come quando lo sciocco Zambello fa la prova del coltello «che uccide o resuscita» (una burla di Cingar) sulla moglie Lena: un genere di morte che molti di noi vorremmo dare, per avvecchiezza, alle nostre compagne. La donna non si rialza, e abbiamo un vedovo a scoppio ritardato.

La scoperta e il gusto del Folengo muovono dal famoso capitolo del De Sanctis, e ancora profittano di quell'impeto divinatorio. Ma ilgio al disegno civile della sua *Storia*, il critico napoletano volle soprattutto vedere del poeta maccheronico il fustigatore del medio evo, «la risata su tutto e su tutti». Al gusto moderno la satira dei frati e la parodia cavalleresca, che pur vi hanno larga parte, non sono i più grati sapori del *Baldo*, che respira invece nella pura convenzione maccheronica, come epopea della grossolanità in tutte le sue forme. Sotto questo rispetto il *Baldo* è il rovescio esatto, e altrettanto fine, del *Furioso* (tanto le vie della poesia sono infinite), e per la capricciosità linguistica e il gusto popolaresco rischia di riuscire una lettura più «attuale» che non quella, eterna, dell'Ariosto.

Leo Pestelli

DOPO LA CONFERENZA DEL VIROLOGO SALK

Resta ferma la validità della vaccinazione antipolio mentre si discute sull'opportunità di una quarta iniezione

Il dott. Jonas Salk nel suo laboratorio di Pittsburgh

Lo scopritore del primo vaccino antipoliomielitico, entrato ormai nell'uso comune, proponendo la 4ª iniezione ha adesso risolto un interrogativo formulatogli dal nostro collaboratore medico nel luglio del 1957 e rimasto a lungo sospeso

La conferenza che il prof. Salk ha tenuto pochi giorni fa ad Ann Arbor, nel Michigan, ha portato un certo turbamento nella opinione pubblica a causa di una sua asserzione. Lo scopritore del primo vaccino antipoliomielitico, entrato ormai nell'uso comune, avrebbe, tra l'altro, ravvisata la necessità di completare la serie delle inizioni vaccinanti (che, come è noto, sono tre, eseguite a debiti intervalli) con una quarta, cosidetta «di richiamo», da effettuarsi ad un anno di distanza dalla terza. Il nostro ministero della Sanità, interpellato in proposito, ha giustamente rinviato qualsiasi risposta a quando gli sarà pervenuto il testo completo della conferenza di Salk non solo, ma anche dopo d'aver sentito i pareri dei direttori di alcuni Centri di studio italiani, ove sono in corso da qualche tempo speciali ricerche proprio sulla durata presumibile della immunizzazione conferita dal vaccino in questione, somministrato con la tecnica più o meno standardizzata.

Crediamo utile anticipare qualche osservazione, intesa segnatamente a tranquillizare i profani che, sprovveduti di elementi di giudizio, potrebbero equivocare sulla utilità stessa della vaccinazione antipolio, tanto più che ieri i giornali riportavano la notizia che nel 1958 i casi di polio negli Stati Uniti sarebbero aumentati del 50 per cento. Quest'ultima informazione, che peraltro necessita di maggior precisazione, è stata seguita, ad ogni modo, da una brave considerazione, che più o meno concludeva così: «Senza la vaccinazione chissà quante vittime di più ci sarebbero state, data l'evidente grande ondata epidemica del male». Sembrerebbe, pertanto, sottinteso che i colpiti siano stati prevalentemente tra i non vaccinati; il che andrebbe reso di pubblica ragione con l'appoggio di una rigorosa inchiesta statistica. Ciò concorderebbe con quanto è stato acquisito nel corso dei primi anni da che la vaccinazione col metodo Salk ha cominciato ad entrare nella pratica.

A questo punto è utile ricordare che il vaccino antipolio tipo Salk è un vaccino allestito con virus «uccisi» col formolo. L'uccisione del virus in tal modo ottenuta non ne fa scomparire l'azione stimolante la formazione di «anticorpi» difensivi, nell'organismo col il vaccino viene inoculato. Una corrente di virologi, tuttavia, persiste nel puntare su vaccini preparati con virus «attenuati», mediante speciali tecniche, ma ancora viventi. Ed è naturale che conservando qualche proprietà vitale questi ultimi siano destinati a conferire una maggiore e più duratura immunità, ravvicinandosi la infinitesimale infezione da essi provocata all'arte maggiormente a quella naturale. Non cosa scritta già più volte. Ma, siccome i vaccini «vivi» stanno soltanto ora per superare la prova del fuoco, dal punto di vista della innocuità, in base ad esperienze in massa in qualche distretto americano e nel Congo, mentre l'urgenza della vaccinazione antipolio non ammette dilazioni, si è pur detto a suo tempo e si ripete che in attesa del mezzo ideale era ed è doveroso ricorrere a quello più attivo al momento. Del resto dopo i primi milioni di applicazioni del vaccino ucciso, molte informazioni statistiche già propendevano per la raggiunta immunizzazione nel settanta o settantacinque per cento dei casi.

Chi scrive queste note si premurò, anzi, nel luglio del '57 a Ginevra, di interpellare in proposito lo stesso prof. Salk. Così rispose allora lo scienziato: «La piena potenzialità del vaccino non è stata ancora realizzata perché non è ancora sufficiente il numero dei bambini che hanno avuto la somministrazione di tutte e tre le dosi prescritte». Il discorso si protrasse a lungo. Ma le dichiarazioni che possono interessarci nell'avvenimento odierno si riassumono in due domande dello scrivente e nelle due risposte del virologo di Pittsburgh.

D. — Ritiene che il suo vaccino sia ormai perfezionato al massimo?

R. — Attualmente in laboratorio il suo allestimento per quantità di virus uccisi, atti a provocare nell'organismo umano sufficiente produzione di anticorpi, è idoneo a far raggiungere il cento per cento dell'effetto auspicabile. (A questo punto Salk aggiunse che sul piano della preparazione commerciale solo gradualmente ci si sarebbe avvicinati all'effetto ideale).

D. — Reputa che sia attualmente e debba essere necessario anche in futuro fare una inizione annuale cosiddetta di richiamo (ciò di riattivazione della vaccinazione)?

R. — Per ora è necessario far sì che tutti completino la serie di tre inizioni. Per cui mi riservo di rispondere dopo.

* * *

E' venuto, dunque, il «dopo»? A quanto pare sì, se ad Ann Arbor ha ravvisata la opportunità di sanguine la quarta inizione di richiamo. Con ciò avrebbe implicitamente riconosciuta la possibilità di uno smorzamento, con l'andar del tempo, della immunità acquisibile con le sole prime tre inizioni. Questo resterebbero, tuttavia, le basi sempre utili e necessarie; ragione per la quale non c'è motivo di equivoco e tanto meno di recriminazione per qual che sino ad oggi si è fatto in materia. Il che vale anche per chi, come si è premesso, non perde di mira la raggiungibilità della perfezione con un futuro vaccino «attenuato» ma vivo.

Lo smorzamento o scadimento, o, se si vuole, la necessità di un maggiore rafforzamento della immunizzazione (col metodo Salk) mediante una quarta inizione, tenendo conto della passata dichiarazioni surricordate, potrebbe far pensare che ancora esista una certa differenza tra vaccino campione preparato nel laboratorio personale dello scienziato e vaccini allestiti sul piano commerciale. Può darsi, difatti, che indispensabili maggiori esigenze cautelative per l'innocuità assoluta del vaccino imposta dalla preparazione a vasto raggio in qualche misura finiscano con lo smorzarne pure le proprietà stimolanti la produzione «anticorpale». Necessità, quindi, di portare un ulteriore stimolo.

Tra le righe della sintetica notizia da Ann Arbor traspare, però, chiaro il fatto che diversa sarebbe la profondità della immunizzazione sinora ottenuta nei confronti dei tre tipi di virus poliomielitici. Non ci arriva nuovo questo dato. Ma si deve tosto aggiungere che esso è già stato preso opportunamente in considerazione nelle varianti di vaccino tipo Salk, che prevedono anche la diversa epidemiologia Paese per Paese.

Concludendo, in attesa di avere ulteriori informazioni sulla relazione del professor Salk, si può confermare che non si ha ragione per allarmarsi sulla opportunità o meno di una quarta inizione a distanza di un anno. Questa, d'altronde, era stata già suggerita in casi speciali (in rapporto all'età del bambino, ad esempio). La questione è soprattutto subordinata ai risultati delle ricerche che nei vari Paesi, come in alcuni Centri per lo studio delle malattie virali anche in Italia, si stanno svolgendo allo scopo di accertare la quantità degli «anticorpi» che le inizioni di polio-vaccino producono nell'organismo nei confronti dei vari tipi di polio-virus e la durata della loro permanenza attiva.

Insomma, non va dimenticato che un grandissimo passo è già stato fatto nella conquista di mezzi preventivi contro la poliomielite, ma esso non è da ritenersi l'ultimo. Un perfezionamento è in vista; il che, tuttavia, non autorizza alla sua attesa. I virus della polio alle volte hanno gran fretta.

Angelo Viziano

DOPO UN'INCHIESTA SUL MATRIMONIO

Discorso sulla felicità e infelicità coniugale

Le varie forme di amore e la loro incidenza sull'avvenire delle coppie

Nostro servizio particolare

Roma, gennaio.

In questi giorni mi è capitato di dovere fare quella che si chiama in gergo giornalistico una «inchiesta» sul matrimonio. Senza intesi; oltre che parlare con molte coppie, ho parlato con divorzisti avvocati. Gli avvocati non si occupano delle coppie felici, ma soltanto di quelle infelici e non sono poche. Da essi ho saputo cose amarissime, che forse è meglio lasciare nella penna. Dirò invece quello che ho ricavato, come esperienza, dalla mia inchiesta sul matrimonio.

Prima di tutto ho constatato che esistono matrimoni riusciti, se non felici (la felicità non è mai nella convivenza), forme di vita difficilissima che pure l'uomo cerca come se in essa potesse esplicare tutto se stesso; e invece esplica la sua carità, il suo altruismo, il suo senso della dignità e del dovere; cose, lo devo dire, ammirevoli. Sono i matrimoni in cui l'amore si è trasformato in amicizia, in solidarietà, in tenerezza. Vi sono matrimoni rari, in cui l'amore dura tutta la vita, ma confesso che non sono da augurarsi.

Nella tenebrosa felicità dei matrimoni amorosi fino alla fine, vi è sempre una vittima consenziente, che a volte è l'uomo, a volte la donna. L'amore è un sentimento divoratore e non è possibile a una coppia, anche se armata di buone intenzioni, di amare per tutta una vita con la stessa intensità; uno dei due coniugi a un dato punto cede per primo e vive staccato dall'altro, sono la ragione della comparsa della vittima; vittima più che altro, tutto bene considerato, dell'amore stesso...

Sulla felicità tenebrosa di queste coppie riuscite non si può fare molta storia; basta dire che esiste, che nella vecchiaia diventa un sentimento forse più bello dell'amore e che in esso i coniugi trovano una giusta consolazione; dopo tanta strada fatta insieme, che gioia tenerai ancora per mano! Le simili coppie è dato il caso che la morte di un coniuge provochi la morte dell'altro; il cuore che aveva portato il peso di tanto amore, rimasto solo, cessa. Colui, o colei, che rimane, aura i giorni contati. Felice coronamento di una vita felice!

Più facile è trovare delle coppie della felicità, come direi intermittente. Non è, come comunemente si crede, la felicità della luna di miele, ma una felicità amorosa, che si basa soprattutto sulla giovinezza e sul fervore di vivere. E' una felicità bellissima da vedere. Due sposi giovani che si amano sono incantevoli. In essi brilla la forza della vita; la giovinezza li orna, l'avvenire, il tempo, le traversie, sembrano aver dimenticati. Sospesi in un'aria quasi magica, essi vivono d'amore. Bene inteso vivono l'amore-passione, direbbe Stendhal, quello che brucia ed esalta, quello che l'amplesso e la lagrima appagano, quello che il rende pronti a battersi e a sopprimere, nell'eccesso senza motivo, anzi uccidendo inoltre (e lì più delle volte, disgraziati).

Questa forma d'amore coniugale non è vero amore. Il vero amore è continuità, costanza, fedeltà, sacrificio, tolleranza, pazienza, ecc., ecc., tutte cose magnifiche ma che richiedono una discreta dose di virtù da parte dei coniugi. Non tutti l'hanno. Non tutti, anche, si tengono ad averlo. L'amore-passione, l'amore intermittente, ha un sapore più forte e più inebriante; chi lo ha provato vuole a tutti i costi ripetere ancora; quasi sempre, allora, lo ripeva con un altro o con un'altra. Allora incominciano i dolori, e la coppia che era una coppia felice, diventa una coppia infelice. Gli sposi si mutano in nemici, ognuno accampa diritti e reclama doveri, ambedue sono arrovellati dalla passione e chi ci va di mezzo, se ci sono, sono i figli. Passata la burrasca, la coppia ritrova la pace, ma resta una pace armata. Ci vorrà la vecchiaia per dare ad ambedue, con la fine d'ogni passione, la serenità.

Più fortunate sono le coppie la cui felicità benché intermittente, si presenta a date fasi. Sono le coppie che si amano, ma che si amano male, subendo prima furori poi scoliosi, prima abbandoni, poi ritrovate. Sono mariti e mogli capricciosi, ma legati a una loro particolare maniera di sentire e di vivere insieme. Si prendono e si lasciano, per riprendersi e rilasciarsi, sempre nel mistero della quattro pareti, complice, bene inteso, il talamo. Le loro vita coniugale è un lungo disordine, ma in questo disordine, finché sono giovani, trovano una burrascosa felicità.

Vi sono le coppie felici senza amore. Esiste in molti uomini e soprattutto in moltissime donne, l'obbedienza al luogo comune, alla retorica dei sentimenti, alle abitudini, agli obblighi sociali e agli interessi. Per tali uomini la moglie è «la madre dei miei figli», e la regina della casa», quindi un essere da mettere in una nicchia e da accettare non nella sua persona ma nella sua parte o nella sua missione. Per tali donne il marito è colui che porta denaro in casa, il responsabile dell'avvenire dei figli, il capofamiglia, e quindi un essere da considerare per ciò che produce e che fa e non per ciò che è. Non direi che tutto questo sia bello, ma se molte coppie trovano la tranquillità nel luogo comune e nel conformismo, tanto meglio per loro. Non portano nulla allo sviluppo di una società ancora fatta su forme di vita insincere, non portano nulla alla conquista della coscienza individuale, ma sono... coppie felici. La felicità della talpa nella sua tana, direi se si vuole, ma che non provoca danni (subbene, o volere essere sinceri, la famiglia tiene come un consorzio di esseri ciechi, sia dannosa).

Ma, allora, mi si dirà, i casi difficili la felicità contupeli? I miei amici avvocati risponderebbero: impossibile. Io rispondo: difficilissima perché richiede tanto dall'uomo quanto dalla donna la abolizione del proprio egoismo; perché richiede intelligenza, coscienza, amore della verità, conoscenza della anima umana, rispetto reciproco, carità, misericordia. Richiede uomini e donne maturi per la vita sociale e per l'educazione da dare ai figli. Conosco poche coppie che abbiano la qualità necessarie. Ma il compito è arduo e la società in cui la coppia vive non è sempre libera. La famiglia stessa, in seno a cui la coppia deve vivere, soffre di grosse tare. E in sono i parenti, il terribile parentado che impone obblighi, doveri, giudizi, critiche e che spesso conduce la coppia — la quale senza testimoni e senza giudici forse sarebbe felice — al disaccordo.

Vi sono i pregiudizi di molti mariti i quali pretendono ancora dalla moglie passività e segregazione, quando la vita corre, per bisogni economici, all'emancipazione totale della donna. E vi è la miseria, la grande piaga dei popoli, che obbliga talvolta l'uomo a un lavoro bestiale, la donna a un lavoro male retribuito e quindi li stanca, li rende incapaci di quella serenità necessaria per andare d'accordo e per trovare riposo nella casa. Vi è la superstizione, altra piaga della nostra nazione, che estania la donna dalle troppe maternità. E vi è la noia, la grande noia coniugale, quella generata dalle parole sempre uguali, dai gesti sempre uguali, dai giorni sempre uguali. La noia coniugale, da molti neppure sospettata, è dannosa quanto la miseria e quanto il disamore. Ho sentito dire da una moglie: «Adoro mio marito quando parte...». E conosco un marito il quale appena è costretto a prendere un treno si mette a fischiettare. Libertà, evasione... Poveri uomini, povere donne, hanno scelto di vivere insieme e non hanno ancora imparato come si fa.

Marise Ferro

NESSUNO ERA MAI EVASO DA CHERBOURG

Acrobatica fuga d'un galeotto dal più severo carcere di Francia

Félix Canut, detto "il tolosano„ è scomparso dalla cappella durante la Messa - Si è arrampicato sulla casa del capo-guardiano e di qui ha agganciato la corda fabbricata in cella, lasciandola come un "cow-boy„, a un appiglio del muro di cinta - Scalato l'ostacolo è ridisceso dall'altra parte, libero

Parigi, lunedì mattina.

Un detenuto è fuggito ieri mattina dal penitenziario di Cherbourg, forse il più severo di Francia, dal quale nessuno finora era mai riuscito ad evadere. Il fatto è considerato sensazionale, come la fuga avvenuta alcuni anni or sono da Fresnes del gangster Mathieu Giudicelli, che riuscì a procurarsi (pare che tutto si possa ottenere in prigione, pagando naturalmente, e il Giudicelli poteva disporre di circa 200 milioni di franchi) un berretto ed un braccialetto, come quelli dei guardiani avventizi ed alle 7 di sera, mascherandosi al gruppo di coloro che avevano finito il servizio, uscì insieme con loro dal portone principale. L'evaso aveva avuto persino la furbizia di mettere sulla porta della sua cella un cartellino con la scritta «vuota», sicché nessuno pensò di dare un'occhiata nell'interno. L'evasione venne scoperta soltanto l'indomani, al momento dell'appello, quando il fuggiasco era già lontano.

E' una evasione altrettanto sensazionale quella dell'ergastolano Félix Canut, dalle carceri di Cherbourg. Non aveva niente da perdere, e quindi se il tentativo fosse fallito, ciò per lui non avrebbe avuto alcuna importanza. E' fuggito dalla cappella, durante la Messa, secondo un piano che aveva preparato da molto tempo.

Fra le 8 e le 8,30, secondo i risultati dell'inchiesta, i detenuti ascoltavano la Messa; la sorveglianza era ridotta al minimo, i secondini parlavano fra loro in un angolo. Chi poteva fuggire a quell'ora, e da un tale luogo, dalle prigioni più severe di Francia? Silenziosamente Félix Canut, detto Mickey il tolosano, individuo pericolosissimo, che era riuscito a fuggire nel giugno dell'anno scorso dalle carceri di Albertville con un compagno ed era stato ripreso a Cherbourg un mese dopo; che aveva ugualmente tentato un'altra evasione nel mese di settembre senza riuscire tuttavia a varcare il muro di cinta, durante la Messa si era allontanato dal suo posto, aveva raggiunto la porta della cappella, ritrovandosi all'aria aperta.

Dopo il tentativo fallito quattro mesi fa, l'ergastolano aveva fatto di arrendersi agli argomenti del direttore delle carceri il quale gli aveva fatto osservare che le difficoltà erano numerose e che era meglio non ricominciare, per evitare provvedimenti disciplinari severissimi. Ma egli non aveva mai abbandonato la speranza di riguadagnare un giorno la libertà, e ciò era possibile soltanto con la fuga. Perciò dopo una quindicina di giorni si era rimesso pazientemente a preparare un nuovo tentativo, fabbricandosi una corda.

Dove abbia fatto l'inchiesta, non lo ha ancora stabilito, ma è dimostrato dai precedenti che è praticamente impossibile impedire a un detenuto tenace e l'arbo di dedicarsi nella sua cella alla fabbricazione di oggetti proibiti. La corda, naturalmente, appartiene a questa categoria. Il fatto è che il Canut era riuscito a fabbricarsene una, che teneva stretta contro il petto fra la pelle ed il camiciotto, dopo essere riuscito ad uscire dalla cappella senza farsi vedere.

Poco distante c'era la casetta, alquanto bassa, del capo guardiano, e fu un gioco arrampicarsi sul tetto. Di lì, lasciando la corda scorrere fanno i cow-boys per acciappiare una bestia selvaggia, riuscì ad allacciare la corda ad una sporgenza in cima al muro di cinta sul quale si arrampicò. Non gli rimaneva allora che calarsi dall'altra parte senza farsi vedere, e dileguarsi.

Ed infatti così fece, senza dubbio con qualche complicità. Quando la fuga è stata scoperta, parecchie ore erano già passate; venne ordinato lo sbarramento di tutte le strade della penisola del Cotentino in cima alla quale si trova Cherbourg. Ma il fuggiasco non è stato rintracciato.

L. Mannucci

Otto morti al Cairo per il crollo d'una casa

IL CAIRO, lunedì mattina.

Otto persone sono rimaste uccise ed altrettante ferite nel crollo di una casa di quattro piani in un sobborgo del Cairo.

Tutte le vittime abitavano al piano terreno in quanto per una fortuita circostanza gli inquilini dei piani superiori erano tutti fuori casa.

Gli Astri: Luna in Pesci in sestile a Marte, conduce verso la pace e il quieto vivere. Fate il possibile per tentare accordi e conciliazioni in questo giorno. La mano invisibile di una forza benefica vi condurrà sulle vie del successo. Tipi: **Pesci, Scorpione e Cancro.**

Pesci — Necessità di saperci barcamenare; non impegnarsi con nessuno. Vi sentirete costretti verso il quieto vivere e la pace. Bisogna che vi spogliate al fuoco.

Scorpione — In questo giorno saluare sarà bene tentare degli accordi e conciliazioni. Siete nella svolta decisiva della vita. Non è bene fidarsi degli amici, agite con la vostra personale esperienza e intuizione. Una mano invisibile vi soccorrerà nello sforzo.

Cancro — Possibilità di vedere ogni porta chiusa e di dover ricorrere a chiavi artificiali. Risolverete un problema abbastanza difficile, dopo un sogno profetico.

Ai nati dell'Ariete: dirigete la vostra vita verso coloro che vi possano aiutare sia moralmente che materialmente. Niente castelli in aria. Tocca un viaggio o in vista, ma bisogna saper scegliere la compagnia. Gemelli: progetti che dovete attuare subito se non volete che altri vi tolgano le castagne di sotto al fuoco. Leone: approfittate della venuta di una persona che vi verrà a svelare dei segreti di lavoro. Vergine: mancate di fermezza, o questo è un danno notevole. I dubbi e le perplessità siano bandite dalla vostra vita. Bilancia: lasciate che l'acqua vada al suo mulino. Evitate di prendere decisioni affrettate. Tipi del **Sagittario:** la fantasia vi sarà utile, siate sereni e ottimisti. La sfida brillerà due volte nella giornata. Capricorno: la vostra fortuna è prossima, sorridete alla vita, ne avete i motivi. **Acquario:** niente vi deve sgomentare, perché avrete la piena vittoria.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prosa. Biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213

Alfieri: domani, ore 21.15, Comp. Cesco Baseggio in «Tramonto», di Simoni.

Carignano: ore 21.15 Ricci-Magni-Volonghi: «Chiffon nero» di L. Storm. Novità.

Teatro Stabile: ore 21.15 «La giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Deval, con P. Borboni, G. Santuccio, prima rappresentazione.

Teatro delle Ritel: da domani rivoluzione di Jonesco-Nuveu-Tardieu.

Museo del Cinema: Riposo.

La Bussola (v. Po 9): Personale di Francesco Casorati Paverolo.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (8 Seconde 67, t. 357-137): ore 21-1 E. Bianchi.

Fassio: Café chantant Medici 112. Gaudio: 18.00 danze: 21 riposo.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6

Trocadero: ore 21 Bonazzuli.

Chatham (v. T. Rossi 3 t. 45-313): Orchestra Gelmini. Attrazioni.

Colombia: Attr. Comici. G. Arnaud

Estoril Club (via Cavour 8, telef 44-7790), ore 22: I Dandies. Attraz.

Le Ferrugnet (via Golto 15, telef 83-068): Attraz. Orch. Jean Willy.

Palazzo dal Ghiaccio (Valentino): orario: 9-11; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tecn. tecnicrama. Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Morne, Gassman. Ap. 14. Pt. 500.

Astor: «I 27 giorni del pianista Signa». Gene Barry, V. Prunch.

Corso: «I Vichinghi» tecn tecnicrama con K. Douglas, T. Curtis, E. Borgnine, J. Leigh.

Cristallo: «Gli arditi degli abissi» Sc. tec. Dan Dailey, J. Gregory.

Doria: «Racconti d'estate» sentimancolor. A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S Koscina.

Lux: «Hanoi mi fine» Scope tech. con Renato Rascel, Cetina Daly, Ernesto Calindri.

Ideal: «Le Mans desnuda» tech. technitrama con Ava Gardner e Anthony Francisa

Romano: «Kitty» rustmancolor con C. E. Hass, Romy Schneider

Ritz: spettacolo 22.30.

Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech VistaV. con James Stewart e Kim Novak

Arlston: «Mogli pericolose» con S. Kozuna, R. Salvatori, D. Gray.

Arlecchino: «Mio zio», Jaques Tati, a colori.

Augustus: «Desiderio sotto gli olmi» E. Loren, A. Perkins. Vietato. **Nazionale:** «Una vita» tech. Vistarama con Pascale Petit e Maria Scheli. Vietato minori anni 16.

Turins: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di E. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15

Capitol: «I dieci Comandamenti» di E. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15

Fiamma: «I dieci Comandamenti» di E. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15

Fiamma: «French can-can» tec. di Renoir con Jean Gabin.

Metropoli: «Nodan il mostro alato» K. Sawara, J. Shirakawa, tec. ideal: «Via col (para) vento» J. Vidor, C. Campanini: sulla scena Tullio Pane or.: 14.15-21.15.

Nuovo: «Giardiniere spagnolo. **Sociale:** Fuoco sotto la pelle. Viet. **Zenit:** Squadriglia Lafayette, tec.

Cabiria: «Assassinio X» Scope. **Colosseo:** Duello a Bitter Ridge, Lex Barker, Mara Corday, tech. **Continentale:** «Gli anni pericolosi» con George Baker, F. Vaughan. **Fiera:** «Uomo solitario» Vistav. Tony Perkins.

Italia: «Le rubinaera e lu» Renzo Salvatori, S. Cemo.

Moderno: «Anni facili» e «La legge contro Billy Kid» technicolor **Piemonte:** «Anna di Brooklyn», tech. Gina Lollobrigida, Dr Sica.

S. Carlo: «Bacio della morte», **Speila:** «Ricatto degli indiani».

Ritz: «L'ultimo apache».

Dora: Mano invisibile. 15.30-21.30.

Numa: «La stella sparzata».

Alba: Agguato nella giungla. (sc. **Apollo:** La storia di James Dean. **Ederа:** «Isola dei pirati» tech. **Lancaia:** «Il conte Max» Sordi. **Lutrario:** Sfida infernale» Victor Mature, Linda Darnell.

Splendor: «Colui che deve morire» Scope, J. Servais e M. Mercouri.

Rionioni E.N.A.L. - A.C.L.S. — **Boris,** Corso. Adriano, **Massimo,** Romano. Odeon, Star, Bertini, Europeo, Esperior. Arlecchino, Reglna, Belgio, Brescia, Palermo, Ederа, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italia no, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Piemonte e Colosseo: Teatro Carignano: Compagnia Ricci-Magni (biglietti al-l'E.N.A.L.). Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa). Per martedì: Teatro Alfieri: Comp. Baseggio (biglietti all'E.N.A.L.).

Belgio: «Ora zero».

Caralio: «La storia di James Dean» solo oggi.

Eridano: Conta fino a 5 e muori.

Orpea: «Il duello è tratto».

Rubino: «Anni pericolosi».

V. Venetia: «Giulietta senza leggi» G. Montgomery, S. Cabot.

Astra: «L'adultero» V. Mitchell.

Borsieli: «L'uomo che era solo». **Ciborio:** Trafficanti Mona Monty **Elios:** «Il cucciolo» G. Peck.

Europeo: «Fantasie di Charlot».

Excelsior: «20 anni dopo» Crik-ok.

Massaua: «Sierra» (tecnico con A. Murphy, Hendrix e T. Curtis.

Ster: La morte viene dallo spazio.

Adua: «Winchester 73» Stewart.

Ancora: «La figlia di Zorro».

Brescia: «Dimmi a noi il cielo».

Eri-Dant: «Questa notte o mai».

Fiamma: «Tokio dossier 212».

Major: Trem si chiama desiderio.

Nord: «Godzilla» R. Burr.

Palermo: «Giardiniere spagnolo.

Sociale: Fuoco sotto la pelle. Viet.

Zenit: Squadriglia Lafayette, tec.

Cabiria: «Assassinio X» Scope.

Colosseo: Duello a Bitter Ridge, Lex Barker, Mara Corday, tech.

Continentale: «Gli anni pericolosi» con George Baker, F. Vaughan.

Fiera: «Uomo solitario» Vistav. Tony Perkins.

Italia: «Le rubinaera e lu» Renzo Salvatori, S. Cemo.

Moderno: «Anni facili» e «La legge contro Billy Kid» technicolor

Piemonte: «Anna di Brooklyn», tech. Gina Lollobrigida, Dr Sica.

S. Carlo: «Bacio della morte», **Speila:** «Ricatto degli indiani».

Ritz: «L'ultimo apache».

Dora: Mano invisibile. 15.30-21.30.

Numa: «La stella sparzata».

Alba: Agguato nella giungla. (sc. **Apollo:** La storia di James Dean. **Ederа:** «Isola dei pirati» tech. **Lancaia:** «Il conte Max» Sordi. **Lutrario:** Sfida infernale» Victor Mature, Linda Darnell.

Splendor: «Colui che deve morire» Scope, J. Servais e M. Mercouri.

Mendini sviene in scena spaventata da un pipistrello

Pavia, lunedì mattina.

Sandra Mondaini, che recita al teatro Fraschini di Pavia nella rivista «Sayonara Butterfly», è stata colpita oggi pomeriggio da lieve malore a scena aperta. Lo svenimento è stato provocato dall'apparizione di un pipistrello. Improvvisamente il pipistrello entrato in teatro non si sa da dove si è messo a percorrere a volo radente il teatro ed il palcoscenico spaventando l'attrice. Ad un certo momento la Mondaini è stata colta da malore e lo spettacolo è stato momentaneamente sospeso.

Sul palcoscenico si è recato il medico del teatro e poco

Torino (punti 8), Alessandria, Bari e Triestina (punti 9)

Quattro squadre in affannosa lotta per la salvezza

Venti reti segnate dai toscani nelle ultime tre partite

L'attacco della Fiorentina travolge anche il Torino: 6-0

Lojacono sfrutta abilmente una punizione fuori area assegnata per un fallo di Ganzer molto dubbio e apre la serie delle marcature - Due reti di Montuori, due di Hamrin e una del laterale Chiappella

Sta scritto che i granata torinesi debbano proprio loro fino all'ultima goccia nell'amaro calice dei risultati negativi di questa loro serie nera. Preventivata lo era questa sconfitta contro la Fiorentina, ma non nella misura verificatasi. Sei a zero rappresenta l'aumento di una unità, rispetto ai rovesci precedenti, anche se per i toscani significa la diminuzione di un punto nei confronti di quanto realizzato nelle due domeniche ultime. E l'esito riflette l'andamento del gioco, anche se l'inizio della cattiva serie di reti è dovuto a due autentici infortuni, ed anche se i torinesi giuocarono per la prima mezz'ora in tono notevolmente migliorato rispetto alle loro ultime prestazioni. Ciò è che i toscani hanno, a un dato punto della partita, operato coi piemontesi, un po' come i gatti operano coi topi. La loro superiorità è stata netta e indiscussa: superiorità di stile, di tecnica, di decisione, di scatto principalmente. Dopo poco più di una ventina di minuti di gioco, gli uomini del Talmone-Torino già avevano dato fondo ad ogni loro riserva di fiato, di vivacità, di possibilità di pensare e di muoversi colla stessa rapidità che la situazione e la capacità dell'avversario rendevano necessarie. E, prima ancora che per insufficienza tecnica, essi risultarono battuti a causa della loro lentezza. Ci verrà del tempo, e non sarà forse lieve, quello occorrente per ridare tono alla muscolatura di questi giuocatori che, in un disgraziato inizio di campionato, avevano perso, insieme all'entusiasmo e all'amore schietto per la causa, anche ogni senso di velocità e di mobilità. Nel giuoco italiano l'uomo deve sapersi muovere con scioltezza, con prontezza e con continuità, deve saper correre decisamente per novanta minuti: altrimenti è travolto. Lo si è visto chiaro in una partita, nella quale finalmente non è la volontà che sia mancata, ma la capacità. Le doti dell'avversario si sono incaricate di mettere in luce le poche più urgenti della squadra: chiarirla la situazione morale, sono emersi con contorni più netti i difetti tecnici e fisici tuttora dalla compagine. Più facile dovrebbe tornare il cammino ora, nel periodo di intenso lavoro che deve seguire, di modo che si possa in un secondo tempo fondatamente dire che non tutto il male sia venuto per nuocere.

La Fiorentina è una bella squadra. Ieri, essa non ha forzato. Non ne ha avuto bisogno: prima l'ha aiutata la sorte, e poi, appieno, il merito. La vittoria l'ha ottenuta con tutta semplicità, come una cosa naturale, senza aver avuto bisogno di ricorrere a prodezze eccezionali né di ricorrere a recondite risorse. Quanto ho maggiormente convinto, è stato al momento in cui ogni cosa, specialmente in quanto è risultato, era più o meno fatta: verso il termine cioè. Allora i granata erano battuti, avevano perduto ogni prontezza di riflessi, e più non tottavano con per amore della firma. Allora la squadra apparve con una fisionomia sua ben definita: quella di una compagine costruita da anni, e nella quale gli elementi di nuova incorporazione eran stati amalgamati ed assimilati: il terzino Castelletti e l'attaccante Lojacono, fra altri. Ha i titoli per tornare ad capeggiare al primato, l'undici della Fiorentina. Essa ha convinto il pubblico torinese, che ad un dato punto si è come inchinato di fronte al suo valore, riconoscendone i meriti e quasi dimenticando i contrasti per le disavventure granata iniziali.

La giornata era fredda ma serena, ed aveva richiamato allo stadio un pubblico numeroso. Un pubblico anche ben disposto verso la squadra locale, un'affermazione della quale sarebbe stata conveniente ad ambi i sodalizi cittadini. Bisogna dire che questa affermazione parve possibile per più di quarto d'ora. La squadra granata parve moralmente «montata», e lottava a tenuta testa con bella fermezza all'avversario. Le promesse per una buona prova parevano essere presenti. Finché ad infierire loro un colpo che ebbe l'aria di una vera ingiustizia, venne quella prima rete che doveva essere come la prima pietra dell'edificio della vittoria fiorentina. A provocarla fu un'entrata di Ganzer su Gratton, qualche passo fuori della sinistra dell'area di rigore toscana. Una entrata energica, non fallosa affatto. Fu, più che altro, l'arbitro, a volerlo quel fallo. I viola ne approfittarono. Tirò Lojacono. Due uomini furono visti davanti a Rigamonti, in partenza, il portiere scattò in ritardo, la palla-gonfiò l'«effetto» con cui era stata toccata, cambiò traiettoria ed infilò la rete quasi a filo del montante. Il disappunto per l'infortunio parve di leggerla sul viso dei giuocatori torinesi, che proprio dall'apporto della buona sorte avevano bisogno in quel momento. Ciò nullameno la squadra reagì. E resse per un'altra abbondante decina di minuti. Solo per cadere vittima di una seconda botta della sfortuna poco prima della mezz'ora. Su un'azione di nessun rilievo, Grava dapprima mancò una respinta, e subito Ganzer lo battè con un rinvio corto. Un ripiego e la palla capitò nei piedi di Montuori, che prontamente la diresse verso rete. Lo sfera colpì la faccia interna del montante e rimbalzò oltre la linea. Due reti, l'una più insulsa dell'altra, nello spazio di poco più di dieci minuti, come da consuetudine nella storia di questi ultimi rovesci granata: senza che i toscani fossero stati altrimenti pericolosi in modo eccezionale. Fu da quel momento che il vero, l'autentico merito dei viola lavorare alla fortuna. Ed allora esso parlò in tono tale da togliere ai torinesi ogni possibilità di riscatto. Un fatto, a cui contribuì da parte sua Armano, mancando la più facile delle occasioni prima del riposo.

Il secondo tempo non ha storia. Ancora i granata resistono per diciotto minuti, ancora essi mancarono con Marchi e con Armano un paio di ultime occasioni, e poi fu tutto un monologo, quasi uno stornello, fiorentino. Un palo di Petris dapprima, poi Montuori che compare tutto solo al centro e segna. Infi un doppietto di Hamrin, ed infine il regalo di un attaccante ad un mediano, con un pallone messo sul piede di Chiappella al quale non rimase altro da fare che spedire in rete con una gran fiondata. Il numero delle reti quasi più non conta. Una squadra giuoca, l'altra, avvilita, è ridotta sulle ginocchia. Un'illusione quella di qualcuno, di veder la risurrezione del granata contro un simile avversario. A più tardi un rimandata l'occasione di risorgere.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

TALMONE-TORINO: Rigamonti; Grava, Ganzer; Bearzot, Vargiu, Scagliotti; Armano, Virgili, Marchi, Arce, Cantan.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Reti: Lojacono (F.) 17' e Montuori (F.) 26' del I tempo; Montuori (F.) 11', Hamrin (F.) 27 e 39', Chiappella (F.) al 41' del II tempo.

Nelle ultime tre partite i toscani hanno segnato venti reti (7-1 contro il Genoa, 7-0 con l'Udinese e 6-0 ieri a Torino).

Premiati al «Fiat» i bocciofili azzurri

Questa mattina, presso la sede del Centro Sportivo Fiat, ha avuto luogo la premiazione dei giocatori azzurri che hanno conquistato per l'Italia i titoli mondiali ed europeo di bocce. Presenti il delegato regionale del Coni ing. Catella, oltre naturalmente alla presidenza dell'Unione Bocciofila Italiana rappresentata dal dr. Sambiuelli, da Gavarone e Botta e da tutti i consiglieri nazionali, sono state consegnate ai sette giocatori (Barzetto, Bauducco, Gennaglia, Macocco, Carraro, Bivano e Campo) le medaglie d'oro.

Una delle tre reti di Pascutti nell'incontro vinto sull'Alessandria (To), a «Stampa Sera»

L'Alessandria crolla a Bologna dopo un discutibile rigore: 0-4

Sino al ventesimo minuto i piemontesi avevano retto bene - Pascutti ha segnato tre goal per i rossoblù

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Un discutibile rigore ha dato il via alla sconfitta alessandrina. L'inizio era stato assai promettente per i «grigi», che avevano sfiorato il goal al primo minuto, quando Filini, lanciato da Pistorello, batteva in velocità i terzini e si presentava solo Ferrari a Santarelli. Il tuffo del portiere in uscita e il successivo errore dello stesso centrattacco dopo la respinta, facevano sfumare la facile occasione, che avrebbe anche potuto far assumere un volto diverso all'incontro. L'Alessandria insisteva all'attacco fin quasi al quarto d'ora e il Bologna si salvava al 13° minuto con un fortuito intercettamento del tiro di Tacchi (sfuggito a Pavinato) da parte di Rota. Lo slancio dei «grigi» si arrestava a questo punto e riprendeva il solito gioco estremamente prudente con una o entrambe le mezze ali arretrate e Pedroni battitore libero.

Al 20° minuto l'episodio del rigore. Vukas irrompeva in area battendosi letteralmente tra Pedroni e Pistorello: lo jugoslavo, mentre stava per girarsi andava a terra, forse tradito dal suo stesso impeto. L'arbitro segnava il disco del rigore con troppa leggerezza perché si trattava so mai d'un follo di entruzionismo (da notare che era Vukas in fase di sfondamento), punibile con un tiro di seconda. Niente da fare: Bodi batteva Cuman con un forte pallone.

La rete non faceva cambiare tattica a Pedroni, e frazionata la difesa riusciva a cavarsela bene, anche perché lo stesso Pedroni, con Vukas al centro (Pivatelli indisposto non era sceso in campo), aveva un compito abbastanza facile per la lentezza dello jugoslavo, che tra l'altro si spostava troppo spesso a sinistra facendo doppione con Pascutti. L'attacco grigio operava solo qualche puntata con Filini e Tacchi, mentre Lorenzi si era spento dopo i primi venti minuti. Era l'argentino ad impegnare ancora il portiere rossoblù con un violento tiro di punizione. Il Bologna non riusciva a concludere, nonostante i numerosi attacchi (una rete era stata annullata a Perani per un fallo sul portiere da parte di Pascutti) e il primo tempo finiva con il risultato di uno a zero.

I rossoblù ripartivano subito all'attacco nella ripresa. Pascutti al centro dava maggiore pericolosità al reparto di punta e già al 7' dopo una fuga da metà campo, entrava solo in area e si faceva parare, anche perché pressato da Pistorello, il tiro. Ero però lo stesso Pascutti a mettere in ginocchio i «grigi» (apparsi rassegnati e stocati) con ben tre goal, due dei quali molto belli di testa. Maschio, più libero per l'allontanamento dalle maglie difensive, poteva crescere alla distanza distinguendosi con eccellenti lanci. E' stato appunto da un suo allungo a Perani che scaturiva il secondo goal: l'ala destra crossava a Vukas, il quale serviva Pascutti spostato sulla sinistra: da pochi passi l'attaccante non sbagliava. Eravamo al 26°. Sei minuti dopo, Vukas, con una serpentina, si liberava di due avversari, arrivava fin da Bey ma era nuovamente neutralizzato dall'estremo difensore dell'Entella.

Al 39' della ripresa l'arbitro Smirglio ha espulso il terzino Cavina dell'Entella per gioco violento.

Pareggio in casa con l'Entella

La Novese per due volte sbaglia un «rigore»: 0-0

Novi, lunedì mattina.

La Novese, rimasta praticamente in dieci dopo 25' per un infortunio al centrattacco Fonini, è stata costretta al pareggio dall'Entella. La squadra biancoceleste ha avuto l'occasione migliore per segnare al 7' della ripresa. Un calcio di rigore accordato ai biancocelesti e tirato da Cantone era respinto dal portiere Cepile. Righetti, l'arbitro faceva però ripetere la massima punizione dato che il portiere si era mosso prima della partenza del tiro; il «penalty» veniva ripetuto e Righetti ancora una volta parava.

Trieste-Varese 1-1 — Dopo un primo tempo di sterile dominio triestino, segna il Varesina in contropiede al 5' della ripresa con la mezz'ala sinistra. I padroni raggiungono e pareggiano al 18' col centravanti Mussino.

Campionato Dilettanti

Girone A (recuperi): Borgomanero-*Juve Domo 1-0; Cossatese-*Villadossola 3-0; *Borgosesia-Varzi 3-1; *Grignasco-Ballinzago 3-2; *Bune-Galliate 3-2; *Arona-Gravellona 2-1.

Girone B (recuperi): *Saluzzese-Sisla Vigeona 0-0; *Chieri-Acqui 3-2; *Riv-Canelli 3-0; *Lanzo-Madonna di Campagna 0-0; *Carasco-Asti 0-0.

Cedesi in Torino
negozio centrale avviatissimo confezioni
donna, uomo, bambini
Dr. TASSERNÒ - VIA S. TERESA 20c. - TORINO

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-796

Chi allenerà i granata?

Sfumato il trasferimento di Baldi - Si fa ora il nome di Piola - Ieri erano allo Stadio Buhtz e Francesco Rosetta

Il «Reggente» del Torino, dott. Leumann, appena finito l'incontro con la Fiorentina, ha cercato di portare a termine la trattativa per dare al granata un nuovo allenatore. Lo stesso Bertolioni, com'è noto, ha già chiesto da tempo di essere affiancato da un elemento superio in modo da rimanere a disposizione della squadra provvidenzialmente sue giocatore.

Sembrava che il problema fosse di facile soluzione poiché a Ferrara Baldi, avvisinato da amici torinesi, aveva dichiarato di non avere nulla in contrario per un eventuale ritorno al club granata. A patto, beninteso, che la direzione della Spal non avesse frapposto difficoltà. Il divieto, cortese ma fermo, è stato invece posto dal presidente Mazza, il quale intende valersi ancora dell'opera dell'allenatore Baldi. I dodici punti che attualmente i ferraresi hanno in classifica costituiscono un notevole traguardo e la Spal non intende permettere mutare direzione tecnica.

Al Torino, così, la questione del trainer va assumendo un aspetto assai serio. Le candidature di Gren e di Kaiser sono definitivamente sfumate per l'alta cifra richiesta dallo svedese e per la poco buona classifica riportata dalla squadra spagnola affidata all'ungherese. Si era parlato anche di Andreolo, ma i dirigenti granata, pur riconoscendo le doti dell'ex-campione del mondo, preferirebbero un allenatore più noto. Altri nomi sono quelli di Klein, che curò il Padova e il Bari una diecina di anni or sono, e dei «vecchi» Carcassi.

Ieri hanno assistito pure alla partita Francesco Rosetta e Buhtz. L'ex-giocatore della Fiorentina e del Verona cura attualmente il Locarno, mentre l'ex-granata si trova pure in Svizzera ed è giocatore-allenatore nel Zurigo. Entrambi sarebbero lieti del passaggio alla società torinese. V'è, infine, Piola, che forte del suo prestigio di condottiero della «nazionale», ha anche una esperienza di allenatore proprio nella squadra azzurra e nel Cagliari.

Il dott. Leumann, pur confermando l'assistenza di tutti questi nominativi sul suo taccuino, non ha potuto dare indicazioni sugli orientamenti futuri. Per ora la squadra rimarrà affidata a Bertoloni e curata in modo particolare dal punto di vista atletico dal professor Ugo. Questi cercherà di riportare i calciatori ad un sufficiente grado di forma. Il prof. Ugo ora stato, assieme a Pivatelli, nel Torino alcune stagioni or sono.

Ieri ha assistito all'incontro Giuanin Ferrari, allenatore della «nazionale», il quale ha tenuto sotto osservazione alcuni giovani in vista del raduno in preparazione a Italia-Austria che avrà luogo in febbraio, e del successivo incontro dei moschettieri contro la Spagna.

p. b.

Hamrin segna uno dei suoi due goal nella partita vinta dalla Fiorentina contro il Torino

Il record delle marcature stabilito dalla Fiorentina

Con il risultato di ieri la Fiorentina ha battuto il record del dopoguerra delle segnature in 19 partite. La squadra toscana ha infatti totalizzato 50 reti, eguagliando il precedente record, stabilito dal Torino nella stagione 1947-48, ora di 45 goals.

Cus Torino - Amatori 0-0

Gli atleti del Cus Torino sono riusciti a fermare i milanesi dell'Amatori in una partita molto combattuta al Motovelodromo. Nel primo tempo sono sempre stati all'attacco ed hanno avuto un gioco nettamente superiore; nella ripresa gli ospiti sono passati alla controffensiva, ma non sono riusciti a concludere per la buona prova parevano difesa dei locali.

Protagoniste le difese in Spal-Lanerossi: 0-0

Ferrara, lunedì mattina.

Dopo la bella prova contro il Torino, la Spal ha deluso il suo pubblico non riuscendo a cogliere sul proprio campo il punteggio pieno. Due squadre che presentavano un catenaccio elastico e undici uomini che continuamente si scambiavano di ruolo hanno contribuito a rendere di scarso valore la spettacolo calcistico.

La Spal parte veloce e due tiri rispettivamente di Broccini e Mangiarotti sono neutralizzati bravamente da Bernasi. L'azione di attacco spallino si spegne e non poi i veneti che per poco non vanno in vantaggio. Villa infatti, con un fortunoso «stop», libera sulla linea bianca un tiro di Monti al 31'.

La Fossanese con tenace ripresa batte la Sammargheritese: 2 a 1

Tra i liguri ha esordito Caprile: l'ex-juventino ha segnato un goal - L'ala destra della squadra piemontese Casellato ha sbagliato per la seconda volta il rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

Una partita strana, sconclusionata, a tratti paurosamente monotona e acciaba ed in altri momenti vibrante ed accanita. La Fossanese, giocando per quasi due terzi della gara con la normale Divina soppiantata in modo penoso per una distorsione al ginocchio, ha finito per spuntarla ed ha battuto di misura (2 a 1) la Sammargheritese, che presentava il nuovo acquisto Caprile.

L'ex-giocatore juventino, praticamente nullo per scarsità d'allenamento e per il poco affiatamento con i compagni di squadra, ha portato, tuttavia, il suo contributo alla compagine ligure, segnando all'ottavo minuto della ripresa un goal. La sua prodezza (anche se l'azione sembrava viziata da fuori gioco, la conclusione di Caprile era stata limpida) non è servita, però, ad evitare la sconfitta.

Gli azzurri della Fossanese, che erano andati in vantaggio tre minuti dopo l'inizio del secondo tempo con un gran tiro da 25 metri del mediano Magliola, hanno ripreso ad attaccare con decisione ed al 38' hanno conquistato il punto della vittoria.

L'azione della seconda rete piemontese è partita dal terzino Marosso, che, dalla posizione di ala sinistra, ha spedito al centro un passaggio dosato. Sulla palla a giunto, in mezzo a tre avversari, l'interno destro Audisio e con un a tocco misurato ha mandato la palla in rete.

Nei minuti finali della partita, la Sammargheritese ha cercato di riportarsi in parità. Le belle parate del portiere fossanese Saitto hanno, però, impedito agli attaccanti arancione di segnare ancora.

Da notare che al 29' — sempre nella ripresa, la parte più viva del confronto — il mediano azzurro Bossola era stato atterrato in area e l'arbitro aveva concesso il calcio di rigore. Il tiro di Casellato, fiacco e poco angolato, è stato, però, parato dal portierino della Sammargheritese. E' la seconda volta consecutiva che Casellato, ala destra di buona classe, sbaglia il tiro dal dischetto degli undici metri. Otto giorni fa, calciando contro la traversa in massima punizione, aveva mancato il pareggio per la sua squadra nella partita giocata — e persa — contro l'Andrea Doria.

GIUSEPPE BABLETTI

FOSSANESE: Saitzio; Piccirilli, Marcoz; Magliola, Ghiringhelli, Bossola; Casellato, Audisio, Rosso, Duvina, Stveri.

SAMMARGHERITESE: Genova, di Crovetto, Murialdo; Guerri, Fedeconte, Tassi; Caprile, Ardenghi, Ferrari, Visani, Ghisolfi.

Arbitro: Magni di Cerate B.

L'Ivrea travolge il Pinerolo in una accesa partita: 4 a 1

Pinerolo, lunedì mattina.

In una movimentata partita gli arancioni dell'Ivrea hanno battuto per 4 a 1 i biancoblù del Pinerolo. L'incontro presentava spunti campanilistici poiché sia l'allenatore dell'Ivrea Bussi che la mezz'ala Guagno sono ex-biancoblù, mentre il portiere del Pinerolo, De Grandi, risiede ad Ivrea.

I locali, che hanno avuto nel laterale Anfossi X miglior uomo in campo, hanno messo in mostra buona volontà ed entusiasmo, mentre l'Ivrea è apparso meglio preparato tecnicamente: i suoi uomini migliori sono stati i laterali Bisio e Bonicatto e le ali Blocco e Limberti.

Le reti sono state segnate da Cuvertino (P), al 3' del primo tempo e, nella ripresa, da Tubertini (I) al 6', da Blocco (I) al 23' e da Limberti (I) su rigore al 40', concesso per un fallo di mano in area del ginecologo Nardini. Ha arbitrato il sig. Pianca di Milano.

Nel torneo interregionale

Il Savona a Tortona (0-2) subisce la prima sconfitta

Tortona, lunedì mattina.

Il Savona, dominatore del girone A di Lega Interregionale e giunto ad accumulare ben sei punti di vantaggio sulle inseguitrici, ha perduto ieri a Tortona l'aureola dell'imbattibilità dopo ben quattordici partite utili consecutive.

La squadra ligure si è presentata sul campo del Derthona priva dell'interno sinistro Merighetti I, abituale recluta della prima linea. L'assenza del coordinatore del gioco ha determinato forse nei compagni un senso di sfiducia che, unito alla cattiva giornata di qualche giocatore, ha costretto la squadra ad un rendimento assai inferiore al solito.

I tortonesi hanno approfittato della favorevole situazione e disputando una splendida gara, si sono aggiudicati meritatamente il successo per 2-0, segnando nel primo tempo con Calloni e nella ripresa con Bergli. Buono l'arbitraggio del signor Barale di Nuoro.

***Rapallo-Cuneo 3-1** — Reti: Aristoro (C.) autorete al 27', Bertoni (R.) al 30', Alberticelli (R.) al 37' su rigore, Sarocco (C.) al 38' del primo tempo; Passalacqua (R.) al 22' su rigore e al 42' della ripresa. La prova del Cuneo è risultata inferiore all'attesa. La squadra di Rapallo si è imposta con relativa facilità e anche la splendida forma del portiere del Cuneo, Gazzaniga, ha limitato a cinque le reti subite dalla squadra piemontese. L'autorete iniziale subito del Cuneo non può aver influito sul risultato in quanto i padroni di casa in giornata di gran vena, apparivano in grado di imporsi in ogni caso.

***Sestri Levante-Ventimiglia 1-0** — La partita è stata molto combattuta e in due squadre hanno dato vita ad un gioco assai piacevole. Il Sestri Levante è riuscito a prevalere con una rete della mezz'ala destra Colombari al 15' del secondo tempo, ma il pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara.

Asti-*Chivasso 2-1 — Al 20' Gatto porta l'Asti in vantaggio con una bella rete che sorprende la difesa locale. Al 40', l'arbitro, Condini di Trento, espelle Eliana del Chivasso. Al 14' della ripresa Ferrero porta a due le reti dell'Asti. Al 32' Tomlenzo segna per il Chivasso, ma l'arbitro non convalida. Al 38' Zoppetto segna ancora per il Chivasso e l'incontro si chiude così 2 a 1.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: *Derthona-Savona 2-0; Ivrea-*Piacenza 4-1; *Rapallo-Cuneo 3-1; *Novese-Entella 0-0; *Trinese-Varazze 3-1; Asti-*Chivasso 2-1; *Fezzanese-Sammargheritese 2-1; *Sestri Levante-Ventimiglia 1-0; *Vado-Andrea Doria 1-1.

CLASSIFICA: Savona p. 28; Rapallo e Asti 20; Fezzanese 19; Novese, Ivrea e Sestri Levante 18; Entella e Derthona 17; Casale 16; Sammargheritese e Andrea Doria 15; Cuneo, Chivasso e Varazze 11; Trinese e Vado 9; Piacenza 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

I prezzi di queste inserzioni devono intendersi calcolati a quindicesimi sulle tariffe per l'Italia in vigore, ed in Torino via S. Tommaso 32: per contratti o regia, o insellerie verranno nel conto mensile postale numero 2/26933, Torino, Esso risulta dal periodo del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le indirizzi numerosi non pagati per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in tutta Rubrica urgenti o ripetute prezzi speciali che la 1ª camera a richiesta. Inoltre alle inserzioni generali col solo subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su la «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere (sigle) non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi possono segliungere in fine: «Scrivere casella . . . 101, Torino» (od altra sede), compilato per intiero recapito. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di inoltro delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ai tre Uffici non possono contenere documenti, valori, biglietti o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

LAMIERE cedesi bare e ajuole, lamierati spessori sino a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 1, telef. 282-864.

TRASFORMATORI olio trifase monofasi, gruppi convertitori interruttori e materiale varie nuove occasione; cedesi. Telefonare 290-840, Torino. B0222

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OGGIMIAI prodigiosi e francesi e rinfrescatori conservatori vista, servizio muto, S. Massimo 42, 13571

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p. p.

A impiegati e funzionari pubblici e privati di sola azienda, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, assoluto interesse datore di lavoro. Rivolgersi, Finanziaria, via Santa Teresa 13, telef. 47-348. 10980

AFFARONE negozio privilegio centralissimo. Dare cedere, 550.000, Fiacono, Carmagnola 5. 12965

ALBERGO importante completasi con muri cementizio solo offerte seriamente corredate. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. M0213

COMPERO contanti alloggetto 1-2 camere servizi terzo-quarto piano ascensore. Scrivere casella 2300, SPI, Torino.

50X90 Francia 253 privato vende alloggi liberi occupati, fronte lagna, vista panoramicissima. Tel. 45-793 26-785.

COSTRUTTORI capitalisti Delle Liguri vendonsi 40.000 mq. anche frazionatamente, possibilità 50 villini, panoramica cosmopolitica, pinete, riviera mare. Dettagli, telegrafo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 13070

COSTRUZIONE chiesa 42 camere negozi San Paolo unitua vendesi conveniente. Telefonare 282-903. 20401

DIRETTAMENTE vendo nuovo perugini. Campeggio due camere tinello servizi 2.400.000. Telefonare 687-870.

LOCALE interrato mq. 180 sano sopraelevato garage rimessa vendesi. Prima apertura 15-18 44, Lupi.

LOCALI uso magazzino, industria artigiana da mq. 50 a 400 vendonsi dilazionato anche mutuo, impresa Novarino 56.

MURI negozi, sono diverse vuoti e affittati, vendonsi privati convenienti. Telefonare 46-770. 16746

(Continua a pag. 6)

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERR. L. 400 p.p.

A privati contraenti vendonsi alloggi grandissimi camera cucina, due camere cucina, grandi cortili, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Tel. 46-290.

ABITABILI apelio due numero tinello servizi 2.500.000 dilazionato. Telefonare 773-181, 751-845. 09690

ACQUISTO ville grandi e piccole zona collinare lacrimae, montagna e riviera levante ponente. Contanti, filiazione, telefono 49-682. 16006

ADIACENZE Michelotti vendesi rialzato ristrutturato camera ingresso cucinino bagno, Scrivere casella 2007, SPI, Torino.

AERONAUTICA istituti lavoro proprio apparecchi vendi combinazione. Telefonare 71-822, 873-936. 00284

AERONAUTICA, vendo camera tinello ristrutturi, lugno 1.700.000. Tel. 46.081.

AFFARE 5 camere, cucina, bagno 2.800.000; idem, tinello, cucina servizi 3.500.000. Telefonare 553-876.

ALLOGGIO bellissimo 5 camere, dispense Porta Nuova, semiseminato volendo libero sopra vendesi. Più che affare. Quirico, Garibaldi 3. 19053

ALLOGGIO piazza Statuto Cristina, tre camere cucina bagno. Libero subito, vendesi 2.000.000. Telefonare 49-770.

APPARTAMENTO centrale nuova elegante costruzione tre vani, ampi servizi grande terrazza mutuo S. Paolo, vendesi. Telefonare 31-692. 00196

APPARTAMENTO corso Vittorio, altamente signorile, camere 4 servizi, 60.000 al mq. Campo, Telefonare 767-824.

APPARTAMENTO 3.500.000 via Chiesa Salute, panoramico, 3 camere, cucinino, grandioso terrazzo, Tirini, 767-824.

ARTISTICAMENTE arredato 2 camere tinello servizi vendesi vera occasione. Telefonare 590-887. 80618

BAITA, collina, terreno vendo 300.000 completamente, bellissima strada ottimi Chieri (fermata pullman), potabile, luce. Scrivere casella 3252, SPI, Torino.

BARRIERA Francia vendesi fabbricati industriali mq. 1200. Telefonare 50-700.

BELLISSIMA posizione vendo negozi con reddito. Vioni, telef. 52-673. 10434

BELLISSIMI alloggi 1-2-3 camere servizi ultimi, liberi, comodità fuori residenziali, Vioni, telef. 53-673. 10343

CAMERA cucina con senza servizi, occasione vendo. Telefonare 44-910. 10522

CAMERA cucina angolo vicinanze piazza Statuto 2.300.000. Telefonare 778-181 754-513. 00396

CAMERA cucina possibilmente casa vecchia acquisterei, pagamento contanti. Telefonare 44-918. 70165

CASA nuova, signorile, quarto corso Lione, 35 camere, 38.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA trovera 30 camere buon reddito 10 per cento vendo 34.000.000 telefonare 631-898. 80078

CASETTA trovera 4 camere, magazzino, ultimi lotti terreno, dazio 5. Monico vendo, Telefonare 273-391. 08196

COMPERO contanti alloggetto 1-2 camere servizi terzo-quarto piano ascensore. Scrivere casella 2300, SPI, Torino.

50X90 Francia 253 privato vende alloggi liberi occupati, fronte lagna, vista panoramicissima. Tel. 45-793 26-785.

COSTRUTTORI capitalisti Delle Liguri vendonsi 40.000 mq. anche frazionatamente, possibilità 50 villini, panoramica cosmopolitica, pinete, riviera mare. Dettagli, telegrafo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 13070

COSTRUZIONE chiesa 42 camere negozi San Paolo unitua vendesi conveniente. Telefonare 282-903. 20401

DIRETTAMENTE vendo nuovo perugini. Campeggio due camere tinello servizi 2.400.000. Telefonare 687-870.

IMPORTANTE bar superaccreditato centralissimo commerciale cinema, reddito assicurato, cede 8.500.000 Galanti, Venti Settembre 17. 15121

PRESTITI consolari in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di sola azienda, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, assoluto interesse datore di lavoro, Esercitazione. Finanziaria, via Santa Teresa 13, telef. 47-348. 10980

RUMI negozi, sono diverse vuoti e affittati, vendonsi privati convenienti. Telefonare 46-770. 16746

Sempre più serrata la rivalità tra le grandi squadre in testa al campionato

La «rinnovata» Juventus s'impone a Trieste: 3-0

L'impeto di Nicolè mentre segna il secondo goal (Telefoto)

Mentre Charles come centromediano ha organizzato bene la difesa

Nicolè centravanti segna tre volte

La squadra bianconera ha nettamente meritato il successo - Buona prova di Colombo, Boniperti e Corradi - Nella Triestina ha brillato Bernardin, che verso la fine della gara ha tentato anche di forzare all'attacco impegnando Vavassori

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

La Juventus non poteva desiderare miglior successo al piccolo rivoluzionamento operato nella squadra. Le tre reti di Nicolè stanno a dimostrare la classe del protagonista ritornato al comando dell'attacco, che è il solo campito in cui le sue doti possono essere valorizzate, mentre lo zero al passivo costituisce senza dubbio un successo per la regia di Charles in difesa. Il punteggio dimostra che la partita è stata relativamente facile, l'avversario era debole all'attacco e nemmeno il ritmo della squadra, convogliato su di un binario di gioco poco sicuro, ha potuto mascherare la troppo netta differenza di classe nei confronti della Juventus.

Difficilità serie i bianconeri non ne hanno mai incontrate; Vavassori non ha mai dovuto compiere parate che mettessero alla prova il suo valore e che salvassero la rete da un reale pericolo, tutta la squadra pur di fronte a un avversario impetuoso non è mai stata costretta ad accelerare il ritmo poichè bastavano le sequenze di passaggi corti e sbrogliare le situazioni apparentemente difficili. Dopo il primo quarto d'ora, cioè dopo la prima rete, la Juventus si è messa non diciamo proprio al piccolo trotto ma ad un'andatura moderata, bloccando con un pressing tattico assai la veemenza avversaria irruente ma confusa, spesso disordinata, scarsa di idee.

Coscchè non è stata nemmeno una bella partita, di quelle tutte movimento come di solito piacciono al pubblico. La Triestina non ha potuto dare continuità al suo slancio iniziale ostacoli nella sommarietà del suo discorso tecnico, mentre la Juventus, schierata sempre su tutta l'ampiezza del terreno, senza concedere mai vuoti di contrattacchi, si è per così dire limitata a controllare i punti strategici della manovra, forzando qual tanto che era necessario per conservare il controllo del gioco, ma tuttavia impegnata a fondo, con un totale che mai si disunisse, padrona sempre in ogni momento della situazione, che sono dominava anche quando erano gli avversari a prevalere.

Alla fine molti hanno avuto l'impressione di un gioco mediocre e difatti non si può dire che l'incontro sia stato molto divertente, specialmente per chi perdeva, ma bisogna tener presenti le condizioni che limitavano il respiro del gioco. Da una parte una squadra costantemente sotto pressione e continuamente sotto un colpo di freno; dall'altra una compagine preoccupata più di non perdere la sua compattezza tattica che di sfondare, tendente più a restare sempre coi piedi ben sodo che non a lasciarsi andare a una obbligata fantasia d'attacco. E' stata una Juventus docile ma prudente, energica ma controllata. Ha segnato tre reti, ma la sua manovra è giunta a maturazione assai volte di più, e spesso è stato proprio l'eccesso di gioco a tradirla, più che contrasto con il giudizio che vorrebbe far credere a una partita arida. Il movimento ha in un incontro un indubbio fascino spettacolare, ma a noi piacciono assai più le prove in cui è l'intelligenza che guida, le partite dense di manovra anche se meno piacevoli, quelle in cui è sempre presente un'idea, un concetto direttivo, una ragione tattica. Sì è per questo che a noi oggi la Juventus è piaciuta anche più di altre volte perchè non è la foga che dà resistenza al gioco ma è l'ordine.

Grande giornata di Nicolè, magnifico atleta, ammirevole per l'impegno, la potenza, l'ardore inimitabile. Sivori è stato a volte ammirato, a volte fischiato, ma è il suo gioco che suscita questi contrasti, un gioco fatto di «numeri» successivi che non si legano però mai dall'azione di squadra, nemmeno quella più centrale. Del resto, l'uomo è fatto così ed impargli un altro gioco vorrebbe dire limitarne il rendimento. Regia accorta, pronta, intelligente di Boniperti, anche se alla fine appariva provata. Grande lavoro di Colombo, forse il solo che riesce a tenere per novanta minuti sempre con lo stesso ritmo. Impegno più misurato di Sivori, ma regolare sino alla fine; ottima partita di Corradi, che ha trovato nel gioco disordinato degli avversari il terreno ideale per la sua azione tutta calcolo e tono del pianeggiante; buona prova di Garzena, del resto contro un avversario pressochè inconsistente come Camisso.

Charles ha superato nel modo migliore il suo esame nuovo centromediano, dato che di un ruolo avesse ancora bisogno. Ma non erano poche le ansie per questo suo esordio. E' un centromediano più costruttore che distruttore e certe volte ha fatto accapponare la pelle per certe ardimose che richiedono tutta la sua perizia. Ha sbagliato una sola volta, e fu un errore banale. Non spreca i palloni, calcia lungo quando è necessario, ma la regola si comporta come un centromediano metodista. Bisognerà ora vederlo contro avversari del suo stesso valore.

La Triestina ha messo in evidenza un solo uomo: Bernardin. Il resto è apparso mediocre. L'attacco non è riuscito a fornire palloni al giovane Brezza che avrebbe meritato una collaborazione più efficace. Medioori Camisso, Tortul, Sacko. Il migliore dell'attacco è stato Santelli che molto, del resto, non ha fatto nemmeno lui. E' un giocatore astruso e non può che andare a giornate. La squadra è caduta cedendo il compito superiore alle sue forze della giornata, ma merita di essere vedute in una prova più equilibrata.

Come abbiamo detto, le tre reti della Juventus sono tutte di Nicolè. Dal 2° minuto egli aveva avuto l'occasione del goal su un passaggio di Sivori alle spalle della difesa, ma giunse fermando sulla palla con la falcata troppo lunga mentre il portiere usciva in tuffo. Poche azioni di gioco magnificamente ed al 13' secondo goal di Nicolè. Questa volta l'azione partiva da un calcio d'angolo tirato da Sivori. La traiettoria della palla era deviata di testa da Stacchini verso Nicolè che subito tirava in rete, Rumich se la vedeva piombare addosso senza che riuscisse a trattenerla, assai rimbalzava ancora verso Nicolè che, già in corsa, la riceveva fra il petto e la faccia e con essa entrava in rete.

Ore il margine di vantaggio era tranquillante e questo non poteva certamente scuotere la spirita juventino. Al 30' terzo goal di Nicolè con la più semplice e la più lineare delle azioni. Vavassori, nell'effettuare la rimessa, lanciava lungo con il braccio a Sivori che si trovava ad una ventina di metri dalla propria rete. Quest'ultimo vedeva Nicolè fra Bernardin e Brach ed una quarantina di metri dalla rete, e prontamente gli allungava la palla. S'iniziò la fuga del centravanti tallonato dai due avversari convergenti su di lui, ma Nicolè aveva il galoppo di un puledro da gran premio, impossibile raggiungerlo. Allora gli nacì incontro Rumich, che altro non avrebbe potuto fare. Il tiro rasoterra colse il portiere a mezza altezza e la palla andò a scuotere il fondo della rete.

Ora la partita era praticamente chiusa. La Triestina cercò ancora di attaccare, almeno per mantenere il distacco, fra gli avanti scese anche Bernardin, che al 33' sferrava un lungo tiro assai pericoloso e parato in due tempi da Vavassori. Fu questo l'unico episodio di un certo interesse. Poi il gioco andò declinando. Bernardin cercò ancora di infondere animo ai suoi uomini. Egli dimostrò in questo ultimo fase la sua bella tempra di lottatore, ma non ebbe fortuna. E' giusto però che l'ultimo sfogato spetti a lui.

Ettore Berra

TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Brach; Tullini, Bernardin, Degrassi; Comisso, Tortul, Brezzolin, Sacko, Santelli.

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Jonni di Macerata, Reti: Nicolè all'11' del 1 tempo e al 13' e 30' della ripresa.

Spettatori: 18 mila circa.

Le cestiste azzurre battono la Jugoslavia: 52-49

VENEZIA, lunedì mattina.

Contro la forte formazione jugoslava, collaudata in molte competizioni internazionali, la nazionale italiana, da poco ricostituita, ha confermato le buone virtù di venti giorni fa con la Polonia vincendo per 52-49. (primo tempo 28-26).

Tra le italiane da segnalare la prova di Bradamante, Vendrame, Pasuch e Ranchetti. Delle torinesi ha deluso un poco la Napoli, evidentemente nervosa. La Testa ha giocato poco, ma è stata positiva. La Gentilin, che l'altro giorno si era infortunata, non è stata in campo.

ITALIA: Donda (2), Gentilin, Ranchetti (11), Sesta, Gerosi (2), Pasuch 17), Pesi (2), Franceschi, Vendrame (14), Tarabochia (1), Bradamante (12).

JUGOSLAVIA: Radovcevic, Dujkanic, Mrak, Radovanovic (3), Medulevic (10), Zakovic (21), Gec (3), Cipras (6), Frasic (3), Mavr, Dermastija, Pravlovic (3).

ARBITRI: Mas (Francia) e Raedic (Svizzera).

Nel finale il Napoli pareggia coll'Udinese: 1-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, lunedì mattina.

Intelligente partita dell'Udinese, che se avesse avuto un po' più di fortuna e anche di fiducia in se stesso avrebbe potuto tornare dal Vomero con l'intera posta.

La squadra friulana ha ritrovato Sentimenti V in difesa, dove il centromediano Gon giocava su Vinicio. Non si è trattato di un battitore libero, ma d'una sorveglianza strettissima all'uomo più pericoloso dell'attacco azzurro. L'esperimento è riuscito in pieno perchè in prima linea dei Napoli non è mai riuscita ad organizzare un gioco d'attacco intelligente e adatto alle nuove circostanze.

La squadra bianconera è andata in vantaggio all'8' di gioco con Bettini, che ha infilato la porta di Bugatti con un tiro acrobatico in seguito a punizione calciata da Fenicelli. Il Napoli ha pareggiato al 31' della ripresa con Fuoc. Nell'uno a uno entrambe le squadre sono andate vicinissime a segnare ancora. Non c'è riuscito il Napoli per una bella parata di Romano su rovesciata di Vinicio; non lo seguito l'Udinese per un'uscita disperata di Bugatti su Bettini, che quasi era solo (anzi) si portiere partenopeo. u. t.

Sul trampolino di Cortina

Magnifici salti e vittoria dell'azzurro Lido Zandanel

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

La 5ª edizione della gara internazionale di salto per il trofeo Campari è stata brillantemente vinta dall'azzurro Lido Zandanel, che nel secondo salto ha realizzato metri 76,5, battendo solo di 4 metri e mezzo al di sotto del primato stabilito in seda olimpica dal finlandese Hjarrinen.

CLASSIFICA: 1. Zandanel, Lido (Italia) 1. salto m. 78; 2. salto m. 9,5, punti 231; 2. Helmut Kurz (Germania) 73,5-74,5 punti 231,5; 3. Luigi Fennacchio (Italia) 72-73 punti 226,5.

Per tre volte i liguri sbagliano al momento decisivo

Sciupate in Samp-Roma facili occasioni da goal: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Questo 0 a 0 fra la Sampdoria e la Roma spiacerà certamente ai tifosi blu-cerchiati che sono usciti ieri dal campo di Marassi piuttosto delusi per la mancata vittoria dei loro beniamini: un dominio pressochè costante sia tecnico che territoriale, un gioco a tratti anche piacevole, ma nessun goal, o meglio tre goals sbagliati in modo incredibile da Milani, da Mora e da Recagno, occasioni che si usano definire «d'oro» nel modo più madornale e con cui è sfumata la vittoria che i sampdoriani veramente meritavano.

E' difficile incontrare una Roma così «povera», come quella vista ieri a Genova: pareva che i giocatori giallorossi si accusassero ancora lo choc per l'incontro di domenica scorsa all'Olimpico.

Ad aiutare i romanisti in questa giornata grama ci è messo anche l'arbitro. Il signor Marchese di Napoli non ha commesso errori gravi, ma la sua assenza è parsa costantemente rivolta a dare una mano ai giallorossi.

Si diceva poc'anzi dei meriti della Sampdoria, ed è bene precisare che si tratta in buona parte di meriti della difesa. Non si sostiene una novità quando si accenna che la squadra di Monzeglio pare divisa in due tronconi: una retroguardia forte, potente, a tratti anche arcigna, a cui fa riscontro un attacco che vive sugli spunti veloci di Cucchiaroni, sul gioco a centro campo di Ocwirk e sugli «errori» degli altri tre, Mora, Recagno e Milani si impegnano molto ma combinano poco, e sbagliano poi le conclusioni di tanto in tanto, guadagnandosi anche qualche fischio di disapprovazione. Monzeglio non nasconderà a fine partita le sue preoccupazioni: «Non mi rivolgo a nessuno in particolare, ma i difetti della nostra squadra sono evidenti».

Da Monzeglio — come è logico — non può elencare dei nomi, è compito del cronista raccontare le impressioni della partita. Bastano tre episodi per presentare un quadro sufficientemente esatto della situazione.

18' del primo tempo: attacca la Samp e Ocwirk, leggermente arretrato serve in profondità Recagno; l'interno ligure si libera dal controllo di David, e dà al centro a Milani. Scarto rapido del centravanti, che supera Zaglio: da pochi passi Milani «cade» manda un palo di metri fuori. Parrebbe incredibile!

33', sempre del primo tempo: rapido scambio Cucchiaroni-Ocwirk-Milani; Pansiti si butta sul centravanti in leggero ritardo e la palla finisce a Mora che tira fuori!

13' della ripresa: David interrompe un'azione di Cucchiaroni, e serve Zaglio per il rinvio. L'improvvisato centromediano romanista non s'accorge che dietro di lui sta Recagno in netto fuori gioco, e passa la palla al portiere. Recagno per disposizione del regolamento deve essere considerato in posizione regolare (riceve la palla da un avversario) e non ha altro ostacolo che il portiere. I romanisti sembrano rassegnati al peggio, ma il giovane attaccante sampdoriano fatti pochi passi, mirabile fuori!

—Le risultanze della partita sono note: la Sampdoria ha una fortissima difesa ed un attacco un po' scarso, e la Roma non è stata all'altezza nè della sua fama nè del posto che occupa in classifica. Non sono momenti felici questi per la squadra giallorossa, che pare ancora sotto l'incubo dei fattacci dell'Olimpico. Il presidente Lenzini, D'Agostini, e proprio degli incidenti, ha dichiarato: «Non riesco ancora a capire come quel giovanotto sia riuscito a eludere la vigilanza di ben mille agenti, ad entrare in campo e giungere sino all'arbitro. Comunque è successo, ed a noi spetta pagare la penale. Abbiamo presentato appello con la fondata speranza di una riduzione della squalifica del campo. La gara con la Fiorentina, che giocheremo a Livorno, ci costerà netti il tronio milioni (di mancato incasso naturalmente), oltre questa che mi pare già sufficiente. Vedremo mercoledì».

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Zaglio, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Menegotti, Selmosson.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

Sorprendente vittoria del Genoa all'Olimpico contro la Lazio: 4-2

Infortunio a Burini - Il giocatore trasportato all'ospedale in lieve stato commotivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, lunedì mattina.

Priva in pratica della mediana e per il conseguente crollo della difesa, la Lazio è stata sconfitta da un Genoa sorprendente per lucidità di gioco. La partita, che ha avuto fasi alterne e anche momenti avvincenti, ha rivelato ancor più le deficienze della formazione scelta da Bernardini, ma ha soprattutto offerto lo spettacolo di un Genoa che basandosi sull'affiatamento del terzetto di punta (Leoni - Dal Monte - Barison) e sugli scatti di quest'ultimo, ha saputo imbastire azioni stringate, nette, che hanno superato la già traballante difesa laziale.

Il Genoa è andato in vantaggio al 10' per un madornale errore di Lovati e Lo Buono si sono ostacolati a vicenda mentre Barison centrava; col portiere a terra Leoni ha messo facilmente in rete; il secondo goal rosso-blu è venuto al 24' con un imparabile tiro da fuori area di Dal Monte, intervenuto di forza.

La Lazio ha segnato al 2' della ripresa su rigore. Falcinelli in area Tozzi da Carlini, Burini ha trasformato con un classico «angolino» sulla sinistra di Ghezzi. Cinque minuti dopo, Leoni ha ancora una volta messo a segno una stangata da 30 metri nella porta di Lovati. Al 10' i genoani insistono; Dal Monte batte una punizione da destra e Barison, come si suole vanamente talonato da Lo Buono, insacca di testa.

La Lazio riesce ad accorciare le distanze al 27' con una rete segnata da Tozzi; dopo uno scambio con Franzini, il centravanti laziale circondato da avversari gira su se stesso e a mezza altezza spedisce nella rete di Ghezzi. La Lazio giuoca da questo momento in poi nell'area avversaria, ma senza riuscire a modificare il risultato grazie soprattutto alle belle uscite volanti di Ghezzi, preciso e tempestivo.

Perfetto l'arbitraggio di Rigato che ha riscosso perfino applausi a scena aperta. Comunque — data l'esperienza di domenica scorsa — per tutta la ripresa il fosso di divisione tra il campo e gli spalti è stato occupato da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. E i tifosi si sono sfogati battezzandoli immediatamente i «coccodrilli».

Il giocatore della Lazio, Burini, al 44' del secondo tempo, dopo una mischia al limite dell'area genoana, è rimasto a terra; l'attaccante laziale è stato trasportato privo di sensi negli spogliatoi in barella. Immediatamente ricoverato in una clinica privata, a Villa Mafalda, è stato sottoposto ad esame radiologico. I medici hanno diagnosticato una forte contusione alla regione parieto-occipitale sinistra accompagnata da lieve stato commotivo per cui hanno preferito trattenere il giocatore in osservazione. Secondo dichiarazioni di altri giuocatori, Burini, provato dallo sforzo, è caduto pesantemente durante la mischia ed ha battuto il capo contro la caviglia di Magnini che, anzi, ha risentito anche lui del colpo seppure in maniera leggerissima.

Giorgio Nani

GENOA: Ghezzi; Magnini, Brugo; Leoncini, Carlini, Delfino; Leoni, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Grotta; Carradori, Janich, Pozzan; Burini, Franzini, Tozzi, Tagnin, Bizzarri.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

Galli segna tre volte in Milan-Padova: 4-1

Milano, lunedì mattina.

Con tre goal di Galli ed uno di Danova, il Milan ha superato nettamente il Padova, che non ha mai dato l'impressione di poter sfuggire alla sconfitta. Soltanto nella fase iniziale gli ospiti hanno mancato un paio di occasioni favorevoli; poi al 21' Galli, di testa, ha aperto la segnatura, raddoppiando cinque minuti dopo.

Brivido al 10' della ripresa, allorchè un calcio di punizione battuto da Rosa ha dato modo a Moro di fulminare in rete, sotto la traversa; ma era un fuoco di paglia. Al 21' Galli ha ristabilito il distacco, ed alla mezz'ora Danova ha suggellato il punteggio. A sette minuti dalla fine un goal di Schiaffino è stato annullato per dubbio fuori gioco di Danova.

In Carassonese - Aosta (0-0) Braghieri si frattura una costola

Mondovì, lunedì mattina.

L'incontro di ricupero del torneo dilettanti fra il Carassonese Mondovì e l'Aosta, terminato zero a zero, è stato turbato da un serio incidente.

Al 16' del primo tempo il centrosostegno e capitano dell'Aosta, Sergio Braghieri, stretto in una mischia fra il proprio portiere Rossel e il centravanti monregalese Garibaldi, è crollato al suolo privo di sensi.

Trasportato negli spogliatoi il Braghieri veniva visitato dal dott. Gasco, presidente del Carassonese: in un primo tempo pareva che il rossonero avesse riportato una lesione alla colonna vertebrale. Un esame più accurato gli riscontrava invece la frattura di una costola e la probabile frattura o incrinatura di altre due.

Pioggia di goals del Catanzaro sull'undici del Siracusa: 10-0

Catanzaro, lunedì mattina.

L'andamento dell'incontro è tutto nel risultato: un risultato assai pesante.

Gli attaccanti catanzaresi hanno giuocato come hanno voluto sull'area degli antagonisti. Non erano passati due minuti che Scrocaro metteva a bersaglio la prima marcatura. Al quarto d'ora Ghersetich raddoppiava il bottino e al 37' metteva a segno un'altra stoccata.

Nel secondo tempo avveniva il crollo del Siracusa e Rambone nel giro di trentatrè minuti infliggeva quattro reti. L'incontro era un monologo. Lo recitava ancora a memoria il Catanzaro mettendo a bersaglio gli ultimi 3 palloni con Discretich (38') e con Fazzalo al 38' e 44'.

Lo sciabolatore Vecchione vince il titolo piemontese

I campionati piemontesi di scherma dei tiratori di terza categoria e non classificati, a cui hanno partecipato 30 concorrenti, si sono conclusi nella palestra della Michelin a Torino con la vittoria del favorito Mario Vecchione, già «tricolore» juniores, il quale ha preceduto imbattuto sul traguardo i consoci Miani e Calsia, divisi da poche stoccate, e il novarese Segni. Ecco la classifica: 1. Vecchione Mario (C. Scherma Torino) con 7 vittorie; 2. Miani (idem) con 5 vittorie e 11 stoccate; 2. Calsia (idem) con 5 vittorie e 14 stoccate; 4. Segni (idem) con 4 vitt.; 5 Brison (Pro Novara) con 2 vitt.,

«Torneso» vince a Villa Glori con una spettacolosa rimonta

Roma, lunedì mattina.

Torneso, che si prepara per il grand prix d'Amerique, ha dato un saggio delle sue nuovoli possibilità nel premio Villa Glori. La cavalla Ruit Hora approfittava di un breve errore di Torneso per allora al comando ed imporre alla corsa un ritmo a lei favorevole. Ormai sembrava tutto deciso quando in retta di arrivo, con un incredibile volo, Torneso piombava sull'avversaria ed in poche battute riusciva a sopravanzarla nettamente. Dosso Bello, che durante il percorso si era lungamente opposto all'avanzata del «campionissimo», terminava al terzo posto.

Premio Villa Glori (L. 3.000.000 m. 1600): 1. Torneso (G. Cesani), allevamento del Portichetto (a km. 1'21"7); 2. Ruit Hora; 3. Dosso Bello; 4. Nelumbo N. P.; Negus, Salabang, Good Fortune, El Valiente, Du Pianda. Tot. 12, 10, 11, 23 (90).

CLASSIFICA 15ª GIORNATA RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE: in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milano	24	15	7	1	0	5	1	1	34	14
Fiorentina	23	15	6	2	0	5	1	1	30	15
Inter	20	15	5	1	1	5	0	2	29	21
Roma	19	15	6	2	0	1	3	3	27	17
Juventus	19	15	4	1	2	5	0	1	34	24
Sampdoria	18	15	5	0	2	3	1	3	22	15
Napoli	18	15	4	3	1	3	0	3	17	15
Bologna	15	15	4	3	0	3	0	5	23	24
Genoa	14	15	5	2	1	1	2	4	23	24
Padova	14	15	4	2	2	3	0	5	13	24
Lazio	14	15	5	2	0	2	1	4	18	24
Lanerossi	12	15	3	1	3	1	3	4	15	19
Spal	12	15	1	6	2	2	1	5	15	20
Udinese	10	15	2	5	2	0	0	6	15	27
Triestina	9	15	1	4	3	1	1	5	12	20
Bari	9	15	2	4	1	0	1	5	20	29
Alessandr.	9	15	3	2	2	0	3	5	14	24
F. Torino	8	15	2	3	3	0	2	5	16	24

1-2	Bari-Inter 2
4-0	Bologna-Alessandria 1
2-4	Lazio-Genoa 2
4-1	Milan-Padova 1
1-1	Napoli-Udinese X
3-3	Sampdoria-Roma X
0-0	Spal-Lanerossi X
0-3	T. Torino-Fiorentina 2
2-3	Triestina-Juventus 2
6-0	Catania-Alsiania X
3-0	Reggiana-S. Monza 1
2-1	Arezzo-Marsala 1
10-0	Catanzaro-Siracusa 1

I campionati di serie B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Catania - Atalanta 0-0; Lecco - *Novara 1-0; *Palermo - Como 3-1; *Pratese-Messina 3-1; *Reggiana - Simmenthal 3-0; *Sambenedettese-Brescia 2-2; *Taranto - Te. Modena 2-1; Marzotto - *Venezia 1-0; Cagliari-*Verona 2-1; Parma-*Vigevano 2-1.*

CLASSIFICA: Lecco p. 33; Atalanta e Novara 31; Messina e Cagliari 30; Palermo, Messina e Taranto 28; Verona, Brescia, Reggiana, Simmenthal e Venezia 28; Catania, Parma e Te. Modena 24; Sambenedettese 23; Vigevano e Como 21; Pavia 8.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Biellese - Mestrina 1-1; *Carbosarda - Pisa 1-0; Lucchese-*Casale 1-0; *Forlì - Cremonese 0-1; *Fordenone-Piacenza 2-1; *Pro Vercelli-Livorno 0-0; *Sanremese-Legnano 1-0; O. Mantova - *Sa. Savarese 1-0; *Spezia - Varese 1-0; *Treviso - Siena 1-0.

CLASSIFICA: Siena p. 28; Livorno 22; Pro Vercelli e Cre Mantova 21; Carbosarda e Messina 18; Forlì, Sanremese e Pisa 16; Spezia e Legnano 16; Pro Patria, Biellese e Cremonese 14; Piacenza 13; Savona Reggiana e Lucchese 11; Casale, Treviso e Fordenone 10; Vare se 8.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Ancona-Iana - Barletta 0-1; *Arezzo - Marsala 2-1; *Catanzaro - Siracusa 10-0; *Cesenna - L'Aquila 2-0; *Sedia-Reggina 1-0; *Foggia - Chieti 2-1; *Lecco-Civitavecchia 2-0; *Pescara-Casertana 2-0; *Trapani - Salernitana 1-0.

CLASSIFICA: Cesenna p. 30; Catanzaro, Fodia, L'Aquila e Siracusa 28; Marsala, Arezzo Ancona e Chieti 17; Barletta 16; Trapani, Reggina e Arezzo 14; Foggia e Salernitana 13; Lecco e Pescara 12; Casertana e Civitavecchia 10.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 447.049.998

Col. vinc.: 2-1-2; 1-1-1; 2-2-2; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	59	7	L. 3.750.000
Con punti 12	2310	169	L. 95.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; X-X; 1-2; 1-2; X-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	0	L. 1.350.208
Con 11 punti	211	18	L. 44.793
Con 10 punti	1882	122	L. 4.870

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla schedina:

Pr. Castel del Piano (Mulina, tr.) 1. Battilocca 2. Orlando
Premio Roffalora (S. Siro, trotto) 1. Cartagine 2. Alnardi
Pr. Arcoveggio (Villa Glori, tr.) 1. Apache 2. Genio
Pr. del Vino (Montebello, trotto) 1. Asi Asi 2. Oldrado
Pr. San Candido (Agnano, gal.) 1. Celano 2. Ekrimilleno
Pr. Carlo Rini (Ardenza, galoppo) 1. Diriangelo 2. Conte Ugolino

trovate le più vecchie cucine di Torino e di Biella

Di chi?

Forse la Sua, Signora, se Lei ha partecipato al Concorso ARTHUR MARTIN per "la più vecchia cucina". Il premio per la vincitrice è:

una cucina Arthur Martin, la meravigliosa cucina a gas con accensione automatica, Premio Beauté France per l'eleganza

Non ha partecipato al concorso?

la "giornata Arthur Martin" riguarderà anche Lei perchè è gradita sorpresa attendono tutte le Signore

- assegnazione di una cucina Arthur Martin alla vecchia ancella della città
- estrazione di una cucina Arthur Martin tra le partecipanti al Concorso
- dimostrazione della cucina a gas 25:32 cucine da due tecnici della Arthur Martin
- estrazione tra le Signore presenti di un regalo
- omaggi di profumi francesi

Fatevi trovare nei negozi

V. A. L. L. E.

Via Botero, 18 - TORINO

GIANNI GUIDO

Via Amandola, 7 - BIELLA

13 gennaio ore 16

ARTHUR MARTIN

COMUNICATO

L'AGENZIA DEFENDINI avverte che MERCOLEDI' 14 corrente inizierà la consegna al domicilio degli utenti dell'ELENCO TELEFONICO 1959. Non occorre alcuna prenotazione in quanto i suoi incaricati passeranno da ogni utente previo avvertimento a mezzo volantino.

Gli sciatori juniores italiani trionfano nel fondo a Le Brassus

De Dorigo con un'ottima prova giunge terzo tra i seniores

LE BRASSUS, lunedì mattina.

L'ottavo concorso internazionale militare di Le Brassus si è concluso ieri con una notevole affermazione dei fondisti italiani. Gli azzurri si sono infatti aggiudicati la vittoria e tre altri piazzamenti nei primi cinque nella gara di km. 7,500 riservata agli «juniores» ed il terzo, il 10, 12 settimo posto nei 15 Km.

Il successo nelle competizioni dei giovani è toccato ad Aldo Ferrin, che ha superato di circa mezzo minuto Angelo Genuin.

La prova dei 15 chilometri ha visto invece l'affermazione del finlandese Vanianen. Alle sue spalle sono finiti lo svedese Larsson, il finlandese Lashtonmaa e l'«azzurro» Marcello De Dorigo, questi due ultimi a pari merito. La gara di De Dorigo è stata lodata dai tecnici presenti. Il fondista italiano ha fatto registrare una prestazione sensibilmente convincente, lottando pressochè alla pari con i grandi specialisti nordici. Egli si è rivelato come il più forte sciatore di fondo dell'Europa centro-occidentale.

Classifiche: prova juniores (km. 7,500): 1. Ferrin Aldo (Italia) in 31'50"; 2. Genuin Angelo (Italia) 32'2"; 3. Fagernes (Norvegia) 32'15"; 4. Mayer Eugenio (Italia) 32'26"; 5. Bianchi Fausto (It.) 32'34".

Gara seniores (km. 15): 1. Vanianen (Finl.) 55'21"; 2. Larsson (Svezia) 56'10"; 3. a pari merito, Lashtonmaa (Finl.) e De Dorigo Marcello (Italia) 56'31"; 5. De Florian (It.) 58' e 43"; 6. Baltana (Norv.) 57'17"; 7. Fattor Pompeo (It.) 57'21"

Il fondista azzurro Marcello De Dorigo terzo a Le Brassus

I novaresi scavalcati in testa alla classifica della B

Il Lecco vince a Novara la partita del primato: 1-0

Un palo di Lello Antoniotti che ha esordito tra gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Ammainabandiera in testa alla classifica della serie B. Scende il vessillo del Novara, salgono in cima ai pennone i colori nerazzurri del Lecco, squadra-rivelazione del campionato, giunta alla tredicesima gara utile consecutiva, proprio vincendo il primo confronto diretto con i novaresi. Una vittoria ottenuta con pieno merito poichè — oltre al punteggio di 1-0 — ha dato ragione ai lariani anche il gioco, pur se l'esito della gara può apparentemente sembrare legato a due soli episodi determinanti: il palo colpito da Antoniotti — all'esordio nelle file piemontesi — e la parata del portiere del Lecco sulla ribattuta di Albini; l'altro nerazzurro, a cui è seguito il gol del successo lariano, realizzato da Gotti.

La partita però non è tutta qui. Il Novara avrebbe potuto segnare per primo e dare forse al risultato un indirizzo del tutto diverso ma, sul piano del gioco, ha dovuto subire la superiorità degli avversari. Gli azzurri piemontesi (ieri in maglia amaranto) hanno lottato coraggiosamente ma la laboriosa ricerca di una nuova formula di gioco, in seguito alla presenza di un regista del livello di Antoniotti, ha nociuto al loro rendimento. «Lello» — come si sa — è un tecnico sopraffino, un fertile suggeritore di gioco, che non ama però (ed il suo fisico gelle gli dà ragione) gettarsi in mezzo alla mischia. L'ex-vicentino ha preso nella prima linea novarese il posto che ora di Moschino, un giocatore alto che, a parte dodici anni di meno, ha le stesse caratteristiche di Antoniotti. Secondo le intenzioni dell'allenatore Faber, Moschino avrebbe dovuto perciò trasformarsi in uomo di punta in coppia con Mantani ma dopo pochi minuti ha preferito rinunciare al suo compito, a far la controfigure di Antoniotti — sia pure con suggerimenti continuità — come suggeritore «n. 2», a metà campo.

Fallita, almeno per ora, questa soluzione al problema creato dall'inserimento di Antoniotti, è fallita di riflesso, almeno in parte, la prova complessiva dell'attacco novarese.

La nuova capolista è una formazione equilibrata in tutti i reparti, una formazione in cui l'assieme impressiona di più di certe pur buone individualità come il mediocentro Bicchierai, gli esperti laterali Gotti e Duzioni, gli attaccanti Fontana, Bonacchi, Arianti, Nicolotti.

ARBITRO: Maraggio di Roma.

Il Parma all'ultimo minuto passa a Vigevano: 2-1

Vigevano, lunedì mattina.

I biancoscudati vigevanesi in vantaggio per un gol, segnato di testa da Borri al 34' del primo tempo, dopo aver sfiorato un palo d'occasioni per un raffio e dopo aver colpito un palo al 28' della ripresa con Bozzetti, sono stati raggiunti dal Parma a dodici minuti dalla fine (rete di Cabau) e superati allo scadere del tempo con un gol di Cattaliani.

È stata una partita poco brillante; nessuno dei ventidue atleti è riuscito a sollevarsi dalla mediocrità. Il Vigevano dopo la rete di Borri che lo portava in vantaggio si è chiuso in difesa ed ha tentato solo il contropiede».

Bruschini, portiere del Lecco, para su Albini. Sullo sfondo Bicchierai, Antoniotti (n. 8) e Mantani (n. 7)

La Pro Vercelli, incompleta pareggia col Livorno: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Per essere stata programmata quale partita di cartello che vedeva impegnate le due dirette inseguitrici della capolista, questa odierna fra bianchi e amaranto non si può dire sia riuscita di alto interesse tecnico e molto attraente come spettacolo. Ma non si potrebbe neppure negare che vercellesi e labronici non si siano prodigati con commovente buona volontà, alla quale non ha fatto completo riscontro il profitto.

I motivi per cui l'incontro ha tradito le aspettative debbono farsi risalire a diversi fattori; primo quello della notevole incompletezza nella quale entrambe le squadre hanno fatto presentarsi sul terreno. Un terreno che, va aggiunto, ha molto disturbato il gioco. Fondo gelato e superficie coperta dalla inconsueta pula di riso hanno sovente falsato rimbalzi e traiettorie radenti, ponendo in difficoltà tutti; specie gli attaccanti e in genere quegli elementi di più fine palleggio.

L'incontro si è iniziato con azioni rapide e con opposte diffuse impegnate costantemente; talvolta a fondo; ma nell'una e l'altra formazione si avvertivano subito i locali avvertivano in prevalenza, ma non erano ordine: le salonì più pericolose partivano sempre dal limbiano.

Negli ultimi minuti il Casale, protesa nella ricerca del pareggio, aveva un serrate furioso e riusciva a mettere in serie difficoltà gli avversari, ma al 43', nell'episodio che abbiamo descritto per la discutibile decisione dell'arbitro, i nerostellati si vedevano annullare una rete. Un minuto dopo, Corongiu in mischia colpiva la traversa a portiere battuto. La squadra piemontese ottenuva ancora due angoli, ma non poteva aver ragione della Lucchese tutta asserragliata in area a difesa della propria porta.

GIOVANNI FACCIOLI

CASALE: Reverchon; Gorlani, Morelli; Corongiu, Turola, Rebecchi; Mancini I, Ferraris, Beivenuti, Mastrototaro, Pasqualini.

LUCCHESE: Pasquini; Martini, Foresi; Gori, Ballanci, Gaiga; Persenda, Cacallo, Lorenzi, Bastelin, Massoni.

ARBITRO: Gazzano di Genova.

In extremis la Mestrina raggiunge il Biella: 1-1

BIELLA, lunedì mattina.

Andata in vantaggio verso la fine del primo tempo, il Biellese si è lasciato raggiungere dalla Mestrina nell'ultimo quarto d'ora di gioco.

La prima rete è scaturita al 36' da un tiro di punizione battuto da Francesconi. Gelli con un colpo di testa batteva Cechia proprio mentre il portiere ceco stava scendere dal pali.

Nella ripresa gli sqilli improvvisavano il gioco: l'attacco ospite cadeva tuttavia sempre nelle mani di Cechia. Al minuto 20 Bruschini, lanciato a rete, veniva atterrato da Bonacchi, ma l'arbitro lasciava proseguire. Vana era la reazione dei biancoscudati.

Ancora un austriaco vincitore a Wengen

Oberaigner si afferma nello slalom speciale superando le insidie di una pista ghiacciata - Schranz e Molterer squalificati - Pedroncelli undicesimo

DAL NOSTRO INVIATO

Wengen, lunedì mattina.

Schranz e Molterer, i due grandi favoriti nello slalom speciale che ieri ha cantato il «Concorso» di Wengen, sono stati battuti. I due campioni sentivano troppo l'orgoglio che li impegnava alla spasimo per la vittoria: si sono distesi più per la china dove era il tracciato delle due manche, con la risoluzione di chi sulle cose decidere all'avversario. I percorsi erano tortuosi, ghiacciati, difficili. Pubblico e la stessa direzione avevano cercato di renderlo, non appena dello stadio. E così Molterer ha inflitto un gran rammarico nella prima prova e così Schranz ha guastato la sua nella seconda. I due superassi hanno saltato una porta ciascuno e la gloria, più pura e non insidiata, è andata a loro (il nostro dilungo non è in nulla passivo): i due «bocia» pian piano si fanno le ossa in questa stagione sportiva che rappresenta un momento di transizione in vista delle Olimpiadi di Squaw Valley.

Per ora i tecnici della nostra Federazione continuano giustamente a far mancare in pista gli azzurri in ogni manifestazione internazionale. Alberti, Milianti, Pedroncelli, Carlo e Enrico Senoner e Mahlknecht e cinque sciatrici (le Marchelli, le Schir, le Riva, le Palone e la Demetz) partono oggi per Kitzbühel dove saranno impegnati venerdì, sabato e domenica prossimi. A Grindelwald e a Wengen la sorte un po' ci ha girato le spalle: chissà che proprio la città di Toni Sailer non si decida portare fortuna.

GIGI BOCCACCINI

Slalom speciale: 1. Oberaigner (Austria) 3'13"8/10; 2. Leitner Elisa 3'16"2; 3. Staub (Stiserai) 3'17"9; 4. [illegible] (Austria) 3'19"1; 5. Stiegler (Austr.) 3'19"9; 6. Leitner Ludwig; 7. a pari merito: Bonn e Brupbacher; 9. Gramschammer (Austria); 11. Pedroncelli (Italia); 15. De Nicolò (Italia); 33. Milianti

Combinata: 1. Oberaigner punti 1.78; 2. Staub p. 4,55.

Girone A di serie C

La Saarenese col Legnano vince senza brillare: 1-0

Saarense, lunedì mattina.

Reduce dal successo conquistato a Biella domenica scorsa, la Saarenese è nuovamente ritornata alla vittoria anche sul suo campo, aconfiggendo — sia pure con minimo scarto — il Legnano.

L'incontro sciatbo, povero di cronaca e di emozioni: al 6' la Saarenese segna l'unica rete su azione Rao, Rossi e Gilardoni conclusa dallo stesso Rossi. Finisce così [illegible] dei Legnano che riesce ad impegnare Bondaschi una sola volta al 37', su tiro di Villa.

Anche il secondo tempo è stato incolore. Gli capiti sfiorano il pareggio al 36' su punizione dal limite battuta da Moretti: i locali poi sciupano lamentevole alcune favorevoli occasioni.

I migliori in campo: Gatti, Schiavone e Trevisan della Saarenese; Villa del Legnano.

Il Siena incontra a Treviso la sua prima sconfitta: 0-1

Treviso, lunedì mattina.

Il Treviso con una condotta di gara ad alto livello agonistico e riuscito a infliggere al Siena, capolista, la prima sconfitta della stagione. I lanciani, soldi in difesa, ma un po' balbettanti all'attacco, hanno dovuto cedere alla maggior foga dei locali, che cercano [illegible] di risalire dalle posizioni in coda alla classifica.

Il gol è venuto al 15' della ripresa: a conclusione di un duetto Magistrelli-Brescia la palla perveniva a Mantovani, che precedendo Pirazzini al volo, metteva in rete. Vana ora la ricerca del pareggio da parte dei senesi; anzi il Treviso al 43' si vedeva respingere dalla traversa un tiro di Magistrelli a portiere battuto.

L'arbitro annulla il goal del pareggio e il Casale perde con la Lucchese: 0-1

Mastrotolaro costretto a ripetere il tiro di punizione che aveva battuto il portiere toscano

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il Casale ha dato una nuova delusione ai suoi sostenitori facendosi battere ieri dalla Lucchese al campo Natale Palli, sia pure col ristretto punteggio di 1-0. Sulla legittimità del successo dei lucchesi nulla da eccepire; però i nerostellati negli ultimi minuti di gioco, in uno scatto di rabbiosa energia, erano riusciti ad ottenere il pareggio, segnando un gol che l'arbitro non ha creduto di convalidare.

Al 43' della ripresa: un calcio di punizione veniva concesso ai locali dal limite dell'area, sulla sinistra. Battava Mastrotolaro, che, con un tiro preciso, infilava il lontano angolo destro, fra l'entusiasmo del pubblico. Ma il direttore di gara, dopo un po' di discussione, invece di convalidare il punto faceva ripetere la punizione (questa volta senza effetto), non si sa per quale motivo. Da notare che [illegible] il tiro di Mastrotolaro, il mediocentro toscano Balleri, piazzato a mezzo metro dalla porta, stringeva il centravanti casalese Belviotti in un serrato abbraccio che gli impediva qualsiasi movimento. La decisione dell'signor Gazzano è destinata a lasciare dietro di sè uno strascico di polemiche e di recriminazioni; non consuoce di positivo non resta, in definitiva, che la sconfitta casalese.

Dopo il [illegible] pareggio ottenuto dai nerostellati a Livorno, ci si attendeva da essi una prova migliore. Le squadre, invece, ha avuto sbandamenti e lacune gravi ed è mancata in pieno come gioco di assieme; ha cercato di supplire alla deficienza della giornata gettandosi con impeto generoso nella lotta, ma la fortuna le è stata decisamente avversa, impedendole il pareggio nelle poche occasioni favorevoli che le si sono presentate.

Nel marasma generale si sono salvati Ferraris per il suo prezioso lavoro di coordinamento, Corongiu all'ala destra, e Ferraris retrocedeva al suo posto, mettre Mancini al schierava alla mediana. I locali [illegible] in prevalenza, ma non erano ordine: le salonì più pericolose partivano sempre dal limbiano.

Negli ultimi minuti il Casale, protesa nella ricerca del pareggio, aveva un serrate furioso e riusciva a mettere in serie difficoltà gli avversari, ma al 43', nell'episodio che abbiamo descritto per la discutibile decisione dell'arbitro, i nerostellati si vedevano annullare una rete. Un minuto dopo, Corongiu in mischia colpiva la traversa a portiere battuto. La squadra piemontese ottenuva ancora due angoli, ma non poteva aver ragione della Lucchese tutta asserragliata in area a difesa della propria porta.

GIOVANNI FACCIOLI

CASALE: Reverchon; Gorlani, Morelli; Corongiu, Turola, Rebecchi; Mancini I, Ferraris, Bellavenuti, Mastrotolaro, Pasqualini.

LUCCHESE: Pasquini; Martini, Foresi; Gori, Ballanci, Gaiga; Persenda, Cacallo, Lorenzi, Bastelin, Massoni.

ARBITRO: Gazzano di Genova.

Umberto Maggioli

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Enelo; Rossi, Tenegutti, Vellano; Genovesio, Landoni, Canova, Pirovano, Maraschi.

LIVORNO: Barrocchi; Picchi, Mo Petrillo; Piastia, Pizzas, Balleri, Compagno, Brutti, Gratina, Manenti, Mungai.

In preparazione all'incontro che dovrà sostenere contro l'Asiago per il campionato di promozione, l'Hockey Club Torino ha disputato ieri una partita contro la squadra francese del Bellevoux vincendo per 5 a 3. Marcatori per i torinesi Doglio (2) Castiglioni (3) Sartori e Cicogna.

LUNEDI' 12 GENNAIO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,5. Torino m.t. I) — Ore 8-9: Giornale - Cronicedì (8,15 circa) 11: La Radio per le scuole: «Fiabe, miti e leggende» di attualità - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Cocktail di successi - 12,10: Orchestre dirette da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 12,28: Cantautori - 12,50: Album musicale - 13,35: 1, 2, 3... via!

Ore 15: Giornale - Cartiben - Appuntamento alle 15,25: Musica al Kursaal - Lampioni e lucciole (13,58) - 14: Oggi, ieri e domani - Lirica Borsa di Milano - 14,18-14,30: Punto radio grande, cronache minimali di Giorgio Vigolo - Ballo e brevi, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30-19,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche di Vincenzo Davico - 17: Giornale - «Divertissimo Sonf-Sol», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Bardan, Stefano Jannuzzi e Gianni Pellicano. Realizzazione di Italo Alfaro - 17,30: La voce di Londra - 18: Canzoni di Piedigrotta 1958.

Ore 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: Field e Chopin, a cura di Adolfo Bragg: 21. Chopin, preda di Field - 19,15: Cantautori e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Appendice settimanale di letteratura ed arti, diretta da G. B. Angioletti. Oggi: Un paese deserto; L. Piccioni: Poesie di Bigongiari; Note e recensioni - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale Radiotre - XII Passo ridottissimo: ritratti musicali in miniatura.

Ore 21,30: Concerto vocale strumentale diretto da Napoleone Annovazzi, con la partecipazione del soprano Noemi Carteri e del tenore Daniele Barioni. Inizi: «Le roi d'Ys», ouverture Verdi: «Un ballo in maschera»; «La rivedrò nell'estasi»; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: «Oh quante volte»; Puccini: «Tosca»: «E lucevan le stelle»; «La rondine»: «Oh dolci e divini»; Weil Ferrari: «I gioielli della Madonna»; Intermezzo; Mascagni: «L'Amico Fritz»: «O paradiso»; Leoncavallo: «I Pagliacci»: «Di che di gel mi cinsi»; Giordano: «Andrea Chénier»: «Si, mi chiamano Mimì»; Charpentier: «Louise»: «Qual giorno»; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»: Preludio atto primo. Orchestra di Milano.

Ore 22,30: Piazza della Scala: concertato di Emilio Pozzi - 23: Canta Peggy Lee - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2. Torino m.f. II, Alessandria Monte Cucco m. 103,1) — Ore 8: Gazzettino Giornale radio - Musica per archi: Chopin, preda di Field - 19,15: Cantautori e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Appendice settimanale di letteratura ed arti, diretta da G. B. Angioletti. Oggi: Un paese deserto; L. Piccioni: Poesie di Bigongiari; Note e recensioni - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale Radiotre - XII Passo ridottissimo: ritratti musicali in miniatura.

Ore 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong; Canzoni al sole; La collana delle sette perle; Flash; stasera in casa; 13,30: Giornale - Sinfonia e, successivamente: Ritmi e melodie; Musica da ballo; Le mie canzoni preferite; Ritmi e melodie; Musica da ballo - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - Cronicedì (15,15 circa) - 15,30: Musica sinfonica - 16,30: Concerto del violinista Ruggiero Ricci - 17: Giornale - Musica da ballo - 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Album musicale - 19: Giornale - Appuntamento alle 19,25 - 20: Concerto di musica da camera - 20,30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi - 21,30: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,8. Torino m.f. III) — Ore 19: Corrispondenze della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale - Osservatori geofisici - Carlo Pinto: Aperti: Interazioni per elettrone - violino, viola e arpa - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Mozart: Quintetto in mi bemolle maggiore K. 417, per corno e archi; Brahms: Concerto in la maggiore K. 622, per clarinetto e orchestra.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il 1870 in Sicilia, a cura di Salvatore Francesco Romano: III. Universalismo romano e universalismo cattolico anilo e guerra - 21,50: Musiche eseguite dall'Orchestra da camera e Pro Musica Antiqua, diretta da Antoni Cirpe - 22,30: Giacomo e suo modo - XII: Franz Joseph Haydn: Concerto in re, per clavicembalo e orchestra; Claude Debussy: Estampes, per pianoforte e orchestra (orchestrazione Ravel).

ROMA II (m. 260) — Ore 23,55-6,05: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-18,30: Telescuola: Lezione di Italiano; Due parole tra noi, a cura della Divisione dei corsi; Lezione di Matematica - 16: Dalla chiesa di S. Andrea della Valle in Roma: Sermone della Natività.

Ore 17,45-18,45: La tv dei ragazzi: La Giraia (Appuntamento settimanale con i giovani nello studio 1). In questo numero: La collana in cuoio, a cura di Giovanni Mosca; Cuore del 45 nella del Martinitt; Calcidoscopio; ritratti di microbo; Sport invernali: Lo sci: Se puoi difendere: Il Judo; Teatro in cucina.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,40: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,00: Canzoni alla finestra, con Aida Zardi e il suo complesso - 19,30: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Battista Cipriani e Vincenzo Incisa: Realizzazione di Sergio Spina - 20,00: Telegiornale - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il Circolo: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore [illegible] e Sandra: il sentimento e la vita. Regia di John H. Auer. Interpreti: Sterling Hayden, Alexis Smith, Dean Jagger. La vicenda: Durante l'ultimo conflitto mondiale il capitano di marina americano John Hutton è comandante delle portaerei «Kerrel», che viene affondata in combattimento. Hoskins si salva ed è imbarcato su un'altra portaerei, la «Princeton», di cui assume il comando dopo una operazione contro le Isole Filippine. Ma anche la «Princeton», colpita da aerei giapponesi, affonda e Hoskins si salva per la seconda volta, soltanto per l'amputazione di una gamba. Ricevuto dal servizio chiede e ottiene il comando di una seconda «Princeton», del tristemente famoso, che riesce a non affondare e ad arrivare alla fine della guerra. Ora Hoskins si impegna per l'istallazione dei radiori sulle portaerei e modernizzare così alla vittoria in Corea. Mesi trascorsi a riposo. Hoskins si dedica al comando di un servizio di trasporti aerei militari, con l'istituzione di periodiche e frequenti visite di invalidi e feriti della zona d'operazioni.

Ore 23,10: Questioni d'oggi: Rassegna civica, Servizio di Alfredo De Laura - 23,25: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 13 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronicedì - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Barzi - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Appuntamento alle 13,25 - 14: Giornale radio - Musica da ballo - 16,30: «La voce dell'America» - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Orchestra Olivieri - 17,45: Si può ridere in tal modo? - 18: Concerto - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «L'avaro» veneziano», tre atti di Goldoni - [illegible] Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoni - 10: Ora dieci: disco verde - 11: Il signore delle 13 presenta... - 13,30: Giornale - 14: Teatrino delle 14 - 14,30: Giornale - 15: Pomeridiane musicali - 15,30: Giornale - Orchestre Mojoli e Scarsilli - 16: Terza pagina - 17: Festival del Festival - 18: Giornale - «Contrasto d'amore», Poemi ed canzoni napoletane - 18,30: Orchestra Bergamini, Peretti e Savina - 19: L'ape musicale - 19,30: Lanny Dee e i suoi 6-Men - 20: Radiosera - 20,35: Amore, Amore, Amore - 21: Il Gazzettino - 21: Ultime notizie - 21,15: Da Torino e da Roma - 22,30: Telegiornale - 23: Epatrièle.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia del Fosco: - 21,40: Le opere di Prokofiev - 22,50: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Due risposte per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,30: Omaggio a «Cosmorama» - 20,15: In famiglia - 20,35: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «L'indimenticabile agosto 1928», tre atti di U. Morandini - Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZI centrali, nuovi, belli, vendonsi, reddito netto del. Regioniere Furbetto, piazza Lagrange. 669

OCCASIONE parcheggi Borgaglieri vendo quarto libero 4 camere, servizi, terreno, cortile cantina, 6.600.000. Telefonare 697-970. L0235

OCCASIONE vendesi alloggio signorile piccolissimo 7 camere doppi servizi, garage. Telefonare 650-112. P0808

OCCASIONE vendo 700.000 camera alloggi 2-4 camere servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare 621-054. P0139

PRECOLLINARE in palazzina via Monterosa 55 vendesi appartamento due camere, salone, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI, bellissima posizione via Orvieto 6 vendonsi alloggi signorili.

RIVALTA vendo terreno mq. 2700 con progetto villa approvato, vicinanze stazione provinciale. Telefonare 969-106 ore past.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bonafacino. 682

SVERDO libero San Francesco Paola camere cucina servizi dissalonando. Telefonare 23-479. 00382

TERRENO mq. 437 in via Goito vendo privati Telef. 376-907. 00151

VENDESI locale negozio ufficio. Telefonare 383-906, 61-434. 00156

VENDESI terreno industriale 2600 mq. fronteggiante corso semiperiferico. Telefonare 22-744. 00203

VENDO alloggio barriera Milano 3 camere cucina bagno 2.900.000. Visti, telefono 52-672. 00164

VENDO casa sotto centrale abitabile due mesi parte affittata importante sole contratto novennale, reddito globale 2 %. Scrivere Vioti, Intel. 53-272. M0439

VENDO casa su corso camere 94, negozi abitabile luglio, ipoteca Visti telefono 53-073. M0459

VERDONE alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere libero, Prendi subito, Via [illegible] 57, telef. 33-741, 361-921.

VERCELLI negozi alloggi 1-3 camere ingresso cucinino, Via Ippolito 75. Telefonare 35-457 B0471

VIA Cialdini, alloggio recapito sul cortile terzo bagno, vendesi 3.800.000. Telefonare 597-751. L7190

ZONA Porta Nuova vendesi appartamento 8 vani più servizi. Telef. 55-700.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCASI camera cucinino, camera cucina servizi; alloggetta conveniente. Telefonare 32-593. L0464

CERCASI laboratorio circa 400 mq. coperti e 400 cortile dotato acqua forza per funzionamento gerbatrice. Telef. 537-622.

CERCO affittare grandi locali con terreno vicinanze Torino adatti pollicoltura. Telefonare 399-390. B0283

CERCO camera cucina e cabina semiarredamento vicino piazza Carlo Felice, Servizio comodità 2396, ADI, Torino. C0099

CERCO in affitto 4-5 camere terrazzo stabile oppure piano villa giardino zona collinare. Telefonare 660-571. M0409

CERCO locale ufficio industria, magazzino, deposito, qualsiasi scopo. Telef. 545-727.

COMUNICI piemontesi cercano affittare maggior alloggio signorile tre quattro camere servizi zona Crocetta Franzia Tesoriere. Scrivere cassetta 8015, ADI, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A industriali professionisti, rappresentanti ufficiali famiglie ufficio amministrativo, Telefonare 53-711. 777

A 12.000 camera piccina terzo bagno (borgata Vittoria), Telefonare 41-078

A 16.000 e 18.000 ottimasi camera cucina e 2 camere cucina cucinino, Santa Rita, via Barletta 94. Telefonare 776-551.

ABBIAMO alloggi [illegible] 12.000, 15.000, [illegible] Bacchi 14. Telefonare 45-411.

AFFITTASI due camere grandine, piano terreno, in corso Svizzera 146. 1033

AFFITTASI locali uso ufficio ex officine mq. 120 con lucernari impianti forza luce. Telefonare 390-737. M4363

AFFITTASI bel camere servizi piano rialzato corso Francia 326. Tel. [illegible]

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi bagno, Via Bidone, 4, Mirafiori. Telefonare 24-413. R0107

AFFITTASI alloggetto due cortone servizi terzo piano ingresso telefonare 383-782 locale uso magazzino o laboratorio.

AFFITTASI alloggio signorile 3-4 camere libello cucinino ogni comodità corso Agnelli 90. Telefonare 668-228.

AFFITTASI camera e cucina periferia barriera Milano. Telefonare 890-128.

AFFITTASI camera cucina 10.000, via Lodi 45, infel. 271-793, 873-336.

AFFITTASI libero locale [illegible] uso ufficio rappresentanza laboratorio abitazione centralissimo. Telefonare 50-538.

AFFITTASI locale mq. 150 indipendente adatto industria, magazzino, forza, Bayli, Ancia 23. P0128

AFFITTASI locale luminoso magazzino laboratorio ufficio cortile Porta Nuova. Via Galliari 12. Telefonare 32-218.

AFFITTASI [illegible] centrale due [illegible] uso ufficio laboratorio. Telefono, 60-469.

AFFITTASI 2.000 alloggio 3 camere libello cucinino terzo piano via Tunisi 41. Telefonare 270-219. B4299

APPELS affitasi appartamento e vendo alloggio signorile ai camere tripli servizi soleggiatissimi! Scrivere cassetta 6144, ADI, Torino. B0477

AUTOTRASLOCHI Mazzopietro, [illegible] cenni indirizzi, personale specializzato, garanzia, concorrenziss. Telefonare [illegible]

BARBERIA Milano affittasi 13.000-13.000; ottima contrattazione 8.500. Telefonare 61-592. B0083

CENTRALISSIME [illegible] ammob. ottimo comodo singola stima rincalzamento alimentari. Telef. 43-404 ore ufficio.

DOBIO Maiocchi alloggio 4 vani servizi, altro periferia. Telefonare 45-396.

CORSO Vittorio, affittasi 2-3 camere libello servizi 17.000 18.000. Tel. 278-471.

CARIGLIO, impresa autotrasporti cerchi, mezzi voluminosi. Torino-Pinerolo-Lombardia. Interpelli ogni [illegible] Telefonare 793-820. 13078

CHILIO Cesare (Porta Palazzo) indipendente camera [illegible] 8000. Telefonare 299-983. C6398

LOCALE libero zona Lingotto affittasi mq. 350 coperti, gradisce contr. Telefonare 693-747. F0117

LOCALE mq. 37 uso magazzino, laboratorio, affittasi. Parella, Cinti, via Borgaro 18. F0137

LOCALE per officina 200-400 mq. affittasi zona Rosa, Frejus, San Paolo, Scrivere cassetta 6196, ADI, Torino.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Occasione Della Bella, Peschiera 28.

MARENA 170 affitta corso Magenta affittasi signorile 3 camere cucina [illegible]

PARELLA, capolinea D, due camere ill. salto servizi 14.000. Telefonare 81.581

PIAZZA Castello adatti ufficio studio affittasi 4 vani 2 proprietà piazza, terzo bagno riscaldato, 2° piano, ascensore, affitto mite. referenziato. Telefonare 837-738. M0369

PIAZZA Statuto, affittasi due camere in libello servizi, 17.000. Tel. 278-471.

PRONTI subito, nuova costruzione affittasi laboratori, alloggi via Asola ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12859

S. PAOLO signorile specialissimo 2 camere libello senza cucinino. Tel. [illegible]

SAVONA locale mq. 150, ad uso via [illegible] affittasi, ingresso proprio 7 B. 321, Savona. 321

VANCHIGLIETTA camera 6000; Nizza settima 3500; camera cucina 9000. Telefonare 696-750. 00410

VIA Lodi, affittasi due camere servizio 17.000. Telefonare 272-471. 482

VIA Nizza camera cucina libera 8500 buona referenze. Telefonare 280-863.

10.000-12.000 alloggetti senza [illegible] altri svariate zone. Telefonare 46-411.

13 500 mensili cauzione camera libello servizi, riscaldamento [illegible] Tel. 366-785

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

RAPALLO, Piccolo Hotel Pensione tranquilla, villa visionissimo mare, ascensore, ultimo riscaldamento, moderna. 347

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIOGRANDOVI preparazione impiego frequentate istituto Oreglia, Corsia 22, stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, sono iniziati preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iniziati 17 gennaio. Via Roma, 354, telefono 60-354.

THE English Center, dopo il successo riportato alla sua riapertura, annuncia che iniziati quest'anno, nella sua nuova sede, nuovi corsi (massimo 10 persone per classe) per le medie dell'inglese con The Shorter Method e un corpo di professori inglesi, lasciavano corsi anche per il Cambridge Lower Certificate, The English Centre, Corso Vittorio Emanuele 61. Telefonare 44-458. 17102

LEZ. TRADUT. PRESTI L. 70 per parola

BARBIERE cattedra ritratto per saponi, 500.000, facilitazioni. Tel. 687-698.

INGLESE residente Torino impartirebbe lezioni [illegible] letteratura scientifica a domicilio. Rimborsi, corso Dante 43. Telefonare 61-539 ore 20-21. D0297

LEZIONI conversazioni tradizione inglese, richieste minime. Telefonare 623-398.

MATITA Argentina impartisce lezioni e traduzioni spagnolo. Telefonare 48-384.

PRESBIA distinguerà sempre domestico lavori copiatrice Telefonare 61-472, ore 8-10. B0348

PROFESSORESSA lezioni importanza ripetizioni italiano latino francese, prepara esami Telefonare 784-849, ore pasti. M0197

RAGIONIERE accetta incarichi libretti amministrazioni, consulenze. Tel. 53-087.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinto amico bella ammobiliata signorile, corso Francia ufficio Svizzera. Telefonare 776-474. B0241

ADIACENZE Università, bellissima due mesi, altra indipendente, mobiliate. Telefonare 682-071. L0462

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE impiegato contabile contabilità esperto tenuta libri ufficio corrispondenza, Telefonare 50-536. 18353

EX cassiera importantissima azienda deduca, serietà, referenze inoppugnabili, dattilografia, mili pretese impiegherebbesi subito anche solo mezza giornata Scrivere cassetta 2048, ADI, Torino. M0283

PENSIONATA dattilografia prenota mezza pratica offresi anche [illegible] Tel. 374-133.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCASI [illegible] cassiere distinta presenza gradita. Mascaro, via Carmine 11.

CERCO impiegata esperta contabilità e magazzino, zona Michelino, mezza giornata. Masc

Iniziative di Asti a tutela dei consumatori

Peynet, Novello e altri umoristi per illustrare i vini piemontesi

Con i loro arguti personaggi e precise didascalie si avrà una nuova «Carta dei vini» - Speciale targa di ceramica («Qui si beve bene») per i ristoranti e alberghi che servono prodotti classici e genuini

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Apprezzate il vino buono e genuino? Sapete distinguerlo da quello adulterato e deteriorato? Le due domande, rivolte a persone oltre i venti anni nel corso di un'inchiesta condotta da una grande casa vinicola toscana, hanno ricevuto risposte poco consolanti. Il 27 per cento degli interrogati non beveva vino; fra i rimanenti, il 72 per cento confessava di non saper riconoscere con sicurezza il vino autentico da quello falso.

I risultati di questa indagine, e la crisi che affligge da tempo la viticultura, hanno spinto Asti, che si reputa «capitale del vino», a prendere alcune iniziative per scortare il pubblico a bere bene e a non lasciarsi ingannare dai sofisticatori. Queste iniziative sono state perfezionate ieri durante una riunione di tecnici indetta dal presidente dell'Ente Turismo conte Paolo Benaccorsi e dal presidente dell'Ordine nazionale assaggiatori di vini prof. Manzio.

La prima decisione presa è quella di lanciare una nuova «carta dei vini». Essa elenca i nostri vini migliori, ne indica colore, sapore, aroma e profumo, consiglia la temperatura in cui ciascuno dev'essere servito e con quale piatto meglio si accompagna. La novità, riguardo alle già famose «carte» francesi, consiste in questo: ogni didascalia sarà illustrata da un grande disegnatore umorista fra cui, molto probabilmente, Peynet, Barberousse, Mosca e Novello. La «carta» scritta in quattro lingue, sarà distribuita a tutti i ristoratori e alberghi; sarà dotata di una speciale protezione in plastica, nella quale si potrà inserire la lista dei vini che ogni esercizio offre ai suoi clienti. Ecco un esempio di come potrebbe essere questa «carta» in preparazione.

ASTI SPUMANTE — I due sposi innamorati di Peynet dovrebbero illuminare la spiegazione di questo vino pregiato. Accanto alla loro immagine si leggerà, infatti, che si tratta del «più tipico spumante italiano. Colore paglierino brillante, conserva il profumo e l'aroma dell'uva moscato più pregiata, dalla quale è prodotto con delicatissimi sistemi di lavorazione. La moderata alcolicità, unita a un giusto grado zuccherino, lo rendono particolarmente adatto per essere servito ai dessert. Opportunamente raffreddato a 5-7 gradi, costituisce, in qualsiasi momento, una bevanda gradevole e delicata».

BARBERA — Gli arguti interpreti delle sonnette di Novello dovrebbero dare un'immagine vistosa di questo vino, che è così definito: «Forte e generoso il barbera del Monferrato e della Val Tiglione, particolarmente nobile quello dei vigneti che si sviluppano nella zona del Barolo e del Barbaresco. Questo vino richiede un invecchiamento non inferiore ai quattro anni per sviluppare in pieno le sua alte doti; di colore rosso granato carico, con residui sfumature di rubino, ricco di profumo, con sapore asciutto robusto e vigido. Classico vino da arrosto. Deve avere la temperatura ambiente».

GRIGNOLINO — All'estroso disegno di Mosca dovrebbero essere affidate le sorti di questo ottimo vino superiore da pasto: breve invecchiamento, colore rosso - granato - arancione chiaro e brillante; profumo delicato, intenso; piacevolissimo al gusto, sapido e armonico. Questo delizioso vino piemontese sta diventando sempre più raro, causa la produzione molto scarsa e sfavorita del vitigno che lo produce. Si serve a temperatura ambiente».

BRACHETTO — Gli animali parlanti di Barbarousse scriberebbero chiamati a dire le lodi del brachetto: «amabile e spumeggiante vino da dessert, dal colore cremisio e dal gusto profumo di rosa, è noto come uno dei migliori spumanti rossi aromatici. Moderatamente alcoolico, zuccherino, la sua dolcezza lo rende adatto per la gioventù e per le signore».

Gli esempi e le citazioni dalla «carta» potrebbero continuare per il Barolo, il Nebbiolo, il Barbaresco, la Freisa, il Moscato e tutti gli altri vini che si intendono valorizzare. I tecnici dell'Ordine Nazionale Assaggiatori ne stanno preparando l'elenco e cercano i nomi più famosi per illustrarne le virtù con disegni umoristici.

Un'altra iniziativa presa ad Asti riguarda un particolare riconoscimento ufficiale da dare ai ristoranti e agli alberghi nei quali qualcuno possa dire: «Qui si beve bene». Una apposita targa in ceramica, dipinta con la raffigurazione di un grappolo d'uva e la scritta: «Qui si beve bene» verrà infatti consegnata dall'Ordine degli Assaggiatori a quegli esercizi pubblici che offrono con continuità vini classici e garantiti e che permettono visite di controllo da parte dei rappresentanti dell'Ordine. L'Ente per il turismo si impegna a citare queste cbuone cantine» in tutta la sua pubblicistica.

Si tratta di esperimenti meritevoli attuati, per ora, in provincia di Asti. Ma è augurabile che si estendano anche altrove per la garanzia del consumatore e la difesa del buon vino.

c. b.

Il Papa accarezza un bimbo durante la distribuzione della Befana ai bambini dell'ospizio di Santa Maria, che sorge all'interno del Vaticano, nelle immediate vicinanze della Canonica della Basilica di San Pietro. (Telefoto)

Inatteso e commovente gesto di Giovanni XXIII

Il Papa entra in una casa privata per confortare una signora inferma

L'eccezionale visita è avvenuta dopo che il Pontefice aveva distribuito i doni della Befana ai bimbi dell'ospizio di Santa Maria - Senza preavviso, egli si è recato dalla moglie del redattore capo dell'«Osservatore Romano», da lungo tempo ammalata e le ha portato una speciale benedizione

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt

Il Papa ha voluto nel pomeriggio di ieri recarsi personalmente a distribuire la Befana ai bambini assistiti nel pontificio ospizio di Santa Marta, sorgente all'interno del Vaticano nelle immediate vicinanze della Canonica della Basilica di San Pietro. Poi, con gesto commovente ed inatteso, prima di fare ritorno nel palazzo apostolico, si è fermato al palazzo dei Tribunali — così chiamato perché in esso ha sede il tribunale della Città del Vaticano — ed ha fatto visita alla signora Giuseppina Lolli, moglie del redattore dell'*Osservatore Romano* prof. Cesidio Lolli, da lungo tempo inferma, recandole una parola di conforto ed una speciale benedizione.

La distribuzione della Befana ai bambini particolarmente bisognosi è ormai una lunga tradizione nell'ospizio di Santa Marta, la cui opera di assistenza si estende alla distribuzione settimanale del latte, dei medicinali, alla continuata assistenza medica. Negli ultimi anni la distribuzione dei pacchi dono, contenenti giocattoli, dolciumi, viveri ed indumenti era stata sempre compiuta dal cardinale Nicola Canali nel corso di una cerimonia di carattere squisitamente familiare e Giovanni XXIII, nell'assumersi per la prima volta tale incombenza, nulla ha tolto a tale spirito di familiarità.

Il Papa, giungendo in automobile dal palazzo apostolico, ha fatto ingresso nell'ospizio di Santa Marta alle ore 15. Prima di recarsi nel refettorio dell'ospizio, Giovanni XXIII ha sostato nella cappella dell'istituto in preghiera.

Quando il Pontefice è giunto nel refettorio e lo ha attraversato per andare a prendere posto sul trono eretto al di sotto di un gigantesco crocifisso, fiancheggiato dalle semblanze degli apostoli Pietro e Paolo, una acclamazione si è levata dai presenti, così prolungata, ed ad un certo punto il maestro di camera mons. Nasalli Rocca ha ritenuto opportuno avvicinarsi al microfono per invitare gli interessati ad ascoltare la parola del Papa.

Giovanni XXIII ha infatti pronunciato — come egli stesso ha detto — «una parolina» alla mamme; ha ricordato che ai bambini è assicurato il regno dei cieli, che la semplicità e la purezza di cuore sono «di ammirazione agli angeli e graditi a Dio» e quindi ha aggiunto: «Non temete, non abbiate paura di avere parecchi figlioli; si moltiplicano i bambini e la Provvidenza divina è sempre là, pronta al soccorso. Il beato Gregorio Barbarigo, che per ben due volte rischiò di essere papa e che puré è arrivato ad essere santo, diceva alla mamma che "il Signore benedice le marmitte grandi"».

Due bambini, il piccolo Nello Del Mastro di due anni e Maria Roncaccia di cinque, si sono avanzati verso il trono: il primo ha offerto al Papa un mazzo di rose bianche, la più grandina ha invece pronunciato un indirizzo di omaggio. Era previsto che il Pontefice avrebbe dato l'avvio alla distribuzione dei pacchidono per lasciare poi che altri la seguitassero. Ma Giovanni XXIII, invece, ha consegnato con le sue stesse mani la Befana a tutti i 350 bambini presenti, accogliendoli al trono, carezzando loro il capo, parlando con i loro genitori. Una mamma ne ha approfittato per presentargli una supplica, un'altra ha chiesto il suo intervento per l'erogazione della luce elettrica nella sua abitazione.

Terminata la distribuzione dei doni, mons. Nasalli Rocca ha invitato i genitori ad alzare dalle braccia i bambini e subito dopo, alzandosi in piedi, Giovanni XXIII ha impartito la sua benedizione.

Uscendo dall'ospizio, il Papa ha voluto ammettere al bacio della mano, con speciale attenzione, due giornalisti vaticani presenti alla cerimonia, che gli sono stati presentati con parole lusinghiere dal Maestro di camera. Si trattava sentitamente — lo diciamo con comprensibile orgoglio — del comm. Giulio Bartolini e di colui che scrive queste righe di cronaca: «Il Papa — ha detto benevolmente Giovanni XXIII — non nutre alcuna impressione per l'attività dei giornalisti; tutt'altro, casi anzi se ne compiace».

Come si diceva all'inizio, si è verificato a questo punto un fatto imprevedibile. Il Pontefice, cioè, dopo essersi congedato dalle personalità presenti, si è avvicinato alla sua automobile ed ha detto semplicemente all'autista Mario Stoppa: «Ci vogliamo scusare se l'abbiamo fatto attendere; ma ora preferiamo ritornare a piedi». Così, accompagnato dal segretario, dal Maestro di camera e dal comm. Giovanni Giovannini, dell'ufficio del Maestro di camera, il Papa ha attraversato a piedi la piazza del Circo Neroniano, proseguendo poi per la via delle Fondamenta che costeggia la parte posteriore della Basilica Vaticana. Ma prima di continuare il cammino verso il Palazzo Apostolico, Giovanni XXIII ha fatto visita alla signora Lolli, inferma, nella sua abitazione, senza preavviso ed in tutta semplicità.

Nella mattinata, a mezzogiorno, come era stato preannunciato, il Papa ha recitato l'«Angelus» ed ha impartito la Benedizione apostolica dalla finestra del suo studio a circa quindicimila persone raccolte in piazza San Pietro. Prima però ha pronunciato un breve discorso, dicendo di voler prendere spunto dalla ricorrenza della festa della Sacra Famiglia per invocare la protezione del cielo sopra tutte le famiglie d'Italia, accogliendo una petizione fattagli pervenire dall'associazione del Fronte della famiglia.

Filippo Pucci

CLAMOROSO EPILOGO DEL "MESSAGGIO IN BOTTIGLIA"

Il fidanzato del Venezuela ha moglie e due figli a Siracusa

Ma la signorina Margherita Bettelli, in viaggio verso la città di Maracaibo per coronare il suo sogno d'amore, non lo sa ancora - L'imbroglio scoperto dopo che la fotografia dell'uomo, già condannato per abbandono del tetto coniugale, è apparsa sul "video" della televisione

Dal nostro corrispondente

Siracusa, lunedì mattina.

La singolare vicenda romantica che avrebbe dovuto giungere al suo felice epilogo nei prossimi giorni nel lontano Venezuela, con protagonista una signorina emiliana, la contessina Margherita Bettelli, ed il siracusano Francesco Mulè attualmente residente nella città di Maracaibo, di cui si sono nei giorni scorsi occupate diffusamente sia la stampa italiana che la radio e la televisione, invece di colorirsi di rosa ha tinto assunto un imprevedibile e sconsolante profilo. Infatti il romantico epilogo sbocciato con l'accidentale precedimento del «messaggio in bottiglia», divenuto di moda in questi ultimi tempi, si è praticitato ieri l'altro in un ultimo d'indicibile tristezza. La fotografia del Mulè apparsa sul «video» della televisione italiana, che ha voluto sottolineare l'avvenuto fidanzamento, è stata riconosciuta dalla moglie, la trentaquattrenne Paola Ruscica del vicino comune di Noto e residente a Siracusa assieme ai due suoi figlioli, avuti in seguito alla regolare unione con il Mulè, e cioè Paolo di dodici anni e Annamaria di otto.

Anche altri hanno riconosciuto nella fotografia di Mulè. Questo ormai non più tanto giovane filmetto romantico, non soltanto non è scoppiato, come ha fatto credere alla figura signorina Margherita ora in viaggio verso il Venezuela, ma come s'è detto è coniugato e padre di due figli. E questa dolorosa realtà ha fatto sporgere regolare denuncia alla moglie affinché gli organi della polizia informino tempestivamente le autorità di Maracaibo perché la celebrazione dell'impossibile sogno matrimonio non avvenga. Altro che romanzo d'amore sbocciato attraverso il singolare messaggio della bottiglia. Il principe azzurro che avrebbe dovuto far felice per tutta la vita la povera signorina Bettelli, ora alla vigilia di sbarcare in terra venezuelana, altro non è che un indegno marito e padre che preferì l'indegno padre. Quest'affermazione trova una piena chiara ed inoppugnabile prova nel seguente intervista che lo stesso riportiamo.

Francesco Mulè fu Paolo nato 37 anni or sono a Siracusa, convolse nel 1946 a Noto in una romantica cerimonia con Paola Ruscica. I due si sposarono con il rito civile e con quello religioso, e dall'unione nacquero due figli. Nel 1950, subito dopo la nascita della bambina, il Mulè emigrò nel Venezuela. Si stabilì a Caracas, da dove fece ritorno due anni dopo. La moglie era rimasta a Noto con i due bambini in casa dei genitori. Dopo qualche mese il Mulè riportò per il Venezuela non trovando più di suo gradimento il soggiorno in patria; una questa volta in compagnia della consorte in quella non aveva voluto lasciarlo ripartire solo, e dei due suoi figli. Dopo cinque mesi egli fece ritorno in Sicilia e lasciarlo con solo. Da allora non ha più scritto. La moglie tempo addietro gli intentò causa per abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza. Il pretore di Noto lo condannò a 3 mesi di reclusione e la sentenza venne poi confermata dal tribunale di Siracusa in sede d'appello.

Dopo questo detto, l'unico dubbio in questa clamorosa vicenda è che si possa trattare di un eccezionale caso di omonimia; tuttavia gli elementi attraverso i quali si è potuto identificare il protagonista della vicenda nel Mulè, marito della Ruscica, sono veramente numerosi e noiosi. Assistito il nome. I Francesco Mulè d'origine italiana non è facile trovarli. Poi la località, Maracaibo, dove appunto è emigrato l'uomo; quindi la professione da lui esercitata: sarto. Infine i familiari della Ruscica i quali rilevarono senz'altro il congiunto capace di questo e altro. Al Consolato italiano era il compito di sbrogliare la matassa prima che il pirocafo giunga a destinazione, il che avverrà fra qualche giorno, con a bordo la giovane emiliana. Il caso, purtroppo, ha rimesso a costei la più triste delle amarezze.

Giuseppe Magri

La signorina emiliana Margherita Bettelli, ventiquattrenne, protagonista della singolare vicenda romantica (Telefoto)

Ospite del «Perry Como Show»

L'esordio di Claudio Villa alla tv americana a colori

New York, lunedì mattina.

Il cantante italiano Claudio Villa dopo il suo debutto alla televisione a colori americana ha dichiarato: «Voglio fare carriera negli Stati Uniti». Attraverso il suo manager, che gli faceva da interprete, Villa ha ammesso che prima di ogni altra cosa deve imparare la lingua inglese.

Prima di apparire di fronte alle telecamere del «Perry Como Show», Villa ha dovuto cambiare la sua cravatta perché non era adatta alla ripresa televisiva a colori. Egli ha cantato «Fortuna», romanza della carta da storia di un giovane innamorato il quale vorrebbe fare la luna alla fanciulla del suo cuore solo che gli riuscisse di arrivarci.

Perry Como, che avevo fatto amicizia con il cantante italiano l'anno scorso durante una partita di golf in Italia, ha presentato l'ospite della sua trasmissione come «il tenore più popolare d'Italia».

Dal canto suo Villa ha detto in inglese: «Signore e signori, buona sera a tutti. Finito». Como, intervenendo, ha spiegato: «Villa ha usato tutto il suo dizionario americano».

In una intervista il cosiddetto usignolo fiorentino ha confidato di essere stato completamente sopraffatto dalla gentilezza trovata in America e dall'entusiasmo con cui è stato accolto. E' stata questa la sua seconda visita negli USA poiché già vi era venuto nel 1955 per un breve soggiorno. Egli si è dichiarato sorpreso per il fatto che negli Stati Uniti un programma come quello di Perry Como viene provato e riprovato decine di volte.

Dopo l'esordio alla tv, ora ci sono i concerti. Oggi a Boston, mercoledì a New Haven, venerdì a Montreal e sabato a Chicago. Poi, come egli stesso ha detto, verrà la «grande prova». Villa sarà infatti l'ospite principale ad un concerto di canti popolari che avrà luogo domenica sera 18 gennaio al *Carnegie Hall* di New York: il concerto durerà più di un'ora e sarà veramente il mio vero debutto americano».

Il 20 Claudio Villa canterà a Filadelfia, il 31 a Rochelle (New York) e chiuderà la sua *tournée* di freccie ad un pubblico di italo-americani il 25 gennaio alla Accademia di New York. «Dopo di che — ha detto — aggiungerò mia moglie e mio figlio a Sanremo».

Duecento uccelli morti in un incendio a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

La più antica bottega di vimini di Cuneo, denominata Vimnart, del signor Adriano Delprete, sita in piazzetta del Municipio numero 12, nella mattinata di ieri è stata preda delle fiamme che hanno distrutto vari oggetti di ornamento, e di arredamento, altri in lavorazione, canne d'India, midollo di malacca, giunchi, cailoi; sono pure andate perdute carta e gabbie contenenti 200 tra canarini e cocorite, che sono morti asfissiati.

Dalle prime indagini svolte dai vigili del fuoco e dai vigili urbani, sembra che l'incendio sia da attribuirsi a corto circuito.

Il deposito dei verbali per l'istruttoria Fenaroli

Non c'è stata battaglia tra la difesa e l'accusa

I tre incriminati hanno negato qualsiasi addebito rendendo superflua la replica dei loro avvocati - L'unica novità filtrata attraverso il segreto istruttorio sarebbe una nuova versione della telefonata del geometra milanese alla moglie

Nostro servizio per l'estero

Roma, lunedì mattina.

Giovanni Fenaroli, telefonando alla moglie poco prima che venisse uccisa, le preannunciò la visita del nipote di un suo impiegato che Maria Martirano ben conosceva. «Verrà da te il nipote del nostro T... con dei documenti importanti da nascondere alla Tributaria», le disse per rassicurarla della improvvisa visita notturna che stava per ricevere. E questa frase ne costituì filtrata attraverso le strettissime maglie del segreto istruttorio, è ciò gli avvocati della difesa hanno potuto rilevare dall'esame degli interrogatori cui sono stati sottoposti nel carcere di Regina Coeli i tre imputati dell'assassinio della signora Martirano.

Si era detto in un primo tempo che il geometra aveva annunciato alla moglie la visita del «nipote di Carlo», che si credette di individuare in un ipotetico parente del dott. Carlo Savi, il medico di fiducia della sventurata signora di quale — secondo quanto lui stesso ebbe ad affermare dinnanzi al giudice Modigliani — il Fenaroli proprio di «chiamarla a morire con una telefonata sbagliata». Il nome che il ragionier Egidio Bacchi ha pronunciare al telefono la sera del 9 settembre era dunque quello di un impiegato della «Fenaroliimpresa» casi stimato e del tutto estraneo alla torbida macchinazione che si attribuisce al geometra. Costui non avrebbe alcun rapporto ed il Bacchi appunto a Regina Coeli di questo circostanza chiese al principale di chi in realtà si trattasse. «E' Enoil», gli fu risposto.

Le notizie che si hanno sui verbali degli interrogatori dei tre imputati, verbali che da qualche mattina sono a disposizione dei difensori nell'ufficio del giudice istruttore a Palazzo di Giustizia, sono tuttavia assai scarse dato che i legali al pari di ogni altro, sono assolutamente vincolati dal segreto istruttorio che il magistrato ha esplicitamente chiesto che venisse mantenuto in modo rigoroso.

Mentre l'avv. Sorno faceva ritorno in sede, partiva da Milano l'avv. Cesare Degli Occhi, difensore del commerciante di elettrodomestici, per venire a Roma dove è giunto nella serata di ieri. Stamani egli si recherà a Palazzo di Giustizia per prendere visione, a sua volta, del verbale d'interrogatorio riguardante il suo cliente. Gli stessi verbali resteranno a disposizione degli legali sino a mercoledì sera: per questo termine dovranno essere depositate anche eventuali memorie o istanze.

E' certo che se il deposito degli interrogatori doveva rappresentare la prima mossa decisiva all'istruttoria e se — come è stato affermato da molti — doveva essere l'inizio di una battaglia tra Difesa ed Accusa, lo stesso sunto sommario degli atti smentisce questa previsione. Quale battaglia, infatti, può sorgere tra Difesa ed Accusa se la piacevole degli interrogatori e la chiarezza delle risposte costituiscono un intrinseco elemento di autodifesa? In verità non potrebbero mai replicare gli avvocati difensori se in ogni ora e in ogni minuto dei lunghi interrogatori i tre incriminati — separatamente e a confronto — hanno negato qualsiasi addebito loro contestato?

g. fr.

Rintracciati due passeggeri dell'aereo Barcellona-Roma?

Milano, lunedì mattina.

L'avv. Franz Sorno, che con il fratello Wladimiro ha assunto la difesa di Raoul Ghiani, ha dichiarato di avere rintracciato i due passeggeri dell'aereo Barcellona-Milano-Roma, sul quale si suppone che il Ghiani abbia raggiunto la capitale la sera del delitto.

Secondo l'avv. Sorno si tratterebbe di due fratelli che avrebbero asserito non aver notato il giovane vestito di blu

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

LEGATORIA cerca apprendisti e apprendiste. Specificare età studi. Scrivere casella 6166, 3321, Torino. 10441

MECCANICI motoristi Diesel provetti comandi disposti trasferirsi, massimo 40 anni. Scrivere casella 3515, 321, Torino.

RAGAZZE 14-15 anni cercansi per officina elettromeccanica. Telefon. 982-277.

SIGNORINE bene presentate cercansi per elegante stand alla fiera del vino. Mano scrivere indicando punti occupati ai referenze. Scrivere casella 6141, 321, Torino.

STAMPISTA provetto cercasi per urgente in bachelite cercasi. Telefonare 882-277.

PIAZZETTI, SARTRE L. 100 per parola

DENGHI pratico visitatore clientela vendere consegnare giornalieri, vini, cordiali, mal drogherie alimentari ecc. gliprodin provinciali. Esigesi capacità, referenze controllabili. Scrivere Margotti, Cuneo 150 Torino. 10641

FARMACEUTICI farmacodinamico, capitano, uffici ministeriali attrezzati, esperienza rappresentanza. Scrivere casella 5035, 321, Torino. 10439

IMPORTANTE industria tubi plastica per impianti elettrici cerca rappresentanti regionali a provvigione. Specificare zona preferita, referenziando. Scrivere casella 1229, 321, Torino. 438

PIAZZETTI veramente introvabili ramo liquori vini spumanti nazione agente primario casa, commercio informazioni prezzi occasioni ed referenze. Scrivere casella 6141, 321, Torino. 10647

IMPIEGHI L. 100 per parola

FORTE ragazza riportando quadro Sinistra rappresentanti volta urbano conosciuto borgo pelli marrone assortita pomeriggi 5 corrente cenire. Tel. 753-142.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AMBARO noti detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 882-110. 8393

ARIEL detectives svolgono indagini, accertamenti. Mondial, Cavour 8, telefono 522-181. 2823

ACCERTAMENTI infedeltà, corrispondenze, indagini, informazioni europee, e familiari. Madama Cristina 111, tel. 687-274.

BRUNELLO detective membro della Federpol, indagini riservate. Per appuntamenti telefonare 71-253, Sant'Ottavio 47

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A lunga conoscenza prestiti immediati ai non protestati. Bonelli 1, tel. 521-251

A buone condizioni 1400 '55, 1100 familiari, 600, berlinetta Cavalieri, Sommer 15

ALFA Romeo Giardinetta Speciale Fiat Collina, via Febro 10-12, telefonare 87-552, 47-114. Valuto e ritiro Lambretti. Listini prezzi nuova Desplano. 1962

ALFA Romeo, concessionaria Dario Fico, via Filadelfia 91, Torino, telefonare 296-214: Prestazioni «2000» sportiva e «2000» sedan. 10715

ALFA Romeo, Concessionaria Dario Fico, via Filadelfia 91, Torino, telefonare 296-214: vendita maggiori agevolazioni Romeo seconda serie ora garanzia.

AUTOMOBILISMO Moderno. Nuova 600, polizzino, 600 nuova, 238, 1400. Telefonare 276-981. 7479

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 8, 207 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., spider, Sprint, Appia normale berlina, 4 coupé Furia, Aurelia gransturismo 2000 collez. 2500 hàlpastrie, 5 10, 1100, 600, 600 coupé Vetti, 103 liquigas, 102 TS, 1400 A. Cambi, rateazioni. 866

APRILIA 80.000; 1400 180.000; Aprilia 110.000. Cambio scooter, Tel. 512-401.

CAMIONISTI vendo usati tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili, Carraci, telef. 661-473. 11738

CAMPAGNOLA usata proprietario continua impedire occasione vendo. Corso Regina 19 bis. 10800

COMMISSIONARIA Alta Romeo superiori 2.31 Cabrio, via Febro 10-12, Telefoni 43-982, 47-114. Pagni, contratti, assistenza, listini prezzi nuova Desplano. 10804

COMMISSIONARIA Alta Romeo superiori 2.31 Cabrio, via Febro 10-12, telefoni 43-982, 47-114. Assortimento vetture d'occasione. Aperte provvisioni nuove Dauphine. 13803

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità, migliori condizioni. Comando, corso Re Umberto 8. 11830

LAMARI, fabbrica apparecchiature antifurto e gas liquidi, impianti garantiti. Cremantino 26, telefonare 20-883.

METANO, impianti privati fino a 45.000 brevissimi con garanzia, centrale rifornimento Spam. Telef. 280-800, 280-988.

600 mese 6, come nuova, vendo. Telefonare 200-058. 10808

1100 D bello, perfetto, accessori, perfetto vendo. (Fornito Commerciale). Telefonare 882-187. 80494

CICLI - MOTO - SPORT L. 100 per parola

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Api, Siarmoi, Il Bovisino 189, telefono 220-822. 10697

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia domiciliare carta libri ferro vari. Telef. 273-832.

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-896.

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria, favora anche Mohair, Guarnero, Monte Piatà 18. 13186

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bettini, camera matrimoniale 78.000, cinelli 21.000, grandi armadi 85.000. Facilitazioni. 2774

AZIENDA cessata svendo macchina maglieria Rosmigiano. Telefonare 536-046, 881-783. P6128

DISCHI giradischi Lesa, dischi, complessi strumenti musicali fisarmoniche, Boccia, Galileo 22. 10707

MOBILI e Tendaggi», vasta esposizione quinzaria, lunghe rateazioni, capitale richiesto, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI e Cassaforte», vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Vittorio, 70, 20-705, radiatore a gas liquido, senza fiamma, Pulisia, macchina economia, antiruggine, sicurezza, Trattori, Studio 17. telefono 49-805. 11872

PELLICCIA persiana, giacchetto, intarsio verde, Telefonare 882-891 ore 8-15 e pasti. 60019

RITMO camera letto noce, impero, 170 mila; divano 45.000, Telefon. 881-905.

L. 450 DISCHI
noleggiare — Tutta la musica
COMSA Via Stampini, n. 24 Torino, tel. 280-777

STUDIO Prof. MARUCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 31 - Tel. 51.060 Feriali 11-12, 18,30-19,30, Festivi 10-12 Ass. Prof. To n. 0944 - 19-9-58

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. SCHMIDT Specialista tedesco, pella. Telef. 681-167 Corso Re Umberto 64. Ore 9-16; 18-19,30

Le indagini sul delitto Malaspina

Continuano gl'interrogatori dei due principali sospettati

Ad essi ha assistito anche il vice questore di Roma giunto appositamente dalla Capitale nella mattinata di ieri - I risultati di una perquisizione in casa dei Pennisi

Nostro servizio particolare

Teramo, lunedì mattina.

E' giunto ieri mattina a Teramo il dott. Salvatore Guarino, vice-questore di Roma, che tanta parte ha avuto nelle indagini del delitto Martirano di via Monadi. Il funzionario si è incontrato con il Questore di Teramo, comm. Lo Giudice, dal quale è stato aggiornato sullo svolgimento delle indagini in riferimento al delitto nella casa dei Malaspina, a Ponzano di Civitella del Tronto.

Il dott. Guarino si è incontrato anche con il comandante del gruppo dei carabinieri di Teramo, maggiore Gallo, e con gli ufficiali dell'Arma che stanno svolgendo le indagini. Probabilmente questi incontri, avvenuti nella mattinata di ieri, sono serviti a coordinare una certa linea di condotta degli inquirenti sul fosco delitto.

Con il fermo dell'ex-carabiniere Gabriele Pennisi e del bracciante Cesare Moralli, non si può certamente ritenere chiusa l'operazione. Nonostante a carico dei due, e specialmente del Pennisi, gravino forti sospetti (diversi testimoni avrebbero già dichiarato di averli riconosciuti allorché si recarono alla casa del Malaspina per il fitto acquisto di olivo) essi continuano a negare. I due fermati hanno trascorso la notte in celle separate, nel carcere di Campli.

Il funzionario romano, dopo la visita alla casa del delitto, ha avuto contatto con le persone che più frequentemente si incontravano con le vittime, e nel pomeriggio, alle 16, si è svolta una riunione nella caserma dei carabinieri di Campli, dove erano giunti il questore Lo Giudice con il capogabinetto Giammaichelli, alcuni ufficiali dei carabinieri e il procuratore della Repubblica dott. Ancona.

Scopo della riunione: sottoporre a interrogatorio i due fermati. Ieri sera sono stati poi convocati presso la caserma, la vecchia domestica di casa Malaspina, Laurina Di Giuseppe, scampata alla morte, e tutti i funzionari della Cassa di Risparmio. I coniugi Pennisi dovevano sostenere un confronto con il Pennisi, che è sospettato di aver preso parte anche alla rapina alla Cassa di Risparmio di S. Omero, per vedere se riuscivano a riconoscere in lui la persona che ha preso parte sia all'uno sia all'altro fatto delittuoso.

In casa dei Pennisi, durante la recente perquisizione eseguita dai carabinieri, vennero trovate, oltre agli indumenti macchiati di sangue e alla pistola, anche novantamila lire: l'ex-carabiniere avrebbe detto trattarsi di suoi risparmi. Questa circostanza non appare tuttavia verosimile in quanto l'indiziato è gravato da forti debiti.

m. s.

Parto trigemino a Novara della moglie di un cantoniere

NOVARA, lunedì mattina.

La contadina Livia Pastore, di 31 anni, da Landiona, in provincia di Novara, ha dato alla luce poco dopo l'una di sabato notte tre gemelli. E' stata una sorpresa, perché si sapeva di un parto gemellare, ma il terzo non era da nessuno se lo aspettava.

A vedere la luce è stata dapprima una femminuccia del peso di kg. 1,650 alle ore 1,5 (parto spontaneo); poi alle 1,10 è nato un maschio del peso di kg. 1,870 (parto spontaneo). Dieci minuti più tardi, con l'intervento medico (parto podalico), veniva alla luce un altro maschio del peso di kg. 1,560.

Tutti e tre i neonati sono stati messi nell'incubatrice dell'ospedale della Maternità S. Giuliano. Ad essi verranno imposti i nomi di Maria Rita, Carlo e Livio Ettore. Quest'ultimo anzi è già stato battezzato poiché si teme non possa sopravvivere.

Il marito della puerpera è Francesco Boca, di 35 anni, cantoniere comunale di Landiona. Egli si è sposato con la Pastore nel 1950. Questi sono i primi loro figli. La donna era stata portata alla Maternità sabato sera alle 22 accompagnata dal marito, che era poi tornato al paese. Avvertito ieri mattina alle 8 del lieto evento, si è precipitato alla clinica novarese.

La femminuccia e i due maschietti nell'incubatrice dell'ospedale della Maternità San Giuliano di Novara

La contadina Livia Pastore

ULTIME NOTIZIE

Le nuove proposte sovietiche sembrano inaccettabili

Gli occidentali si consultano sulla nota russa per la Germania

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si orienterebbero verso un comune atteggiamento - Gli alleati, ed il governo di Bonn in particolare, si rifiutano di discutere con la repubblica comunista tedesca - I primi commenti - La scelta di Praga o di Varsavia come sede per eventuali negoziati non verrebbe accolta

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Gli Stati Uniti si stanno consultando con i loro alleati in merito alla proposta sovietica per una conferenza che dovrebbe elaborare un trattato di pace per la Germania. Secondo la nota russa (accompagnata dal testo di un progetto di trattato quale lo vorrebbe l'Urss) la conferenza dovrebbe essere convocata entro due mesi, a Praga o a Varsavia. Il Cremlino — ricordiamo — si dice anche disposto a «presa di contatto» preliminari con le Potenze occidentali, sempreché ad esse intervengano rappresentanti di «tutte e due le Germanie».

La prima reazione degli osservatori americani (e in questo concordano, a giudicare dalle notizie giunte da Parigi e Londra, anche francesi e britannici) è decisamente negativa. Il piano sovietico per neutralizzare la Germania appare inaccettabile.

Bisogna però decidere se, pur respingendo la nota russa, si debba accogliere l'invito ad una conferenza per l'esame della situazione tedesca, ed eventualmente alle discussioni preliminari cui accenna l'Unione Sovietica. Si rileva al riguardo che, secondo le dichiarazioni che le tre grandi Potenze dell'Ovest inviarono al Cremlino il 31 dicembre, Washington, Londra e Parigi sono disposte a discutere la questione di Berlino «in un più vasto ambito di negoziati per la soluzione del problema tedesco, e di quello della sicurezza europea».

L'Occidente, però, e in particolare il governo di Bonn si rifiuta di discutere con il «governo della Repubblica popolare tedesca» di Pankow, che non ha mai ottenuto alcun riconoscimento ufficiale.

Le consultazioni di questi giorni fra i tre grandi occidentali e la Germania federale riventano la massima importanza. Si ritiene essenziale che Washington conosca il punto di vista di Londra e di Parigi prima che Anastas Mikoyan, il vice-premier sovietico attualmente in visita negli Stati Uniti, torni a Washington per incontrarvi con ogni probabilità lo stesso presidente Eisenhower.

A Londra il Primo ministro Macmillan, che regge gli Esteri in assenza di Selwyn Lloyd, ammalato, sta studiando con ogni attenzione la nota. A Bonn la reazione iniziale è stata di estremo pessimismo. Si afferma negli ambienti governativi che qualsiasi negoziato sulla base proposta dall'URSS sarebbe fallimento al fallimento, in quanto Mosca mira a perpetuare la divisione della Germania in due stati, a negare alla Germania qualsiasi mezzo di autodifesa, e per di più continua a porre limiti di tempo alle sue proposte.

Così, al termine del 1° giugno posto agli alleati perché prendano una decisione a Berlino si aggiunge ora quello di due mesi per la accettazione della conferenza. Il vice-presidente del partito socialdemocratico tedesco Herbert Wehner ha già osservato che, pur dovendosi evitare una ripulsa pura e semplice del piano sovietico, bisogna dalla possibilità di negoziato, le ultime proposte sovietiche sembrano ancor meno favorevoli delle precedenti.

Ufficialmente, il governo della Germania federale non si è ancora pronunciato. A Bonn, come nelle altre capitali occidentali, si attende evidentemente l'esito delle consultazioni prima di annunciare una posizione ufficiale. Intanto il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha comunicato che nel suo viaggio negli Stati Uniti del prossimo mese conferirà sulla situazione berlinese con esponenti del governo e del Congresso; ha precisato che il viaggio fa parte della «campagna per la libertà di Berlino» e che la città sarà nei prossimi mesi soggetta a «considerevole pressione» e forse oggetto di complicate trattative.

In sintesi, l'opinione degli osservatori è che le proposte sovietiche (a parte certi avvedenti accenni propagandistici, come la proposta che la Germania rinunci a rivendicazioni sull'Austria e sui Sudeti che da tempo Bonn ha detto di non avanzare) siano inaccettabili per l'Ovest, anche perché prevedono la neutralizzazione della Germania, in contrasto con la politica della Nato. Forse la stessa indicazione di Praga o Varsavia come sede della proposta conferenza potrà incontrare la obiezione degli alleati.

t.

A Vallejo, in California, è stato varato ieri l'«Halibut», il primo sottomarino atomico attrezzato per il lancio dei «Regulus I», i potenti missili teleguidati che volano alla velocità del suono e che possono portare cariche atomiche. Sulla bandiera a strisce domina il disegno di un «Regulus»; in alto, il simbolo dell'atomo (Radiofoto)

L'ondata di freddo nel Nord Italia

Venti gradi sotto zero nelle vallate atesine

-15 nel Biellese, -9 nel Novese - Tre comuni della Valsesia isolati da ventun giorni - Nel Trentino i cervi scendono a valle in cerca di cibo

Bolzano, lunedì mattina.

L'ondata di freddo, che si è abbattuta da qualche giorno sull'Alto Adige accompagnata da vento di tramontana, ha fatto registrare nelle prime ore di ieri mattina minimi eccezionali. In tutta la conca Bolzanese infatti i termometri hanno segnato meno 13, in Val d'Isarco e Venosta meno 15; nelle zone vallate, particolarmente in Val Pusteria, Badia, Ridanna e Passiria la temperatura minima è stata ovunque di 20 gradi sotto zero.

Le nevicate e il freddo hanno costretto i cervi di Vermiglio (Trento ad abbandonare i boschi e a scendere a valle in cerca di cibo. Il branco, formato da cinque esemplari sconfinati anni or sono dalla Svizzera, è ora salito a sedici unità fra maschi, femmine e cerbiatti. Un grosso cervo, accompagnato da una femmina, è giunto anche alla periferia di Strembo, mentre un altro è stato visto nei pressi di Tione.

I guardiacaccia provinciali hanno provveduto a costruire delle mangiatoie e a colmarle di fieno perché gli animali possano sfamarsi. E' stato anche istituito un servizio di vigilanza per evitare che i cervi cadano sotto il piombo di qualche bracconiere.

Da Rovigo si apprende che ieri mattina nel delta polesano la temperatura minima è stata di —7,5, mentre la massima non ha superato i -2. L'isola di Batteria, posta alla foci del Po, che da alcuni giorni si trova completamente sommersa dalle acque dell'Adriatico, è stata abbandonata dalla 80 famiglie di pescatori che vi abitavano da circa 30 anni.

Anche in Piemonte il freddo si è fatto ieri particolarmente sentire. In VALSESIA la colonnina di mercurio è scesa a —14° ad Alagna, a —10 a Rima e Carcoforo e a —8 a Varallo. Nelle tre valli superiori tutti i piccoli corsi d'acqua sono completamente ghiacciati. Dopo venti giorni i comuni di Roma, Carcoforo e Rimella sono ancora isolati e la loro situazione si va facendo sempre più critica anche perché le valanghe che ostruiscono i crotabili si sono trasformate, causa l'ondata di freddo, in muri durissimi di neve tali da rendere quasi vana l'opera di spartineve meccanici.

Nel BIELLESE la temperatura ieri ha subito una brusca diminuzione. Al lago del Mucrone il termometro ha segnato 15 gradi sotto zero; —7 al Santuario di Oropa.

Cielo sereno e temperatura rigidissima ieri a NOVI LIGURE. Il termometro per tutta la giornata si è mantenuto sulla zona, mentre durante la notte scorsa era sceso a fino a meno 5 in città e a meno 7 nella campagna. A Carrega Ligure, nell'Alta Valle Borbera, è stata toccata la punta minima di meno 9.

Freddo intenso con forti raffiche di vento su tutto l'OVADESE e la valli d'Orba e Stura. Il termometro ha segnato ieri cinque gradi sotto zero.

Pure in Toscana e a Firenze la temperatura ha subito ieri un ulteriore sensibile abbassamento. Il termometro ha segnato infatti una minima a Firenze di 5,5 gradi sotto zero.

Una vecchia muore per il freddo in chiesa

Roma, lunedì mattina.

Nella chiesa di San Saturnino Martire, nella piazza omonima, la ottantaduenne Corinna Bivona a causa del forte freddo è stata colta da improvviso malore mentre assisteva a una funzione religiosa. Soccorsa da alcuni fedeli la povera donna è deceduta mentre veniva portata all'ospedale di S. Giovanni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Zan) Ramporo
di anni 64

La piangono: la moglie Luigina Ghigo; il figlio Renzo con la moglie Mirella Virano; la sorella Pina col marito Ambrogio Draghi; cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 12 corrente, alle ore 14,30, da via S.ta Giulia 20 bis.

Giuseppe Mattea, coi figli e rispettive famiglie, partecipano con dolore la perdita del loro affezionato Cognato e Zio.

Le famiglie Virano e Willano prendono viva parte al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari

Filomena Mazzini ved. Macchia
di anni 83

Quaternali lo annunciano i figli: Giovanni, Gabriele, Vincenzo, Giuseppina e Maria con le rispettive famiglie.

I funerali oggi, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di ringraziamento.

Ida e Gaspare Tallia, Mary e Angelo Moriando prendono parte al dolore di Giuseppina e famiglia per il decesso della Mamma.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Limone

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Rampa; la figlia Pina col marito Tonino De Flavio e figlio Enzo; i cognati Giovanni e Pinina Robotti; i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Angiolin ed a Suor Rosa dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

I funerali a Torino oggi, lunedì, alle ore 15, dall'abitazione via Foligno 97/1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata, dopo lungo soffrire

Caterina Oliva ved. Notaio Bottasso

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli: Ilsa col marito rag. Vittorio Negro; dott. Giovanni con la moglie Thea Tiraffo; Ilda ved. ten. colonnello Abate con la piccola Giovanna; la signorina Isabella Beltrà legata da profondo affetto; l'affezionata Maria Dalmasso e parenti tutti.

Cuneo, 10 gennaio 1959.

I funerali si svolgeranno lunedì 12, alle ore 14,30, partendo da corso Cuneo 18.

E' mancato ai suoi cari

Maria Ciarcelli ved. Sidarot

Ne dànno il dolorosissimo annuncio la figlia Emma col marito Pietro, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Mauro per le amorevoli cure prestate.

I funerali oggi, alle ore 14,30, partendo da via Vitt. Colonna 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha lasciato immaturamente la vita terrena per raggiungere l'Eterno Padre l'anima buona e generosa di

Giovanni Pierino Abellonio
d'anni 48
Consigliere Comunale
Ex-commerciante
Decorato al Valor Civile

chiaro esempio di elette virtù civiche.

L'amore per la sua Moncalieri, l'onestà fino allo scrupolo, la carità verso i bisognosi furono lo scopo di tutta la sua vita.

Lo piangono con dolore immenso la moglie, i figliuoli, cognati, cugini e parenti tutti.

Moncalieri, 11 gennaio 1959.

I funerali si svolgeranno lunedì 12 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Goito 2.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al grande dolore.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale ed i Dipendenti del Comune di Moncalieri partecipano col più vivo dolore la morte del signor

Giovanni Pierino Abellonio
Consigliere Comunale

valoroso e stimato cittadino, medaglia d'argento al Valor Civile

La Democrazia Cristiana, Sezione di Moncalieri, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia del

CONSIGLIERE COMUNALE
Giovanni Pierino Abellonio

Al dolore della consorte si associa la famiglia Storari.

Si associano al dolore della sorte gli amici:
Guido Candeliere
Guido Alcatti
Giuseppe Massaia
Eugenio Massaia
famiglia Bericchi
Gino Frola
dottor Renato Gamboni
Trevisio Bursio
Felice Scioletti
Giuseppe Armosino
Vittorio Gullino
Luigi Saianino
Pietro Gai
Mario Sappo
geometra Cassina
Martino Agbamo
Francesco Ramello
Epifanio Sapienza
Giocondo Pucci.

Dopo aver dedicato la Sua vita agli ideali della Patria, ieri è serenamente spirato il

Dott. Andrea Musso

Consigl. di Prefettura di 1ª classe
Prima Capitano di Fanteria

Con profondo dolore ne annunciano l'immatura perdita la mamma, la moglie, il piccolo Giorgio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5); indi proseguiranno per Moncalieri raggiungendo l'abitazione dell'Estinto alle ore 15 e, dopo altro rito funebre, la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Prefetto di Torino, i Funzionari ed il Personale della Prefettura prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Andrea Musso
Direttore di Sezione

che per molti anni ha profuso la Sua opera intelligente ed appassionata a favore della Pubblica Amministrazione.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Andrea Musso

gli amici:
rag. Mario Amato
dott. Carlo Beccati
gen. te Giuseppe Bento
dott. Emilio Carli
prof. Mario Crespo
avv. Faustino Dalmasso
cap. Gaetano Dallanoi
dott. Rinaldo Del Tanto
geom. Augusto Dogliani
dott. Teresa-José Giacomasso
magg. CC. Domenico Serretti
dott. Aldo Turco
con rispettive famiglie.

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del cugino

Dott. Andrea Musso

le famiglie: Casaglio, Degilio, Castellano, Formica e Gilli.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Andrea Musso

le famiglie Strafforello e Rolando.
Saluzzo, 11 gennaio 1959.

Dopo lunga, cristiana ed operosa vita, è mancata

Elena Luisa Cullieiman ved. de Mouxy

I figli, le nuore, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti ne danno il dolorosa annuncio.

I funerali avranno luogo in Torino, piazza Reynaud 12, il 13 corrente, alle ore 14,30.

Si prega non inviare fiori, ricordando in altro modo la cara Defunta.

Il notaio Giovanni Chiesa, collaboratori e impiegati, partecipano vivamente al dolore del cav. Renzo de Mouxy per la morte della sua cara Mamma.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Conti

Addolorati lo piangono: la moglie Anna Corradino; i figli: Virginio con la moglie e nipotina; Rita col marito e nipotina, e parenti tutti.

Funerali in Montafia d'Asti martedì 13 corrente, ore 10.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bolla prende vivissima parte al dolore della famiglia Sonomo per la perdita dell'adorata mamma

Giovanna Bonomo

Il Personale dell'Istituto Vaganna partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Bonomo per la scomparsa della cara mamma

Giovanna Savant in Bonomo

E' mancato ai suoi cari

Eocondo Marmo

Lo piangono familiari e parenti tutti.

I funerali oggi, alle 15,45, Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

Non fiori.

Cristianamente è mancata

Angela Viano in Reordino

L'annunciano addolorati il marito, il papà, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani, alle ore 16, da via Rossolano 6.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Adone Lazzarini

I familiari, coi parenti tutti, ne dànno il dolorosa annuncio.

Funerali oggi 12, ore 16, da via Pio V 11 bis.

Nel primo doloroso anniversario, la moglie, il figlio e famiglia ricordano con immutato affetto e rimpianto il

Dott. Ing. Enrico Tavola

Messa di suffragio mercoledì 14 alle ore 10 nella chiesa della Madonna della Grazie (Crocetta).

13-1-1958 13-1-1959

Laura Lantrua Mineo

I congiunti la ricordano agli amici.

Un misterioso delitto in California

Assassinata nel suo letto una "partner,, di Valentino

Molti anni fa aveva girato un film con il famoso divo di cui era fanatica ammiratrice - Forse è stata uccisa da un ospite - La madre, ottantenne e paralitica, testimone del delitto: ora ha perso conoscenza

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

E' morta in tragiche e misteriose circostanze una delle ultime e vedove di Rudy Valentino, di quelle ormai anziane signore, cioè, che hanno continuato a piangere la morte del bell'attore italiano e a commemorarlo ogni anno nella ricorrenza del decesso.

Si tratta della signora Claire Mohr, di 58 anni, che un vicino di casa ha trovato giovedì mattina riversa sul letto della sua abitazione ad Hatton Fields, (quartiere elegante di Carmel) con il torace trafitto da numerosi colpi di arma da taglio. Le ferite, secondo il parere degli esperti della polizia, potrebbero essere state inferte con un piccone per spezzare il ghiaccio o con una acuminata lima.

«Sono entrato in casa della mia vicina — ha detto Don Nichols che ne ha scoperto il cadavere — perché avevo notato che non aveva ritirato dalla soglia della sua abitazione la bottiglia del latte ed i giornali del mattino. Andando alla signora Mohr vive nella casa sua madre, che ha ottant'anni ed è ormai da tempo confinata a letto. Ho temuto che fosse accaduto qualche cosa alla vecchia ed ho pensato di offrire eventualmente il mio aiuto. La porta era socchiusa. Chiedendo permesso sono entrato. Avevo con me Dotty, la mia cagnetta che ad un tratto si è messa ad abbaiare ed è corsa fino nella camera da letto. L'ho seguita e ho scoperto Claire Mohr riversa, posta di traverso sul letto insanguinato del suo cane. Ho visto subito che la poveretta era morta ed ho chiamato la polizia».

La signora Claire Mohr narrava spesso episodi della sua carriera cinematografica ma i suoi vicini ritenevano che in quanto essa narrasse ci fosse parecchia ingenua immaginazione e molta vanità. Un particolare è risultato però vero e cioè che la morta aveva preso parte, con il nome d'arte Claire Lamarr, ad un film muto nel quale aveva debuttato con l'illustre protagonista che era Rodolfo Valentino.

Claire Mohr aveva conservato per l'attore una profonda venerazione, al punto che ogni anno indossava abiti da lutto il giorno anniversario della sua morte. Nella sua ingenua ammirazione Claire Mohr giungeva fino a lasciar intendere che tra lei e il bellissimo Rudy c'era stato qualcosa di più di una collaborazione sul lavoro.

Chiamato da Don Nichols dopo la scoperta del cadavere, è giunto nella bella villa della signora Mohr lo sceriffo con gli specialisti di polizia scientifica. Contemporaneamente veniva trasportata all'ospedale l'attuantenne signora Elyse Pegi, madre della morta. Essa era stata ritrovata in gravi condizioni, in preda a choc psichico: si ritiene che dal suo letto, dove giaceva da anni paralitica, sia stata testimone dell'assassinio della figlia.

L'unico indizio che la polizia ha raccolto per le sue ricerche è costituito dall'impronta di un tacco rimasta stampata in una macchia di sangue sul pavimento di cemento dinanzi alla villa.

Gli abitanti di Hatton Fields hanno dichiarato che da qualche giorno avevano notato un individuo sulla quarantina, prestante ma in evidenti cattive condizioni economiche, che si aggirava per le vie del quartiere residenziale soffermandosi a guardare le case al di sopra delle siepi di mortella e delle staccionate di legno dipinto.

«Temo che la defunta — ha detto lo sceriffo — abbia voluto ospitare in casa uno sconosciuto e ciò le sia costato la vita».

f. c.

L'ex-attrice Claire Mohr, di 57 anni, nota al tempo del film muto col nome d'arte di Claire Lamarr (Radiofoto)

Duemila profughi ungheresi all'aeroporto

Tumultuose manifestazioni contro Mikoyan a San Francisco

Il vice-premier sovietico ha poi riscosso applausi nei discorsi ufficiali, auspicando un più intenso scambio di turisti e la fine della guerra fredda

Nostro servizio particolare

S. Francisco, lunedì mattina.

Anastas Mikoyan prosegue il suo giro «turistico» degli Stati Uniti. A San Francisco ha ottenuto grande successo: è stato applaudito. Quando è giunto all'albergo, ha tenuto una conferenza-stampa trasmessa per radio e per tv sul locale «Press Club» con l'intervento di trecento giornalisti, poi ha rivolto la parola a ottocento invitati ad un pranzo offerto in suo onore dalla «World Trade Association».

Sia i giornalisti, sia gli ospiti al pranzo hanno riso alle pungenti battute dell'armeno. Mikoyan ha ricordato che Nikita Kruscev avanzò scherzosamente il timore, durante un ricevimento di fine d'anno al Cremlino, ch'egli non volesse tornare in Russia, dagli Stati Uniti. Ha definito «più desideri di qualche occidentale» le notizie secondo cui i rapporti fra Mosca e Pechino si sarebbero raffreddati, ha esortato gli americani a guardare i comunisti cinesi «con occhi aperti e senza occhiali offuscatori, perché la Cina esiste e avanza anche se gli Stati Uniti non la riconoscono».

Mikoyan ha auspicato maggiori scambi di turisti, ed ha criticato il divieto americano di vendita di certi materiali strategici alla Russia: «Non abbiamo intenzione di comprare armi da voi. Del resto le vostre armi non sono migliori delle nostre». Ha esortato ad una maggiore comprensione ed intesa fra i popoli americano e sovietico, auspicando la fine della guerra fredda e l'inizio di rapporti su una base di uguaglianza e di associazione. Primo grande passo dovrebbe essere la cessazione degli esperimenti nucleari.

Se molti applausi hanno accolto Mikoyan durante il banchetto, ben diversa era stata la scena al suo arrivo all'aeroporto. Quasi duemila dimostranti, tutti profughi dall'Ungheria, hanno cercato di giungere fino al vice-premier e ai suoi accompagnatori quando essi sono scesi dall'aereo proveniente da Chicago. Vi è stato l'ormai consueto lancio di uova ed a stento si è riusciti a far entrare Mikoyan in macchina. I dimostranti (che avevano inscenato una folle corsa all'inseguimento dell'apparecchio quando il pilota aveva cercato di sfuggire la folla facendolo rollare su un altro punto dell'aeroporto) non riuscirono a battere con i pugni e con bastoni sul tetto e sui finestrini della macchina di Mikoyan.

Intanto il figlio minore del russo, Sergio di 20 anni, era rimasto isolato tra la folla con un diplomatico sovietico. Li ha salvati un giornalista facendoli entrare in una macchina che subito è partita, mentre tre dimostranti cercavano di strapparli fuori della vettura.

Da Boston si apprende che l'arcivescovo Richard Cushing, recentemente elevato alla porpora cardinalizia, ha annunciato che non riceverà Mikoyan, né prenderà parte a cerimonie in suo onore, qualora il vice di Kruscev si rechi a Boston. Il cardinale ha definito Mikoyan «sanguinario alleato dei criminali perpetrati dai dirigenti russi».

a. s.

Sulla strada del Monginevro, presso Susa

Auto con tre a bordo in bilico su un burrone

La macchina, pilotata da un industriale di Bussoleno, dopo un pauroso volo di 30 metri è stata fermata sul precipizio da un albero - Un solo ferito grave - Si è costituito il torinese autore del grave investimento sulla statale del Sempione

Susa, lunedì mattina.

Ieri sera alle 20 una «1100» targata Torino 105.395, guidata dall'industriale Fausto Mazzanti, residente a Bussoleno, in via Mattie 81, ed avente a bordo due conoscenti, l'impresario geom. Giovanni Givone e la moglie di questi Piera Chiavenna, a circa tre chilometri da Susa, nell'abbordare una curva nei pressi della località Belvedere, sulla statale n. 24 del Monginevro, è andata a finire contro un paracarro. Dopo averlo abbattuto, la macchina precipitava nella scarpata per una trentina di metri, arrestando la sua corsa contro un albero, in bilico sul burrone.

I coniugi Givone se la sono cavata con lievi escoriazioni; il Mazzanti è stato invece ricoverato all'ospedale di Susa ove i sanitari gli hanno riscontrato, oltre a grave stato di choc, una profonda ferita

Tre meridionali, tutti residenti a Torino in via Nospelo 10, sono stati ricoverati all'ospedale di CUORGNE' in seguito ad un incidente stradale avvenuto all'entrata di Valperga; due di essi sono stati dichiarati in condizioni gravissime.

Alle 19,30, a forte velocità, proveniente da Cuorgnè, il motoveicolo «Indian» guidato dal 31enne Giuseppe De Cesare, venditore ambulante, iniziava l'attraversamento di Valperga, un attraversamento pericoloso in quanto la strada è stretta e tortuosa. Percorsi pochi metri nell'abitato, il De Cesare si trovava improvvisamente la strada sbarrata per la presenza di un pullman proveniente da Torino e guidato dall'autista Spirito Lamberti, da Rivarolo. La motocicletta si schiantava contro l'autocorriera; i tre che occupavano il piccolo veicolo venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale. Il De Cesare aveva subito la frattura della base cranica ed era ricoverato con prognosi riservata; più gravi ancora le condizioni del muratore ventenne Bocco, da Rosolino (Siracusa), al quale veniva riscontrata la frattura delle cavità parietali. Il 31enne Santo Maltese, falegname, ha riportato solo contusioni.

Il pensionato ottantenne Giovanni Pesce, da S. Maurizio, mentre in bicicletta attraversava la provinciale BUBBIO-ASTI nei pressi di San Marzanotto, è stato investito da un camioncino pilotato da Aramdo Bianco, di 27 anni, da Costigliole d'Asti. Trasportato all'ospedale il Pesce vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Il responsabile del grave investimento di venerdì scorso sulla statale del Sempione nei pressi di Pallanzeno, in cui trovò la morte l'operaio Lino Gattini, di 42 anni, il quale stava rincasando in bicicletta dal lavoro, si è costituito nella notte sulla domenica alla caserma dei carabinieri di DOMODOSSOLA. Si tratta di un giovane di 24 anni, Renato Paletto, rappresentante di commercio attualmente disoccupato, residente a Torino in via Monsolfino 37. Grazie alle indagini disposte immediatamente dopo l'incidente dal Pretore di Domodossola, i carabinieri nella giornata di sabato si erano portati a Torino alla ricerca del pilota dell'auto. Le ricerche però non avevano dato risultati positivi.

Il Paletto, dopo la sua costituzione è stato subito trasferito alle nostre carceri e nei prossimi giorni verrà interrogato dall'autorità giudiziaria. A sua discolpa il torinese — che viaggiava con a fianco la moglie — ha detto che tornando da Domodossola sulla «1400», ad un certo momento aveva avvertito un urto violento che mandava in frantumi il parabrezza e feriva lievemente la consorte. Egli crederebbe — così afferma — di aver urtato un paracarro per cui proseguì verso il centro di Piedimulera. Tuttavia non si fermò per far medicare la signora — come sarebbe stato logico — ma imboccò la strada di Macugnaga perché non pratico della zona; quando invertiva la marcia stava tornando a valle, si scontrò con un'autocorriera. Abbandonata l'auto preferì raggiungere Torino con il treno.

Sabato sera il Paletto ha ripreso il treno per Domodossola — l'«Orient Express» — ove è giunto poco dopo mezzanotte, ed è andato, come s'è detto, a costituirsi ai carabinieri. Stando alle sue dichiarazioni, avrebbe appreso della morte del Gattini dai giornali.

Continuo di giovani in fuga

Pauroso incendio a Modena nella federazione comunista

Le fiamme si sono rapidamente estese all'attigua sede della «Casa della gioventù», le cui sale cinematografiche e da ballo erano affollatissime - Scongiurato un disastro grazie all'intervento dei pompieri

Modena, lunedì mattina.

(m.) Un violentissimo incendio è scoppiato ieri sera alle 23 nel palazzo della Federazione comunista per un corto circuito negli impianti di riscaldamento. Le fiamme hanno avvolto le caldaie e nafta che per un puro caso non esplose. Nel palazzo e nella contigua «Casa della gioventù» erano centinaia di giovani raccolti parte nelle sale cinematografiche, parte nelle sale da ballo, parte nei vasti saloni del bar intenti a guardare la televisione. Istantaneamente tutti i locali si riempivano di fumo e tutti dovevano fuggire, abbandonando i cappotti e talvolta persino le giacche.

Il pronto intervento di quattro squadre di vigili del fuoco con due autopompe valeva a scongiurare un grave sinistro. Potenti getti d'acqua venivano diretti sulle caldaie per raffreddarle ed altre squadre lavoravano nel contempo uso di schiumogeni di anidride carbonica per soffocare le fiamme. Nel giro di mezz'ora l'incendio veniva circoscritto, ma per più di un'ora l'accesso ai locali, invasi da un fumo densissimo, è stato impedito, si che molte centinaia di persone hanno dovuto sostare, sommariamente vestite, all'addiaccio nelle strade adiacenti, l'edificio.

Costerà un miliardo e mezzo di lire

Un grandioso Centro radioterapico a Padova

Due bombe al cobalto e altri modernissimi impianti per la cura radiante dei tumori - Importanti dichiarazioni del sen. Monaldi sul programma del ministero della Sanità per la lotta contro la terribile malattia - Ogni provincia dovrà avere almeno un Consultorio

Padova, lunedì mattina.

(m.) Il ministro della Sanità, sen. Vincenzo Monaldi, ha inaugurato ieri mattina a Padova il Centro radioterapico, uno dei più attrezzati d'Europa, dotato di due bombe al cobalto e di altri impianti per la cura radiante dei tumori.

Nel corso della cerimonia ha parlato il presidente dell'Ospedale Civile, comm. dott. Lino Miotti, che ha illustrato le caratteristiche del nuovo reparto che sarà prossimamente costruito con un monoblocco di dodici piani e la spesa complessiva di un miliardo e mezzo di lire. Il ministro Monaldi ha poi pronunciato un discorso nel quale ha delineato alcuni dei compiti più urgenti cui dovrà far fronte il Ministero della Sanità. Se il contributo dello Stato, alla costruzione del Centro radioterapico di Padova, è stato modesto — egli ha detto — una giustificazione c'è, ed è nelle condizioni sanitarie di altre regioni d'Italia. Egli ha citato l'esempio di Taranto, nella cui provincia, che conta mezzo milione di abitanti, vi è un solo ospedale, capace di 138 posti-letto, e della provincia di Avellino dove vi è lo 0,62 per mille di posti-letto contro gli 8,6 del Veneto. Dobbiamo perciò coordinare i nostri sforzi, ha sottolineato il ministro, senza tuttavia ledere l'autonomia delle amministrazioni ospedaliere.

Venendo a parlare della lotta contro i tumori, una delle più gravi minacce che incombono sulla società, il sen. Monaldi ha esposto il programma formulato dal Ministero della Sanità in questo campo. Tale programma si può suddividere in tre parti. La prima concerne gli istituti a carattere nazionale, il primo dei quali è l'Istituto «Regina Elena» di Roma, sorto a questo fine, con compiti di ricerca, di sintesi e di guida nella lotta contro la terribile malattia. Il «Regina Elena» sarà al più presto riordinato e, dopo quello di Milano e di Napoli. La seconda parte del programma del Ministero riguarda i Centri per la lotta contro i tumori, ai quali sono riservati particolari finalità: la diagnostica specifica, possibile solo nei Centri appositamente attrezzati, e la terapia del tumore. Ogni regione — ha detto il ministro — deve avere almeno un Centro al più presto possibile; e quelle regioni in cui ancora non esiste, sono state sollecitate a metterlo in funzione entro il 1960. Infine vi dovrà essere almeno un Consultorio per provincia, con il compito di formulare la prima diagnosi e avviare i pazienti ai Centri.

Il sen. Monaldi ha poi visitato a Sarmeola, alla periferia di Padova, il nuovo «Piccolo Cottolengo Veneto» del quale al rizzo ultimando le opere del primo lotto, comportanti la spesa di un miliardo di lire. Il «Cottolengo» entrerà in funzione nel corrente anno.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 10
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43 943 al 43 948

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI'
MARTEDI'
12-13 Gennaio 1959
L. 30 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-000, 80-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 600 (fun. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.); partecipaz. L. 800 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi propri L. 600 (fun. 700) la linea - Pubblicaz.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. [illegible], trim. L. 8000 — Copie arretrate prezzo doppio.

E' stato invitato in Europa dalla regina Elisabetta

Eisenhower forse in primavera visiterà Londra, Parigi e Bonn

Il presidente statunitense si proporrebbe tra l'altro di rappresentare il suo paese alla riunione annuale della Nato - Caute e riservate le prime reazioni degli Occidentali alla proposta russa per una conferenza destinata a definire il trattato di pace tedesco - Il tono conciliante fa sperare in un compromesso per Berlino - Ripresa delle trattative per la prevenzione degli attacchi di sorpresa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì sera.

I giornali inglesi di stamane annunciano che probabilmente il Presidente Eisenhower verrà nei prossimi mesi in Europa, accogliendo un invito della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Dispacci da New York confermano che effettivamente Eisenhower condurrebbe di rappresentare in primavera il suo Paese alla riunione annuale della Nato a Parigi per sottolineare la saldezza della alleanza fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. In occasione di questo viaggio considererebbe fin d'ora la possibilità di prendersi successivamente un breve periodo di vacanza per visitare Londra, Parigi e Bonn. Tuttavia, a Washington queste notizie non sono, per ora, né confermate né smentite ufficialmente.

Frattanto, gli osservatori politici dedicano un'attenzione sempre più acuta alle dinamiche iniziative del Cremlino in campo diplomatico. Le reazioni occidentali alla proposta sovietica per una conferenza che raggrupperebbe trenta Paesi (e che dovrebbe svolgersi entro due mesi per definire il trattato di pace tedesco) continuano ad essere molto riservate. Washington, Londra, Parigi si stanno consultando in proposito, mentre si attende una riunione del Consiglio della Nato.

Sebbene un'accettazione di principio da parte degli occidentali non sia da escludere, in quanto questi non hanno motivo di respingere un'offerta di negoziati, nulla permette di dire che una conferenza del genere abbia prospettive di successo, in quanto i due blocchi partono da punti di vista assolutamente opposti.

La stampa inglese considera le ultime note russe per un trattato di pace con la Germania come una iniziativa nel campo della «guerra fredda», che certamente sarà respinta nella sua forma attuale dalle Potenze occidentali. Sebbene il linguaggio di Mosca sia più conciliante e si intravvedano anche spiragli lasciati aperti dal Cremlino per accomodamenti parziali con l'Occidente, resta il fatto che la Russia cerca di consolidare la presa che già mantiene sulla Germania orientale e rinnova i tentativi per neutralizzare la Germania dell'Ovest distaccandola dai suoi alleati.

Le Potenze occidentali, come fa notare il «Times», non hanno evidentemente alcuna intenzione di adottare un atteggiamento rigido o intransigente. L'impressione generale negli ambienti responsabili britannici, che sarebbe analoga a quella raccolta nei circoli governativi di Washington e di Parigi, è sostanzialmente questa: le proposte sovietiche sono inaccettabili nella loro forma attuale, tuttavia possono essere studiate, tanto più che il tono conciliante ammetterebbe implicitamente qualche concessione nei riguardi di Berlino.

Circa le note che l'Unione Sovietica ha inviato agli occidentali per la ripresa delle discussioni fra Est ed Ovest sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa, a Londra si sottolinea che anche l'Occidente desidera che questi negoziati, sospesi a Ginevra il 16 dicembre scorso, siano ripresi il più presto possibile.

Non si nasce però di far notare che il convegno, iniziato nel novembre dell'anno passato, fallì proprio a causa degli sforzi compiuti dalla Russia per farli uscire dal loro quadro tecnico e portarli su un piano politico.

m. c.

Mikoyan fa visita al capitano della sua scorta

La casa era in disordine

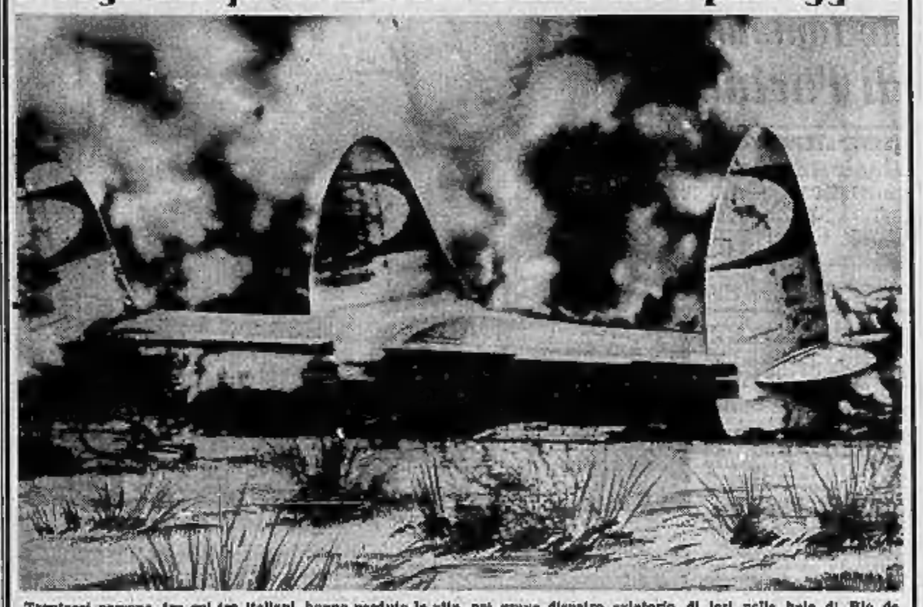
Washington, lunedì sera.

Il vice-primo ministro sovietico Mikoyan è giunto ieri sera a Los Angeles, proveniente da San Francisco. A causa della nebbia che gravava sull'aeroporto internazionale di Los Angeles, l'apparecchio su cui viaggiava Mikoyan, era stato costretto ad atterrare sul vicino aerodromo di Burbank, con un'ora di ritardo sull'orario previsto. All'arrivo non vi sono state dimostrazioni in quanto le 1500 persone, soprattutto ungheresi, lettoni e russi, che contavano di inscenare una manifestazione contro l'ospite sovietico, hanno atteso inutilmente.

A San Francisco, Mikoyan aveva sostato per circa 22 ore, in mattinata aveva fatto un giro attraverso la città e si era anche recato a visitare l'abitazione del capitano di polizia che gli faceva personalmente da scorta. Il vice primo-ministro russo aveva infatti espresso il desiderio di visitare una casa appartenente ad una persona del ceto medio. Egli aveva così modo di vedere l'alloggio del funzionario, tale Daniel Quinlan.

Quest'ultimo, un poco amaramente, che la moglie, uscita poco prima per recarsi in chiesa, avesse lasciato la cucina in un disordine indescrivibile. A ricevere Mikoyan erano cinque degli otto figli del capitano, e con essi l'ospite si è intrattenuto a giocare posando volentieri per i fotografi. In serata, il leader sovietico era ricevuto dal governatore della California, Edmund Brown, il quale, dopo avergli chiesto scusa per le intemperanze di alcuni profughi, aveva intavolato una conversazione nel corso della quale erano stati toccati i più svariati argomenti, dai problemi del controllo internazionale degli spazi cosmici a quello della repressione sovietica della rivoluzione ungherese.

Il rogo del quadrimotore tomba di 36 passeggeri



Trentasei persone, tra cui tre italiani, hanno perduto la vita nel grave disastro aviatorio di ieri nella baia di Rio de Janeiro. L'aereo, un quadrimotore del tipo «Supernostellation», è precipitato durante un furioso temporale sulla spiaggia di Cubiacanga, a tre chilometri dall'aeroporto. In seguito all'incendio della riserva di carburante, del quadrimotore non è rimasta che l'ossatura metallica arroventata dal fuoco. I soccorritori hanno dovuto attendere più di un'ora per poter procedere alla pietosa opera di recupero dei corpi delle vittime (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Il razzo cosmico descritto dalla «Pravda»

Era teleguidato - Sfiorò la Luna tra le stelle Spica e Alfa - Gli apparecchi scientifici (661 chili) contenuti in una capsula riempita di gas sotto pressione - I dati ricevuti, e non ancora resi noti, vengono coordinati da cervelli elettronici - Il giornale afferma che sono prossimi viaggi di navi spaziali nelle più remote regioni del sistema solare

Mosca, lunedì sera.

La Pravda pubblica oggi un articolo, corredato da fotografie, nel quale viene descritto dettagliatamente il razzo cosmico sovietico e in particolare il suo ultimo stadio contenente gli apparecchi scientifici che pesa a vuoto, senza carburante, 1478 chilogrammi. Il giornale afferma che questi strumenti hanno funzionato normalmente e che un grande numero di informazioni sono state ritrasmesse verso la Terra. La loro analisi preliminare dimostrerebbe che si tratta di scoperte di grande portata: esse — però — saranno rese note solo in un secondo momento.

«Il lancio del razzo cosmico — prosegue il comunicato — dimostra che l'umanità è entrata nell'era dei voli spaziali». L'ordigno è stato lanciato sulla traiettoria designata con grande precisione grazie a un sistema automatico di guida. «La prossima tappa sarà costituita da nuovi voli intorno al sole, dall'esplorazione dei pianeti del sistema solare e infine dal volo dell'uomo verso gli altri pianeti».

Il missile è stato lanciato dal suolo in direzione verticale e quindi, grazie ad un sistema automatico di guida, la sua traiettoria ha gradualmente deviato dalla verticale. Il razzo, accelerando la sua corsa, ha superato la seconda velocità cosmica al momento in cui il motore dell'ultimo stadio ha cessato di funzionare. Un'ora circa dopo la partenza, è entrato nella costellazione di Berenice per passare quindi in quella della Vergine. Avvicinandosi alla Luna, la velocità era circa cinque volte inferiore a quella dell'astro.

Al momento del passaggio a vicino alla Luna (a 5000 km. di distanza), avvenuto dopo 34 ore dal lancio, il razzo era situato tra le stelle di Spica, nella costellazione della Vergine, e Alfa, nella costellazione della Bilancia.

Ad una distanza di un milione di chilometri dalla Terra, prosegue la Pravda, la gravità terrestre aveva un effetto molto lieve sul razzo: esso praticamente era sottoposto alla azione della sola forza di attrazione solare. E' poi entrato in un'orbita indipendente attorno al Sole il 7 o 12 gennaio. L'eccentricità dell'orbita seguita dal razzo attorno al Sole è, almeno secondo i calcoli, di 0,148 volte più grande di quella della Terra. Tra qualche giorno il pianeta artificiale raggiungerà, per la prima volta, la sua distanza minima dal Sole: 146 milioni di chilometri.

Nel settembre 1959 si troverà all'afelio (punto di massima distanza dal Sole), a 197 milioni di chilometri dall'astro. La distanza che separa il pianeta artificiale dalla Terra varierà da 388 milioni ad un milione di chilometri.

L'articolo fornisce quindi particolari sull'ultimo stadio. Oltre gli apparecchi necessari ad assicurare il volo normale, esso conteneva una capsula ermetica e movibile nella quale erano sistemati i seguenti apparecchi: due radio trasmittenti sulle frequenze di 19,997 e 19,995 megacicli, un contatore di raggi cosmici, un apparecchio destinato a produrre una nuvola di sodio. Le quattro coste della antenne delle radio trasmittenti sono disposte simmetricamente lungo un tubo di alluminio: alle loro estremità sono installati uno strumento per la misurazione del campo magnetico terrestre e un rivelatore del campo magnetico lunare. Vi sono infine due contatori di fotoni e due apparecchi piezoelettrici a quarzo per lo studio dei micrometeoriti.

I due involucri sono in lega di alluminio e magnesio. La capsula è riempita da un gas sotto pressione di 1,3 atmosfere. La temperatura è mantenuta sui 20 gradi centigradi sopra zero: tali condizioni sono mantenute grazie ad un determinato coefficiente di radiazione.

Il peso totale degli apparecchi scientifici e delle fonti di energia situate nell'ultimo stadio del missile è di 661,3 chilogrammi. L'elettricità necessaria per il funzionamento delle radio e delle apparecchiature scientifiche è stata fornita da una batteria di accumulatori in argento e zinco e da un accumulatore al cadmio di mercurio.

I dati attenuti sono coordinati da cervelli elettronici. Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche è stato possibile prendere numerose fotografie della cometa artificiale. L'impiego di potenti radio trasmittenti terrestri e di posti di ascolto ultra sensibili ha permesso di misurare la traiettoria del razzo fino ad una distanza di circa 500.000 chilometri dalla terra.

La Pravda conclude affermando che «non è lontano il momento in cui navi spaziali viaggeranno verso le zone più remote del sistema solare».

Fatta piena luce sul raccapricciante delitto di Oleggio?

L'anziana signora sarebbe stata uccisa dal nipote scomparso in strane circostanze

Nella stessa mattinata di sabato, cioè subito dopo l'assassinio, il giovane prelevò in una banca locale ottocentomila lire da un libretto a risparmio intestato allo zio e sottratto in casa di questo - Poi sarebbe partito forse per l'estero perché pare avesse intenzione di arruolarsi nella Legione Straniera - Il ragazzo (ha diciotto anni) era giudicato in paese come un poco di buono

Folla davanti alla casa del delitto a Oleggio, in via Bourné 3 (foto Giovetti)

DAL NOSTRO INVIATO

Oleggio, lunedì sera.

Il delitto di Oleggio ha suscitato nella cittadina di circa diecimila abitanti, posta a 16 Km. da Novara, una enorme impressione. La casa di via Bourné 3 è nota di un tranquillo pellegrinaggio di persone. Oggi a Oleggio è giorno di mercato e la cittadina è piena di gente. Ormai non vi è più alcun dubbio che la signora Maria Stecchetti sia stata uccisa mediante strangolamento, come stanno a dimostrarlo le ecchimosi riscontratele sul collo. Ma sul corpo pare siano state rilevate stamane altre tracce di violenza, e che starebbe a significare che la povera signora ha opposto all'assassino una disperata resistenza.

In merito al brutale assassinio si nutrono forti sospetti sul nipote della donna, Felicino Albrighi, di 18 anni. Questi è scomparso sabato mattina dopo aver prelevato in una banca di Oleggio circa 800 mila lire da un libretto intestato allo zio e sottratto in casa di questi. Il delitto sarebbe quindi quale movente la rapina. Un delitto nascosto, dal momento che il giovane avrebbe potuto facilmente impossessarsi del libretto di risparmio, prelevare dal milione e rotti che erano depositati la somma che voleva e andarsene senza uccidere.

Ora che tutti i sospetti non sono contro di lui, in paese si parla di Felicino Albrighi come di un poco di buono, un vagabondo e gretto. In verità, non aveva però mai dato luogo a rimarchi. Ultimo nato di cinque fratelli, abbandonato dalla madre in tenera età, Felicino era stato ospitato in casa dello zio Paolo Cassaniga, marito della Stecchetti. I due coniugi non avevano avuto la gioia di un figlio e avevano perciò riversato tutto l'affetto su Felicino: era più che un figlio per loro.

Il Cassaniga, direttore dell'ufficio imposte di consumo di un paese della Brianza, per ragioni del suo lavoro lasciava Oleggio il lunedì per far ritorno a casa soltanto il sabato sera; Felicino, a sua volta, aveva trovato lavoro in uno stabilimento di Abbiate, nel Varesotto, ove si recava ogni mattina facendo ritorno a casa sabato scorso, entrato a casa dopo una settimana di assenza, il Cassaniga trovava nella cucina ad attenderlo. Sul tavolo della cucina era un laconico biglietto: «Sono a Novara dalla Tina».

La vittima: la signora Maria Stecchetti, di 68 anni

La Tina, il cui cognome è Bertolini, è una nipote della Stecchetti e da questa, la sera stessa di sabato, il Cassaniga si è recato. Saputo però che la moglie a Novara non l'aveva vista da tempo, l'uomo ritornava a Oleggio e dopo una breve sosta ripartiva in auto alla volta di Pallanza per vedere se la consorte non fosse per caso andata dal fratello residente sul Lago Maggiore. Ma anche qui nessuno seppe dargli notizie.

Tornato alle 4 di ieri mattina a Oleggio e chiesto notizie inutilmente anche del nipote, il Cassaniga decise di cercare il Felicino a Abbiate. Pensava, attraverso lui, di avere notizie più precise della moglie. Ma a Abbiate il datore di lavoro di Felicino Albrighi gli disse che il ragazzo aveva chiesto venerdì due giorni di permesso e che da allora non lo aveva più veduto.

Al Cassaniga non restava che tornare a Oleggio. Affranto per la stanchezza, si sdraiava su un divano in salotto. Soltanto nel tardo pomeriggio, quando andò a fargli visita la nipote Lisa Rosa Croce, venne fatta la raccapricciante scoperta.

Il poveruomo, che non sapeva più a cosa pensare, si era messo in testa che la moglie se ne fosse andata, abbandonando il tetto coniugale, insieme alla nipote, agli armadi, se ci erano gli abiti e nel cassettone se ne

(Continua in 1ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI			MINERALI-SIDERURGICI		
Rendita 3½%	71 40	71 80	Elet. 6%	100 50	100 —	TESSILI E MANUFATTI			Ilva	18500	—
» 5%	71 50	71 70	Elet. 5% '58	100 50	100 —	Cotonif. Veneziani	—	—	Ferriere	6350	—
Redimibile 3½%	79 —	79 —	Elet. 5% '59	100 15	100 15	Cotonif. Valle Susa	4725	4700	Piombino	1370	1350
» 5%	99 30	99 50	Elettrofinanziaria 5%	100	100	Linificio Canapificio	15800	—			
Ricostruzione 3%	86 60	87 45	» 5% '59	104	104 20	Manifattura Lane	1985	1950	METALMECCANICI		
» 5%	94 50	97 25	Fiat 6% '58	106	105 60	Manifattura Tessile	2020	2000	Aeronautica	—	—
Riscatto 5%	99 35	98 25	Fiat 5% '59	102	102 —	Manifattura Seta	4310	—	Ansaldo	—	—
Mercant. 1½%	83 —	82 70	Fiat 5% '61	—	102 —	Cotonif. Piceni	870	625	Aquila	—	—
» 3½%	82 90	82 60	Fiat 5% '63	103 40	103 60	CHIMICI			Breda	—	—
Ricostr. 3%	99 25	98 50	Montecatini 6%	101 75	101 50	Acquaviva	1420	1400	Caproni	—	—
» 5%	99 30	99 20	Montecatini 5%	101 50	100 70	Anic	2790	2800	Cem. Marchino	—	—
Edilizia 5%	99 15	99 20	Pirelli 6%	102	102 —	Bombrini Parodi	1900	1905	Cem. Merone	—	—
Città di Torino 5%	97 35	97 30	Pirelli 5%	104	102 85	Carbonium	1900	1905	Cem. Piemontesi	—	—
Prestito Littorio	92 90	92 90	Pirelli 5% '61	—	102 —	Elettrochimica	—	—	Cem. Siciliani	—	—
B.I.R. 5%	104 40	105 80	Pirelli 5% '63	103 50	103 50	Elettrochimica Piemontese	—	—	Cem. Sinigallia	—	—
» 5%	100 25	100 25	Telefonica 5%	99 50	99 50	Elettrochimica Ubaldi	495	485	Cem. Unione	—	—
» 5%	99 80	99 65	Telefonica 5%	102 50	102 50	Farmaceutici	—	—	Elettromeccanica	—	—
» 5%	99 50	99 30	Terni 6%	103 25	103 25	Fibre	1650	1644	Elettromeccanica Ercole	—	—
» 5%	99 70	99 60	Terni 5%	96 —	96 —	Gomma Torino	1090	—	Elettromeccanica Veneta	—	—
» 5%	99 80	99 70	Terni 5% '61	102 50	102 50	ELETTRICI			Elettromeccanica Zenith	—	—
» 5%	99 30	99 30	Terni 5% '63	104 —	104 —	Ind. Elettrotecnica	5545	—	Fabbrica Automobili	—	—
» 5%	99 30	99 40	Cotonif. Veneziani 6%	99 40	99 50	Elettrocondutture	1160	1195	Fiat	894	894 —
» 5%	99 —	99 025	Cotonif. Veneziani 5%	99 —	99 —	Elettrodomestici	3135	3090	Fiat Priv.	3135	3090
» 5%	86 30	86 30	Cotonif. Valle Susa 6%	99 10	99 10	Elettrofinanziaria	1490	1455	Fiat Priv.	1490	1455
» 5%	104 25	104 —	Cotonif. Valle Susa 5%	98 50	98 50	Elettrogalvanica	1560	1552	Fiat Priv.	1560	1560
» 5%	240 —	240 —	Linificio 6%	97 30	97 30	Elettrom. Lariana	1610	1580	Fiat Priv.	—	—
» 5%	130 —	130 —	Linificio 5%	98 50	98 50	Filmalm	—	—			
» 5%	—	—	Manifattura Lane 6%	97 80	98 20	ALIMENTARI					
» 5%	—	—	Manifattura Lane 5%	98 40	98 —	Alpina	161	—			
» 5%	—	—	Manifattura Seta 6%	99 50	99 70	Buitoni	—	—			
» 5%	—	—	Manifattura Seta 5%	99 50	98 50	Cirio Bertolino	—	—			
Prest. 5%	116 25	116 25	SIP 6%	98 40	98 70	Eridania Beghin	—	139 —			
Prest. 5%	96 70	96 85	SIP 5%	97 30	97 20	Ind. Zuccheri	—	—			
Prest. 5%	99 80	99 80	Viscosa 6%	99 50	98 50	DIVERSI					
Prest. 5%	93 50	93 50	Viscosa 5%	97 30	97 20	Ippodromi Riuniti	5420	5350			
Prest. 5%	95 75	95 75				Cartiere Modesto	4725	4700			
Prest. 5%	95 50	94 55				Cartiere Burgo	15800	—			
Prest. 5%	96 70	96 70				Acque Potabili	1985	1950			
Prest. 5%	97 15	97 —				Ilcit	2020	2000			
Prest. 5%	99 80	99 55				Pirelli	4310	—			
Prest. 5%	91 —	91 —				Compagnia Fiori	870	625			
Prest. 5%	94 —	94 —									
Prest. 5%	84 —	84 —									
Redimibile 5%	87 50	87 90									
C.I.R. Unif. 5%	97 —	97 —									
C.I.R. Unif. 5%	97 —	97 —									
C.I.R. Unif. 5%	98 —	98 —									
» 5%	97 —	97 —									
» 5%	99 50	99 50									
» 5%	99 10	99 80									
» 5%	100 —	100 —									
B.I.R. 5%	99 40	99 40									
» 5%	99 —	99 15									
» 5%	99 50	99 80									
» 5%	99 —	98 70									
» 5%	99 —	99 15									
» 5%	99 30	99 30									
» 5%	95 30	95 30									
» 5%	98 —	98 —									

A TORINO — La settimana si inizia con un mercato molto contrastato. La fase di apertura è caratterizzata da una lenta ripresa dai minimi di venerdì scorso. Sono lievemente migliori Fiat e Montecatini, mentre un attivo denaro interviene a rialzare vivacemente il corso delle Bastogi, delle Finsider, delle Liquigas e, soprattutto, delle Italgas.

Al termine dell'apertura il mercato affronta con difficoltà una fase di assestamento: improvvisi realizzi, che affluiscono poco prima del listino, determinano un corso nettamente pesante.

Le chiusure sono state compilate coi minimi della riunione, in netto regresso dalle quotazioni di venerdì.

Titoli di Stato e obbligazioni deboli.

Dopoborsa ancora molto contrastato e irregolare, caratterizzato in un primo tempo da ulteriori regressi, mentre nelle battute terminali il mercato accenna a un controllato recupero.

Diritti Sip 76; diritti Sel Valdarno 120.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni IRI Sict 6% lire 104,65; obbligazioni IRI 1958-1974 lire 98,50; obbligazioni Montecatini 6% 1955, lire 99,25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 144,60; corona danese 89,625; corona norvegese 86; corona svedese 119,60; fiorino olandese 165; franco belga 15; franco francese 134; sterlina G. B. 1747,50; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24,15.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 6100-6200; marengo svizzero 4550-4750; sterlina clandestina 1760-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco svizzero 145-146; franco francese 128-136; oro fino 700 Orobia 2467; Bonaria Elettr. 2230; Esso 9000; Fip 1540; Meridionale Elettrica 1355; Sict 2445; Tecnomasio 2650; Teti A 3502; Teti B 3440; Terni 283,50; Unes 567,50; Vizzola 4100.

Dist. Italiane 4300; Eridania 4480; Romana Zuccheri 540.

Anic 2790; Italgas 1684; Liquigas 488; Mira Lanza 11.350; Pibiga 220; Rumianca 1865; Saffa 2374.

Acciai 2090; Beni Stabili 3350; Immobiliare 642; Risanamento 8700; Sifos Genova 4670.

Cartiere Burgo 14.700; Cliga 4480; Eternit 3280; Italcementi 14.300; La Rinascente 243; Pirelli S.p.A. 4170; Pirelli e C. 3230; Rittal 5750; Edison Volta ord. 2050; Edison Volta pref. 2375.

A GENOVA — Tutto il mercato è in ribasso con vendite piuttosto massicce.

Alcuni prezzi: Centrale 14.000; Generali 43.050; Ras 14.800; Meridionali 2585; Nai 18.850; Viscosa 2445; Finsider 705; Catini 3550; Ilva 680; Fiat 1585.

A FIRENZE — Dopo un inizio abbastanza sostenuto, copiose vendite, provenienti anche da altre piazze, hanno determinato una generale flessione della quota.

Successo del Prestito Eni

Già chiusa la sottoscrizione

Roma, lunedì sera.

La sottoscrizione del prestito obbligazionario Eni-Sud, sei per cento, di venti miliardi di lire, le cui apertura era stata fissata per le ore di stamane è stata chiusa. Fin da sabato, infatti, ne era stata disposta la chiusura per le ore dieci di oggi, dato che comunicazioni ancora incomplete assicuravano che le prenotazioni erano già stati coperti oltre cento miliardi.

Si presume che i dati definitivi faranno ascendere il totale della sottoscrizioni a oltre 150 miliardi.

(«Ansa»)

TEATRO ALFIERI
DA DOMANI ORE 21,15
COMPAGNIA GOLDONIANA
CESCO BASEGGIO
con ELSA VAZZOLER e GINO CAVALIERI
LUISA RASPOGGIO e GIORGIO RISSO
e la partecipazione di
CARLO MICHELUZZI e MARGHERITA SEGLIN
presenta:
13 e 14 gennaio: TRAMONTO
15 e 16 gennaio: CHI LA FA L'ASPETTA
17 e 18 gennaio: GENTE ALLA FINESTRA
Spettacoli eccezionali - A prezzi eccezionali
Platea: Poltrona L. 600 - Poltroncina L. 500
Galleria: Poltrona L. 500 - Poltroncina L. 300
Ingresso L. 200
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

Fermato a Lugano il presunto assassino

Novara, lunedì sera.

All'ultima ora, si apprende che Felicino Albrighi è stato fermato nel più singolare dei modi alle 11 di stamane in Svizzera, più precisamente a Lugano. La notizia è giunta a Novara verso le 12 attraverso una telefonata che il capo della polizia di Lugano ha fatto alla nostra autorità.

Non si conoscono naturalmente i dettagli del fatto, ma sembra ormai accertato che il funzionario di Lugano, appreso dai giornali italiani del delitto di Oleggio e ritenendo che verosimilmente l'assassino doveva essere l'Albrighi, non ha avuto difficoltà, imbattendosi stamane in una via di Lugano con il giovane di Oleggio, di fermarlo.

Ovviamente il giovane rimane a disposizione dell'autorità elvetica e per l'estradizione andrà soggetto alle norme previste. Tuttavia, già si parla della partenza da Novara di un ufficiale dei carabinieri se non addirittura di un magistrato della Procura, per Lugano. La partenza dovrebbe avvenire nel giro di poche ore.

CRONACA CITTADINA

Invece della neve, il vento ha portato una temperatura glaciale

Il freddo intenso [-7] adorna le fontane di Torino

Ore 9, piazza Solferino: enormi ghiaccioli rivestono la fontana Angelica

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,0
MINIMA —4,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —3,3; ore 8: —3,9; press. 725,8; umid. 92 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo variabile. Temperat. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +2,0; min. —7,8; ore 8: —6,7

Il «fronte freddo» che già da tre o quattro giorni avrebbe dovuto portarci la neve continua ad interessarci al di là delle Alpi, mentre su Torino splende il sole ed il cielo, al disopra della caligine cittadina, è limpido e terso. Invece della neve abbiamo però avuto il gelo: questa notte la temperatura ha avuto un sensibile sbalzo verso il basso. La minima «ufficiale» della città è stata di quattro gradi sotto zero, ma in certe zone più fredde si è scesi a —6 e ci si è perfino avvicinati al —7: a Caselle i termometri hanno raggiunto i —7,8.

Questa notte si è dunque raggiunta la punta più bassa dell'inverno ed alle 8 continuava a fare molto freddo: le colonnine erano risalite di appena un grado rispetto alla «minima». I torinesi, per la prima volta in quest'inverno, hanno visto le fontane adorne di ghiaccio. La «Angelica» di piazza Solferino, che è divenuta un po' il tipico indice della mitezza o della rigidità della stagione, presentava stamane dei lunghi e vistosi ghiaccioli.

Se il cielo resterà sereno, domani farà ancora più freddo: ma i meteorologi pensano invece che il «fronte freddo» riuscirà finalmente a passare in Alpi entro oggi, portandoci neve, mentre la temperatura mite rigida. Finora la differenza di pressione fra i due versanti era troppo enigma, ma stamane si notavano sbalzi notevolissimi sullo orchio delle montagne. Ciò fa ritenere che il maltempo si estenderà anche alla pianura padana.

Il Totocalcio ha distribuito una "doca" d'eccezione

Libera uscita speciale ai caporali tredicisti

I due incassarono più d'un milione e mezzo a testa - Stamane hanno ottenuto il permesso di lasciare la caserma per telefonare alle famiglie in Puglia

Alla terza compagnia del 2° Reggimento Fanteria, acquartierato alla caserma Cavour, c'è aria di festa. Nonostante sia mattina presto i caporali Sebastiano Mancalavita e Severino Jannuc-

L'elenco del telefono distribuito da mercoledì

A partire da domani (mercoledì 14) la SIP pel compartimento «Distribuirà» il nuovo Elenco abbonati 1959 pi tratta, come negli scorsi anni, di due volumi comprendenti Torino e la provincia. La distribuzione avverrà presso gli uffici di via Cavour 18 (orario antimeridiano 8.30-13, compreso il sabato) ed occorrerà portare la vecchia guida e l'ultima fattura quietanziata.

Gli utenti saranno divisi in tre gruppi: da mercoledì fino a sabato 17 quelli i cui numeri telefonici iniziano con la cifra 2 o 9; da lunedì 19 a sabato 24 i numeri iniziantì con 7 ed 8; da lunedì 26 a giovedì 5 febbraio i numeri iniziantì con 4-5-6.

Anche quest'anno funzionerà un servizio di recapito a domicilio: un'agenzia avvertirà con un volantino, quindi i suoi incaricati si presenteranno a domicilio; l'utente — se vorrà avvalersi del servizio — dovrà versare 150 lire senza rimborso spese.

Lucia Chessa ha compilato la schedina che ha fatto «13»

di se ne sono già andati in libera uscita. Sono i fortunati di turno, che hanno totalizzato un «tredici» al Totocalcio. Spetterà loro la somma di 3 milioni e 700 mila lire circa.

La schedina non è stata compilata da loro stessi: ma da Lucia Chessa, la diciottenne figlia del titolare del bar Cazzuni, in via Santa Maria Maggiorello 12 (borgata Lesna). Ogni settimana la ragazza compila schedine da 100 lire, le mescola nella «busta della fortuna» e le offre al pubblico.

Tra i suoi clienti più fedeli sono i soldati del 2° Fanteria, dato che la caserma è a pochi passi. Una delle prime buste della scorsa settimana fu acquistata da Sebastiano Mancalavita, anche per conto del commilitone Severino Jannucci.

I due militari sono soliti giocare tutte le settimane. Mettono insieme mille lire ciascuno. Di più non possono poiché ricevono 117 lire al giorno e una quota di rancio pensano alle sigarette, ai piccoli divertimenti e al Totocalcio. Le loro famiglie, che vivono in un piccolo paese della Puglia, mandano puntualmente a [illegible]. La fortuna dunque, ha scelto bene.

Quattro milioni circa per i due caporali sono una vincita iperbolica. Chissà quante cose faranno. Innanzi tutto una bella bicchierata con gli amici. Il titolare del bar, Luigi Chessa, ha anticipato a tale scopo una cinquantina di biglietti da mille. «Sono bravi ragazzi — ha aggiunto — non hanno mai visto tanti soldi messi insieme. Vivono lontano dalla famiglia. Ho voluto "tirare fuori qualcosa" per non farli attendere troppo».

Mancalavita in caserma ai suoi svegliati prima degli squilli di tromba: appena il capitano avesse concesso il permesso di uscita, sarebbero andati a telefonare al posto pubblico del loro paese per avvisare le famiglie. Così hanno fatto. Ora sperano di ottenere anche una licenza. Nelle Puglie li attendono con la banda musicale.

Altro neo-milionario torinese è il rotativista Lorenzo Locci, abitante in via Mascovado 1. Non tema i fastidi della notorietà: per questo motivo ha firmato con nome, cognome e indirizzo la sua schedina. Anche questa vincita dovrà essere divisa in due parti. E' stata giocata in società con un compagno di lavoro.

Il terzo vincitore torinese è ancora anonimo. Al bar di corso Vittorio, dove la schedina è stata giocata, si dice che sia un ferroviere che lavora a Porta Nuova. Altri «13» sono stati totalizzati in Piemonte: uno, firmato M. G., a Fossano; un altro, angolino, a Savigliano e l'ultimo a Cuneo.

Morto uno dei motociclisti scontratisi con un pullman

Uno dei tre feriti nell'incidente accaduto ieri sera alle 19,30 a Valperga, è morto stamane alle 4,30 all'ospedale di Ciorgnè dove era stato ricoverato. E' il venticinque Antonio Zocco, falegname, da Rocchiss (Siracusa), abitante nella nostra città in via Goppelle 10.

Gravissime rimangono le condizioni dell'altro siciliano, Giuseppe De Cesare, venditore ambulante, di 41 anno, che guidava la motocarrozzetta sfasciatasi contro il pullman. Anch'egli ha riportato la frattura della base cranica ed i medici dell'ospedale di Ciorgnè lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima. Il terzo passeggero del motoleicar, Sante Malcoe di 36 anni, falegname, è stato invece più fortunato: egli si è fratto lievemente e guarirà in pochi giorni.

Stamane davanti ai giudici un generale, un impresario e un geometra

Si inizia il "processo delle bustarelle" per l'appalto dell'autostrada d'Ivrea

Il procedimento penale originato da un esposto del presidente della Provincia prof. Grosso su voci di turbative nella condotta della gara - L'impresa Rotunno (che vinse l'appalto) accusata di aver tentato, con pressioni e promesse di denaro, di indurre l'ing. Sarzano a "collusione in ordine alle offerte da presentare"

I tre imputati (da sinistra): il gen. Benasciutti, l'impresario Valle, il gen. Bedogni

Il processo per le «bustarelle» che sarebbero state offerte al momento dell'appalto riguardante il secondo tronco della Torino-Ivrea, è cominciato stamane davanti alla quarta sezione del Tribunale. Gli imputati sono tre: il generale della riserva Ugo Bedogni, di 65 anni, l'industriale Francesco Valle, anche accomandatario della impresa edile Rotunno e il geometra Albino Benasciutti, di 30 anni, già dipendente della impresa Rotunno, tutti e tre di libero. Secondo il capo di accusa, il Bedogni, il Valle e il Benasciutti debbono rispondere di «tentativo di turbativa d'incanto». In particolare viene fatto loro carico di avere, in giorni imprecisati, tra la fine di novembre ed il principio di dicembre 1957, compiuto «atti diretti, in modo non equivoco, a turbare la gara nella licitazione privata relativa al secondo lotto dell'Autostrada Torino-Ivrea, indetta dalla società Ativa, concessionaria della Stato»; il P. M. avrebbe voluto che si aggiungesse «e dell'Anas». Il Tribunale ha respinto. Il P. M. allora ha chiesto che fosse contestato agli imputati un secondo reato, quello previsto dall'art. 513 c.p. e per avere con mezzi fraudolenti turbato l'esercizio dell'industria dell'Ativa, noi agg'ormai. L'arricchimento». Il Tribunale ha accolto questa seconda richiesta.

Il processo è filato per due giorni: forse oggi si concluderanno gli interrogatori degli imputati e saranno sentiti i testimoni.

Università Popolare (via Principe Amedeo 8) — Questa sera, ore 22, conferenza del prof. Scaglia su «Terapia dei tumori».

Aveva sposato un contrabbandiere in grande stile di sigarette svizzere

Portò il negozio al fallimento per salvare il marito dal carcere

L'uomo riuscì ad espatriare in Venezuela; la moglie lo raggiunse sfuggendo ai creditori - Arrestata mentre torna a Torino per le feste, è comparsa stamane in Tribunale

La protagonista di una movimentata vicenda intessuta di rumorosache avventure, Ermolinda Chiolerio in Cuoghi, di 30 anni, è comparsa questa mattina davanti alla seconda sezione del Tribunale in stato di arresto, per rispondere di bancarotta fraudolenta.

Non è la prima volta che la donna si presenta alla ribalta giudiziaria. Già nell'immediato dopoguerra la Chiolerio aveva subito un procedimento penale (di carattere politico) ed era stata incarcerata perché, durante la repubblica di Salò ed appena diciannovenne, aveva servito come «ausiliaria» nell'esercito repubblichino. Prosciolta dalla Corte d'Assise straordinaria nel 1946, sposò Francesco Cuoghi, specialista contrabbandiere di tabacco.

La moglie, che nel frattempo aveva assunto la gerenza di un negozio di mode, in via Cernaia 14 (di cui figurava proprietario il signor Angelo Ghisoni di 39 anni, residente a Luino), occorrendole molto denaro per sostenere le spese legali necessarie alla difesa del marito, impoverì le casse dell'azienda, preferendo quattrini a pieni mani.

Il Francesco Cuoghi fuggì in Venezuela, riparando a Caracas.

Ermelinda Chiolerio si trovò con ingenti debiti. Dovette affidarsi a mutui, ma gli interessi paralizzavano ogni attività. Chiuse il negozio, consegnò le chiavi ad un commercialista e, con regolare passaporto, andò a raggiungere, nel dicembre '56, il marito nel Venezuela. La sua partenza improvvisa destò l'allarme fra i creditori e richiamò l'attenzione dell'autorità giudiziaria che esiliò alla donna la dichiarazione di fallimento già pronunciata nei confronti del titolare del negozio Angelo Ghisoni.

Ermelinda Chiolerio, tredicesima

E' contestata anche la sottrazione di merce per 400 mila lire (che la Chiolerio aveva invece elencato come esistente nell'esercizio di via Cernaia al momento della sua partenza), di mobili e arredamenti e somme di denaro per il complessivo importo di qualche milione. Il giudice istruttore spiccò mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

La donna ignorava tutto questo o, quanto meno, s'illudeva che dopo i 3 anni passati

no più pensasse a lei. Perciò decise di rientrare dal Venezuela le feste natalizie con i parenti che non vedeva da tanto tempo. Scese dall'aereo a Ciampino e poi arrivò a Caselle. Al controllo dei passaporti la polizia potè apprendere che si trovava in città. Due agenti si presentarono dove aveva preso alloggio, accompagnandola quindi alle «Nuove».

All'udienza di stamane la Chiolerio, non alta e formosa, il viso pallido e largo, capelli corti, di un biondo bruciato, dimessamente vestita, ha ricordato al Tribunale (pres. Pampinelli, P. M. Ribet, canc. Sacco) gli episodi più significativi della sua disgraziata esistenza. Per scagionarsi dall'accusa di bancarotta fraudolenta ha negato di essersi servita dei proventi del negozio per pagare le pene pecuniarie inflitte al marito. Il dissesto dell'azienda — come le sue ultime dichiarazioni — fu provocato unicamente da sfortunate circostanze che paralizzarono gli affari indipendenti da lei e da suoi impegni. La imputata ha pure respinto l'addebito di sottrazione di attività affermando che i mobili, già pignorati, a creditori il negozio, sarebbero stati asportati, a sua insaputa, dal marito.

Il dibattimento è stato quindi rinviato al pomeriggio per sentire un'amica della Chiolerio e un funzionario di polizia che possono testimoniare su questa nuova circostanza. La donna è difesa dall'avvocato De Marchi, mentre il Girami, pure imputato di bancarotta e assente al processo è assistito dalla avv. Spozio di Luino.

Oggi i funerali della medaglia d'argento Abellonio

Gli dovevano la vita ventisette persone

Il «salvatore del Po» sulla sua barca in mezzo al fiume

Fiorino Abellonio — il re del Po, morto sabato sera — viene sepolto oggi alle 15 nel cimitero di Moncalieri. Una gran folla seguirà il feretro che sarà portato per una breve funzione nella chiesa di Santa Maria, in piazza del Municipio. Interverranno al funerali il presidente della Provincia, prof. Grosso, il sindaco di Moncalieri, dott. Bacchia, molti consiglieri e il gonfalone del Comune scortato dai vigili urbani. Sarà presente anche qualcuna delle 27 persone che l'Abellonio ha strappato dai gorghi del fiume.

Nei gradini della chiesa, il sindaco Bacchia rievocherà la figura dello scomparso, salvatore di tante vite, profondo conoscitore del Po, amico dei pescatori e dei renaioli che come lui hanno trascorso l'intera esistenza sul fiume. Ricorderà anche le benemerenze civiche acquisite dall'Abellonio negli otto anni in cui fece parte del Consiglio Comunale. In seguito, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Al CRISTALLO oggi "Prima"
GLI ARDITI DEGLI ABISSI
DAN DAILEY
JAMES GREGORY · ROSS MARTIN · RAYMOND BAILEY
CLAIRE KELLY · ANDREW MARTON · IVAN TORS
Seguirà cartone a colori METRO GOLDWYN MAYER

OGGI ASTOR OGGI
UN SISTEMA SOLARE STA' PER ESPLODERE.....
GENE BARRY
VALERIE FRENCH
I 27 GIORNI DEL PIANETA SIGMA

CINE - TEATRO IDEAL
OGGI:
SULLA SCENA:
TULLIO PANE
una delle più belle voci fra gli interpreti della canzone
Partecipano allo spettacolo:
TAJOR BROTHERS
fantasisti acrobati
PABLO CANDELA
con
Nelson Montero - Bianquita
e
RAFAEL MERMAN
e
VALDEMARO
il divertente imitatore fantasista, nel suo originale repertorio
Presenta
ROMANO VILLI
Orchestra del Cine Teatro IDEAL diretta dalla Maestra F. FORESTO
SULLO SCHERMO:
un comicissimo film
VIA COL (Para) Vento
con JANET VIDOR
CARLO CAMPANINI
MEMMO CAROTENUTO

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Rivista
MARIO FERRERO
presenta
LE 99 DISGRAZIE DI MONSIU' TRAVET
di MARCO GALLUCCI
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e G. Gonnaya - Gianfabio Fusco
Elisa Rossi
Rater Weiner - Luisa Nessian
GRAZIELLA ELLI
e il bello schermista della
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie
di PIERLUCCIO SINI
Musica in scena di Nino Carelli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro Melo
SULLO SCHERMO:
LA CITTA' NUDA
con BARRY FITZGERALD
DOROTHY HART
Orario Rivista: 16.15 - 21.15

NAZIONALE
OGGI
La grande rivelazione dell'anno
PASCALE PETIT
con
MARIA SCHELL
Christiane MARQUAND
in
UNA VITA
(Il dramma di una sposa)
dal famoso romanzo di Guy De Maupassant
Technicolor - Visionarama
Strepitoso successo!

Domani al CORSO
JOHN DEREK
ELSA MARTINELLI
DAVID ADDAMS
I BATTELLIERI DEL VOLGA
CHARLES VIDOR
TECHNICOLOR

TEATRO CARIGNANO
Questa sera, ore 21,15:
CHIFFON NERO
Novità di L. Storni
nell'interpretazione di
Renzo RICCI - Eva MAGNI
Maria Pia - Bianca Toscanfondi

AMBROSIO
16° GIORNO
LA TEMPESTA
Technicolor Technirama
Il più strepitoso successo dell'anno
Ingresso L. 600

FARO CLUB DANZE
IMMINENTE A TORINO
HENGHEL GUALDI
E IL SUO NUOVO COMPLESSO

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Attrazioni Internazionali: D. Biancardi e i Rock Star's Boys.

EI, TOCCADERO
21 | Grande serata Amici del Teatro Attrazioni internaz. Ricchi premi.

GAUDIO DANZE Nº SPADACINI
Via S. Massimo 14 - Tel. 85-778
ai lunedì grandioso tè danzante.

GRANDE SUCCESSO AL SUPERCINEMA
MASSAUA
SIERRA
TECHNICOLOR con
AUDIE MURPHY - WANDA HENDRIX - T. CURTIS

Astori presenta
GOLDEN SERIES N. 2
FRANKIE LAINE - Ricordate Hey
GUY MITCHELL
Call Rosie on the phone
ZAVIER CUGAT
Whatever Lola Wants
JOHNNIE RAY
Lonely for a letter
E' UN DISCO a 33 GIRI della PHILIPS
LO TROVERETE DA ASTORI
PIAZZA CASTELLO 9 - VIA NIZZA 5

La CINERIZ è lieta di annunciare la presentazione, a giorni, di un colosso della cinematografia
RESURREZIONE
EASTMANCOLOR | SCHERMO PANORAMICO | COPIE TECHNICOLOR

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - telef. 683-702; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-67.

RUBILIFICIO O.S.A.P. Presso propaganda tinelli da 98.000, camere da 78.000, assortimento economico e di lusso in 30 rate, sopralluoghi a Torino, Via Garibaldi 9 (cortile).

PELLICCE, LIQUIDAZIONE fine stagione. Prezzi rare convenienza: sampe persiane 50.000 in più; per elano 125.000; castorino 150.000; altri manteili. F.lli Giorgi, c. San Franc. Paola 18 p. terr. t. 50-329.

MYRIAM prof.ssa Selenne consulente dott. M. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa astor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-13, 15-19: via Galliari 4.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 58. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrona cucine. Facil.

Il cammello bianco

Said El Marabec era il più ricco sceicco dell'intero distretto, un agglomerato di villaggi costituiti da casupole di tufo, rinforzate con canne e lamiere. Egli possedeva i tappeti di maggior valore (che, in gran parte, provenivano dal bottino delle sue scorribande), insieme ad alcuni rotoli di monete d'oro e di pietre preziose, aveva le mogli più belle e prese che gli obbedivano come schiave (corrisposero che egli punisse i loro capricci, prima facendo tagliare i capelli alle donne, poi, in caso di alla correzione, facendogli tagliare la testa) ed i più pasciuti cammelli. Era questa la collezione alla quale più teneva e che mostrava con orgoglio, adornata di briglie e d'argento, lisciandosi la barba caprina, ai suoi ospiti. Egli governava da padrone assoluto sul suo popolo, di ogni suddito che nella sua casa, oltre a doversi togliere i sandali (se li aveva) e strofinare accuratamente i piedi sullo zerbino, doveva baciare il pavimento tre volte.

Abu Zainal era il più astuto mercante del distretto. Era capace di vendere ai prezzi più alti merce che valeva poco o nulla, a spillare quattrini anche agli avari, convincendoli che facevano con lui degli ottimi affari; possedeva un pingue conto in banca, non aveva moglie (affermava che le donne denari e danno più soccorso che vantaggi) ed aveva soltanto l'intenzione d'aver molti cammelli. Ma era convinto che un giorno o l'altro sarebbe riuscito a soddisfare questa sua, per il momento, abbastanza platonica passione. Era, in fondo, gli elevavano i tempi, alquanto lontani, della sua giovinezza, quando attraversava lunghe distanze, oscillando sulla gobba di un cammello (di solito il suo cammello chiudeva la lunga fila) per trasportare la merce della e, in un mercato all'altro, in particolare desiderava «La Stella d'Oriente», una grande cammella bianca che adesso la più parte del tempo adagiata sulla paglia nella di Said El Marabec. A tale scopo aveva fatto allo che si diveniva sempre ad alzare il prezzo del cammello, interessanti proposte, ma sempre senza giungere a comperarlo. Abu Zainal sapeva, inoltre, che altri suoi colleghi Ibu Sabu, Nar Tonfar il persiano, Mekarolus il greco ed il turco Giafar, mercanti coi quali andava a fumare il narghilè nella di Sabu, ogni tanto dava una festa od una specie di trattenimento danzante, aspiravano a possedere il magnifico animale.

Un giorno, allorchè Abu Zainal tornò di nuovo nella casa dello sceicco per vendergli datteri avvolti in foglie d'alloro (un frutto che piaceva molto alle sue mogli) e tabacco, girando gli occhi attorno nella sala dove lo riceveva si accorse, con sorpresa, che molti tappeti di valore non si trovavano più al loro posto. «Dove sono i tappeti, se non sono indiscreto?» egli domandò. «Non parliamone, Zainal. E' un dolore che non vorrei rinnovare. Li ho venduti» rispose, con aria contristata, lo sceicco. «Per Allah! — fece Abu Zainal, alzando in alto le mani congiunte, quasi un gesto disperato. — E perché non li avete venduti al vostro indegno servitore? Io avrei immaginato che avreste voluto disfarvene». «Mi trovo in difficoltà finanziarie — gemì lo sceicco. — Le mogli giovani costano un occhio della testa e pretendono sempre dei regali; i figli vogliono studiare all'estero, viaggiare, e le rendite bastano. Sicché sarò costretto a vendere molte più cose di quanto mi, figlio di un'antica, potessi comperare». Abu Zainal, l'astuto mercante, fiutò l'occasione di un buon affare. Egli rimase in casa dello sceicco più di un'ora, chiacchierò, fumò, prese il tè e quando la lasciò il suo borsellino, che conteneva un centinaio di pezzi d'oro, Abu, però, conduceva per la cavezza (un'ch'esa intrecciata di seta e di argento) il famoso cammello bianco. Si affrettò a far abitazione, ogni tanto volgendosi indietro, e mise nella stalla l'animale. Temeva che lo sceicco si pentesse dell'affare. Ma Said El Marabec faceva tutto a ragion veduta, e non si pentiva nul di nulla. «Abu Zainal, l'astuto mercante, non è abbastanza astuto per Said El Marabec» questi pensò, ed in segno di giubilo diede affettuoso schiaffetto alla moglie favorita. Poi battè le mani e disse ai suoi servi di riportare ed appendere alle pareti tutti i tappeti ch'erano stati rimossi per ornare la sua misera.

Abu Zainal ritornò la sera dalla taverna, dove spesso e volentieri s'intratteneva a bere qualche bottiglia, fece visita a «La Stella d'Oriente», e cominciò a sospettare che lo sceicco avesse giocato un brutto tiro. Il cammello non voleva prender cibo né mostrava la testa tristemente. Guardandolo in bocca Abu si che l'animale non sarebbe vissuto quella notte. Egli si grattò in testa e bestemmiò a lungo, infuriato. Era quasi impossibile prevedere che lo sceicco, dato il prestigio e la stima che godeva, l'avesse truffato. Ma Abu Zainal non era tipo da comperare un cammello agonizzante per centinaio di d'oro, e poi tenerselo sul groppone. Perciò si sforzò di apparire soddisfatto e tornò alla dove spesso s'incontrava con i suoi amici. I cinque , appena lo videro, lo accolsero alte grida.

«Hai comperato il cammello bianco per pezzi d'oro», fece Nar Tonfar, quando Abu entrò e raggiunse il gruppo che beveva intorno ad un tavolo. «O te fortunato, scaltro figlio di una gazza ladra» disse Mekarolus. Ah! Sicchè essi erano informati dell'affare? — pensò, fra sè, Zainal — Benone. Non bisognava dissimularli. Anzi bisognava trarre il maggior profitto dal che rimaneva.

Egli si sedè al tavolo con loro, volle offrire alcune bottiglie, fumò pacificamente il suo narghilè e permise che i suoi facessero delle offerte. Essi sapevano che l'animale era un qualsiasi volgere cammello e valeva centocinquanta pezzi d'oro. «Io — disse ad un certo momento Abu Zainal — non intendo dimostrare nessuna preferenza per alcuno di voi, che siete tutti miei buoni o vecchi amici. Per non far torto a nessuno facciamo così. Vi venderò il cammello (visto che la desiderate) per centoventicinque pezzi d'oro. Siccome io non voglio suscitare gelosie e litigi propongo una soluzione mi sembra molto giusta. Ognuno di voi pagherà venticinque pezzi d'oro, e poi si giocherà il dado il cammello. Così a ciascuno di voi sarà la probabilità di comperare la famosa «Stella d'Oriente, per la vile moneta di venticinque d'oro».

Molti narghilè furono fumati e molte bottiglie bevute prima che l'affare fosse definito e si passasse alla sua conclusione. Alla fine ognuno dei mercanti mise venticinque pezzi d'oro, ed Abu Zainal intascò allegramente la somma. Il turco Giafar risultò vincitore. Gli altri quattro lo guardarono bieco quando Abu scomparve con lui. Allorché i due entrarono nella stalla trovarono il cammello steso a terra, morto.

Immediatamente le mani di Giafar si portarono alla daga, che roteava alla cintura.

«Che dire questo, Ircatello?» domandò Abu Zainal, un po' allarmato.

«Vuol dire che io voglio indietro i miei denari», esclamò il mercante, in tono di minaccia.

«Col più grande piacere — Abu Zainal — Qui ci sono i tuoi venticinque pezzi d'oro. Non sia mai detto che io intenda imbrogliare qualcuno...».

Salvatore Gatto

Il premio della bontà ad una piccola scolara

Alessandria, lunedì sera.

Il «Premio bontà», istituito alla memoria di studentesse universitarie del comune di , è assegnato quest'anno ad una scolara della quarta classe elementare di Cassine, Lidia Marcus. La motivazione dice fra l'altro: «Con spirito ha dimostrato quanto si possa, anche giovane età, fare per dare il proprio contributo conforto morale e materiale alla famiglia».

La bambina, ha ricevuto un premio denaro, ha da tempo macchina ricoverata presso una clinica privata.

L'attore tedesco Hans Moser, il gemello Fritz e Isa Guentes posano per il fotografo a Monaco dopo il successo del loro ultimo film «I guai del capostazione»

Cinque in lotta contro contrabbandieri

Stuggono alla morte due agenti del dazio

Uno era riuscito bloccato a bordo di un autocarro in fuga carico di vino e generi alimentari, l'altro con un salto è riuscito a non farsi travolgere dal pilota. L'allarme e l'emozionante inseguimento per le strade della periferia di Roma

Per cinque ore, dalle 14 alle 19 di ieri, la Via Tiburtina, la Via Collatina e Via Prenestina, sono state teatro di un drammatico episodio che per poco non è costato la vita a due agenti daziari, alla presenza con gruppo di contrabbandieri di vino e di derrate alimentari.

Protagonisti della vicenda sono stati i cinque fratelli Merges e le guardie Rosselli, Broccoletti, Storani e Di Giuseppe, tutti della Squadra Volante della direzione Imposte.

I fratelli Merges volevano far passare, senza pagare il dazio, un forte carico di vino e altri generi alimentari verso Roma, provenienti dal vicino paese Gallicano. Al posto di blocco si trovò tra la via Collatina e Via Prenestina, i contrabbandieri giocavano d'astuzia e vedendo appostate due «600» degli agenti daziari, mandavano avanti una «Giardinetta» con alcuni barili di vino. Subito gli agenti intimavano l'alt alla macchina, scortando il conducente Comando del dazio, dove costringevano a pagare il dovuto elevando a carico verbale.

Approfittando di ciò gli altri davano via libera al camion, con un forte carico di vino, seguito a breve distanza da una 1400 a bordo dei fratelli Merges.

Gli agenti la seconda «600» la manovra e uno di loro, il Broccoletti, si poneva in mezzo alla strada facendo segno di la «pistola» rossa. Un secondo agente, Tito Rosselli, 36 anni, si arrampicava sul cassone posteriore del camion controllare il carico. Allora il contrabbandiere che si trovava al volante, dopo aver tentato di travolgere il Broccolatti, che con un riusciva a porsi in salvo in extremis, faceva marcia indietro dirigendosi Gallicano. Il Rosselli, rimasto a bordo, faceva segno agli altri colleghi della «600» di iniziare l'inseguimento, ma la piccola vettura veniva mandata fuori strada dalla «1400» che seguiva il «leoncino» e che all'improvviso aveva tagliato via all'auto inseguitrice.

Nei pressi della salita Gallicano il Rosselli, visto ormai solo, saltava a terra dal camion riportando lievi contusioni. Veniva raggiunto e soccorso dagli altri agenti daziari che avevano perduto di vista il camioncino e che subito si recarono a denunciare l'accaduto ai di Gallicano.

Il camion è stato rintracciato in una via del paese, senza carico. La polizia ricercando i fratelli Merges, denunciati per sequestro di persona.

Grazie ad una camicia bagnata e ad un trafiletto pubblicitario

Una sconosciuta ha messo lo scompiglio nel mondo cinematografico di Hollywood

E' una ballerinetta di anni che va sempre e dovunque a piedi nudi - Decisa a diventare a ogni costo una «stella» dello schermo, ha affidato il suo destino a un astutissimo agente pubblicitario - Il via alla clamorosa vicenda dato da iperbolica presentazione dell'aspirante diva sulla rivista «Variety» - Nessuno se la ragazza ha davvero i requisiti per fare l'attrice

Hollywood, gennaio.

La famosa produttore cinematografico Samuel Goldwyn ingaggiò la sopraccitata allorchè su un'intera pagina di Variety, la rivista-breviario di tutti coloro che in America si interessano di attività dello spettacolo, lesse questo strano trafiletto pubblicitario: «Ai potenti uomini di Hollywood mantengono il prestigio e la grandezza di un'industria: Hollywood ha bisogno di una nuova donna! Salvo cinque eccezioni, le donne di Hollywood assomigliano. Hollywood ha bisogno di un equivalente femminile di Marlon Brando e di altri per alimentare un'industria affamata di ingegni, di fisici, di muscoli...».

Con le scarpe in mano

Di fronte a questo sproloquio linguisticamente traneggiato la foto di una ragazza, a piedi nudi, vestita soltanto con una camicia da uomo accuratamente bagnata e quindi molto aderente, in margini di una spiaggia marina l'acqua spumosa delle onde le lambiva le gambe. Questa specie di ninfa aveva il suo nome: Diana Hartman. Samuel Goldwyn terminò di leggere. Dopo aver appreso che quella Diana Hartman aveva imparato a cantare, a rendere moderna la danza primitiva un occasionale temperamento drammatico. Irritato da quei superlativi differenti da quelli da lui usati nelle campagne pubblicitarie, Samuel Goldwyn chiamò il segretario e, mostrandogli Variety, gli domandò:

— Che è questa robaccia?

— Non lo so — rispose il segretario. — Questa Diana Hartman non lavora in un film appare o annuncia: tutti gli impresari che ho interpellato ignorano perfino il suo nome. Ho telefonato a Variety e hanno detto che la pubblicità per la Hartman è stata inserita per conto di un signor Russell Birdwell, agente pubblicitario a Hollywood. Essa è costata almeno cinquemila dollari, non è stato pagato da alcuna Casa cinematografica. Non ci capisco niente, si può arguire che la Hartman voglia lanciarsi nel cinema e che essa stessa provveda a farsi la pubblicità.

Contemporaneamente, altri uffici cinematografici diseminati tra Hollywood e Los Angeles e nelle ville di Beverley Hills, la sorpresa fu anche per altri produttori, registi, attori e soprattutto critici, agenti di pubblicità e giornalisti. Tutti cercavano di venire a capo di questa faccenda, dinanzi alla posta aperta di Variety, a più d'uno fece telefonare numero di Russell Birdwell. Da quella mattina, Webster 3-7251 uno dei numeri telefonici più richiesti Hollywood. Ma, invariabilmente, rispondeva una segretaria dalla voce accuratamente studiata:

— Il signor Birdwell è occupatissimo e non può rispondervi subito... No, la signorina Hartman non è attualmente a Hollywood... Sta riposando in un "ranch" California... Il suo numero telefonico? Oh, no! E' segreto... Tutto quel che posso è che il "ranch" si trova nei pressi di San Fernando... A quest'ora la signorina Hartman probabilmente prendendo bagno nella piscina...

Quando, dopo giorni, gli interessati si furono sufficientemente innervositi, il signor Birdwell si decise a fare apparire in pubblico Diana Hartman in carne e ossa. La conferenza-stampa avvenne al «Brown Derby», un ristorante alla di Hollywood. Diana Hartman comparve con le scarpe in mano, i piedi completamente nudi e convenientemente vestita: attraversò la sala del ristorante a passo d'uomo d'affari in prossimo di vendere certo della Royal Dutch Shell, e andò a sedersi al tavolo più in vista, la dita dei piedi bene evidenziate e con un pallido sorriso sulle labbra e negli occhi color fumo. I rappresentanti di tutti gli studi degli Stati Uniti e un gran numero di giornalisti avevano rinunciato a battere cigli per non perdere il benchè minimo particolare di quello spettacolo. La signorina Hartman, perfettamente a suo agio, stava parlamentando con l'abile parrucchiere, seduto al suo fianco, il signor Birdwell sorrideva serenità buddistica a quattro dattilografe, dall'espressione molto seria, attendevano attente gli ordini. Insomma, l'intera era apparentemente normale.

Hartman, come al solito a piedi per la via di Hollywood, sorpresa dal fotografo dinanzi a una vetrina

— Perchè non portate le scarpe, miss Hartman?

— Un'abitudine da danzatrice.

— Perchè non una capricciosa?

— Molto soltanto un po' di romantico alla Isadora.

— In che stavate occupata sullo schermo?

— Nel migliore.

Così cominciò una delle più stravaganti avventure della storia Hollywood: un'avventura che si delinea più clamorosa di un capolavoro di «satirista» o fiaba di autorità, e che minaccia di sconvolgere la umana hollywoodiana già abbastanza eccentriche, poichè, senza eccezioni mai assoggettate al minimo pregiudizio, senza un tipo di critico, Diana Hartman beneficia oggi di un entusiastico successo. La sua uguaglia quella di molte vedette, e se si pensa ancora — ad esempio — del divorzio di Fisher e di Debby Reynolds, provocato da Elizabeth Taylor, la notizia più ample versione però sulla strana Diana.

La Diana

Gli di quest'avventura restano, tuttavia, un po' nebulosi. Russell che la Hartman, danzatrice di professione e proprietaria di sua scuola di danza nel Michigan, abbandonò un giorno fatta visita a Birdwell (ritornato a Hollywood un personaggio molto astuto) e gli abbia confidato il suo di fare del cinema. Il signor Birdwell la accolse sapendo i rischi dell'esordio; ma l'impaziente Diana, che ha anni e l'impressione di essere poco curiosa, gli avrebbe detto che essa non è una sprovveduta come le altre, che ha denaro e può subire gl'insuccessi degli esordi.

Si dice — ma si dicono tante cose a Hollywood! — che Hartman abbia dato a Russel Birdwell mila dollari (oltre dieci milioni di lire) quale premio della sua pubblicitaria, in cambio di una serie di servizi particolari.

Hollywood, gennaio.

La famosa produttore cinematografico Samuel Goldwyn ingaggiò la sopraccitata allorchè su un'intera pagina di Variety, la rivista-breviario di tutti coloro che in America si interessano di attività dello spettacolo, lesse questo strano trafiletto pubblicitario: «Ai potenti uomini di Hollywood mantengono il prestigio e la grandezza di un'industria: Hollywood ha bisogno di una nuova donna! Salvo cinque eccezioni, le donne di Hollywood assomigliano. Hollywood ha bisogno di un equivalente femminile di Marlon Brando e di altri per alimentare un'industria affamata di ingegni, di fisici, di muscoli...».

Con le scarpe in mano

Di fronte a questo sproloquio linguisticamente traneggiato la foto di una ragazza, a piedi nudi, vestita soltanto con una camicia da uomo accuratamente bagnata e quindi molto aderente, in margini di una spiaggia marina l'acqua spumosa delle onde le lambiva le gambe. Questa specie di ninfa aveva il suo nome: Diana Hartman. Samuel Goldwyn terminò di leggere. Dopo aver appreso che quella Diana Hartman aveva imparato a cantare, a rendere moderna la danza primitiva un occasionale temperamento drammatico. Irritato da quei superlativi differenti da quelli da lui usati nelle campagne pubblicitarie, Samuel Goldwyn chiamò il segretario e, mostrandogli Variety, gli domandò:

— Che è questa robaccia?

— Non lo so — rispose il segretario. — Questa Diana Hartman non lavora in un film appare o annuncia: tutti gli impresari che ho interpellato ignorano perfino il suo nome. Ho telefonato a Variety e hanno detto che la pubblicità per la Hartman è stata inserita per conto di un signor Russell Birdwell, agente pubblicitario a Hollywood. Essa è costata almeno cinquemila dollari, non è stato pagato da alcuna Casa cinematografica. Non ci capisco niente, si può arguire che la Hartman voglia lanciarsi nel cinema e che essa stessa provveda a farsi la pubblicità.

Contemporaneamente, altri uffici cinematografici diseminati tra Hollywood e Los Angeles e nelle ville di Beverley Hills, la sorpresa fu anche per altri produttori, registi, attori e soprattutto critici, agenti di pubblicità e giornalisti. Tutti cercavano di venire a capo di questa faccenda, dinanzi alla posta aperta di Variety, a più d'uno fece telefonare numero di Russell Birdwell. Da quella mattina, Webster 3-7251 uno dei numeri telefonici più richiesti Hollywood. Ma, invariabilmente, rispondeva una segretaria dalla voce accuratamente studiata:

— Il signor Birdwell è occupatissimo e non può rispondervi subito... No, la signorina Hartman non è attualmente a Hollywood... Sta riposando in un "ranch" California... Il suo numero telefonico? Oh, no! E' segreto... Tutto quel che posso è che il "ranch" si trova nei pressi di San Fernando... A quest'ora la signorina Hartman probabilmente prendendo bagno nella piscina...

Quando, dopo giorni, gli interessati si furono sufficientemente innervositi, il signor Birdwell si decise a fare apparire in pubblico Diana Hartman in carne e ossa. La conferenza-stampa avvenne al «Brown Derby», un ristorante alla di Hollywood. Diana Hartman comparve con le scarpe in mano, i piedi completamente nudi e convenientemente vestita: attraversò la sala del ristorante a passo d'uomo d'affari in prossimo di vendere certo della Royal Dutch Shell, e andò a sedersi al tavolo più in vista, la dita dei piedi bene evidenziate e con un pallido sorriso sulle labbra e negli occhi color fumo. I rappresentanti di tutti gli studi degli Stati Uniti e un gran numero di giornalisti avevano rinunciato a battere cigli per non perdere il benchè minimo particolare di quello spettacolo. La signorina Hartman, perfettamente a suo agio, stava parlamentando con l'abile parrucchiere, seduto al suo fianco, il signor Birdwell sorrideva serenità buddistica a quattro dattilografe, dall'espressione molto seria, attendevano attente gli ordini. Insomma, l'intera era apparentemente normale.

— Perchè non portate le scarpe, miss Hartman?

— Un'abitudine da danzatrice.

— Perchè non una capricciosa?

— Molto soltanto un po' di romantico alla Isadora.

— In che stavate occupata sullo schermo?

— Nel migliore.

Così cominciò una delle più stravaganti avventure della storia Hollywood: un'avventura che si delinea più clamorosa di un capolavoro di «satirista» o fiaba di autorità, e che minaccia di sconvolgere la umana hollywoodiana già abbastanza eccentriche, poichè, senza eccezioni mai assoggettate al minimo pregiudizio, senza un tipo di critico, Diana Hartman beneficia oggi di un entusiastico successo. La sua uguaglia quella di molte vedette, e se si pensa ancora — ad esempio — del divorzio di Fisher e di Debby Reynolds, provocato da Elizabeth Taylor, la notizia più ample versione però sulla strana Diana.

La Diana

Gli di quest'avventura restano, tuttavia, un po' nebulosi. Russell che la Hartman, danzatrice di professione e proprietaria di sua scuola di danza nel Michigan, abbandonò un giorno fatta visita a Birdwell (ritornato a Hollywood un personaggio molto astuto) e gli abbia confidato il suo di fare del cinema. Il signor Birdwell la accolse sapendo i rischi dell'esordio; ma l'impaziente Diana, che ha anni e l'impressione di essere poco curiosa, gli avrebbe detto che essa non è una sprovveduta come le altre, che ha denaro e può subire gl'insuccessi degli esordi.

Si dice — ma si dicono tante cose a Hollywood! — che Hartman abbia dato a Russel Birdwell mila dollari (oltre dieci milioni di lire) quale premio della sua pubblicitaria, in cambio di una serie di servizi particolari.

Respinta la richiesta di sequestro dei verbali Commissione

I «bocciati» di Sanremo non si rassegnano e annunciano che continueranno la lotta

Il loro legale è pronto a ricorrere al Procuratore della Repubblica - Un'accusa di truffa contro gli organizzatori? - L'esclusione ha amareggiato soprattutto i compositori della vecchia guardia

Sanremo, lunedì sera.

Respinto dal Tribunale di Sanremo il ricorso sette editori per il sequestro giudiziario dei verbali della Commissione esaminatrice delle 351 canzoni presentate al vaglio in vista del 9° val. l'avv. Ignazio Granelli, che si occupa degli interessi dei «bocciati», fatto sapere che non si fermerà davanti a questo primo ostacolo, ma esaminerà i fatti sotto il profilo penale.

«Se è vero — afferma il legale —, come è vero, che l'A.I.s., società che gestisce il Casinò di Sanremo e che organizza il proprio il Festival, ha incassato l'1re per ciascuna canzone presentata selezione in regola con le norme del regolamento di concorso, e se è vero — come si cercherà di dimostrare — che già in precedenza erano conosciuti i favoriti per l'assegnazione dei venti posti in finale, è chiaro che un ricorso dei danneggiati troverà piena giustificazione presso il Procuratore della Repubblica».

Come si vede, sono parole grosse e non sembra facile documentare un assunto che accusa di truffa gli organizzatori e la Commissione.

Rassegnarsi all'esclusione, da parte dei più noti e insigni compositori (della vecchia guardia sono entrati in finale solo Macaroni e D'Anzi) è amaro. I loro editori si mettono le mani nei capelli. Qui si giocano miliardi. Un Modugno, che riesca a colpire l'immaginazione con il suo «blu» e si affettivamente guadagnato in un anno, tra diritti d'autore e dischi, centinaia di milioni. D'accordo, sono casi-limite, che però non possono verificarsi in nessun altro campo e, crediamo, non possono neppure ripetersi facilmente, almeno in Italia.

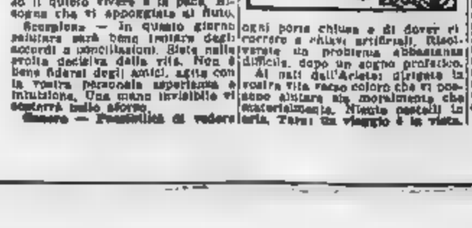
Tuttavia, autori e cantanti non pretendono simili vette, ma si accontentano dei (molti) milioni che il solo fatto di giungere fra i «venti» assicura. Lo venti canzoni, infatti, saranno cantate, suonate, interpretate in mille modi per tutto un anno, in una quantità di cantanti, orchestre da ballo, trasmissioni radio, juke-boxes, insomma, una vera infezione. Diritti d'autore e non finire e a fine d'anno, soldi per tutti: editori, autori, cantanti, Casa discografiche, eccetera.

Se poi si ha la ventura di essere fra i «tre» prescelti, i milioni si moltiplicano, le frontiere si spalancano, perfino il cinema entra nel gioco. Si capisce, quindi, che i «bocciati» — specie se portano i nomi del Gotha della musica leggera — siano parecchio amareggiati, convinti come sono che i preferiti non valgono quanto loro e che sono oggetto di una ingiustizia, dei soliti Perchè tutto è qui: quest'anno la maggioranza degli autori non fa parte dell'Olimpo consueto, è «gente nuova» che capita al «facili guadagni», che ha imitato podisequamente la via segnata da Modugno-Pinchere-Dallara-Anka, una via che porta, dicono, al successo commerciale a danno della vera canzone italiana.

A questo punto, però, vien fatto di chiedere: la via nuova è proprio quella che porta al successo commerciale? Se guardiamo alla realtà, dovremmo dar ragione a Claudio Villa, il quale insiste sul fatto che agli italiani piace sempre e ancora la melodia all'italiana. Parla in questo senso il recentissimo risultato di Canzonissima, che non va sottovalutato, perchè non è il responso di qualche centinaio di giurati, ma di oltre nove milioni di voti pervenuti da ogni parte d'Italia, da gente di ogni età ed estrazione. Ora, al primo posto c'è L'Edera, al secondo Mamma, al terzo Arrivederci Roma; solo al settimo l'unica canzone moderna segnalata, Nel blu dipinto di blu. Diciamolo pure, è un risultato stimolante a che rivela contrasti e incertezze di orientamento. Forse ha ragione il Claudio nazionale, scoprì le lagrime, amori infelici e retorica sentimentale piacciono ancora, e molto, alla parte degli italiani.

E allora il Festival di Sanremo, che è pieno di «amore» ma è amore in veste moderna piacerà soltanto al giovani? Oppure anche a Sanremo vincerà una canzone della minoranza, una melodia all'antica? E' una domanda che avrà risposte solo a manifestazione avvenuta perchè se non tutto, molto dipende dalla giuria. Come è la scelta non è fatta dal popolo o da un vasto strato di esso, ma i giudici, quasi sempre scelti fra categoria ristrette, riuniranno in maggioranza di età certa, certa maturo e cui solo eccezionalmente può piacere un genere come «Volare», che ha sì un aspetto nuovo, ma che si è avvantaggiato soprattutto dal fascino personale di Modugno, autore ed interprete genialissimo. Il testo poetico originale ha lasciato la fantasia dei giovani e dei giovani unanime. Nel comune gusto degli italiani per i sogni e poi voli, per l'azzurro del cielo e degli occhi della donna, per e di più»: fatti chi come il E vesta moderna. Un miracolo, non facile da ripresentarsi, difficile da ripetersi.

m. r.



Gli Ariete: Lotta in Pesci in sestile a Marte, conduce verso la pace e il quieto vivere. Fate il possibile per tentare accordi e conciliazioni in questo giorno. La stanno invisibile di una forza benefica, vi sorreggerà sulla via del successo. Tipi: Fuoti, Scorpione e Cancro.

Toro — Necessità di sagaci barcamenare; non lasciarvi con nascondere. Vi sentirete condotti verso il quieto vivere e la pace. Bisogna che vi apoggiate al fluto.

Scorpione — In questo giorno saturno sarà bene trattare degli accordi e conciliazioni. Siete nella prolla decisiva della vita. Non è bene fidarsi degli amici, agita con la vostra personalità superiorità e intuizione. Una mano invisibile vi sosterrà sullo sforzo.

Gemelli — Positività di vedere gli astri porre chiuso e di dover ricorrere a chiavi artificiali. Risolverete un problema abbastanza difficile, dopo un sogno profetico.

Ai nati dell'Ariete: dirigete la vostra vita verso coloro che vi possono aiutare sia moralmente che materialmente. Niente castelli in aria. Tarot: Un viaggio è la vista ma bisogna saper scegliere la compagnia. Gemelli: progetti che dovete attuare subito se non volete che altri vi colgano le castagne di sotto al fuoco. Lesioni apprestate della vanità di una persona che vi vorrà svelare dei segreti di lavoro. Vergine: Maniera di fermezza, a quanto è un danno odioso, i dubbi e la perplessità siano bandite dalla vostra vita. Bilancia: lasciate che l'acqua vada al suo mulino. Evitate di prendere decisioni affrettate. Tipi del Sagittario: la fantasia vi sarà utile, siate sereni e ottimisti. La stella brillerà due volte nella giornata. Capricorno: la vostra fortuna è promettente, sorridete alla vita, ma avete i motivi. Acquarier sicuro vi deve appassionare, perchè arrete la piena vittoria.

T. Palamidessi

Il premio della bontà ad una piccola scolara

Alessandria, lunedì sera.

Il «Premio bontà», istituito alla memoria di studentesse universitarie del comune di , è assegnato quest'anno ad una scolara della quarta classe elementare di Cassine, Lidia Marcus. La motivazione dice fra l'altro: «Con spirito ha dimostrato quanto si possa, anche giovane età, fare per dare il proprio contributo conforto morale e materiale alla famiglia».

La bambina, ha ricevuto un premio denaro, ha da tempo macchina ricoverata presso una clinica privata.

STAMPA SERA
TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Sertorio, tel. 53-213

Alfieri: domani, ore 21,15. Comp. Cesco Baseggio in «Tramonto» di Simoni.
Casignano: ore 21.15 Ricci-Magni-Volonghi «Chiffon nero» di L. Storm. Novità.
Teatro Stabile: ore 21,15 «La giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Deni, con P. Barboni, G. Santuccio, prima rappresentazione.
Teatro delle Muse: da domani repliche di Janesco-Kerwy-Tardieu, Museo del Cinema: Riposo;

La Busola (v. Po 9): Personale di Francesco Casorati Pavarolo.

Al Rivoli (p. Salterino, t. 42-823): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luzzi).
Arlecchino Danze (S. Secondo 37, t. 837-127): ore 21-1 E. Bianchi.
Fiamma: Café chantant Medici 113.
Gandhi: 16.30 danze; 21 riposo
Ginoldi: Scuola ballo v. Volta 8.
Trocadero: ore 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3 t. 43-218): Orchestra Galmini. Attrazioni.
Columbia: Attr. Comici, C. Arnaldi
Ritrovi Club (via Cavour 6, tel. 44-790), ore 22: I Dandies. Attraz.
La Perouse (via Colle 15, telef. 62-053): Attraz. Orch. Jean Willy.

Palazzo dei Obiezzi (Valentino): orario: 9-13; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Horne, Gassman. Ap. 14. Pi. 500.
Astor: «I 27 giorni del pianeta Sigma» Gene Barry, V. French.
Corso: «I Vichinghi» tech. technirama con K. Douglas, T. Curtis, E. Borgnine, J. Leigh.
Cristallo: «Gli anelli degli abissi» Sc. fic. Dan Dailey, J. Gregory.
Doria: «Racconti d'estate» cinemancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Rossano.
Lux: «Rancel marinaro» Scope tech. con Renato Rascel, Carlos Coly, Ernesto Calindri.
Reposi: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
Romano: «Kitty» eastmancolor con G. E. Hasso, Romy Schneider. Ultimo spettacolo 20.30.
Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, Jean Vistavision con James Stewart e Kim Novak.

Ariston: «Mogli pericolose» con B. Kessler, R. Salvatori, D. Gray.
Arlecchino: «Mio zio», Jacques Tati, a colori.
Augustus: «Desiderio sotto gli olmi» E. Lorna, A. Perkins, Vistavy.
Nazionale: «Una vita» tech. Visitarama con Pascale Petit e Maria Schell. Vietato minori anni 18.
Torino: «La ragazza Rosemarie», Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap 18.

Alessandra: «I dieci Comandamenti» di S. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Cr.: 15,15-17,15-21,15.
Capitol: «I dieci Comandamenti» di S. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner, Cr.: 15.15-17.15-21.15.
Faro: «I dieci Comandamenti» di S. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner, Cr.: 15.15-17.15-21.15.
Fiamma: «French can-can» tec. di Renoir con Jean Gabin.
Hollywood: «Rodan il mostro alato» K. Bawara, J. Shirakawa. v.
Ideal: «Via col (para) vento» J. Vidor, G. Campanini, sulla scena Tullio Pane cr.: 15.15-21.15.
Mallel: «Il disgraziato M. Travai» Ilj. Ferrero-Morgan-Zavari, cr.: 16.15-21.15; film: «Città nuda».
Massimo: «Karamazoff» tech. Sc., Y. Brynner, Maria Schell. Ult. gg.
Principe: «Rodan il mostro alato» tech. Bawara - Shirakawa.
Sansol: «Rodan il mostro alato» (fantascienza) Ingr. L. 200.
Statuto: «Karamazoff» tech. Sc., Yul Brynner. Ap. 15.45; ult gg.

Adriano: «L'inferno degli uomini del ghiaccio».
Alcione: «Lana alla gola» Scope con James Mason, J. Stevens.
Alpi: «Figlio di Montecristo» con Louis Hayward e Joan Bennett.
La Perla: «Indiscreto» tec. con Sigman, Cary Grant.
Nizza: «Duvalia ciesca».

Asti: «Senza scampo» Scope con R. Taylor, J. Leigh. Ap. 10.
Milano: «O.S.S. non è morto» e «Tregiardi di gloria». Ap. 10.
Olimpia: «Invasori spaziali» col. Pat: «Angelina delitti».
P. Nuova: «Armi del re» e «Berlino Tokio». Ap. ore 10.
S. Felice: «Ore di angoscia».

Esperia: «Italiani poco mattli», V. Re Legion, M. Carotenuto.
Giardino: «Squadriglia Lafayette» T. Hunter.
Italiano: «Pattuglia d'assalto».
Miraferi: Omicidio a pagamento.
Vittaglio: «Una calda notte d'estate» con Colleen Miller.

Elisei: «Sagrato di Mara Tau» B. Palmer, A. Hayes.
Fedino: «La manalmiera» Dan Duryea, J. Mansfield.
Nuovo: Assens. ha lasciato firma.
S. Paolo: «Uomo del Colorado» Glenn Ford, William Holden

Belgio: «Ora zero».
Ceralle: «La sinfia di James Dean» solo oggi.
Eliseo: Conta fino a 5 e muori.
Orapa: «Il duce è fratio».
Radium: «Anni pericolosi».
V. Veneto: «Giustizia legge» G. Montgomery G. Cabot.

Aurea: «L'adultero» T. Mitchell.
Boreali: «L'uomo che era solo».
Cibrario: Trafficanti Hong Kong.
Eden: «Il cucciolo» G. Peck.
Europa: «Pantano di Cheriot».
Excelsior: «30 anni dopo Cek-ok.
Massimo: «Storia» tecnic. con A. Murphy, Hendrix e T. Curtis.
Star: La morte viene dallo spazio.

Adua: «Winchester 73» Stewart.
Aurora: «La figlia di Zorro».
Boscia: «Dimenti a noi il riso».
Bri-Dan: «Questa notte o mai».
Fortiss: «Tokio dossier 213».
Major: Team x) ultima desiderio.
Nord: «Godzilla» E. Burr.
Palermo: «Gladiatore sanguinoso».
Speluz: Fuoco sotto la pelle. Vist.
Sanit: Squadriglia Lafayette. tec.

Cabiria: «Assassinio X» Scope.
Colosseo: Duello a Bitter Ridge.
Lux Barker, Mara Corday, tech.
Continental: «Gli anni pericolosi» con George Baker. F. Vaughan.
Flora: «Uomo solitario» Vistav, Tony Perkins.
Italia: «Io minimetà» e tu» Renato Salvatori, R. Comp.
Modarno: «Anni facili» «Il leone contro Billy Kid» technicolor Piemonte: «Anna di Brooklyn» tech. Gina Lollobrigida, De Sica.
S. Dario: «Bacio della morte».
Spezia: «Ritratto degli indiani».

Diana: «L'ultima spiaggia».
Dora: Mano invisibile. 15,30-21,30.
Rema: «La bella spagnola»

Alba: Agguato nella giungla. tec.
Apollo: La storia di James Dean.
Edera: «Isola dei pirati» tech.
Romano: «Il conte Max» Sordi.
Lutezia: Bilda infernale

Domenica trasferta a Padova, poi partita allo Stadio con la Roma

E' lunga per il Torino la via della ripresa...

L'ala sinistra Petris, tra i migliori della Fiorentina, pur non avendo segnato contro i granata

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Contro una grande Fiorentina errori e sfortuna della squadra granata

La [illegible] delle maglie» - Occasioni [illegible] - [illegible] è sorto il primo goal - In ogni [illegible] i toscani avrebbero vinto, forse [illegible] minor vantaggio

E' lunga la via per una ripresa, un ritorno all'efficienza della squadra granata. Più lunga di... Tipperary, come la cantavano i soldati inglesi dell'altra guerra. Non è roba di poche ore o di pochi giorni. Ieri mattina incontrammo un «tifoso» che ci chiese se si poteva sperare ancora che la squadra fosse tornata la efficiente, adesso che erano cambiati i dirigenti. Fosse così facile. Ci vorranno settimane di lavoro sodo [illegible] intelligente. [illegible] ne avvertiamo come avvenne del Milan e della Fiorentina. E [illegible] verrà anche un ritorno, anche solo in proporzioni ridotte, di quella fortuna che ora ha volto decisamente le spalle.

Sul risultato della partita contro la Fiorentina, non vi sono da farsi delle illusioni e credo che siamo che così [illegible] il giuoco del calcio, non vogliamo che in realtà se ne siano fatte. Non per nulla, fra il primo ed il secondo della classe, e l'ultimo, c'è una differenza. Risolti alcuni problemi morali della condotta, la squadra ha sfoggiato ieri la buona volontà che ci voleva, ha lavorato sodo e combattuto coraggiosamente. Ma ci vuol altro. La qualità stessa dell'avversario — qualità fra le migliori che si possano riscontrare [illegible] nostro [illegible] al giorno d'oggi — ha posto in evidenza quello che ci vuole.

Per il momento, una delle necessità prime per la compagine, è il ritorno alla efficienza fisica indispensabile al giuoco, quella efficienza che, ad un dato punto, la mancanza di fede e d'entusiasmo avevano contribuito ad allontanare, se non proprio a distruggere. Per conquistare la buona forma, specialmente quando la si è perduta, occorre molta buona volontà: e naturalmente del tempo. Non bisogna farsi soverchie illusioni nemmeno per la partita di Padova, che attende domenica prossima i granata, e per l'incontro successivo con la Roma.

Quello che necessita anche, [illegible] ritorno alla chiarezza. [illegible] seguire certi [illegible] Ieri, più o meno la metà [illegible] giocatori tornati in campo portava un numero sulla schiena che non corrispondeva al compito tecnico loro [illegible] per l'incontro. [illegible] portava il [illegible] 11 doveva fare il n. 5, chi recava il n. 5 doveva fare il n. 8, chi era iscritto come n. 9 doveva fare il n. 4, e via di questo passo. Un guazzabuglio. Per confondere le idee all'avversario, si dice. Come se fosse così facile, come se questi fossi così ingenuo da non guardare [illegible] faccia all'oppositore e [illegible] non comprendere [illegible] se questi intenda fare. Le prime a confondersi invece sono le idee di chi escoglia o di chi applica questi piani [illegible] vorrebbero [illegible] diabolici. Essi non servono a nulla, perché il torinese è torinese qualunque numero gli si affibbi sulla schiena, e così diventano del controsenso e della inutile arretratezza. E che dire poi, se si pensa che alla numerazione dei giocatori si è fra l'altro giunti per rendere più facile il disorientare fatti, cose e uomini del giuoco, agli osservatori, spettatori, direttori di gara, giornalisti, commentatori, ecc.? [illegible] piacciono le cose semplici e chiare: meglio resulere tutti complicato, [illegible] e [illegible] secondo [illegible] principio di quegli scrittori anglosassoni che rendono arduo il facile ed incomprensibile il semplice, per farsi dare dell'intelligente e dell'erudito.

[illegible] certo, si diceva. Hanno vinto, ai granata, decisamente le spalle, da qualche tempo a questa parte. Quelle due reti del primo tempo sono due buffe della sfortuna, due cose casuali e non spiegabili che con errori: errori dei giuocatori e dell'arbitro. Ma, di grazia, come fa la sorte a schierarsi o ad intervenire a favore di una squadra che manca in occasioni che ha mantenuto il Talmone-Toèlio nella stessa partita di ieri? Sono state tre, queste occasioni, una del primo tempo e due del secondo, o, [illegible] sfruttate avrebbero fatto mutare il loro peso sul risultato e sull'andamento dell'incontro.

La prima, quella di Armano, che tirando di sinistro avrebbe potuto battere spettacolosa. La seconda fu dovuta alla mancanza di velocità di Marchi, e la terza, alla esitazione nel tiro ancora di Armano. Se Armano avesse segnato verso la fine di quella prima parte dell'incontro, il pubblico, che ancora una volta era tutto unito, per via degli interessi comuni al duo sodalizi torinesi avrebbe fatto sentire la sua voce incitatrice ed avrebbe sprovvisto la squadra a fare cose migliori ancora.

Ma battere la Fiorentina proprio non era possibile. Si poteva diminuire il margine del punteggio, o contenendo il numero delle reti dell'avversario o ragistrando delle proprie, ma a vincere, nemmeno per sogno si poteva pensare. A meno di un miracolo. La Fiorentina [illegible] ed essere in questo momento una bella squadra. Se essa sia la migliore d'Italia, e la vice-campione, solo il tempo [illegible] potrà dire. Alla decima giornata [illegible] giorno di ritorno, il Milan e la Fiorentina si devranno incontrare a Firenze, e quell'incontro dovrebbe poter dire molte cose. Ma prima di allora, in [illegible] dei giornate [illegible] lotta, possono avvenire tante [illegible] altrettante ne potranno avvenire nelle sette che [illegible] disputare in questo momento per giungere al termine della stagione. Al momento attuale, l'undici viola ci pare [illegible] gno del titolo, questo possiamo dire. I suoi attaccanti hanno giocato tutti, anche se Petris appare di una spanna al di sotto degli altri ed i suoi mediani laterali sono pur sempre fra i migliori d'Italia. E la difesa centr[illegible] è salda. In esso, Castelletti, Fex-granata, ha fatto e sta facendo grandi progressi. Egli no è ora l'elemento più fresco, più scattante e più sicuro. Forse, se fosse rimasto [illegible] a Torino, non [illegible] cresciuto [illegible] è [illegible] Non c'è come le buone compagnie per far crescere di statura il ragazzo che ne sa abbia buone predisposizioni. Castelletti, che in certi interventi del cpocorala ricorda il povero Maroso, dovrebbe crescere [illegible] ancora. Come migliorano di forma può l'intera accompagine Saturnina. Materia ce n'è. Il campionato è lungo.

Vittorio Pozzo

Dopo il "no„ della Spal per Baldi

Difficile da risolvere il problema dell'allenatore

Il «reggente» del Tai[illegible] Torino ed i suoi [illegible]latori stanno attivamente interessandosi per risolvere al più presto la questione dell'allenatore per la prima squadra. Il risultato di ieri [illegible] la Fiorentina ha [illegible] a nudo una situazione che era già nota, ed ad onor del [illegible] bisogna dire che i [illegible]sabili granata da alcuni giorni «lavorano» senza posa per allacciare trattative e concludere [illegible] più presto.

Fioravante Baldi è stato il primo candidato, dopo l'interruzione dei contatti con Gren e con Kalmar. Le svedesi aveva richiesto una cifra considerata eccessiva, mentre le informazioni sull'ungherese non sono state molto buone. Tramontato l'ingaggio dei due bisognava orientarsi nel mercato italiano, anche per non rischiare troppo assumendo un tecnico assolutamente [illegible] [illegible] ambiente calcistico. Il nome di Baldi — come abbiamo già detto — è stato il primo ad [illegible]sio in scena, e la risposta dell'interessato era favorevole, anche se subordinata ad un accordo fra il Talmone Torino e la Spal. Il presidente ferrarese comm. Mazza ha risposto di no, e l'affare è sfumato.

Come risolvere il problema? Il dott. Lausmann ha immediatamente allacciato trattative in più direzioni, ma [illegible] poche ore fa comunicava [illegible] la sua fatica non aveva [illegible] frutti; «Sto attendendo risposta, ma non è facile giungere ad una soluzione. I migliori sono in questo momento occupati e non vogliono abbandonare le posizioni. I disponibili o sperano offre lievemente o presentano difetti tecnici. Abbiamo contatti in più direzioni e spero di risolvere la questione presto».

Queste le informazioni ufficiali. Passando alle indiscrezioni possiamo dire che si parla di Viola e di Buttx, il primo attualmente tranquillo nella sua Vercelli, il secondo impegnato in Svizzera, ma disposto a lasciare l'incarico per [illegible]ncero la direzione tecnica della sua ex-squadra. E' probabile che la scelta cada [illegible] dei due, ma non è improbabile anche che ci [illegible] orienti verso un terz[illegible]. Ci verranno encora uno o due giorni prima di avere il nome del nuovo allenatore granata. Le squadre intanto sarà ancora a disposizione del prof. Ugo e [illegible] Bertoloni [illegible] iniziare [illegible] preparazione alla difficile trasferta [illegible] Padova.

Pedroni irritato con l'arbitro (e non aveva tutti i torti...)

A Bologna - come quattro mesi fa a Ferrara - De Marchi ha punito l'[illegible] un «rigore» inesistente

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Pedroni aveva ragione a prendersela con gli arbitri. Ai direttori di gara dovessero fischiare «rigori» come quello che De Marchi ha regalato al Bologna, tutte le partite verrebbero contrassegnate da un numero notevole [illegible] penalty. Pedroni non si dava pace: «Gli arbitri ce l'hanno con noi, ma vivaddio se ma se capita un altro a fare un simile scherzo non lascio parlare a nessi di mettere di giocare».

Aveva un diavolo per capello il giocatore-allenatore alessandrino mentre stava rientrando negli spogliatoi, aveva un diavolo per capello specialmente ricordando un consimile episodio verificatosi [illegible] terza giornata sul campo della Spal e [illegible] avuto — guarda il caso! — a protagonista proprio l'arbitro De Marchi. In quell'orma lontano pomeriggio di ottobre l'Alessandria stava vincendo per 1-0 a Ferrara e mancavano due minuti appena alla fine quando, anche allora, il direttore di gara si inventò letteralmente un «calcio di rigore» che costò ai grigi la perdita di un punto.

E' scusabile quindi l'atmosfera arroventata che regnava negli spogliatoi alessandrini dopo il secondo calvario scherzo di De Marchi, e in parte non-responsabile l'impulsiva [illegible]arazione di Pedroni, cui — nell'eccitazione del momento — [illegible] perseveranza negli errori dell'arbitro di Pordenone poteva anche apparire come una persecuzione.

Qualcuno potrà obiettare che il punteggio di 0-4 parla chiaro, e che quindi il «rigore» non può avere avuto un peso determinante, ma per una squadra, che è già stata bistrattata dagli arbitri e dalla sfortuna, l'essere messa in svantaggio da un fallo inesistente costituisce un handicap psicologico non indifferente. Che si sia trattato di un fallo inesistente, non v'è alcun dubbio: Vukas ha fatto irruzione in area, dopo 20' di gioco, tutt'undici [illegible] [illegible] fra Pedroni e Pistorello e mentre stava girandosi per tirare, è caduto a terra inutile forse dal suo stesso impeto. Si trattava di un caso di sfondamento — di quelli che nella palla-canestro costano una punizione all'attaccante — o se mai di un possibile fallo di ostruzionismo, punibile con un calcio di seconda e non con il *penalty* che ha gustato ingiustamente i piani dell'Alessandria.

E' stato appunto per rimediare allo scarto e tentare di riacciuffare quel pareggio, [illegible] costituiva la loro [illegible] che i grigi si sono portati all'attacco a venti [illegible] dalla fine, sfaldando il pacchetto difensivo che fino a quel momento aveva retto egregiamente. D'altra parte senza lo choc del primo gol l'Alessandria avrebbe potuto condurre in porto la sera a loro str[illegible] forma ha fatto [illegible] di buttarsi quasi in massa avanti, fallite le speranze del contropiede) gli impetuosi attacchi di un Bologna [illegible] ha trovato nella ripresa in Pascutti una irresistibile testuggine.

E' accaduto infatti che Maschio, nulla addirittura nel primo tempo, quando è stato strettamente marcato, abbia potuto con parecchio spazio a disposizione muoversi agevolmente ispirando il gioco dei compagni di linea; e Vukas, non più impedito nel suo *dribbling* fantasioso, pergere con azione personale due palle-gol a Pascutti (la terza gliel'ha fatta pervenire su tiro di punizione).

Anche stavolta, insomma, la sfortuna non è estranea all'insuccesso dell'Alessandria, anche [illegible] perché le due occasioni [illegible] che potevano portare in vantaggio i grigi sono sfu[illegible] di [illegible] [illegible] mate un po' avventurosamente: Santarelli infatti ha deviato con la punta della dita, dopo essere uscito alla disperata, il tiro di Filini al primo minuto; e la stangata [illegible] Tacchi da pochi centri [illegible] finita sulla schiena di Rota quando il portiere poteva [illegible] considerarsi battuto.

Che poi la squadra non abbia girato come nella ultime partite questo è un altro discorso. Se non si possono imputare a Cuman le reti (tutte imparabili), va però fatto addebito alla difesa di un gioco lento, approssimativo. Il solo Nardi è stato pari al suo compito; Bolzardi [illegible] stato [illegible] messo in difficoltà dal guizzante Perani, Pedroni non è riuscito ad arginare lo prima ed in seconda battuta Pascutti; [illegible] ha mollato [illegible] quando [illegible] sione di Girardo che [illegible] proiettato all'attacco.

L'arma [illegible] contropiede stavolta non ha funzionato. Filini e Lorenzi [illegible] disposti all'inizio, si sono trovati a fronteggiare un Maschi molto forte e il Fogli attanto ed nessuno che conosciamo. Il più pericoloso è risultato Tacchi [illegible] dopo avere lavorato parecchio nel primo tempo, non alcuno discese quasi entusiasmanti, [illegible] fortunato, è venuto spegnendosi nel finale di fronte anche ad un Rota come al solito docile e scattante.

Poteva andar meglio, tutto sommato, ma s'imprechi pure alla sfortuna non temo porre rimedio alle lacune della squadra.

Ermanno Mioli

Mainero presidente regionale dell'U.V.I.

A Torino nel mese di luglio i campionati italiani su pista

I delegati di [illegible] ciclistici piemontesi hanno partecipato ieri in Torino all'assemblea regionale; sono anche intervenuti in rappresentanza dell'Ente centrale l'avv. Borroni, i dirigenti nazionali Bertero e Clay nonché l'ing. Catalia del Coni. Sotto la presidenza del geom. Rolle, l'adunanza ha approvato le relazioni morale e finanziaria, relative all'attività del trascorso biennio. E' risultato dai dati esposti dal dirigente Mainero che la società affiliate sono 186, i corridori tesserati 1774 e che nell'ultimo biennio si sono svolte 800 gare oltre a 20 riunioni di propaganda giovanile. Il monte-premi ha superato i 15 milioni; il Comitato piemontese è il secondo d'Italia.

Fra i [illegible] prossimi sono stati: Vittorio Ricardi con ovvia medaglia per i 44 anni di presidenza dell'U.S. Auxilia di Torino; Agostino Bertona da Mondovì, fiduciario provinciale, il campione piemontese dilettanti Bino Tonfoglio, infine il professionista Nino Defilippis e l'allievo Ferrara, secondi classificati ai rispettivi campionati nazionali.

Le elezioni alle cariche regionali per il prossimo biennio hanno dato il seguente esito: presidente (riconfermato per acclamazione) Giovanni Mainero; vicepresidenti, pure riconfermati, dir. Cannovero e Galdano (presidenti quest'ultimi della Società del [illegible]; consiglieri: Luzzo, Marcelli (di nuova nomina), Marchisella, Gasinoli, Bertarello, Canale, Gilardetti, Riva Cambria (confermati).

Nel calendario nazionale 1956 [illegible] varato figurano le seguenti prove di campionato: Torino, Trofeo Baracco su pista [illegible] (pista) e campionati italiani su pista (dal 10 al 12 luglio); Saronno, campionato italiano allievi (15 settembre); Savona, campionato italiano veterani (27 settembre), organizzato dal G.S. Helios Novare che ha indetto ben 16 corse nell'ultima stagione.

★ Il peso leggero messicano Mauro Vasquez ha battuto a Hollywood ai punti in dieci riprese l'americano [illegible] Cadilli. Nessuno dei due pugili è andato al tappeto, ma nella decima ripresa l'americano ha accusato netta[illegible] i colpi del messicano [illegible]né di Vasoli risultato improvvisamente indisponibile.

Si sicerna anche gli accoppiamenti non avevano la squadra di [illegible] campionato quali dirà che è due inaugurerà dovranno subito rispondere [illegible] e stessi[illegible] sullo stesso [illegible]

Cereali, oriundo italiano asso di atletica in Venezuela

CARACAS, lunedì sera.

Nel corso dei «Giochi Centro-americani» che si disputano in questi giorni a Caracas, la prova di lancio del martello è stata vinta dal venezuelano Danilo Cereali che ha scagliato l'attrezzo a m. 61,17 stabilendo anche il nuovo primato dell'America centrale. La vittoria di questo atleta di origine italiana è abbastanza curiosa, Danilo Cereali, nato a Fiume, è rimasto nel dopoguerra in Jugoslavia, militando nelle file di una società sla[illegible] con il nome di Danilo Xerial. Ritornato in Italia e ripresa la nazionalità italiana, Danilo Cereali ha in poco tempo messo a fuoco le sue doti impressionanti come uno dei migliori martellisti. Ha battuto, per parecchie stagioni, con straordinaria regolarità, Tosco Taddia, il più forte specialista «azzurro» ed è riuscito a superarlo nel 1952. In quell'anno infatti Cereali ha conquistato il titolo di campione d'Italia (con m. 56,53), mentre Taddia ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Danilo Cereali ha ottenuto la migliore misura della sua carriera lanciando il martello a m. 57,36.

Dopo qualche tempo, trovato un lavoro soddisfacente in America centrale, l'atleta fiumano è emigrato a Caracas dove, in seguito, ha ottenuto la nazionalità venezuelana.

Il martellista Cereali

Vittoriosi in Francia i discesisti di Sportinia

A Cesana trionfo dei fondisti delle Fiamme Gialle - Agli sciatori di Sestriere il Trofeo Giacobi

Proseguì a ritmo sempre più serrato, l'attività degli sciatori. Fiordini e discesisti si [illegible] battaglia ieri ad Ala di Stura, Cesana ed in Francia, a La Clusaz.

In quest'ultima località, durante la disputa del Trofeo «Rouge et Blanc» gli allievi dello Ski Club Sportinia hanno conquistato per il secondo anno [illegible] una clamorosa affermazione, aggiudicandosi definitivamente il Trofeo per la classifica a squadre.

Nello slalom gigante maschile ha vinto Ottio Schenone, mentre al settimo ed all'ottavo posto si sono qualificati rispettivamente De Marchi e Putaturo. Nella gara femminile invece [illegible] Vera Schenone, con Franca Quaglia al quinto posto.

Nella classifica generale a squadre, che tiene conto del piazzamento di un [illegible] e di una donna, lo Ski Club Sportinia [illegible] è imposto con nettissimo margine.

A Cesana, per il Trofeo Giacobi, si è classificato al primo posto Francesco Arrigoni dello S. C. Sestriere, secondo si è piazzato Aldo Motto, terzo Giuseppe Pulmi, quarto Vincenzo Salvadori (d: Sportinia) e quinto Parrin. Il Trofeo Giacobi è stato così assegnato allo Sci Club Sestriere.

Nel [illegible] individuale si sono avuti risultati e sorprese, poiché il vincitore Penard, di seconda categoria, ha ottenuto il suo primo successo superando diversi atleti di prima categoria. Al secondo posto si è classificato Magnabosco, che nel 1954 aveva vinto questa stessa gara nella categoria juniores. Per la categoria intermedi[illegible] si è presentato un solo concorrente, il torinese Fibbia, del Ski-Uget che ha percorso i sei chilometri in 6'27".

Ordine [illegible] arrivo - Categoria cadetti: 1. Pomard (Fiamme Gialle-Predazzo) Km. 14 in 53'54"; 2. Magnabosco id. 54'02"; 3. Darman id. 54'08"; 4. Dalmasso (Fiamme Oro Moena) 54'09"; 5. Della Ca (F.me gialle Predazzo) 54'35".

Juniores: - 1. Busin (Fiamme gialle Predazzo) km. 7,5 in 28'44"; 2. Filler (Fiamme gialle Predazzo) 28'58"; 3. Antagnaz (Sci Club Lissone) 29'10"; 4. Bonanni (Sci Club Bardonecchia) 29'29" [illegible] Tonello [illegible] Club Limone) 30'47".

Il [illegible]ore Lazzari gareggerà per il Fiat

Un campione [illegible] nuoto, il n. 2 dei campionati d'Europa nei «200 rana», passerà [illegible] Gruppo Sportivo Fiat. Si tratta di [illegible] prima per la Canottieri Milano. Pareva in un primo momento che Lazzari volesse passare alla Lazio, ma all'ultimo momento ha optato per la [illegible] torinese.

Il Fiat vanterà così una formidabile coppia di nuotatori a rana: Lazzari infatti si allenerà a Franco Mauperi per difen[illegible] i colori del sodalizio biancorosso. Il trasferimento di Lazzari deve ancora essere ratificato dalla Federazione, ma poiché l'atleta è in possesso del cartellino, l'intervento [illegible] federale non ha che [illegible] tare burocratico.

Difficile per la Pro Vercelli mascherare le troppe assenze

Un solo tifoso al "Robbiano„ per incitare il Lavorno - Curioso infortunio all'allenatore Fiorentini

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Il pubblico è rimasto parzialmente deluso: sia per la qualità del gioco [illegible] Pro Vercelli e Livorno hanno saputo fornire, sia — e soprattutto — per il risultato che ha lasciato tutti insoddisfatti. I bianchi hanno maldestramente sciupato almeno un paio di occasioni ovolto favorevoli che, pure dalle infrastrutture, avevano saputo creare. Nel rendimento totale [illegible] squadra si è fatto sentire il peso della stanchezza e importanti assenze che la «Pro» aveva dovuto ripiglia lamentare: giocatori quali Bosisio e Giacchetti si fo[illegible] [illegible] squadra; è da aggiungere che Todeschini non aveva potuto usufruire neppure di Bolzoni, ancora infortunato, [illegible] dista [illegible] Siena capolista, praticamente della retrocessione nel girone I bianconeri [illegible] stavolta inoltre in trasferta. La partita, comunque, ha avuto [illegible] momento [illegible] interesse; si è svolta in [illegible] piena atmosfera di calma e correttezza, con un arbitraggio sul giusto, una volta [illegible] tanto, nostro potrebbe scoprire grandi mende. I toscani hanno avuto ai «Robbiano» niente... e così i divertimento. E quella che si faceva udire con maggiore insistenza era quella studente Ferretti, venuto a Vercelli quale isolato rappresentante dei tifosi labronici, con l'aggiunta di qualche raro altro fiorentino emigrato nel settentrione.

Gli capiti lamentavano anche un infortunato di riguardo: precisamente il loro allenatore Fiorentini, con la fronte ricucita da tre punti causa la ferita prodotta da un grosso vetro precipitato dalla finestra dello spogliatoio sotto la spinta d'un tifoso esuberante a quasi cento all'ora. In definitiva ieri sul campo di Vercelli si sono affrontate due formazioni un po' rabberciate, che non hanno potuto dare appieno la misura del loro valore, che è — e lo si intravvede — notevole; al che di concentrarsi meglio nel sabina avverrà; tanto da essere il Siena in allarme sotto il controllo di così validi osservatori lanciati al suo inseguimento.

Umberto Maggioli

Il presidente di Wimbledon

Morto per collasso mentre [illegible] a tennis

Londra, [illegible] sera.

Il dott. Colin Gregory, presidente del «club» che organizza [illegible] torneo [illegible] Wimbledon, è [illegible] spogliatoio dove [illegible] trasportato dopo un collasso di cui [illegible] stato vittima mentre giocava una partita di doppio con la figlia. Il genero ed il giocatore pro[illegible] Dan Maskell. Ave[illegible] anni. Era stato capitano della squadra inglese nella Coppa Davis.

Wright contro Carati sul ring [illegible]

BOLOGNA, lunedì sera.

Sul ring di Bologna si effettuerà stasera una interessante riunione pugilistica. Il «clou» della serata è costituito dal combattimento tra il negro americano Teddy Wright e il bolognese Carati. L'incontro è valido dieci riprese e avrà indubbiamente richiamo presso gli sportivi emiliani anch'essi in grado di resistere due alle due alle superiore classe ed ai mezzi decisamente più validi del negretto. Sempronio — è bene farlo notare — [illegible] Wright sia in «serata si», in caso contrario, ed è già accaduto, anche Wright potrebbe fallire ed imporsi.

Il secondo incontro, per addizione d'importanza, è quello che vede di fronte il giovane peso piuma Nobile e Sergio Milesi. In un primo tempo Nobile avrebbe dovuto battersi con King Joe, poi il negro ha avuto una improvvisa indisposizione ed ha dovuto rinunciare al confronto. Con Nobile incontrerà stasera [illegible] qualsiasi un atleta che è compreso nell'elenco dei migliori pesi piuma nazionali. La prova ha quindi eccezionale valore indicativo per il giovane Nobile. Una sua eventuale sconfitta ne King Joe lo avrebbe infatti gettato decisamente in alto nella scala dei valori ma anche una vittoria su Sergio Milesi, una vittoria però chiara e convincente, gli farà certo guadagnare simpatia e prestigio nel mondo.

Sul ring del Palazzo dello Sport si svranno ancora altri vivaci «matches». Il forzatino Silenzi darà battaglia al reggiano Douglas e sarà interessante osservare in sua «prova» quello che l'allievo di Fossoli potrà opporre all'arrembante Venturaglia. Prestigio avrà i suoi primi spettacolari.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN [illegible]80 N. [illegible]

Il prezzo di questa [illegible]nserzioni dell'unica corrispondenza settimanalmente a qualunque scelta della [illegible] per la pubblicità [illegible] ITALIA, [illegible] (a Torino: via S. Tommaso 22) per [illegible] a voglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2/2631, Torino. Non risulta dal prezzo [illegible] del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le eventuali[illegible] [illegible] per la scelta della [illegible] [illegible] all'immondo coll'aggiunta della lunga [illegible] regime del 7% globale. Per inserzioni [illegible] Sud, urgenti o [illegible] speciali che la [illegible] comunica a richiesta, [illegible] alle condizioni generali [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]

I BIANCONERI HANNO GIOCATO UNA ENTUSIASMANTE PARTITA

A Trieste nuovo volto della Juventus

IL COMMENTO DI ETTORE BERRA

Charles n. 5, Nicolè n. 9 formula della vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Ora che l'avventura è finita, ed è finito meglio di quanto si potesse desiderare, si può tornare per un momento col pensiero ai giorni che immediatamente precedettero la partita e che misero Depetrini di fronte a un problema da far passare le notti bianche. I dirigenti juventini erano convinti che qualcosa era necessario fare per cercare di dare uno scossone alla squadra, mutandone il gioco che appariva inadeguato al ritmo che il torneo imponeva, ma erano tuttavia incerti, non essendo ancora ben sicuri sulle reazioni che le loro decisioni avrebbero suscitato in seno alla squadra.

Come avrebbe accolto Charles il passaggio da centravanti a centromediano? Il gigante gallese si era reso perfettamente conto degli umori del pubblico sul dualismo che era venuto a crearsi nell'attacco juventino dopo i successi di Nicolè nella Nazionale. Egli sentiva intaccato il suo prestigio di centravanti insostituibile, era troppo leale per creare ostacoli al suo giovane concorrente, ma nel tempo stesso aveva troppo amor proprio per non avvertire con una punta di amarezza l'attacco che al suo prestigio portava l'astro nascente del calcio italiano. Depetrini ci pensò alcuni giorni, poi decise di rivolgersi direttamente a Charles per avere con lui una franca spiegazione. Questo avveniva il giorno precedente all'allenamento, che era fissato per giovedì scorso.

Depetrini chiese dunque a Charles quale fosse il suo parere sullo spostamento progettato e se egli l'avrebbe accettato senza sentirsene diminuito o amareggiato. La risposta di Charles è stata quella di un atleta d'una grande onestà morale, conscio della necessità della squadra e disposto a non intralciare il cammino che il suo più giovane compagno stava percorrendo. «Io — disse Charles — mi rendo conto della diversa importanza che i due ruoli hanno in una squadra; il centravanti ha il compito più bello e il centromediano quello più aspro, tuttavia accetto lo spostamento non solo perchè la mia condizione di giocatore professionista me l'impone, ma anche perchè lo ritengo utile per la squadra. Io ho già giocato come centromediano e conosco le difficoltà e le caratteristiche del posto che non mi è nuovo. Vi dico che farò quanto è nelle possibilità delle mie forze per rendermi utile anche nel nuovo compito alla squadra».

Rasserenato da queste parole, Depetrini andò il giorno successivo sul campo e provò il nuovo schieramento che decise poi di confermare a Trieste. Egli ci ha dichiarato che vi sarebbe rinunciato se non avesse avuta la certezza che il gallese non ne sarebbe rimasto contrariato. Tuttavia non si può dire che fosse del tutto tranquillo. Charles, per quanto avesse già giocato come centromediano, aveva ormai assimilato lo stile e la consuetudine del centravanti, e chi è abituato a sfuggire alla marcatura degli avversari è difficile che improvvisamente si trasformi in un interditore e cerchi unicamente di immobilizzare il contravanti avversario. Il quesito era un po' l'ansia dei dirigenti juventini presenti alla partita, perchè un certo rischio lo spostamento lo comportava e le conseguenze di un fallimento sarebbero state pressochè disastrose.

Si pensi, infatti, per un momento, alla eventualità di una sconfitta. La situazione della squadra avrebbe presentato problemi che forse non sarebbe stato più possibile risolvere. Tornare indietro non si poteva perchè si sarebbe ricaduti nella situazione che si era cercato di correggere; inoltre sarebbe sembrato addirittura diabolico perchè nell'errore, o in quello che si crede o risulta un errore, non si insiste. Il presidente Umberto Agnelli, ed i vice-presidenti Giordanetti e Mondelli erano seduti l'uno accanto all'altro in tribuna, immaginiamo col fiato sospeso.

Da Pordenone era arrivato anche Cesarini perchè anche lui voleva vedere quello che succedeva e offrire, se del caso, il suo consiglio, sempre prezioso in qualunque contingenza. E' facile pensare quello che passasse nell'animo dei quattro uomini. O la Juventus sarebbe risorta con un nuovo volto, oppure si poteva magari cadere nel caos della contraddizioni e dei pentimenti. Ma ci pensò Nicolè a rasserenare tutti già fin dal primo quarto d'ora perchè non avessero a soffrire troppo. Il seguito poi è noto.

Non si deve credere tuttavia che Charles abbia superato di colpo tutte le difficoltà del nuovo ruolo. Si tenga inteso che egli non è un difensore che si dedichi tutto ad un avversario. Egli è un fedele della difesa di zona, non appena il campo ma gioca, è un centromediano di movimento che segue la manovra e cerca di appoggiarla. Fa, insomma, quello che facevano i centromediani metodisti, d'altri tempi all'occorrenza, ma più spesso tendenti a dare alimento e potenza alla manovra offensiva. Tale comportamento del centromediano richiederebbe di conseguenza una collaborazione diversamente impostata da parte dei terzini e dei laterali, tendente a coprire i suoi eventuali abbandoni di posto. Questa nuova necessità tuttavia ieri non si è verificata, troppo debole essendo l'attacco avversario, ma in altre partite già impegnative il problema potrebbe affacciarsi.

Questo però si è visto: che in classe di Charles non è rigido, valido cioè per un compito solo. Perfezionato il funzionamento del nuovo schieramento, la Juventus potrà trovare, oltre ad una maggior sicurezza difensiva, anche una più efficiente spinta offensiva. Nicolè è stato ieri un guizzo scatenato, magnifico nello slancio, nella falcata, nella costante ricerca dello sforzo. Non c'è da pensare che l'allontanamento di Charles dall'attacco diminuisca la potenza d'urto della squadra. L'attacco juventino ha segnato, senza Charles, quattro reti a Padova, due a Napoli, quattro a Torino, tre ieri contro la Triestina. Questo significa che il difetto di funzionamento non esiste. Un Nicolè come quello di ieri non lo si era ancora visto nella Juventus. Si consideri che egli non ha ancora compiuto tutta la parabola ascendente. E' il fuoriclasse della nuova generazione che, speriamo, riscatterà anche le sorti della Nazionale.

Ettore Berra

Nicolè (al centro) segna il secondo goal per la Juventus a Trieste (Telefoto)

Un acrobatico intervento di testa di Charles, efficacissimo a Trieste anche nel ruolo di perno della difesa bianconera

Bilancio delle gare di Wengen e Grindelwald

Conferma dello sci austriaco battuta d'arresto per le azzurre

DAL NOSTRO INVIATO

Wengen, lunedì sera.

Ritorno in Italia, dopo la prima grande prova internazionale della stagione sciistica 1959. Grindelwald e Wengen, a Grindelwald le donne, a Wengen gli uomini, per cinque giorni tutti regolarmente e spaventosamente flagellati dalla tempesta, abbiamo visto all'opera le campionesse più forti, gli sci più famosi e più celebrati.

E' tempo di tirare i conti, di dettare almeno il punto della situazione. In poche parole: una mezza novità e una conferma; la mezza novità viene da Grindelwald. Non nelle gare di fondo (dal momento che le atlete del nord Europa hanno «passeggiato» grazie alla loro abilità nettamente superiore), non nelle gare di discesa, dove le nostre sciatrici, affacciatesi alle corse con la qualifica di prime della classe, non sono riuscite a conquistare nemmeno una vittoria. Già nei giorni passati abbiamo illustrato i motivi di una serie di prestazioni leggermente inferiori al previsto. Di fronte ai molti progressi compiuti dalle altre compagini la nostra squadra, che già lamentava Carla Marchelli in certe condizioni di forma per scarso allenamento, non ha quasi mai avuto l'aiuto della buona sorte.

Ne hanno profittato le due uniche sciatrici degli Stati Uniti, Penelope Pitou e Betsy Snite, si sono divertite a «mescolare» trionfi lasciando alle pagane della Germania occidentale la soddisfazione del successo nello slalom speciale. Stati Uniti e Germania occidentale all'avanguardia, Italia, Norvegia e Francia a mordere il freno.

Per la verità però ritengiamo si tratti di una semplice battuta d'arresto. Nessuno può sapere oggi se Carla Marchelli sarà in grado di ritrovare lo stato di grazia di due stagioni or sono, oppure se le parentesi di inattività debba essere ritenuta il primo, il preannuncio ancora del declino; Carla Marchelli deve dirci nelle prossime gare se i miglioramenti appena accennati a Grindelwald sono oppure no chiari segni di ripresa. Pia Riva e Jarta Schir dal canto loro hanno avuto un momento non troppo felice, ma le quotazioni delle due atlete rimangono tra quelle riservate alle grandi figure dello sci mondiale.

La squadra italiana insomma è stata sconfitta, ma non ha «perso la faccia». Qualche sbandamento, ecco tutto; qualche sbandamento senza che ci sia da preoccuparsi troppo: alle spalle delle nostre tre capofila incalzano forze nuove e fresche, l'avvenire per la compagine di Roberto Lacedelli è ancora tinto di rosa.

Dicevamo prima di una conferma. Le si è avuta a Wengen in campo maschile. Qui il discesismo austriaco, in vena di abbondanza, ha ottenuto uno di quei trionfi che sono ormai una sua prerogativa, un trionfo che è servito a una duplice dimostrazione di forza. Sabato Karl Schranz ha tenuto cattedra, presentandosi alla ribalta come il vero e genuino successore di Toni Sailer; ieri Schranz e Molterer hanno fatto cilecca ed uno saltar fuori di prepotenza gli altri, tutti gli altri, ben cinque dalla cosiddetta figura di secondo piano si sono infilate nei primi nove posti della classifica dello slalom speciale. Una superiorità schiacciante e assoluta che di anno in anno pare rafforzarsi ancora. Proprio la gara di ieri aforma un esempio clamoroso: una squadra che già manovra di Sailer e di Rieder (vale a dire dei due atleti che hanno monopolizzato a Badgastein i titoli mondiali in palio), si è trovata all'improvviso a non poter contare più su Schranz nè su Molterer, che dei due super assi sono gli eredi più prossimi. Tanto ce n'era, da giustificare una sconfitta; e invece gli austriaci si sono piazzati al 1°, al 2°, al 4°, al 5° e all'8° posto.

Gli altri sono stati costretti a scomparire. Soprattutto francesi, svizzeri e tedeschi, che sembravano aver trovato nei loro ranghi gli elementi capaci finalmente di emergere, tornano da Wengen con le ossa rotte. Per noi il discorso è diverso: nella nostra veste modesta di parenti poveri, anche i risultati di non grande risalto ci accontentano. Alberti e Milianti un giorno, Pedroncelli e De Nicolò il giorno dopo hanno fornito buone prestazioni. E Carlo Senoner con il suo viso sorridente e pacifico di bimbo ha detto chiaro come i tecnici avessero visto giusto quando puntavano su di lui. E' vero, grandi progressi gli azzurri non ne fanno, Alberti e Milianti ormai hanno un loro livello «standard» che più non sembrano in grado di migliorare ed anche i passi in avanti dei giovani vanno a rilento. Ma è altrettanto vero che pure le altre nazioni segnano il passo come noi, nè più nè meno: tutti — noi e loro — facciamo la corte all'Austria, grande signora dello sci.

Gigi Boccacini

Nuovo primato mondiale di tre paracadutiste cinesi

Tokio, lunedì sera.

Radio Pechino ha comunicato che tre ragazze cinesi hanno stabilito un nuovo primato mondiale di lancio col paracadute di precisione in gruppo lanciandosi da una altezza di 1500 metri e prendendo terra a 3 metri e 85 centimetri da un punto prestabilito.

L'emittente ha detto che con questa prestazione le tre ragazze cinesi hanno battuto il primato sovietico per la categoria stabilito nel 1957 con un lancio ad una distanza di 7,05 metri dall'obiettivo.

CAMPIONATO DI CALCIO - 15ª Giornata

*Bari	1	BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Capra; De Roberto, Brehmer, Ebe. Catalano, Cicogna.	
Inter	2	INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.	
Firmani 6' (I t.) Lindskog 20' (II t.)		Arbitro: Orlandini, di Roma.	
*Bologna	4	BOLOGNA: Santarelli; Sala, Pavinato; Bodi, Miaich, Fogli; Persiani, Maschio, Vukas, Bandon, Pascutti.	
Bodi rigore 20' (I t.) Pascutti 28' (II t.) Pascutti 32' (II t.) Pascutti 36' (II t.)		ALESSANDRIA: Cimmo; Nardi, Bonlardi; Soldera, Pedroni, Pistorello; Lovenzi, Girardo, Tellini, Duvigo, Turchi.	
Alessandria	0	Arb.: Demarchi, di Pordenone.	
*Lazio	2	LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich, Puccia; Burrini, Frassani, Tozzi, Tagnin, Bizzarri.	
Burini rigore 5' (I t.) Tozzi 37' (II t.)		GENOA: Ghezzi; Magnini, Bruno; Leopardi, Carlini, Delfino; Leoni, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.	
Genoa	4	Arbitro: Rigato, di Mestre.	
*Milan	4	MILAN: Buffon; Fontana, Zagatelli; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Schiaffino, Grillo, Bacci.	
Galli 19' (I t.) Galli 22' (I t.) Galli 21' (II t.) Danova 30' (II t.)		PADOVA: Pin; Bianco, Scagnellato; Cella, Bannier, Moro; Marchi, Rosa, Brighenti, Roma, Zarlea.	
Padova	1	Arbitro: Amoscia, di Bari.	
Moro 11' (II t.)			
*Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Costantini, Fesio; Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.	
Pesio 31' (II t.)		UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Goi, Piqué; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Sentimenti V, Pentassel.	
Udinese	1	Arb.: De [illegible], di Torino.	
Bettini 8' (I t.)			
*Sampdoria	0	SAMPDORIA: Sardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.	
Roma	0	ROMA: Penetti; Griffith, Corsini; David, Sergio, Guarnacci; Ghiggia, Pentrin, Da Costa, Menegotti, Selmosson.	
		Arbitro: Marchese, di Napoli.	
*Spal	0	SPAL: Toros; Maistrazi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos; Manfredini, Gasperi, Ronconi, Strio, Brocchini.	
Lanerossi	0	LANEROSSI: Bazzoni; Burelli, Capucci; Larini, Lancioni, De Marchi; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.	
		Arbitro: Sonetto, di Torino.	
*T. Torino	0	TALMONE TORINO: Bigmonti; Greva, Gazzar; Bearzot, Varglien, Bonifacci; Armano, Vergili, Marchi, Arce, Candian.	
Fiorentina	6	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.	
Lojacono 17' (I t.) Montuori 28' (I t.) Montuori 17' (II t.) Hamrin 22' (II t.) Hamrin 39' (II t.) Chiappella 41' (II t.)		Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.	
*Triestina	0	TRIESTINA: Rumich; Brunesi, Brach; Tuliani, Bernardin, Degrassi; Comisso, Tortul, Bresolin, Szoke, Santelli.	
Juventus	3	JUVENTUS: Vavassori; Cornudi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.	
Nicolè 11' (I t.) Nicolè 13' (II t.) Nicolè 30' (II t.)		Arbitro: Jonni, di Macerata.	

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-2; 1-X-1; 2-2-2; 1-1-1

Monte premi L. 447.649.958

Punti	Vincitori	Quote
13	59 (7)	L. 3.780.000
12	2310 (166)	L. 96.800

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 1-X; 1-2; 1-2; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	7 (6)	L. 1.350.298
11	211 (16)	L. 44.793
10	1882 (122)	L. 4.678

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Boscutti, il giovane attaccante del Bologna, nella partita di ieri Pola sinistro rossoblù ha segnato tre goals all'Alessandria, tutti nella ripresa.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Milan	24	15	7 1 0	5 3 1	33 15
Fiorentina	23	15	4 5 0	5 3 1	30 14
Inter	20	15	6 1 1	3 3 2	30 21
Roma	19	15	6 3 0	1 3 5	17 17
Juventus	19	15	4 1 2	5 2 1	24 15
Bologna	18	15	5 2 0	3 2 3	21 15
Napoli	18	15	4 3 1	3 1 4	17 13
Bologna	15	15	4 2 1	3 3 3	13 14
Genoa	15	15	5 3 1	2 2 4	14 18
Padova	14	15	4 2 1	2 3 3	12 16
Lazio	14	15	3 3 2	3 2 4	13 14
Lanerossi	13	15	3 1 3	1 3 4	15 19
Spal	13	15	1 3 3	3 1 4	11 15
Udinese	13	15	3 3 2	2 2 5	13 17
Triestina	9	15	1 4 2	2 1 5	11 20
Bari	9	15	2 3 3	1 1 6	7 15
Alessandr.	9	15	3 2 2	0 3 5	14 24
T. Torino	6	15	3 3 1	0 0 8	10 30

SERIE A - 15ª Giornata

Bari-Inter	1-2
Bologna-Alessandria	4-0
Lazio-Genoa	2-4
Milan-Padova	4-1
Napoli-Udinese	1-1
Sampdoria-Roma	0-0
Spal-Lanerossi	0-0
Tain. Torino-Fiorentina	0-6
Triestina-Juventus	0-3

I MARCATORI — 11 reti: Angelillo; 17 reti: Montuori; 13 reti: Altafini; 10 reti: Hamrin; 9 reti: Da Costa, Bianco, Firmani, Pascutti; 8 reti: Nicolè, Pivatelli; 7 reti: Barison, Cucchiaroni, Lojacono, Sivori.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Sampdoria; Genoa - Spal; Inter-Alessandria; Juventus-Lazio; Lanerossi-Triestina; Napoli - Bari; Padova - Talmone Torino; Roma-Fiorentina; Udinese-Milan; Parma-Lecco; Venezia-Cagliari; Treviso-Pro Patria; Trapani-Casarsa.

Riserve: Foggia Int.-Marzotto; Lucchese-Biellese.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Lecco	22	16	5 3 0	5 3 2	33 26
Atalanta	21	16	6 2 0	3 4 1	22 15
Messina	21	16	6 1 1	3 3 2	27 15
Marzotto	20	16	6 1 1	2 3 3	16 11
Cagliari	20	16	3 1 2	3 3 3	23 24
Palermo	18	16	5 2 1	1 4 3	21 16
Taranto	18	16	6 2 0	1 3 4	18 14
Venezia	18	16	6 2 0	1 3 4	24 19
Verona	16	16	4 3 1	2 2 4	22 17
Brescia	16	16	5 3 1	1 3 4	17 16
Reggiana	16	16	4 3 1	2 3 3	17 15
Simmenth.	16	16	4 3 1	2 3 4	14 15
Venezia	16	16	5 3 0	2 4 1	17 21
Gallarate	14	16	3 3 0	2 3 3	17 17
Parma	14	16	4 3 1	1 1 6	18 19
Modena	14	16	3 3 2	2 3 3	15 19
Sambened.	12	16	1 0 1	0 4 4	14 22
Vigevano	11	16	3 2 3	1 3 4	23 18
Como	11	16	4 3 1	0 0 8	18 23
Prato	9	16	3 1 3	0 1 7	13 20

SERIE B - 16ª Giornata

Catania-Atalanta	0-0
Novara-Lecco	0-1
Palermo-Como	3-1
Prato-Messina	2-1
Reggiana-Simmenthal	3-0
Sambenedettese-Brescia	2-2
Taranto-Zc. Modena	2-1
Venezia-Marzotto	0-1
Verona-Cagliari	1-2
Vigevano-Parma	2-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Sambenedettese; Como-Catania; Brescia-Zenit Modena; Marzotto-Prato; Messina-Vigevano; Novara-Palermo; Venezia-Cagliari; Reggiana-Verona; Parma-Lecco; Simmenthal-Taranto.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Siena	24	16	6 1 0	4 3 1	23 7
Livorno	23	16	6 1 0	4 2 2	26 7
O.Marzotto	21	15	6 1 0	3 2 3	20 14
P. Vercelli	21	16	6 2 0	3 1 4	16 9
Carbonar.	18	16	6 1 2	2 1 4	20 16
Mestrina	18	16	5 4 1	2 2 3	18 14
Forlì	16	16	5 2 1	1 3 4	14 15
Sanremese	16	15	4 1 2	3 2 3	22 21
Pisa	16	15	3 4 0	3 1 4	15 16
Spezia	15	15	4 3 0	1 3 3	14 16
Legnano	15	15	3 4 1	2 2 4	18 20
Pro Patria	14	15	4 1 2	1 3 4	17 14
Biellese	14	16	4 3 1	1 2 4	14 18
Cremonese	14	16	4 3 1	1 2 4	16 20
Piacenza	12	15	3 4 2	1 2 3	20 17
S.Ravenna	11	16	3 3 2	0 3 5	11 21
Lucchese	11	15	0 5 2	1 4 3	8 11
Casale	10	14	2 3 2	0 3 4	10 16
Treviso	10	15	2 3 3	0 3 4	13 21
Fordenone	10	15	3 4 3	0 1 6	16 21
Varese	9	16	3 3 4	0 2 6	16 24

SERIE C (Gir. A) - 16ª Gior.

Biellese-Mestrina	3-1
Carbonarese-Pisa	1-0
Casale-Lucchese	0-1
Forlì-Cremonese	0-1
Pordenone-Piacenza	2-1
Pro Vercelli-Livorno	0-0
Sanremese-Legnano	1-0
Sp.Ravenna-Oro Mantova	0-1
Spezia-Varese	1-0
Treviso-Siena	1-0
Ha riposato: Pro Patria	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbonarese - Sarom Ravenna; Casale-Fordenone; Livorno-Mestrina; Legnano-Piacenza; Lucchese Biellese; Pisa-Forlì; Oro Mantova-Siena; Treviso-Pro Patria; Spezia-Sanremese; Varese-Cremonese. Riposa Pro Vercelli.

SERIE C (GIRONE B) - 15ª Giornata

RISULTATI: *Anconitana - Barletta 0-1; *Arezzo - Marzotto 1-1; *Catanzaro - Siracusa 10-0; *Civitanova - L'Aquila 2-0; *Fodi-Reggina 1-0; *Foggia - Chieti 2-1; *Lecce-Cirio 2-0; *Pescara-Casertana 2-0; *Trapani - Salernitana 1-0.

CLASSIFICA: Casarsa p. 26; Catanzaro, Fodi, L'Aquila e Siracusa 18; Marzotto, Anconitana e Chieti 17; Reggina 15; Trapani, Reggina e Arezzo 14; Foggia e Salernitana 13; Lecce e Pescara 12; Casertana e Cirio 10.

Cedesi in Torino
negozio centrale avviatissimo confezioni
donna, uomo, bambini
Dr. TASSERNÒ - VIA S. TERESA 20c. - TORINO

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-795

Trovate le più vecchie cucine di Torino e di Biella
Di chi?
Forse la Sua, Signora, se Lei ha partecipato al Concorso ARTHUR MARTIN per "la più vecchia cucina". Il premio per la vincitrice è:
una cucina Arthur Martin, la meravigliosa cucina a gas con accensione automatica. Premio Samas. Franco Ler l'eleganza
Non ha partecipato al concorso?
la "giornata Arthur Martin" riguarderà anche Lei perchè 5 graditi sorprese attendono tutte le Signore
• assegnazione di una cucina Arthur Martin alla vincitrice assoluta della città
• estrazione di una cucina Arthur Martin tra le partecipanti al Concorso
• dimostrazione della cucina a gas 36-82 condotta da due tecnici della Arthur Martin
• estrazione tra le Signore presenti di un regalo
• omaggi di profumi francesi
Fattendiamo nei negozi
V. A. L. L. E.
Via Belero, 18 - TORINO
GIANNI GUIDO
Via Amendola, 7 - BIELLA
13 gennaio ore 16
ARTHUR MARTIN

Keenan campione inglese perde il titolo e si ritira

Battuto dall'irlandese Freddie Gilroy per k.o.t. all'11° round

BELFAST, lunedì sera.

Le speranze Peter Keenan ha perduto i (Noi) di campione britannico e dell'impero del pesi gallo, secondo stato lottato ieri sera per k. o. t. alla undicesima dalle previste 15 riprese dall'irlandese (del Nord) Freddie Gilroy, di Belfast.

Il combattimento è stato sospeso dall'arbitro per svilaro a Keenan, che era andato due volte al tappeto, non più dura praticamente. Gilroy, che ha solo 23 anni ed è notizia di ieri, ha dominato l'incontro da un capo all'altro, facendo una soprattutto del gancio sinistro. Dopo il secondo atterramento il gong salvava lo sconfitto da un k. o. certo e Keenan ritornava al suo angolo visibilmente scosso. L'arbitro allora interrompeva e metteva fine a un'impari lotta.

Subito dopo Keenan, che ha 31 anni ed era il più anziano dei campioni britannici, ha annunciato il suo definitivo ritiro dal ring. Lo scozzese era stato sfidato il 9 Agosto per il titolo europeo, ma aveva rinunciato ad accettare l'invito.

COMUNICATO
L'AGENZIA DEFENDINI avverte che MERCOLEDI' 14 corrente inizierà la consegna al domicilio degli utenti dell'ELENCO TELEFONICO 1959. Non occorre alcuna prenotazione in quanto i suoi incaricati passeranno da ogni utente previo avvertimento a mezzo volantino.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una novità italiana allo Stabile

Inchiesta giudiziaria in un villaggio sardo

Va in scena stasera «La giustizia» di Giuseppe Dessì - Paola Borboni e Gianni Santuccio fra gli interpreti

La Stabile di Torino ci offre questa sera una novità di Giuseppe Dessì, «La Giustizia» di cui Paola Borboni, Gianni Santuccio e Mario Bardella sono gli interpreti principali. La regia è di Giacomo Colli. Il lavoro, che sul cartellone si è arricchito del sottotitolo «Inchiesta giudiziaria», esprime diverse sfumature dello stato d'animo di contadini e di pastori sardi di fronte all'amministrazione della giustizia. Vediamo qualcuna di queste sfumature.

Ancora nel 1943, i vecchi del paese provano gran rammarico per aver un giorno rinunciato con giuramento di farsi giustizia ognuno per conto suo affidando al maresciallo dei carabinieri tale mansione. Dopo tanto tempo sono pentiti di quell'imprudenza e tutti i torti non li hanno. Ad esempio il 5 marzo 1928 una vecchia venne assassinata: l'apparato si mise in moto ma fece cilecca, si lasciò sfuggire il colpevole e la vicenda terminò con l'assoluzione per insufficienza di prove di un innocente.

Quindici anni esatti dopo una ragazzina ha anche lei la visione che tutte le donne del posto hanno sempre avuto; però, a differenza delle altre, lei parla: dice che le è parso di vedere l'assassinato che invocava giustizia. Tutto ciò la condurrà dopo le rituali esorcizzazioni in un manicomio.

Arriva sul posto il giudice incaricato di riaprire la istruttoria. Interroga molti, scopre qualcosa e si impunta di riabilitare Pietro Mancini, quello che era stato assolto per insufficienza di prove. Il molto moderno, molto giovane, molto comprensivo giudice, troppo cortese con il maresciallo; si lascia scappare uno «scontro a fuoco» in cui Pietro Mancini ci rimette la pelle. Però è giunto a un palmo dal provare la colpevolezza del vero assassino. Tutto ripiomba nel silenzio, nella diffidenza, nel senso tragico di sopportazione di quelle povere genti tormentate per tre atti dalla curiosità e dallo zelo inutile di troppi.

Questo lavoro comparve come «racconto drammatico» sulla rivista *Botteghe Oscure* nel 1957 e lo stesso testo oltre che alla rappresentazione teatrale è servito, con pochi ritocchi pertinenti dall'autore, all'adattamento radiofonico che andrà in onda mercoledì prossimo sul Terzo Programma, recitato dalla Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione italiana con Wanda Capodaglio e Antonio Crast, regia di Giulio Pacuvio.

e. q.

Il pianista Maurizio Pollini stasera al Conservatorio

La società di musica da camera presenta questa sera al Conservatorio il giovanissimo pianista Maurizio Pollini che eseguirà la sonata op. 148 di Schubert, la sonata op. 57 di Beethoven, il Divertimento contrappuntistico di Obediah, tre Studi di Debussy e la sonata n. 7 op. 83 di Prokofieff.

Ricci regista di «Chiffon nero»

Renzo Ricci, oltre che interprete, è anche il regista di «Chiffon nero», la novità di Lesley Storm che andrà in scena questa sera al Carignano. Protagonista femminile sarà Eva Magni (nella foto accanto a Ricci in una scena della commedia)

Nonostante la diversità di religione

La concordia è perfetta in casa di Jerry Lewis

Come l'attore ha risolto il problema della tolleranza fra la sua confessione e quella della moglie - L'educazione dei figli

HOLLYWOOD, lunedì sera.

I matrimoni fra persone di diversa religione non sono insoliti ad Hollywood. Frandiama alla rinfusa, Jerry Lewis, Tony Curtis, Shelley Winters e Marilyn Maicher, tutti di religione israelita, che hanno sposato rispettivamente Patti Lewis, Janet Leigh, Tony Francisca e Doris Day, tutti di confessione cristiana. Esistono dei conflitti religiosi in questi casi?

Jerry Lewis dà un'ingegnosa risposta a questa domanda: «Perché ci dovrebbero essere dei conflitti? Una persona può andare a Chicago con diversi mezzi: con l'aereo, con l'autobus, col treno e con l'automobile. Io, ed una gran quantità di persone che conosco fuori dell'ambiente cinematografico, crediamo lo stesso riguardo alla religione». Nel caso di Jerry, pur essendo egli un ebreo praticante, non ha mai mancato di insegnare la moglie a rimanere la devota cattolica che era.

I figli di Lewis seguono ognuno la propria religione. Così il tredicenne Gary, il primogenito di Jerry, che segue il papà in ogni cosa, ha abbracciato la religione paterna. Al contrario il più giovane fratellino, Ronnie, di nove anni, quando va a fare recita il rosario. Eppure essi sono fratelli nel senso più completo della parola, vanno perfettamente d'accordo e si amano moltissimo.

Brazzi e i suoi film

Rossano Brazzi ha fatto di recente colazione, in un ristorante alla moda, con Susanne Signoret, una delle maggiori attrici francesi. E-ad un certo momento le ha detto: «Lei forse non ci crederà, ma io non l'ho mai vista in una delle sue commedie o dei suoi film». Poi ha aggiunto ridendo: «Ma non si spaventi: ci sono almeno dieci dei miei film che lo non ho visto».

Brynner non divorzia

Era corsa la voce che Yul Brynner stesse per abbandonare sua moglie Virginia per sposare la giovanissima attrice Frances Martin: «Sono sposato da quattordici anni — ha detto Yul — ed anche mio figlio Rocky, che adesso è a scuola, capirebbe che è un'invenzione il proposito che mi si attribuisce. Ogni anno, immancabilmente, si mette in circolazione una voce simile».

Nozze movimentate

Palomino Diana Jergens e Peter Brown avessero progettato un gran matrimonio a Beverly Hills, all'ultimo momento hanno rinunciato al lusso ed alla pubblicità, e sono andati a sposarsi a Las Vegas. Ma è capitato un incidente imprevisto. Il pastore che avrebbe dovuto celebrare il matrimonio si è rifiutato di dare al ventitreenne Peter, divo della televisione, la solita licenza, ritenendo fosse minorenne. Così la coppia ha dovuto aspettare l'arrivo in aereo di un ufficiale di anagrafe da Los Angeles.

Eterna luna di miele

Natalie Wood e Bob Wagner continuano ad essere in luna di miele. Quando Patrizia non è impegnata a lavorare si reca a trovare Bob in studio quasi ogni giorno. I due fanno colazione assieme e Natalie gira per il "set" per il resto del tempo. La coppia ha recentemente traslocato dal vecchio appartamento di Bob nella casa che Natalie comperò pochi anni fa per sé e per la sua famiglia. A lei piaceva la casa ed i suoi genitori non avevano bisogno di un'abitazione così grande. Perciò Natalie e Bob l'hanno acquistata per loro.

I figli di Bing Crosby

Cathy Crosby (la giovanissima moglie di Bing) dà una curiosa spiegazione del perché i suoi cugini Crosby sposano danzatrici di Las Vegas. «Essi hanno vissuto una buona parte della loro vita all'ombra della fama del padre e al santuario di gran lunga inferiori a lui. Sono timidi come debuttanti; per questo le intraprendenti ragazze che loro assegnano li dirigono». A parte questa un po' capziosa spiegazione dell'operato dei fratelli Crosby, è però di ammettere che, in fondo, non è piacevole avere un padre conosciuto e popolare come Bing.

s. g.

LE NOVITA' TEATRALI PARIGINE

«Rievocato» Alessandro Dumas con un dramma di cappa e spada

Parigi, lunedì sera.

Mentre in molti paesi (in particolare in Italia) vi è attualmente la tendenza ad esumare i copioni più «rari» ed inconsueti, nelle presentazione forse che il pubblico sia costituito solo da ditte di guasti molto soffisticati; qui a Parigi — alla Comédie per di più — si cerca al fenomeno inverso. Quasi si debba che il massimo teatro francese si stia orientando decisamente verso il genere popolaresco.

Ecco comparire alla Comédie un vero «polpettone» storico di gusto tipicamente ottocentesco dovuto ad Alessandro Dumas e Auguste Maquet: «La dama di Monsoreau». Per rendersi conto dello sforzo che regista ed attori hanno affrontato, è sufficiente riassumere la trama che va inquadrata nel regno di Enrico III. La bella Diana di Méridor, pupilla di Francesco di Valois, duca d'Anjou, fratello del re, in seguito a loschi intrighi viene salvata dal conte di Monsoreau il quale — facendola credere morta — la nasconde a Parigi in una casetta. Là essa raccoglie il bel Luigi di Clermont, conte di Bussy d'Amboise, intorno cui gentiluomo che è stato proditoriamente ferito per strada da tre sbirri del re. Intanto Monsoreau si fa sposare da Diana la quale però s'innamora (ricambiata) di Bussy. Non ci vorrebbe che d'uscita se non intervenisse il buffone del re che, prima di morire per una pistolettata, riesce a rimediare tutto quanto svelando parecchi segreti e cui olonca si partecipano per le lunghe.

Nel dialogo ricorrono continuamente esclamazioni di questo genere: «Cielo! mio figlio», «Oh! padre mio», «Non siamo perduti!». La retorica più cruda e tradizionale, con tutto il corpame del teatrale di 70-80 anni fa, balza di continuo tra una tirata e l'altra, fra i vari scontri di scherma, i salti, i movimenti di comparse. Alla fin fine ne risulta una specie di balletto.

Insomma gli attori (fra cui la protagonista Claude Winter), il regista e lo scenografo sono riusciti a mettere insieme uno spettacolo rievocativo per la storia del gusto e del costume, che ha un certo fascino.

Ed ecco qualcuna delle altre novità che stanno per essere programmate. Al Madeleine rentrée di Claude Dauphin dopo tre anni trascorsi negli Stati Uniti con «La follia» di Duerrenmatt. Al Michel un giallo: «Di notte ore in sette ore», con Yves Demand; al Nouveautés «Il faro assurro» di Barillet e Grédy con Marie Dubois, Brigitte Auber e Dany Saval. L'autore della commedia «Tokin-Tchin», François Billetdoux ne sarà pure l'interprete. Al Théâtre de Poche, al fianco della mantenuta tedesca Katarina Esser.

Ancora Jouvet. La sua ultima pièce, naturalmente postuma e introdotta, sarà rappresentata al Récamier. Si intitolerà «L'assassino senza paga». Al Sarah-Bernhardt Ludmilla Tchérina a partire dal 17 febbraio esordirà con due balletti: «Fuoco alle polveri» e «Gli amanti di Teruel».

Al Théâtre de Paris alla fine del mese: «Un giovanotto in fraz», storia fantastica del romanziere poeta Armand Lanoux. Per finire i «frères Jacques» in febbraio trasporteranno Aux variétés lo spettacolo che ora stanno interpretando alla Comédie des Champs Elysées.

In un'intervista alla tv

CALLAS: «Non mi piace la musica moderna»

NEW YORK, lunedì sera.

Intervenendo al programma televisivo americano «Piccolo mondo» assieme al direttore d'orchestra inglese sir Thomas Beecham e al pianista danese Victor Borge, il soprano Maria Meneghini Callas La Callas ha tra l'altro detto: «Non canto la musica moderna perché non mi piace e non mi piace perché è complicata e tutto ciò che è complicato mi dà fastidio».

Maria Callas ha inoltre sostenuto che una delle ragioni principali per cui non canta la musica moderna è dovuta alle difficoltà di scelta: «Se canto la musica di un compositore — essa ha detto — gli altri mi chiederanno tutti di cantare la loro per prima ed io ho già abbastanza difficoltà senza ciò».

I dipinti di Guido Jannon all'a «Caver»

Dal suo primo incontro col pubblico il pittore Guido Jannon, di cui presentiamo una vedata torinese, non può dispiacerci. Critici e visitatori hanno trovato nei suoi lavori non pochi pregi: la sicurezza e la disinvoltura del segno, la realizzazione di alcuni scorci che l'insieme del lavoro subisce deformazioni, e la dolcezza dei colore che intanto un senso di poesia in tutte queste opere. Come abbiamo detto altra volta, la Galleria «Caver» è in programma di «cambiare» «Mese scambio», ora la Commissione incaricata di scegliere gli artisti italiani da abbinare ad artisti stranieri terrà conto per la prima volta, unitamente all'universale giudizio dei critici, di quello dei visitatori, che in quest'occasione, per iniziativa di questa Galleria d'Arte, sono stati chiamati ad esprimere con un voto il loro parere.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora*, sul Secondo (ore 21,15) - Un film di guerra alla tv: *Bandiera di combattimento*, con Sterling Hayden (ore 21,30)

LUNEDI' 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,5. Torino m. 7. I). — Ore 14,15-14,30: Punto d'ordine pratico. «Concerto matinale» di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche di Vincenzo Davico - 17: Giornale - «Universalmente Ford-Mod.», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Buridan, Stefano Jacoviniad e Gianni Pelloni. Realizzazione di Italo Alfaro - 17,50: La voce di Londra - 18: Canzoni di Piedigrotta.

Ore 18,30: Questo mostro sempre sveglio, costumi e tradizioni d'oggi in sette paesi - 19,05: Incontri musicali: Fiesta a Chupito, a cura di Antonio Scopa - 19,15: Giungla, orario di Field - 19,45: Buglettura e prospettiva commerciale, di Ferdinando di Penfido - 19,50: L'Approdo: settimanale di informazione ed arti, direttore G. B. Angioletti. U. Cassiero: Un paese deserto; L. Fiolioni: Poesia di Signorlari; Noie e ricordi - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale Radiosport - 21: Passo più allegro; varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto vocale strumentale** diretto da Napoleone Annarumma, con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del tenore Daniele Barioni. Lalo: «Le roi d'Ys», ouverture; Verdi: «Un ballo in maschera»: «Lo rivedrò nell'estasi"; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: «Oh quante volte"; Puccini: «Tosca»: «E lucevan le stelle"; La Rondine»: «Ora dolce e divina"; Weil Ferrari: «I gioielli della Madonna»; Intermezzi; Meyerbeer: «L'Africana»: «O paradiso"; Puccini: «La Fanciulla del West»: «Ch'ella mi creda"; Giordano: «Andrea Chénier»: «Si mi chiamano"; Giampietro: «Lolan»: «Un quel giorno"; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»: Preludio atto primo. Orchestra di Milano.

Ore 22,30: Piazza della Scala: fuori memoriario di Emilio Pozzi - 23: Lento Penny Lee - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 280,4. Torino m. 11. II. Associazione Radio Cinque m. 190,1). — Ore 14: Torino delle 14: - Lui, lei e Pietro», Raffaele Pisu, Antonella Steni, Rosanna Tori - 14,30: Giornale - Voci di lieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - K.O., interviri e sonetori della settimana sportiva.

Ore 15: Galleria del Corso: rassegna di successi - 15,30: Giornale - Previsioni del tempo e bollettino della trasmissione - Più delle ore stesse - 15,40: Orche Alfredo Clerici - 16: Giornale - Radiosport - 16,20: Tempo libero: trasmissioni per i lavoratori a cura di Raffaele Carlino e Vincenzo Rocca. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Terza giornata (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il Circuolo: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,30: «**Bandiera di combattimento**», film. Regia di John H. Auer. Interpreti: Sterling Hayden, Alexis Smith, Dean Jagger.

Ore 22,40: Quattro d'oggi: Rubrica sportiva - Servizio di Alfredo Di Lazzaro - 23,25: Telegramma (edizione delle notte).

MARTEDI' 13 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cinecrito - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Ferrio - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Appuntamento alle 14,30 - 14: Giornale - Roma Milano - 16,30: «La vita dell'America» - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Orchestra Olivieri - 17,45: Si può curare la fatica? - 18: Concerto - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale Radiosport - 21,05: «L'avvocato veneziano», tre atti di Goldoni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoni - 10: Ore sheet: circo verso 12: Il signore della 13 precisa... - 13,30: Giornale - 14: Trasmissioni regionali - 16,30: Giornale - 18: Panoramiche musicali - 16,50: Giornale - Orchestre Mojoli e Scierilli - 18: Terza pagina - 17: Festival del Folklore - 18: Hit-parade - «Conclusione d'amore», romanzo sceneggiato - 18,40: Orchestre Bergamini, Fellati e Savina - 19: Classe unica - 19,30: Lenny Dee e i suoi D-Men - 20: Radiosera - 20,35: Appuntamento alle 21 - Giornale - Radiosport - 21,05: «L'avvocato veneziano», tre atti di Goldoni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8. Torino m. III) — Ore 18: Corrispondenze dalla Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale - 18,15: Concerto - Dalla Pro Musica di Napoli: Quattro invenzioni per clarinetto, violino, viola e arpa - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,10: Musiche: Concerto in mi bemolle maggiore K. 417, per corno e orchestra; Concerto in la maggiore K. 622, per clarinetto e orchestra.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il 1870 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: III. Universalismo romano e universalismo cattolico: attiva e morte - 21,50: Musiche eseguite dall'Orchestra da camera «Pro Musica Antiqua» e Società da Sedovi Cape - 22,35: Giacomo e suo modo - 23: Franz Joseph Haydn: Concerto in re, per stromento a tastiera: Claude Debussy: Rapsodia e danza (orchestrazione Ravel).

ROMA II (m. 356) — Ore 23,50-6,40: Notturno dall'Italia e, Programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17,15-18,15: La tv dei ragazzi: La Ursula l'Appuntamento settimanale con i giovani nello studio 1). In questo numero: La polizia in cornice a cura di Giovanni Mosca; Con gli 40 nani del Meridaio; Calcio-canapor: risultati e classifiche; Sport Invernali: Le sci: da pesci direttore: Il Judo; Teatro in miniatura.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il libretto della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tiche - 19,00: Canzoni alla ribalta, con Aldo Zardi e il suo complesso - 19,30: Tempo libero: trasmissioni per i lavoratori a cura di Raffaele Carlino e Vincenzo Rocca. Realizzazione di Sergio Spina - 20,00: Telesport - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Terza giornata (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il Circuolo: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,30: «**Bandiera di combattimento**», film. Regia di John H. Auer. Interpreti: Sterling Hayden, Alexis Smith, Dean Jagger.

Ore 22,40: Quattro d'oggi: Rubrica sportiva - Servizio di Alfredo Di Lazzaro - 23,25: Telegramma (edizione delle notte).

MARTEDI' 13 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cinecrito - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Ferrio - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Appuntamento alle 14,30 - 14: Giornale - Roma Milano - 16,30: «La vita dell'America» - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Orchestra Olivieri - 17,45: Si può curare la fatica? - 18: Concerto - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale Radiosport - 21,05: «L'avvocato veneziano», tre atti di Goldoni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoni - 10: Ore sheet: circo verso 12: Il signore della 13 precisa... - 13,30: Giornale - 14: Trasmissioni regionali - 16,30: Giornale - 18: Panoramiche musicali - 16,50: Giornale - Orchestre Mojoli e Scierilli - 18: Terza pagina - 17: Festival del Folklore - 18: Hit-parade - «Conclusione d'amore», romanzo sceneggiato - 18,40: Orchestre Bergamini, Fellati e Savina - 19: Classe unica - 19,30: Lenny Dee e i suoi D-Men - 20: Radiosera - 20,35: Appuntamento alle 21 - Giornale - Radiosport - 21,05: «L'avvocato veneziano», tre atti di Goldoni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8. Torino m. III) — Ore 18: Corrispondenze dalla Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale - 18,15: Concerto - Dalla Pro Musica di Napoli: Quattro invenzioni per clarinetto, violino, viola e arpa - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,10: Musiche: Concerto in mi bemolle maggiore K. 417, per corno e orchestra; Concerto in la maggiore K. 622, per clarinetto e orchestra.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il 1870 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: III. Universalismo romano e universalismo cattolico: attiva e morte - 21,50: Musiche eseguite dall'Orchestra da camera «Pro Musica Antiqua» e Società da Sedovi Cape - 22,35: Giacomo e suo modo - 23: Franz Joseph Haydn: Concerto in re, per stromento a tastiera: Claude Debussy: Rapsodia e danza (orchestrazione Ravel).

ROMA II (m. 356) — Ore 23,50-6,40: Notturno dall'Italia e, Programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17,15-18,15: La tv dei ragazzi: La Ursula l'Appuntamento settimanale con i giovani nello studio 1). In questo numero: La polizia in cornice a cura di Giovanni Mosca; Con gli 40 nani del Meridaio; Calcio-canapor: risultati e classifiche; Sport Invernali: Le sci: da pesci direttore: Il Judo; Teatro in miniatura.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il libretto della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tiche - 19,00: Canzoni alla ribalta, con Aldo Zardi e il suo complesso - 19,30: Tempo libero: trasmissioni per i lavoratori a cura di Raffaele Carlino e Vincenzo Rocca. Realizzazione di Sergio Spina - 20,00: Telesport - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Terza giornata (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il Circuolo: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,30: «**Bandiera di combattimento**», film. Regia di John H. Auer. Interpreti: Sterling Hayden, Alexis Smith, Dean Jagger.

Ore 22,40: Quattro d'oggi: Rubrica sportiva - Servizio di Alfredo Di Lazzaro - 23,25: Telegramma (edizione delle notte).

Eva Bartok "in incognito„ a Bombay per incontrarsi con il figlio del maragià

E' giunta in aereo sotto il nome di signora Yurgens ed è subito sparita a bordo della macchina del principe Shiv - Forse quest'ultimo è riuscito a vincere l'opposizione paterna alle nozze con la bionda attrice ungherese

Inviato speciale particolare

Bombay, lunedì sera.

L'attrice Eva Bartok è giunta ieri a Bombay dopo un viaggio in aereo compiuto in incognito sotto il nome di signora Claire Jurgens. La sua presenza nella città ha avuto subito immediata conseguenza di rimettere in circolazione la voce di un suo possibile matrimonio con il principe Shiv di Pallitana. Diversi giornalisti si sono recati al «Bombay Hotel», dove l'attrice è alloggiata, per intervistarla, ma nessuno è riuscito ad avvicinare la bionda diva. Si è poi saputo che essa si era allontanata a bordo di una lussuosa automobile chiusa guidata da un autista indiano. La vettura è stata identificata come quella di Shiv, il cui palazzo dista circa quattro chilometri dall'aeroporto.

Le prime indiscrezioni su una relazione sentimentale fra la Bartok e il principe si erano avute nello scorso mese di ottobre. Pochi giorni dopo erano state confermate dalla stessa attrice la quale aveva reso noto il suo avvenuto fidanzamento con Shiv precisando tuttavia che esso aveva un carattere «ufficioso» mancando ancora il consenso del padre del principe, il maragià Shri Bahadurzinkji.

Il ventuno ottobre, a ventiquattro ore di distanza dalla comunicazione, la cronaca era costretta a registrare che l'annunzio del «fidanzamento ufficioso» aveva gettato nella più profonda costernazione la giovane modella inglese Jane Buckingham. Il nome del principe Shiv era stato altre volte citato nelle colonne mondane della stampa londinese. Per tre volte in passato egli aveva fatto proposte di matrimonio all'attrice cinematografica Simone Silva, e alla morte di quest'ultima, avvenuta circa un anno fa, si era parlato insistentemente di una sua relazione appunto con la ventenne Jane. Questo, sapute che Shiv era partito per Napoli per raggiungere il padre, decideva di seguirlo senza immaginare la tragica sorte che l'attendeva. Infatti l'aereo sul quale essa aveva preso posto precipitava presso Ancio.

A Napoli intanto il principe aveva trovato il padre tutt'altro che ben disposto nei suoi confronti. Già profondamente turbato per la sciagura aerea di Ancio, il maragià, uomo austero e di rigidi principi, si era ribellato all'idea che il figlio volesse sposare la Bartok.

Il primo novembre, Shiv riportava non il genitore per Bombay dopo aver raggiunto con lui un compromesso. Sarebbe rimasto in India per due mesi al termine dei quali avrebbe dovuto decidere se insistere ancora nei suoi propositi. Su un punto il maragià era rimasto irremovibile: sposando la Bartok non avrebbe più avuto un soldo. Nella sua situazione, Shiv non può sperare neppure nell'aiuto della madre.

Resta ora da vedere se la Bartok si è recata a Bombay di sua iniziativa oppure dietro richiesta di Shiv. Qualora questa seconda ipotesi fosse la vera, vorrebbe dire che il principe è riuscito a superare almeno in parte l'opposizione del maragià ed a superare il pericolo di trovarsi non solo diseredato ma anche nella condizione di dover cercare un lavoro per vivere. L'idea di sposare un marito povero rinunciando nel contempo alla prospettiva di diventare una principessa indiana non deve sorridere troppo alla ventinovenne attrice.

p. ti.

Eva Bartok e il principe Shiv, fotografati a Londra

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 23)

COMPRA - VENDITA ALT. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

MICHELI centrali, nuovi, belli, vendesi reddito netto mil. Rigoletto Forbatti, piazza Lagrange. 689

OCCASIONE garage Carlo Alberto rendecamella libero a camere, servizi, terrazzo cortile cantina, 8.800.000. Telefonare 687-670. 16035

OCCASIONE vendesi alloggio signorile prenotilmare 7 camere doppi servizi, garage. Telefonare 660-112. F0405

OCCASIONE vendo 700.000 camera ai luoghi 3-4 camera servizi, facilitazione pagamento. Telefonare 621-054. F0123

PRECOLLINARE in palazzina via Moncalvo 65 vendesi appartamenti due camere, salone, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI, bellissima posizione, via Bligna 5 vendesi alloggi signorili.

RIVALTA vendo terreno mq. 2700 con progetto villa approvato, visionare strada provinciale. Telefonare 058-108 ore pasti.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti grazi. Sconi. Sanremo. 683

SVENDO ultimo San Francesco Paola chiaro cinque vani servizi dilazionamento, Telefonare 53-170. G0357

TERRENO mq. 497 in via Goito vendo privato. Telef. 376-087. B0181

VENDESI locale magazzino ufficio. Telefonare 533-908, 61-534. B0148

VENDESI terreno industriale 2600 mq. fronteggiante corso semiperiferico. Telefonare 22-744. G0203

VENDO alloggio barriera Milano 3 camere cucina bagno 2.900.000. Visiti telefono 63-873. M0449

VENDO casa sesti centrale abitabile due mesi parte affittata importante area costruibile necessaria, reddito globale 9 %, mutuo. Visiti, telef. 63-873. M0436

VENDO casa sei corso camere 54, Regoli abitabile bagno, mutuo. Visiti, telefono 63-873. M0419

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere libello, Frutti subito. Via Gorizia 67, telef 224-761, 361-803.

VENDONSI negozi alloggi 1-2 camere villini cascinno, Via Ipolito 72. Telefonare 35-457. G0471

VIA Cialdini, alloggio recentato sei camere terzo sopra, residui 2.800.000. Telefonare 527-751. 17192

ZONA Porta Nuova vendesi appartamento 3 [illegible]. Telef. 50-700.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCASI camera cucina, a mera cucina servizi, alloggio conveniente. Telefonare 51-663. L0454

CERCASI laboratorio circa 400 mq. coperti o 400 cortile dotato acqua luce per fertilizzazione periferici. Telef. 537-452.

CERCO affittare grandi locali con terreno vicinanze Torino adatti collivatore. Telefonare 372-880. D0341

CERCO camera cucina o salina possibilmente vicino piazza Carducci. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino. C0029

CERCO in affitto 4-5 camere terrazzo giardino uso esclusivo villa giardino zona collinare. Telefonare 890-571. M0409

CERCO locale adatto industria, magazzino, deposito, qualsiasi zona. Telef. 680-727.

CONIUGI piemontesi cercano affittare negozio alimentari ubicato in quartiere centrale con annessi camera servizi zona Crocetta Francia Tassoni, scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A industriali professionali, rappresentanze offresi recapito ufficio commissione. Telefonare 53-711. 277

A 12.000 camera cucina terzo bagno (bargata Vittoria). Telefonare 41-078

A 15.000 e 18.000 alloggi camere cucine con 2 camere cucine cucinino, abitazione, via Barletta 96. Telefonare 775-561

AFFITASI alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sarchi 16. Telefonare 48-631.

AFFITTASI due camere grandiose, piano terreno, in corso Francia 145. 1032

AFFITTASI locali uso ufficio ad uffici uso, 100 con telefono impianti forza luce. Telefonare 390-737.

AFFITTASI due camere servizi piano rialzato corso Francia 234. Tel. 273-571

AFFITTASI alloggio cucina stufa, bagno, luce 3000 mensili. Mirafiori. Telefonare 311-418 M0197

AFFITTASI alloggetto due camere servizi terzo garage Lingotto telefonare 263-782 locale uso magazzino o laboratorio.

AFFITTASI alloggio signorile 3-4 camere piccolo cortile ogni comodità corso Agnelli 90. Telefonare 683-228.

AFFITTASI cantina o cantina parterre barriera Milano. Telefonare 690-150

AFFITTASI camera cucina 10.000, via Lanzi 45 splr. 371-793 676-236

AFFITTASI libero a sole ricalzato uso ufficio rappresentanza laboratorio studio artigianale. Telefonare 50-538.

AFFITTASI posto mq. 150 indipendente adatto industria, magazzino, forza. Regio Aosta 23. F0106

AFFITTASI locale luminoso magazzino laboratorio interno cortile Porta Nuova. Via Cigna 12. Telefonare 53-24.

AFFITTASI zona centrale due camere uso ufficio laboratorio. Visitare, 10-11

AFFITTASI 22.000 alloggio 3 camere tinello cucinino terzo bagno via Tunisi 63. Telefonare 270-210. G0229

APRILE offresi amministrabile o vendo alloggio signorile sei camere tripli servizi soleggiatissimo. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. M0477

AUTOTALLONI Mastropiero, autoleggere impianti, personale specializzato, garanzia, convenienza, Telefonare 266-232. L0455

BARRIERA Milano alloggio 12.000-13.000, camere confortevoli 6.500, Telefonare 81-593.

CENTRALISSIME tre camere, cucine e camere ampia rimodernate ai Bianzi. Telef. 62-404 ore ufficio.

CORSO Matteotti alloggio 4 vani servizi, altro pertinico. Telefonare 65-300.

CORSO Toscana, affittasi 3-3 camere tinello servizi 17.000 19.000. Tel. 276-471.

DANIOLIO, [illegible] autoscuola moderni mezzi rotamitrone Torino-Piemonte-Lombardia. Impianto vagoni ferroviari. Telefonare 793-690.

ERBA 30 Cesare (Porta Palazzo) indipendente camera libera 8000. Telefonare 296-862. D0186

LOCALE libero zona Lingotto affittasi mq. 250 coperti, grandioso cortile. Telefonare 853-717. F0117

LOCALE mq. 87 uso magazzino, laboratorio, affittasi Parella, Vietti, via Borgaro 13. F0197

LOCALE per ufficio 300-400 uso ufficio corte Alba corso sesto Susa, Francia, dal Pozzo Scriv. cassetta 6106, SPI, Torino.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Consentire Stella Polare Frutteria 22.

MASSERA 270 angolo corso Magenta affittasi signorile 2 camere cucina vuote.

PARELLA, corso Duca D. due camere ingresso servizi 14.000. Telefonare 31-593.

PERLIA [illegible] adatti ufficio studio ufficio abitazione 4 vani 2 ingressi piazza, terzo bagno necessario, 2° piano, nobile, affitto mite, referenziando. Telefonare 257-776. M0068

PIAZZA Robaccione, affittasi due camere cucina servizi, 11.000, Tel. 276-471.

PRONTI subito, nuova costruzione alloggi lavoratori, alloggi via Aosta angolo via Lodi. Telefonare 280-400. 12359

S. PAOLO signorile appartamento 2 camere tinello senza cucinino. Tel. 688-766.

SAVONA locale mq. 150, sul porto, su via centrale, affittasi. [illegible] cassetta 7 P. SPI, Savona. 203

VANCHIGLIETTA camera 6000; Nizza solitaria 3500; camera cucina 9000. Telefonare 888-766. G0419

VIA Lulai, affittasi due camere servizio 17.000. Telefonare 273-471. 431

VIA Nizza camera cucina libera 9500 buone referenze. Telefonare 280-863.

10.000-12.000 alloggetti senza cucinino altri svariate zone. Telefonare 44-411.

15.000 mensili cucinino camera tinello servizi, ristabilimento nulla. Tel. 268-725

ALBERGHI E STABILIMENTI CLIMATICI L. 100 p. p.

RAPALLO, Piccolo Hotel Pensione Orsa [illegible] villa vicinissimo mare, ascensore, ultimo rimodernamento, moderno. 547

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIBOGNANDOFI preparano per esame freguentare istituto Orsolo, Cernaia 33, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Stenografico Lima, corso Stagionale preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iniziasi 17 gennaio. Via Roma 324, telefono 50-354.

THE English Centre, dopo il successo riportato alla sua riapertura, annuncia che inizierà quest'anno, tutte sue nuove sale, nuove classi (massimo 10 persone per classe) per lo studio dell'inglese con The Shenker Method e un corpo di

ULTIME NOTIZIE

Appena tornato al Viminale

Fanfani alle prese con due grossi problemi

Il primo è quello degli statali che minacciano lo sciopero se il governo non verrà maggiormente incontro alle loro richieste; l'altro è costituito dalla "chiarificazione" in seno alla stessa democrazia cristiana

Roma, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Fanfani si è recato poco prima di mezzogiorno a Palazzo Chigi, dove s'è incontrato con i suoi più diretti collaboratori. Successivamente, si è trasferito al Viminale dove, con il sottosegretario Mazza, ha discusso dal prossimo Consiglio dei ministri e della richiesta avanzate dalle organizzazioni sindacali degli statali.

E' probabile che nel pomeriggio egli si rechi al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sui colloqui da lui avuti al Cairo e ad Atene.

Il problema degli statali si è fatto assai scottante. Infatti i sindacati dei pubblici dipendenti minacciano apertamente lo sciopero se il governo non rivedrà gli adeguamenti degli stipendi da esso proposti, venendo su nuove posizioni, le quali comportano, naturalmente, un alleggerimento della borsa. Da qualche parte si dice che se il Gabinetto potesse portare il suo impegno di spesa per tali adeguamenti a ottanta o novanta miliardi di lire, non dovrebbe essere impossibile una intesa almeno con la Cisl e la Uil che poi rappresentano la maggior parte degli statali.

Ma il Tesoro potrà fare questo nuovo sacrificio? Il governo aveva indicato il limite del quarto miliardi come «invalicabile», e anche se qualche altro piccolo sforzo vorrà compierlo, si esclude che possa andare molto più in là.

Il ministro delle Finanze on. Preti ha già messo a punto una serie di proposte da sottoporre prima al comitato ristretto dei ministri finanziari e poi, giovedì, al Consiglio dei ministri. Si sa per certo che Preti, oltre all'aumento di alcune imposte di fabbricazione e di imposizioni tributarie indirette, vuole anche rivedere talune imposte che riguardano generi di monopolio a largo consumo, allo scopo di bilanciare in qualche modo la revisione fiscale. In altre parole, se da un lato si vuole aumentare i tributi (e si parla ogni cura nell'aumentare quelli che interessano i consumi più ricchi) dall'altro si tende contemporaneamente a diminuire delle imposizioni fiscali riguardanti consumi molto popolari. E' ovvio, però, che con questo sistema — da una parte si aumenta e dall'altra di diminuisce il carico tributario — sarà più difficile poter reperire una cifra maggiore dei sessanta miliardi preventivati.

L'altro problema che Fanfani dovrà affrontare in Consiglio dei ministri è quello dell'impossibile di mano d'opera agricola, dopo la dichiarazione di incostituzionalità della legge. Il ministro Vigorelli, che ha impostato decisamente il problema, sembra a buon punto colla nuova disposizioni legislative da presentare prontamente al Parlamento per una rapida attuazione.

Quanto alle discussioni parlamentari — alla Camera si apriranno con l'«acconina banchieri» e al Senato con la liberalizzazione dei mercati — esse sono ancora abbastanza lontane per costituire (anche se ci sono prospettive non propriamente positive per il governo) motivo di preoccupazione.

Piuttosto, la maggioranza guarda ora ai due problemi del giorno: il congresso del p.s.i., che si apre giovedì a Napoli, e la chiarificazione politica in seno alla maggioranza che Gui sta conducendo fra i «notabili» della dc. Per il congresso socialista, le prospettive sono fin troppo chiare, per insistervi ulteriormente. Dopo la sua vittoria, Nenni avrà bisogno di un periodo non certo breve per mettere ordine fra le varie correnti del psi, in cui praticamente il partito si suddivide, e perciò sarà difficile, da questa parte, prevedere soluzioni clamorose. Tanto più, si dice, che la d.c. non può, senza mutare una politica più a sinistra di quella che sta cercando di svolgere, e non senza difficoltà, il governo bipartitico.

E' vero che la sinistra d.c. scalpita e morde il freno per un più intenso dialogo col p.s.i. e che socialdemocratici come Matteotti e Zagari auspicano a breve scadenza l'unificazione dei due partiti socialisti e forse nuove elezioni, ma Fanfani non può prestare orecchie a queste sollecitazioni, almeno per un bel po'.

Del resto, il presidente del Consiglio, se guarda con interesse a quel che avviene sulla sua sinistra, non può ignorare che nel suo partito esiste anche una destra particolarmente aggueriita, che ha dimostrato di non avere molti scrupoli quanto ai metodi di lotta.

Pallecchia

Un volto affiora dalla sabbia: scavando attorno al basamento della piramide a gradini di Sakkara, viene riportata alla luce un simulacro di sarcofago. Il prof. Goneim, lavorando cautamente con una spatola, cerca di non intaccare le scritte disegnate sul sarcofago

Sotto la direzione del dott. Guarino, inviato dal capo della polizia

A ritmo serrato le indagini per l'assassinio dei Malaspina

Ripresi stamane gli interrogatori dei Pannesi e dei Morelli che erano continuati fino a tarda notte - I due fermati messi anche a confronto con la vecchia domestica delle vittime - Sempre più gravi gli indizi a carico dell'ex-carabiniere - Nuove risultanze emerse da un sopralluogo del vice-questore di Roma - Anche l'ispettore generale dott. Agnesina sarà inviato sul posto?

Teramo, lunedì sera.

Dopo essere continuati fino a tarda notte, sono stati ripresi stamane gli interrogatori, da parte del dott. Guarino, dei due fermati — il Pannesi e il Morelli — presso la caserma dei carabinieri di Campli, dove gli inquirenti stanno lavorando in permanenza per far luce sul feroce assassinio di Elena e Romeo Malaspina, rispettivamente fratello e sorella del prof. Manlio, della Clinica universitaria pediatrica di Torino. Alla vecchia domestica, Laurina Di Giuseppe, tuttora in stato di fermo, è stato fatto sostenere un confronto con i due indiziati, una qualche giorno prima del delitto si sarebbero recati dai Malaspina facendosi inviati da Michele Chiodi, proprietario di un frantoio e intimo amico delle vittime.

La posizione più grave appare sempre quella dell'ex-carabiniere Gabriele Pannesi: in casa sua, infatti, sono state rinvenute dagli investigatori novantamila lire di dubbia provenienza, oltre ad un paio di pantaloni e uno di scarpe imbrattati di sangue. Questi indumenti sono stati inviati ieri a Roma per una perizia chimica dopo essere stati sequestrati dal dott. Guarino. Il funzionario che tanto attivamente ha collaborato all'inchiesta continua con l'arresto di Pannesi e compagni, e che è qui giunto improvvisamente, inviato dalla direzione di polizia. Nella abitazione del Pannesi, a Nocella di Civitella, è stata anche trovata una pistola. E' vero che su di essa vi sono macchie, apparentemente di sangue, ma non risulterebbe che con tale arma siano stati sparati colpi in epoca recente. Inoltre l'arma è di calibro 7,65 e non di calibro 9, cioè il calibro dei proiettili che hanno ucciso Elena e Romeo Malaspina.

Non si esclude, tuttavia, che il Pannesi, al momento della irruzione in casa Malaspina, potesse essere in possesso di due pistole e che di quella calibro 9, compiuto il crimine, ne sia disfatto gettandola in uno dei laghetti disseminati un po' dovunque nella zona della valle del Vibrata, oppure l'abbia nascosta in uno degli anfratti della montagna. E poiché aveva le mani lorde di sangue potrebbe aver imbrattato anche accidentalmente il calcio della pistola di cal. 7 ora acquistata.

A proposito di armi, è stato confermato che il Pannesi richiese, senza ottenerle, alcune pallottole di calibro 9, proprio pochi giorni prima del delitto all'agenzia di p. a. Ubaldi. Di Ubaldi che si trovava in Ucraina a Campli.

Durante l'interrogatorio di ieri e di questa notte i due giovani fermati avrebbero ammesso di essersi recati in casa del Malaspina, non però per studiare la topografia della casa, bensì per farsi consegnare a nome del Chiodi le olive, rivenderle in altra località e dividersi il ricavato. Quanto ai tempi, è possibile sollevare la persona lontra che chiudeva il sarcofago. Ma una sorpresa attendeva l'egittologo: il sarcofago era vuoto. Ancora una volta, il faraone Sanakht era riuscito a lanciare un avvolto nel mistero che lo circondava da quasi 5 mila anni.

Il dott. Goneim non si perdeva d'animo. «E' possibile — egli diceva allora — che il sarcofago fosse di quelli detti rituali, che non contenevano altro che gli oggetti utilizzati per custodire la mummia del faraone, bensì per trarre in inganno i saccheggiatori di tombe. Tutte le prove da me raccolte confermano che veramente il re è stato sepolto in questa piramide. Abbiamo raccolto vari metri cubi d'ossa e di corna di buoi, gazzelle ed altri animali. Abbiamo riportato alla luce 73 papiri scritti in caratteri demotici, ventun bracciali d'oro, e un'infinità di altri oggetti. La vera camera mortuaria si trova certamente all'interno della piramide. L'enigma di Sanakht non è facile da risolvere, ma contiamo di risolverlo».

Purtroppo il sogno del già insigne archeologo egiziano, di colui che da otto anni dedicava tutti i suoi sforzi alla soluzione dell'enigma di Sakkara, è stato troncato dalla morte nelle acque del Nilo. Ancora una volta, dunque, dal misterioso recesso in cui si nascondo, il faraone Sanakht ha scagliato la maledizione contro i profanatori della sua tomba?

u. t.

Un pensionato a Biella morto per assideramento

Biella, lunedì sera.

A Biella, dove la temperatura minima è stata di —4, il freddo ha fatto una vittima. All'uscita da una osteria situata alla periferia della città, il pensionato settantaduenne Cesare Colombi, domiciliato nel rione Chiavazza, veniva colto da malore e cadeva nel fossato laterale, dove è morto per assideramento. Il cadavere dello sventurato vecchio è stato trovato stamane alle 6 circa da alcuni passanti.

La maledizione dei Faraoni ha fatto un'altra vittima?

Suicida nelle acque del Nilo il più illustre archeologo egiziano

Il corpo di Zakaria Goneim è stato rinvenuto presso un ponte del Cairo - Era stato scoperto, dopo 20 anni di servizio, dalla sovraintendenza del museo di Sakkara, in seguito alla scomparsa di alcuni oggetti - Aveva scoperto la piramide di re Sanakht durante una tragica esplorazione che costò la vita a un altro scienziato

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì sera.

La polizia egiziana ha rinvenuto ieri sul Nilo, presso il ponte Kasr El Nil del Cairo, il corpo di Zakaria Goneim, il noto studioso che nel giugno 1954 scoprì la piramide di Sakkara. L'identificazione è avvenuta sulla base dei documenti trovati addosso al suicida. La autorità sono dell'opinione che il Goneim si sia suicidato. Risulta che da tempo egli soffriva di una forte forma di esaurimento nervoso.

L'egittologo, che aveva 48 anni ed era scapolo, si trovava da una ventina d'anni al servizio del Ministero delle Antichità e, dopo la sensazionale scoperta della piramide (chiamata "incompiuta"), era stato nominato direttore del Museo allestito a Sakkara per ordinare l'enorme quantità di materiale messo nelle casse sotterranei. Purtroppo, un mese fa, il prof. Goneim aveva avuto una grave disavventura: alcuni preziosi oggetti di oro provenienti dal Museo e fra essi delle cerghe d'oro recanti il suggello del faraone di Sakkara, erano stati rinvenuti nei bagagli di un archeologo straniero all'aeroporto del Cairo.

Il governo ordinava immediatamente il fermo dell'archeologo e faceva aprire una inchiesta a carico del personale del Museo di Sakara. Il prof. Goneim, che tutti giudicano al disopra di ogni sospetto, era rimasto sconvolto dell'incidente, tanto da riportare una scossa psichica che aveva richiamato l'attenzione dei medici.

Ieri l'archeologo era stato invitato a presentarsi alla direzione della polizia per fornire notizie sulla sottrazione dei preziosi pezzi. Che cosa sia accaduto dopo non si sa ancora bene. Il Goneim aveva lasciato la sua abitazione in compagnia di un avvocato e di un parente. Alla sera, però, non era rientrato a casa. Stamane, la polizia dava notizia del rinvenimento del suo cadavere.

La notizia della tragica fine del prof Goneim ha suscitato una profonda impressione in tutti gli ambienti e, ancora una volta, sembra avvalorare la leggenda della vendetta dei Faraoni contro i profanatori delle loro tombe.

Già nel 1924, l'archeologo egiziano era scomparso per un giuro caso alla morte, mentre con altri studiosi si era addentrato per 35 metri nell'antro che conduce alla tomba di re Sanakht, della terza dinastia, sulla base della piramide di Sakkara.

Dopo lunghi sondaggi, gli studiosi avevano scoperto la porta d'ingresso. Mentre alcuni scavatori l'abbattevano, archeologi ed operai erano investiti da una folata d'aria pesante, poi la volta del cunicolo si era spaccata e tutto era crollato di schianto. Uno degli scienziati rimaneva schiacciato dai massi caduti e moriva sul colpo, mentre altri due riportavano ferite non lievi. Il giorno successivo, il prof. Goneim ordinava che i lavori di scavo fossero ripresi: poche ore dopo si produceva una nuova frana. Ancora una volta lo studioso egiziano rimaneva illeso, mentre due scavatori rimanevano feriti gravemente.

Deciso a strappare alla piramide il suo segreto, il professore faceva riprendere gli scavi qualche settimana dopo. Finalmente egli arrivava al centro della piramide e scopriva un grande sarcofago di alabastro. La sala sepolcrale era scavata nella roccia, a 35 metri di profondità dal livello del suolo ed era piena d'anfore di alabastro e di terracotta, in parte sepolte nella sabbia e nei detriti precipitati dall'alto nel corso di 47 secoli.

Fu necessario un lungo e paziente lavoro per portare all'esterno, attraverso gli stretti cunicoli, tutto quanto ingombrava la sala. Finalmente venne il giorno in cui fu possibile sollevare la pesante lastra che chiudeva il sarcofago. Ma una sorpresa attendeva l'egittologo: il sarcofago era vuoto. Ancora una volta, il faraone Sanakht era riuscito a lanciare un velo nel mistero che lo circondava da quasi 5 mila anni.

Il dott. Goneim non si perdeva d'animo. «E' possibile — egli diceva allora — che il sarcofago fosse di quelli detti rituali, che non contenevano altro che gli oggetti utilizzati per custodire la mummia del faraone, bensì per trarre in inganno i saccheggiatori di tombe. Tutte le prove da me raccolte confermano che veramente il re è stato sepolto in questa piramide. Abbiamo raccolto vari metri cubi d'ossa e di corna di buoi, gazzelle ed altri animali. Abbiamo riportato alla luce 73 papiri scritti in caratteri demotici, ventun bracciali d'oro, e un'infinità di altri oggetti. La vera camera mortuaria si trova certamente all'interno della piramide. L'enigma di Sanakht non è facile da risolvere, ma contiamo di risolverlo».

Purtroppo il sogno del già insigne archeologo egiziano, di colui che da otto anni dedicava tutti i suoi sforzi alla soluzione dell'enigma di Sakkara, è stato troncato dalla morte nelle acque del Nilo. Ancora una volta, dunque, dal misterioso recesso in cui si nascondo, il faraone Sanakht ha scagliato la maledizione contro i profanatori della sua tomba?

u. t.

La sciagura aerea con 36 vittime

Tra i morti di Rio vi sarebbe un torinese

Insieme agli altri due italiani tragicamente periti, doveva partire da Milano con un aereo dell'«Alitalia» - L'apparecchio però non fece scalo alla Malpensa a causa della nebbia

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, lunedì sera.

Tra cittadini italiani sono periti nella sciagura aerea accaduta ieri presso l'aeroporto internazionale di Rio, il cui tragico bilancio complessivo è di 36 morti. Essi sono: Maria Foglia, Romerio Bonzani e Dante Somma, tutti residenti a Milano e diretti rispettivamente a Montevideo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

I tre italiani avevano prenotato il passaggio per il Sud America su un apparecchio dell'«Alitalia» che, partito l'8 gennaio scorso da Roma, avrebbe dovuto fare scalo il giorno stesso a Milano e proseguire quindi per Rio. A causa della fitta nebbia che gravava quel giorno sull'aeroporto della Malpensa, l'aereo eliminò lo scalo di Milano e proseguì direttamente per Lisbona.

I tre viaggiatori, più tardi, essendo migliorate le condizioni atmosferiche, al ricarico in pullman a Casello. Qui presero posto su un altro aereo dell'«Alitalia» che li portò a Roma dove furono ospitati a cura della stessa Società nell'Albergo Reale. A Roma avrebbero potuto attendere la partenza di un altro apparecchio dell'«Alitalia» diretto a Rio de Janeiro, ma, dovendo assolutamente raggiungere il Brasile senza ulteriori ritardi, acquistarono un biglietto Roma-Parigi e, nella capitale francese, salirono sull'apparecchio della «Lufthansa» che collega Francoforte a Rio de Janeiro e che è precipitato ieri mentre stava atterrando nella capitale del Brasile.

La signora Maria Foglia, di 54 anni, abitava a Milano in piazza Sant'Ambrogio 10. Dopo la morte del marito, avvenuta nel 1947 in un incidente automobilistico, viveva con il figlio Alberto, di 26 anni. Un altro figlio, Giovanni Battista, di 33 anni, abita pure a Milano. Entrambi hanno appreso la notizia dai giornali e partiranno nei prossimi giorni per Rio. La signora Foglia si recava a Montevideo per la consueta visita annuale ad alcune proprietà.

Romerio Bonzani aveva 32 anno, era nato e residente a Milano. Il terzo italiano, Dante Somma, era nato 37 anni fa a Casale Monferrato e risiedeva a Torino.

Tra le vittime del disastro vi sono anche i conti Kottulinsky di Vienna. Il principe Dom João, discendente dell'ultimo imperatore del Brasile e cugino della contessa Kottulinsky, è stato fra i primi a giungere sul luogo del disastro in quanto era all'aeroporto in attesa dei parenti. Egli ha fatto il seguente drammatico racconto della tragedia: «Pioveva a scrosci violenti. Improvvisamente ho udito il rumore dei motori dell'aereo messi a pieno regime. Subito divampò un'enorme fiammata seguita da un'esplosione verso il fondo dell'aeroporto. Corsi verso il luogo del disastro incespicando e scivolando nel fango, ma quando raggiunsi l'apparecchio non c'era più nulla da fare. I corpi dei miei parenti erano mutilati ed irriconoscibili e il identificai soltanto dagli anelli con l'emblema della famiglia».

I tre superstiti della tremenda sciagura, il secondo pilota Heinz Jettal, il «barman» Karl Franks e la «hostess» Hilda Dahler, si trovano tuttora ricoverati in un ospedale di Rio. I primi due hanno riportato la frattura multipla delle costole e delle gambe mentre la signorina Dahler se l'è cavata con la frattura di un polso. Sono però in preda ad un collasso psichico che rende loro impossibile spiegare come effettivamente si sia svolta la tragedia.

Secondo un comunicato della «Lufthansa», il quadrimotore era sul punto di atterrare sulla pista numero 15, dopo averne ricevuto autorizzazione dalla torre di controllo, quando la grossa ruota sarebbero state colpite da un'ondata e pochi metri dalla spiaggia della ilha do Governador, dove si trova l'aeroporto. L'apparecchio ha ripreso quota, ma ha poi urtato contro un leggero sopraelevamento del terreno ed è quindi precipitato incendiandosi.

n. s.

La Svezia sarebbe in grado di costruire armi nucleari

Tuttavia il governo non ha stanziato fondi per questo scopo - Verrà potenziata l'aviazione, che è già la quarta del mondo - Oltre 400 miliardi per la previdenza sociale

Stoccolma, lunedì sera.

La Svezia, paese tradizionalmente spendere denaro per la produzione di armi atomiche.

Il progetto di bilancio ammonta complessivamente a 14.796 milioni di corone svedesi (2.619 milioni di dollari). Oltre il 21 per cento delle spese a preventivate (3536 milioni di corone (circa 500 miliardi di lire) verrà destinato per la difesa nazionale.

La somma più forte è stata 3.907 milioni di corone (oltre 600 miliardi di lire) sarà consacrata ai programmi per la previdenza sociale. Una richiesta del Centro per lo sviluppo delle armi atomiche di 2.5 milioni di corone (441.000 dollari) non è stata accolta. Come noto, gli scienziati svedesi affermano di essere in grado di produrre ogive nucleari con appena il governo dia loro l'autorizzazione.

Circa i missili, il governo ha deciso di dedicare una somma sufficiente per promuovere gli studi relativi e la produzione. «Una cifra preliminare — è detto nella relazione governativa — di 65 milioni di corone (13 milioni di dollari) verrà spesa per i missili «terra-aria» e verrà assunto nuovo personale per l'ufficio razzi e missili dell'aeronautica per la costruzione di un missile offensivo.

All'aviazione svedese, composta esclusivamente di aerei a reazione e che è al quarto posto tra le aviazioni del mondo, verranno assegnate 2.854 milioni di corone (circa 700 miliardi di lire) per l'acquisto di nuovi aerei, durante il periodo 1959-65. Si ha in progetto di fare del saccia con all a delta «The Dragon» che a quanto viene riferito ha una velocità due volte maggiore di quella del suono) il nerbo delle forze aeree svedesi durante questo periodo.

Scoperto l'autore del delitto di Oleggio?

(Segue dalla 1a pagina)

c'era il denaro con il libretto di risparmio. Gli altri c'erano tutti; mancava il denaro.

Fu appunto nel corso di queste ricerche che la Grace, spostando la coperta del letto matrimoniale, intravide una gamba della morta. La donna giaceva in una gonna di sangue con la sola camicia da notte indosso.

Così, come la scomparsa del denaro e del libretto di risparmio ha dato un movente al delitto — la rapina — la strana scomparsa del giovane Felicino Albrighi ha dato agli investigatori il bandolo della matassa.

Stamane i carabinieri dei luogo, unitamente a quelli di Novara e alla Squadra speciale della «Benemerita» giunta da Torino, hanno fatto una scoperta che ha tolto ogni dubbio sull'identità dell'assassino.

Nella filiale di un istituto bancario di Oleggio il cassiere ha riconosciuto infatti di aver consegnato a Felicino, sabato mattina poco dopo le 8, ottocentomila lire che il ragazzo prelevò da un libretto di risparmio intestato allo zio. Forse non avrebbe dovuto consegnargli la somma, ma perché doveva sospettare? L'Albrighi era stato altre volte in banca ad effettuare operazioni per conto degli zii e perciò era assai conosciuto.

In altro particolare, dovuto alla diligenza degli investigatori diretti dal Procuratore della Repubblica di Novara, dott. Cordone, è venuto fatalmente alla luce. Rinvenuto in un tavolo della cucina un blocco per note, i carabinieri constatavano che alcuni fogli erano stati strappati. Sul primo foglio bianco erano ancora visibili le tracce lasciate dalla matita di una scritta vergata sull'ultimo dei fogli strappati. Con un reagente chimico il messaggio è stato completamente ricostruito.

Non si è dato conoscere l'esatto contenuto di esso, ma è certo che in esso Felicino Albrighi parla del proposito di arruolarsi nella Legione straniera. L'assassino si è quindi diretto in Francia? E' già riuscito a espatriare?

Piero Barbè

Ritrovata viva a Brooklyn la neonata rapita nove giorni fa

Era in casa di una donna di 43 anni, che è stata arrestata

NEW YORK, lunedì sera.

Il capo dei «detectives» di New York, James B. Leggett, ha annunciato stamani che una donna di 43 anni, «fermata» ieri sera dalla polizia, verrà accusata del rapimento della neonata Lisa Rose Chionchio, Fresco l'abitante nella donna, tale Jean Lavarone, di Brooklyn, è stata ritrovata la bambina rapita che appare in ottime condizioni di salute. La piccola non è stata però ancora identificata positivamente per la Lisa Rose Chiancio, scomparsa dall'ospedale di S. Pietro a Brooklyn.

La donna rifiutata assolutamente di essere la rapitrice della bambina e sostiene che la neonata ritrovata nel suo appartamento è sua ed è venuta alla luce la notte del 2 gennaio senza alcuna assistenza medica. La polizia ha però dichiarato che un esame clinico della Lavarone ha dimostrato che questa non può avere dato alla luce alcun bambino appena dieci giorni fa. La neonata, portata ieri sera all'ospedale San Pietro per l'identificazione, reca lo stesso tipo di sangue della piccola Lisa Rose, mentre è di tipo sanguigno diverso da quello dell'uomo che la Lavarone ha dichiarato essere il padre.

Frattanto, Frank Chiancio, padre della bambina, chiamato dalla polizia alle 4 di questa mattina per essere informato del ritrovamento della piccola, ha dichiarato che la neonata è la propria ed ha aggiunto di potere fare tale affermazione con certezza grazie ad una piccola macchia bruna riscontrata su una palpebra della bambina.

Le autorità si sono rifiutate di fornire altri dettagli, ma, secondo alcune informazioni, la donna in questione assomiglierebbe alla bionda che fu vista mentre in atteggiamento sospetto dall'ospedale di «St. Peter's» (Brooklyn) nell'ora in cui la bambina fu rapita. La bimba Chiancio scomparve la sera del 2 gennaio, due ore e mezzo dopo la nascita, mentre veniva trasferita dal reparto maternità del «St. Peter's».

Sottoscrizioni a Firenze per gli operai della «Galileo»

La maestranza che hanno occupato lo stabilimento vigilato ieri dall'on. Zagari - Giorgio La Pira presenterà alla Camera due progetti di legge - Alcuni scioperi di solidarietà della CGIL, UIL e CISL

Firenze, lunedì sera.

Dopo il telegramma inviato al presidente della Camera, on. Leone, da parte dell'on. La Pira — telegramma che preannunziava la presentazione di un progetto di legge diretto a radiare dalla «giusta causa recessionale» i rapporti di lavoro specie delle grandi imprese, e di un altro progetto di legge contrario all'art. 46 della costituzione e miranate alla difesa di precise aziende come la «Galileo» — lo stabilimento continua ad essere occupato dai 360 operai che rimasero nell'interno della fabbrica venerdì sera.

La giornata di ieri è trascorsa tranquillamente tra visite di parenti e di amici. Anche l'on. Zagari, dei padi, si è recato nello stabilimento. Per oggi sono stati proclamati gli scioperi dei metallurgici per tutta la giornata, da parte dei sindacati aderenti alla Cgil alla Uil e alla Cisl. Nel pomeriggio hanno scioperato i lavoratori del settore industriale aderenti alla Cgil e alla Uil, nonché, per mezz'ora, dalle 17 alle 17,30, i tranvieri, i gasisti ed i telefonici della Cgil e della Uil. La Cisl non ha aderito a questa ultima manifestazioni, ritenendo che si dovessero tentare altre trattative prima di mettere in agitazione tutte le categorie dei lavoratori. Infine Cgil e Uil svolgeranno una manifestazione pubblica nei piazzale degli Uffizi. I lavoratori metalmeccanici aderenti alla Cisl sono stati invitati a partecipare all'assemblea nella sede di via Ricasoli.

Frattanto si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà: una sottoscrizione è stata effettuata dai ragazzi di don Facibeni che hanno inviato una somma di denaro

Il giuramento a Casale di quattromila reclute

Casale, lunedì sera.

Il giuramento di 4 mila reclute del ricostituito 1° reggimento fanteria Casale, che raggruppò tempo fa il 1° C.A.R., è avvenuto ieri mattina non più nell'interno delle caserme ma in piazza Castello. Da Torino era giunto per la circostanza il vice-comandante della regione militare Nord-ovest generale Heuchtel. Dopo il giuramento la quattromila reclute sono affiate per le vie della città.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un diciottenne ferisce la madre con una scure

Catanzaro, lunedì sera.

A Manca della Verna, nei pressi di Cutro, il contadino Annibale Barillaro, di 18 anni, ha colpito con una scure la madre che lo invitava a dedicarsi al lavoro. La donna, Maria Ciarico, di 35 anni, ha fatto in tempo a scansare il capo ma non ha potuto evitare che il colpo la raggiungesse alla spalla. La signora è in avanzato stato di gravidanza. Il giovane è latitante.

Ha lasciato immaturamente la vita terrena per raggiungere l'Eterno Padre l'anima buona e generosa di

Giovanni Pierino Abellonio

d'anni 69

Consigliere Comunale
Ex-commerciante
Decorato al Valor Civile

chiaro esempio di nobile virtù civiche.

L'amore per la sua Moncalieri, l'onestà fino allo scrupolo, la carità verso i bisognosi furono lo scopo di tutta la sua vita.

Lo piangono con dolore immenso la moglie, i figliocci, cognati, cugini e parenti tutti.

Moncalieri, 11 gennaio 1959.

I funerali si svolgeranno lunedì 12 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Cotto 3.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al grande dolore.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale ed i Dipendenti del Comune di Moncalieri partecipano col più vivo dolore la morte del signor

Giovanni Pierino Abellonio

Consigliere Comunale

valoroso e stimato cittadino, medaglia d'argento al Valor Civile.

La Democrazia Cristiana, Sezione di Moncalieri, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia del

CONSIGLIERE COMUNALE

Giovanni Pierino Abellonio

Al dolore della consorte si associa la famiglia Rivarati.

Si associano al dolore della sventurata famiglia gli amici:

Guido Candelliere
Guido Alcalli
Giuseppe Mazzola
Eugenio Mazzola
famiglia Bucicchi
Gino Prato
dottor Renato Gambone
Ferruccio Bersia
Felice Scioloti
Giuseppe Armentano
Vittorio Guiliano
Luigi Saianino
Pietro Gai
Mario Beppo
geometra Castini
Martino Agherno
Francesco Rinaldo
Epifanio Sapienza
Gleconde Fozzi.

Dopo aver dedicato la Sua vita agli ideali della Patria, ieri è spiritualmente spirato il

Dott. Andrea Musso

Consigl. di Prefettura di 1a classe
Prima Capitano di Fanteria

Con profondo dolore ne annunciano l'immatura perdita la mamma, la moglie, il piccolo Giorgio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr., alle ore 8, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5); indi proseguiranno per Moncalieri raggiungendo l'abitazione dell'Estinto alle ore 10 e, dopo altro rito funebre, la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Moncalieri, via Tonivelli 23.

Il Prefetto di Torino, i Funzionari ed il Personale della Prefettura prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Andrea Musso

Direttore di Sezione

che per molti anni ha profuso la Sua opera intelligente ed appassionata a favore della Pubblica Amministrazione.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Andrea Musso

gli amici:

rag. Mario Amato
dott. Carlo Bussoli
gen. le Giuseppe Bunse
dott. Emilio Carli
prof. Marco Crespo
avv. Faustino Dalmasso
cap. Gaetano Dellenzi
dott. Rinaldo Del Tasso
geom. Augusto Degiani
dott. Tereza José Discenzaso
magg. Cc. Domenico Ferretti
dott. Aldo Turco
con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del cugino

Dott. Andrea Musso

le famiglie: Casnaghi, Boglio, Colombara, Formica e Gilli.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Andrea Musso

le famiglie Strehenda e Molando.
Saluzzo, 11 gennaio 1959.

Dopo lunga, cristiana ed operosa vita, è mancata

Elena Luisa Guillemon ved. de Mouxy

I figli, le nuore, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avverranno in Torino, piazza Rapneri 15, il 13 corrente, alle ore 14.30

Si prega non inviare fiori, ricordando in altro modo la cara Defunta.

Il notaio Giovanni Ghisa, Collaboratori e Impiegati, partecipano vivamente al dolore del cav. Renzo de Mouxy per la morte della sua cara Mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Conti

Addolorati lo piangono: la moglie Anna Cerradino; i figli: Virginia con la moglie e nipotina; Rita col marito e nipotina, e parenti tutti.

Funerali in Montaldo d'Asti martedì 13 corrente, ore 10.

Per espressa volontà dell'Estinto le famiglie non prende il lutto.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bella prende viva parte al dolore della famiglia Bonomo per la perdita dell'adorata mamma

Giovanna-Bonomo

Il Personale dell'Istituto Vaganese partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Bonomo per la scomparsa della cara mamma

Giovanna Savant in Bonomo

E' mancato ai suoi cari

Secondo Marmi

Lo piangono familiari e parenti tutti.

I funerali oggi, alle 15.45, Cimitero Maurizianо (corso Re Umberto 106).

Non fiori.

Cristianamente è mancata

Angela Viano in Reordino

L'addolorati il marito, il papà, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani, alle ore 15, da via Bassolano 6.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Adamo Lazzaroni

I familiari, col parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali oggi 12, ore 15, da via Pio V 11 bis.

Nel primo doloroso anniversario, la moglie, il figlio e famiglia ricordano con immutato affetto e rimpianto il

Dott. Ing. Enrico Tavola

Messa di suffragio mercoledì 14 alle ore 10 nella chiesa della Madonna della Grazie (Crocetta).

13-1-1958 13-1-1959

Laura Lantrua Minso

I congiunti la ricordano agli amici.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni (Zan) Rampone

di anni 64

Lo piangono: la moglie Luigina Ghigo; il figlio Renzo con la moglie Mirella Virano; la sorella Tina col marito Ambrogio Draghi; cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 12 corrente, alle ore 14.30, da via S.ta Giulia 11/5.

Giuseppe Mallica, coi figli e rispettive famiglie, partecipano con dolore la perdita del loro affezionato Cognato e Zio.

Le famiglie Virano e Wührer prendono viva parte al grave lutto.

E' mancata ai suoi cari

Filomena Mazzini ved. Macchia

di anni 81

Costernati lo annunciano i figli: Giovanni, Gabriele, Vincenzo, Giuseppina e Maria con le rispettive famiglie.

I funerali oggi alle ore 14, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Limone

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Zampa; la figlia Pina col marito Taulino De Florio e figlio Enzo; i cognati Giovanni e Florian Bobetti;

i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Angiolo ed a Suor Rosa dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

I funerali a Torino oggi, lunedì, alle ore 15, dall'abitazione via Fulgino 97/7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata, dopo lungo sofferire

Caterina Oliva ved. Natale Bottasso

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli; Ines col marito rag. Vittorio Negro; dott. Giovanni con la moglie Thea Tirelli; Ilda ved. ten. colonnello Abate con la nipote Giovanna; la signorina Isabella Bottasso ingeia da profondo affetto; l'affezionata Maria Balmasso e parenti tutti.

Cuneo, 10 gennaio 1959.

I funerali si svolgeranno lunedì 12, alle ore 14.30, partendo da corso Giolo 18.

Il prof. Cesare Botta, Colleghi del Servizio Radiazioni Fiat e Amici tutti, profondamente commossi, partecipano al dolore del dottor Giovanni Bottasso per la scomparsa della sua amatissima Mamma.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ciarcelli ved. Siderot

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Emma col marito Pietro, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Mauro per le amorevoli cure prestate.

I funerali oggi, alle ore 14.30, partendo da via Vitt Colonna 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Limone

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Zampa; la figlia Pina col marito Taulino De Florio e figlio Enzo; i cognati Giovanni e Florian Bobetti;

i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Angiolo ed a Suor Rosa dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

I funerali a Torino oggi, lunedì, alle ore 15, dall'abitazione via Fulgino 97/7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata, dopo lungo sofferire

Caterina Oliva ved. Natale Bottasso

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli; Ines col marito rag. Vittorio Negro; dott. Giovanni con la moglie Thea Tirelli; Ilda ved. ten. colonnello Abate con la nipote Giovanna; la

La vendetta dei Faraoni si è abbattuta su Goneim

La morte del grande archeologo Zakaria Goneim, trovato cadavere nel Nilo, presso il ponte Kaer El Nil del Cairo, sembra avvalorare la leggenda della vendetta dei Faraoni contro i profanatori delle loro tombe. Già scampato per puro caso alla morte mentre si era addentrato nell'antro che conduce alla tomba di re Sanakht, nella base della piramide di Sakkara, Goneim non riuscì a strappare alla piramide il suo segreto: trovò vuoto il monumentale sarcofago di alabastro. L'egittologo era tuttavia fiducioso di poter risolvere l'enigma di Sanakht, ma la morte ha infranto il suo sogno. Nella foto, Goneim presso il sarcofago di Mentemhet, principe di Tebe e governatore dell'Alto Egitto, la cui tomba fu scoperta a Luxor dopo vari anni di scavi

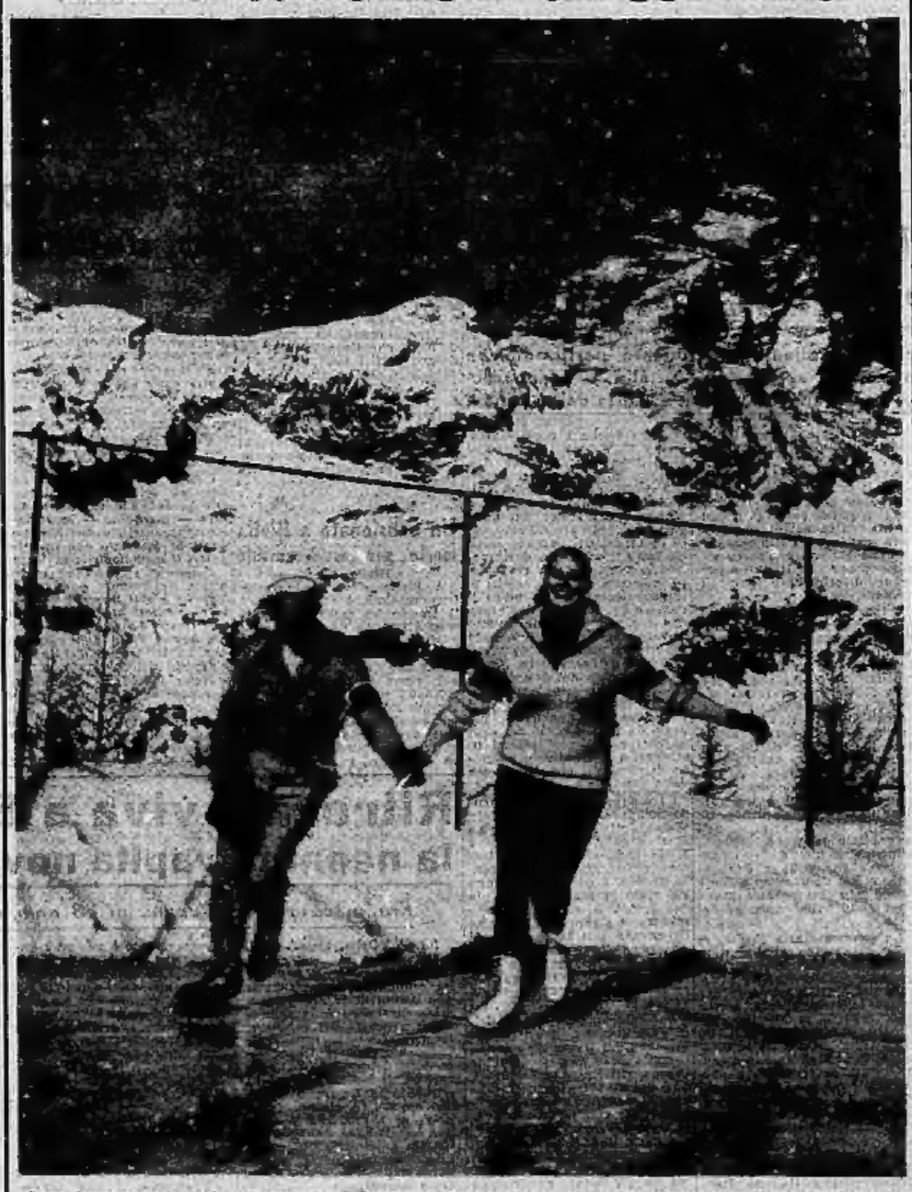
La più grande scoperta archeologica in Egitto, dopo quella della tomba di Tutankamen: la base della piramide di Sakkara, che non fu mai terminata. Essa venne eretta su un fondo roccioso, circa 2900 anni a. C., in un periodo della storia egiziana poco conosciuto: quello della III Dinastia

Ricostruzione di Sakkara, l'unica piramide a gradini conosciuta. Ne iniziò la realizzazione l'architetto Imhotep, attorno al 2950 a. C., e fu probabilmente il primo edificio in pietra del mondo. Saccheggiata dai ladri, forse appena poco tempo dopo la costruzione, essa conteneva 35.000 vasi ed urne, nonché altri oggetti. Ma la mummia del Faraone non è stata mai trovata

Moda per la primavera

Una casa di mode britannica ha presentato a Londra una collezione di modelli per la prossima primavera. Nella foto un abito color rosa dall'ampia gonna a campana che giunge di pochi centimetri sotto il ginocchio e un modello in tessuto stampato molto scollato. Come si vede, la «linea impero» va ormai perdendo terreno e sta per essere sostituita da quella classica, stretta ai fianchi

Anita sulle nevi di Cervinia



Dopo la parentesi di St. Vincent, la bella Anita Ekberg si è recata a trascorrere alcuni giorni a Cervinia col marito Anthony Steel. Eccola mentre si diverte a pattinare insieme al famoso campione di sci Leo Gasperi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

LEGATORIA cerca apprendisti e apprendiste. Specificare età studi. Scrivere casella 6146, SPI, Torino. B0488

MECCANICI motoristi Diesel preferiti conoscenti dispositivi iniezione, massimo 40 anni. Scrivere casella 6318, SPI, Torino.

RAGAZZI 14-15 anni cercansi per ufficio elettrocontabile. Telefono 882-277.

SIGNORINE bella presenza cercansi per eleganti stands alla fiera del ris. Inviare scrivere indicando posti occupati ed referenze. Scrivere casella 6142, SPI, Torino

STAMPISTA provetto costruzioni stampi in bachelite cercasi. Telefonare 882-277.

PIAZZISTI, MAPPE. L. 150 per parola

CERCASI pratico visitatore clientela vendere conosciuto ricevere, vini confezionati drogherie alimentari bar, alimentari provvigioni. Indicare conoscenza, referenze controllabili. Scrivere Margotti, Chieri 180 ,Torino. M0441

FARMADUTTOR rappresentanze, [illegible] uffici tecnici commerciali, cercansi serie [illegible] SPI, Torino. M0408

IMPIANTANTE fabbrica tubi plastica per impianti elettrici cerca [illegible] regionali a provvigione. Specificare zone preferite, referenziando. Scrivere casella 1220, SPI, Torino. 488

PIAZZISTI veramente introdotti radio: liquori vini [illegible] assume agenti primarie case, [illegible] oppure introdotti [illegible] occupati ed [illegible]. Scrivere casella 6111, SPI, Torino. B0447

RACCOMANDI L. 100 per parola

FORTE meccia riportando quadro Giunone rappresentante volto signora eseguito trova [illegible] maestra accurata prezzo ripeto: e accurata cornice. Tel. 735-143.

INFORMAZIONI L. 150 per parola

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti personalità, informazioni [illegible] rami Italia estero. Nuova Italia, Rio V 20 (Porta Nuova), Telefonare 692-110. 8381

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, telefonare 531-183. 382

ADDESTRAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «dal pol», Madama Cristina 131, tel. 687-674.

BRUNELLO detective membro della Federpol, indagini riservate. Per appuntamenti telefonare 81 038, Sant'Ottavio 67

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni grande [illegible] di autovetture. Sodero 1, tel. 531-581

A buone condizioni 1400 '58, 105 familiari, 600, belvedere. Cavalieri, [illegible]

ALFA Romeo Concessionaria Superc. F.lli Conino, via Fabro 10-12, telefonare 49-682, 47-114. Volture a vapore industriali. Aperte presentazioni nuova Disciplina. 13801

ALFA Romeo, concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 81, Torino, telefonare 396-814: Progressional «3000» berlina e «3000» spider. 16713

ALFA Romeo. Domenica aperta Dario Vico, via Filadelfia 81, Torino, telefonare 396-814, consegna pronta «Giulietta» berlina e Sprint, Giulietta T.I., 1300 duper, numerosi 1.900, numerose facilitazioni. 16713

ALFA Romeo, Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 81, Torino, telefonare 396-814: vendo maggiori agevolazioni Romeo seconda serie ora garantita

AUTOMOBILISTA moderno. Nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-931. 7476

ALL'AUTOSALONE «Torinese», Emma n. 287 bis, tel. 82-885: Giulietta normali, T.I., Sprint, Sprint, Appia semestre berlina st. crociè Farina, Aurelia granturismo 2000 coupé, 2800 Pininfarina, B 20, B 52, 1900 1900 coupé Viotti, 106 Iguigna, 900 TT, 1400 a. Lambi, rateazioni. 864

APRILIA 60.000; 1400 180.000; Ardea 110.000. Cambio accetto. Telef. 511-401.

CAMIONETTI vendo tutti tipi autocarri [illegible] revisionati, normali, ribaltabili. Carraro, telef. 561-470. [illegible]

CAMPAGNOLA unico proprietario cambia torpedone occasione vendo. Corso Regina 19 bis. L0300

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Superc. F.lli Conino, via Fabro 10-12, Telefoni 42-432, 47-114. Prove, consigli, assistenza. Aperta presentazioni nuova Disciplina. 13802

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Superc. F.lli Conino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Assortimento vetture d'occasione. Aperta presentazioni nuova Disciplina. [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motocl, G, Bricolla 169, telefono 332-622. 15087

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi biblioteca famiglia de carta libri fuori uso. Telef. 272-822.

AFFARONE, [illegible] sala pranzo impero 250.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.

ALTO [illegible] miglior lana, maglie confezionate maglierie, intera anche Militari. Guerrazzi, Monte Pisoli 16. 12186

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina angolo Belfiori, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

AZIENDA cessata vendo occasione macchina scrivere Remington. Telefonare 596-044, 581-759. F0123

DISCHI giradischi amplificatori fonoregistratori strumenti musicali fisarmoniche. Duomo, Gerbido 28. 18507

MOBILI «Canabella», vasta esposizione permanente, camere matrimoniali, cucine componibili, via Garibaldi 8, telef. 571-107.

MOBILI «Casaverona», Vercelli 80, 3b brevissima proprie, vasta esposizione 30 vetrine, camere, tinelli, Tel. 21-328 rateazione a gas liquido, senza fiamma Pulizie, massima economia, autopiazza sicurezza. Tramvai, fermata 27, telefono 49-508. 11871

PELLICCIA persiano, guanciottina, privato vende, Telefonare 882-584 ore 8-10 e pasti. G0019

EVENTO camera letto noce, impero, 170 mila; tinello 45.000. Telefon. 882-396.

L. 450 DISCHI
microsolco — Tutto in musica
COMSA Via Pinerolo, n. 30 Torino, tel. 298-777

STUDIO Prof. MANOCCHI: Malattie della pelle e veneree. Via Accademia Albertina 11 (ex. 81-86) Feriali 11-14, 16,30-19,30. Festivi 10-12 Ant. Prof. To a (644 19-8-61)

Dobrilovic «manuale» - Neurologia Psichiatria generale. Dr. A. BUNKEY Specialista neurop. pelle. Telef. 883-147 (Corso Re Umberto 84, Ore 9-10) 15-18.30